Sped. abb. post. 70% DBC. PADOVA

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 20 ottobre 2009 Anno XL - N. 86

Sarmede (Tv), Affreschi.
Sarmede è uno dei paesi più piccoli della Marca Trevigiana, ma non per questo povero di attrattive. La sua fama è dovuta, fra l'altro, alla Mostra internazionale dell'illustrazione per l'infanzia che vi si tiene ogni anno. Quest'anno dal 17 ottobre al 20 dicembre avrà luogo la 27^ edizione che vedrà, come di consueto, illustratori di tutto il mondo esporre le proprie opere. Nel capoluogo e nelle frazioni circostanti le numerose case affrescate porteranno i visitatori in un mondo fiabesco. Nella foto: affreschi interni ed esterni al Municipio di Sarmede e casa affrescata nella frazione di Rugolo.

(Archivio fotografico Bollettino Ufficiale Regione del Veneto)

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **207** del 1 ottobre 2009 [12.0]
Autorizzazione a costituirsi nei procedimenti avanti il Tar per il Veneto, promossi da 1) Eurosystem Spa 2) Know - How Srl 3) Fidia Farmaceutici Spa contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensiva, del decreto del Dirigente Sviluppo Economico Ricerca e Innovazione n. 49 del 22.05.2009. 9
[Affari legali e contenzioso]

n. **208** del 1 ottobre 2009 [12.0]
Autorizzazione a costituirsi nel procedimento avanti il Tar per il Veneto, Rg n. 1855/09, promosso dalla società Immobiliare 5P Srl. contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensiva, dell'autorizzazione commerciale n. 50 del 28.08.2008 che ha sostituito l'autorizzazione n. 31/2006 rilasciata dal Comune di Vigonza. 9
[Affari legali e contenzioso]

n. **209** del 1 ottobre 2009 [12.0]
Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso, con sospensiva, avanti il Tar Veneto proposto da Geo Nova Spa c/Regione Veneto ed altri per l'annullamento del decreto del Segretario regionale Ambiente e Territorio n. 54 del 7.08.2009. 9
[Affari legali e contenzioso]

n. **210** del 6 ottobre 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti al Consiglio di Stato proposto da Dall'Oca Martino contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento della sentenza del Tar per il Veneto I sezione n. 1859 del 19 Giugno 2009..... 9
[Affari legali e contenzioso]

DECRETI DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

n. **11** del 2 ottobre 2009
Modifiche organizzative della Segreteria Generale della Programmazione..... 9
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PREVENZIONE

n. **50** del 6 ottobre 2009
Costituzione Comitato di Coordinamento dei Direttori di Dipartimento Prevenzione..... 9
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE

n. **371** del 2 ottobre 2009
Lavori del Sistema Ferroviario Metropolitano regionale nell'area metropolitana diffusa centrale veneta (S.f.m.r.). Lotto A, tratta Padova-Castelfranco Veneto. Intervento 4.07 in Comune di Campodarsego. Espropriazione..... 10
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

DECRETI DELL'UNITÀ PERIFERICA GENIO CIVILE DI BELLUNO

n. **52** del 25 marzo 2009
Legge n. 183/89 - Dgr 2316 del 21.7.2000. Drenaggi a monte: realizzazione drenaggi profondi a monte del coronamento di frana. Lavori di potenziamento della capacità drenante della galleria del Tessina in Comune di Chies d'Alpago (BL). Service tecnico per l'espletamento delle attività di coordinatore in materia di sicurezza e di salute durante la progettazione ed esecuzione dei lavori. 11
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **124** del 19 agosto 2009
Ordinanza n. 3092/2000 (eventi alluvionali 2000) e 3258/2002 (eventi calamitosi 2002). Progetto n. 633/1 - Lavori di sistemazione idraulica del Ru de le Steles mediante costruzione di opere trasversali per la regolazione del trasporto solido in Comune di Cibiana di Cadore (BL). Service tecnico per lo svolgimento delle attività di misura e contabilità lavori, assistenza alla direzione lavori e coordinatore in materia di sicurezza durante l'esecuzione dei lavori. 12
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **136** del 7 settembre 2009
Ordinanza n. 3258/2002 - Lr 3/2003 art. 47 Rete idraulica di interesse regionale - Dgr 926 del 6/05/2008. Progetto: Lavori di protezione longitudinale in corrispondenza dei tratti in cui si è manifestata un'accentuata erosione da parte del torrente Cordevole alla scarpata che sostiene la viabilità comunale in sinistra orografica, in Comune di Livinallongo del Col di Lana. Service tecnico per l'esecuzione di una prova di carico relativa alle operazioni del collaudo statico. 12
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **138** del 9 settembre 2009
Ordinanza n. 3090/2000 e successive - 3° stralcio. Progetto: "Consolidamento versante in frana, interventi in alveo e ripristino viabilità nella località Busa del Cristo in Comune di Perarolo di Cadore (BL)". Service tecnico per prosecuzione monitoraggio topografico dell'area con ulteriore sei sessioni di misura. 13
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **144** del 22 settembre 2009
Ordinanza n. 3237/2002. Progetto: Lavori di riduzione erosione spondale con realizzazione di scogliera in massi lungo il fiume Piave in Comune di Sappada. Service tecnico per lo svolgimento delle attività di coordinatore in materia di sicurezza e di salute durante la progettazione dei lavori. .. 14
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DELL'UNITÀ PERIFERICA GENIO CIVILE DI ROVIGO

n. **285** del 17 settembre 2009
Lr 08.05.1980 n. 52 - Lavori di manutenzione idraulica sull'argine destro del fiume Adige tra gli stanti 172 e 290, in Comuni vari. Importo complessivo progetto € 200.000,00 Cup: H98G08000050002. Affidamento incarico esterno per l'esecuzione di indagini geognostiche e idrogeologiche. Importo complessivo incarico € 6.046,56 14
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DELL'UNITÀ PERIFERICA GENIO CIVILE DI VERONA

n. **285** del 25 settembre 2009
D.lgs n. 112/98 - Lr 11/2001. Dgr n. 926 del 6.05.2008. Lavori di manutenzione idraulica sulla rete idrografica di competenza in Provincia di Verona settore occidentale. Conferimento incarico professionale per l'esecuzione di analisi chimico-fisiche. Importo € 2.400,00 al netto di Iva. 15
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE EDILIZIA ABITATIVA

n. **221** del 6 ottobre 2009
Legge regionale 2 Aprile 1996, n. 10 art. 6. Costituzione della Commissione per l'assegnazione degli alloggi relativa alla Provincia di Padova. Sostituzione componente esperto in materia di edilizia residenziale pubblica di designazione regionale..... 15
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMMERCIO

n. **298** del 1 ottobre 2009
Individuazione Dirigente di Servizio con funzioni vicarie. 15
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **2738** del 22 settembre 2009 [2.3]
Costituzione della Fondazione Rovigo Cultura. Lr 30.01.2004, n. 1 - art. 47. Partecipazione regionale anno 2009..... 15
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **2739** del 22 settembre 2009 [4.10]
Opere di valorizzazione ambientale del comprensorio di Valle Vecchia in Comune di Caorle. Comitato Tecnico Scientifico Consultivo - Rinnovo incarico. 16
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **2741** del 22 settembre 2009 [0.7]
Partecipazione della Regione del Veneto all'Euroregione "Villa Manin". Incarico al dott. Nereo Laroni di supporto alle attività regionali..... 16
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2742** del 22 settembre 2009 [1.5]
Approvazione dello schema di Accordo tra la Regione del Veneto, l'Azienda Ulss n. 16 di Padova e la Provincia di Padova riguardante i complessi immobiliari denominati "ex Ospedale Psichiatrico" in via dei Colli a Padova ed "ex Centro Medico-Psico Pedagogico" in via delle Cave a Padova (art. 26 della Lr 56/94, Lr 2/2009)..... 16
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **2745** del 22 settembre 2009 [7.13]
Partecipazione delegazione istituzionale regionale in occasione della presenza della Regione Veneto alle celebrazioni del "Columbus Day" (New York 5-18 ottobre 2009). 17
[Autorizzazioni varie]

n. **2746** del 22 settembre 2009 [7.13]
Partecipazione tecnica delegazione regionale ad iniziative di comunicazione e promozione negli Stati Uniti in occasione delle celebrazioni del "Columbus Day" (New York 5-18 ottobre 2009). 17
[Autorizzazioni varie]

n. **2747** del 22 settembre 2009 [7.13]
Programma di Promozione delle Produzioni Venete per il settore secondario - anno 2008 (Lr 16/1980). Modifica progetto n. 13.01 da "Messico - Giostre" a "Europa - Giostre"..... 18
[Secondario, settore]

n. **2748** del 22 settembre 2009 [4.2]
Ditta Postumia Cave Srl. Diniego ad ampliare la cava di ghiaia, denominata "Postumia", e/o ad aprire una cava di ghiaia, da denominarsi "Postumia", in Comune di Trevignano (TV). (Lr 44/82). 18
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **2749** del 22 settembre 2009 [4.2]
Programma operativo UE "Alpine Space" per il periodo 2007-2013. Realizzazione del progetto "Permanet". Incarico all'Agenzia regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (Arpav)..... 18
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **2750** del 22 settembre 2009 [9.2]
Approvazione delle "Linee guida per l'attuazione delle politiche regionali per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa". 19
[Informatica]

n. **2751** del 22 settembre 2009 [4.3]
Lr 16 agosto 2007 n. 20 - art. 3. "Regime indennitario per la realizzazione di interventi per la laminazione delle piene". Definizione criteri di calcolo delle indennità di servitù di allagamento. Approvazione criteri di determinazione dell'indennizzo. Dgr n. 77/Cr del 9.06.2009 (Lr n.20/2007 art. 3, comma 5). 36
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **2752** del 22 settembre 2009 [6.3]
Interventi di miglioramento pascoli, di riqualificazione ambientale e di sistemazione viabilità silvo-pastorale affidati in esecuzione al Servizio Forestale regionale di Treviso. Individuazione del funzionario responsabile del processo di spesa e assegnazione dei budgets operativi. 36
[Foreste ed economia montana]

n. **2753** del 22 settembre 2009 [0.8]
Partecipazione regionale alla costituenda "Fondazione Ca' Vendramin" ai sensi dell'articolo 11 Legge regionale 12 gennaio 2009, n. 1 (Legge finanziaria regionale 2009)..... 39
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **2754** del 22 settembre 2009 [8.1]
Piano straordinario di interventi finanziari regionali anticrisi. Misura numero 1 - Introduzione maggiore liquidità di cassa. Recepimento delle disposizioni in materia di Patto di Stabilità Interno (D.L. n. 78/2009 convertito con L. 3 agosto 2009, n. 102)..... 40
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2755** del 22 settembre 2009 [8.1]
Variazione al bilancio di previsione 2009 e pluriennale 2009-2011 ai sensi dell'articolo 22 della Lr 29/11/2001, n. 39. (Provvedimento di variazione n. 67) // Competenza. 73
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2756** del 22 settembre 2009 [8.1]
Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2009 ai sensi dell'art. 6, comma 2, Lr 12/01/2009, n. 2 e ai sensi dell'art. 19 della Lr n. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 68) // Cassa. 75
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2757** del 22 settembre 2009 [6.5]
Organizzazione e realizzazione di una manifestazione di pesca d'altura al tonno caratterizzata dal rilascio dei soggetti catturati e dall'applicazione di metodiche atte allo studio della migrazione (Tuna Tournament Tag 2009 - 26-27 settembre 2009). 83
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **2758** del 22 settembre 2009 [8.2]
Piano straordinario di interventi finanziari regionali anticrisi. Misura n. 2 - Cessione pro soluto dei crediti per forniture, servizi e appalti..... 83
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2759** del 22 settembre 2009 [8.2]
Variazioni al bilancio per l'anno 2009, ai sensi dell'articolo 18 della Legge regionale 29 novembre 2001 n. 39. - Prelevamento dal fondo di riserva spese impreviste. (Provvedimento di variazione n. 69). 84
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2763** del 22 settembre 2009 [1.3]
Dgr n. 1283 del 5 maggio 2009 - Coordinamento del Sistema Epidemiologico regionale. Modifica. Approvazione relazione a consuntivo e rendiconto delle spese anno di attività 2008, programma di attività e preventivo di spesa anno di attività 2009. DD.GR n. 2013/2001 e 3907/2001. Finanziamento del gruppo di lavoro costituito presso il Coordinamento del Ser..... 84
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2764** del 22 settembre 2009 [1.3]
Dgr n. 4532 del 28.12.2007 e Dgr n. 448 del 24.02.2009. Direttive per la razionalizzazione dei Centri regionale di riferimento e dei Centri regionali specializzati. Programma regionale per la Promozione della Salute. 85
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2765** del 22 settembre 2009 [1.3]
Dgr n. 742 del 11.03.2005 - Dgr n. 4532 del 28.12.2007 - Dgr n. 448 del 24.02.2009 - Centro regionale specializzato per lo studio e la cura delle allergie e delle intolleranze alimentari - Approvazione relazione a consuntivo e rendiconto finanziario - anno 2008-; programma annuale e preventivo di spesa - anno 2009. Cessazione Comitato Tecnico Scientifico. 88
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2766** del 22 settembre 2009 [1.3]
L'assistenza al paziente con scompenso cardiaco cronico nelle cure primarie: il progetto Re.V.A.N. (Regione Veneto Audit Net). Presentazione e analisi dei risultati di un'esperienza di audit clinico in Medicina Generale: dalle criticità alle proposte di miglioramento..... 88
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2767** del 22 settembre 2009 [1.3]
Progetto obiettivo modello regionale di riferimento per le cure primarie 2009 - 2011. Collaborazione con l'Azienda Sanitaria n. 13. Dgr n. 1575 del 26 maggio 2009. 89
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2768** del 22 settembre 2009 [1.3]
Programma straordinario di ricerca oncologica, articoli 12 e 12 bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche e integrazioni. - Esercizio finanziario 2006 - Approvazione ed autorizzazione all'attuazione del progetto "Experimental evaluation of the effectiveness of quality programs to improve pain management both in hospital and at home" afferente il Programma Integrato "Valutazione, sperimentazione e implementazione di trattamenti di supporto, interventi assistenziali, programmi integrati e di miglioramento della qualità delle cure per il malato oncologico" presentato dalla Regione Liguria. 89
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2769** del 22 settembre 2009 [1.6]
Progetto: "Non lasciamoci con l'amaro in bocca" - Campagna formativa ed informativa sugli effetti derivanti dall'abuso di bevande alcoliche e superalcoliche." 89
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2770** del 22 settembre 2009 [1.5]
Modifica alla Dgr n. 1094 del 14/03/1995 avente ad oggetto "Trasferimento all'ulss n. 9 di Treviso istituita con Lr n. 56 del 14.09.94, dei beni immobili, mobili e delle attrezzature che, alla data di entrata in vigore del D. Lgs. 502/92, fanno parte del patrimonio dei Comuni o delle Province con vincolo di destinazione alle disciolte Ulss n. 10 di Treviso e Ulss n. 11 di Oderzo". Integrazione..... 90
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **2771** del 22 settembre 2009 [1.4]
Accordo Interregionale per l'attività di lavorazione plasma e produzione emoderivati (AIP). Rideterminazione del valore unitario di cessione tra gli Aderenti del Fattore VIII plasmatico prodotto in convenzione dalla Ditta aggiudicataria del servizio di plasmaderivazione per l'Accordo. Dgr n. 3207/04..... 92
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2772** del 22 settembre 2009 [1.4]
Deliberazione n. 4449 del 28 dicembre 2006 "Assistenza ospedaliera: criteri e modalità per la determinazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa degli erogatori pubblici e privati pre-accreditati per gli anni 2007-2008-2009". Correzione errori materiali e disposizioni applicative. 92
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2773** del 22 settembre 2009 [1.7]
Prime disposizioni per l'autorizzazione al trasporto di animali vivi: attuazione dell'Accordo del 20 marzo 2008, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano. 93
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2774** del 22 settembre 2009 [1.6]
"Istruzioni tecniche sulle misure preventive e protettive da predisporre negli edifici per l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori di manutenzione in quota in condizioni di sicurezza" (art. 79 bis Lr 61/85). Approvazione. 117
[Opere e lavori pubblici]

n. **2775** del 22 settembre 2009 [1.3]
Dgr n. 1313 del 5 maggio 2009 "Istituzione ed organizzazione di un coordinamento per la gestione delle emergenze sanitarie di sistema". Integrazione della composizione del Comitato regionale per le Emergenze Sanitarie di Sistema e dell'Unità di Crisi sanitaria. 120
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **2776** del 22 settembre 2009 [12.0]
Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Piovan Spa contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensiva, del decreto della Direzione regionale Sviluppo Economico Ricerca ed Innovazione n. 49 del 22 maggio 2009. 121
[Affari legali e contenzioso]

n. **2777** del 22 settembre 2009 [12.0]
Autorizzazione a proporre impugnazione avanti il Consiglio di Stato avverso l'ordinanza Tar per il Veneto - III^ Sezione - n. 818 del 10.09.2009, nel ricorso proposto da Salvagnini Italia Spa in proprio e quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese con Promotec Srl, Space Light Srl e Fa Service Srl 121
[Affari legali e contenzioso]

n. **2778** del 22 settembre 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso da Vellar Monica c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, della Dgr n. 289 del 10.02.2009 di approvazione variante parziale n. 1/2005 al Prg del Comune di Rotzo. 121
[Affari legali e contenzioso]

n. **2779** del 22 settembre 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti alla Commissione Tributaria provinciale di Verona proposto da Di Gasparro Toni David contro la Regione del Veneto per l'annullamento, previa sospensiva, della cartella di pagamento n. 12220090015699108 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2005. Ratifica Dpgr n. 178 del 15.09.2009. 121
[Affari legali e contenzioso]

n. **2780** del 22 settembre 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti alla Commissione Tributaria provinciale di Verona proposto da Tinazzi Francesca contro la Regione del Veneto per l'annullamento, previa sospensiva, della cartella di pagamento n. 12220090016659735 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2005. Ratifica Dpgr n. 177 del 15.09.2009. 121
[Affari legali e contenzioso]

n. **2781** del 22 settembre 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti alla Commissione Tributaria provinciale di Padova proposto da Nalon Davide contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, della cartella di pagamento n. 07720090007994868 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2004. 121
[Affari legali e contenzioso]

n. **2782** del 22 settembre 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Giudice di pace di Thiene promosso da Dellai Ornella contro la Provincia di Vicenza e contro la Regione del Veneto per il risarcimento dei danni causati da fauna selvatica. 121
[Affari legali e contenzioso]

n. **2783** del 22 settembre 2009 [12.0]
Autorizzazione alla rinuncia del giudizio proposto dalla Amministrazione regionale avanti il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche contro il Comune di Voltago Agordino (BL). 121
[Affari legali e contenzioso]

n. **2784** del 22 settembre 2009 [0.9]
"Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro". Programma 2009: Dono della riproduzione marmorea del Leone Marciano alla comunità veneta di Veracruz, Messico. Lr 2/2003. 121
[Emigrazione e immigrazione]

n. **2786** del 22 settembre 2009 [7.11]
Progetto "Libri infiniti". Anno scolastico 2009/10. ... 122
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2787** del 22 settembre 2009 [7.10]
Società Emerson Network Power Srl: parere sulla procedura di consultazione sindacale su richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): art. 2 del Dpr 10.06.2000, n. 218. 122
[Formazione professionale e lavoro]

n. **2788** del 22 settembre 2009 [7.10]
Società Fratelli Salviato Srl in liquidazione e concordato preventivo: parere sulla procedura di consultazione sindacale su richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): art. 2 del Dpr 10.06.2000, n. 218. 122
[Formazione professionale e lavoro]

n. **2789** del 22 settembre 2009 [5.5]
Protezione Civile - Iniziative di Comunicazione e Informazione. Montichiari (BS) 2009 - Salone Nazionale della Protezione Civile. Partecipazione della Regione del Veneto. 122
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **2790** del 22 settembre 2009 [5.5]
Raduno Triveneto degli Alpini - Rovigo 26 e 27 settembre 2009. Concessione di un contributo straordinario all'Associazione Nazionale Alpini. Impegno di spesa € 80.000,00..... 123
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **2792** del 22 settembre 2009 [7.0]
Ratifica dell'accordo tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico regionale per il Veneto per la realizzazione di interventi finalizzati al potenziamento dei servizi di istruzione. 123
[Istruzione scolastica]

n. **2793** del 22 settembre 2009 [5.5]
Protezione Civile. Ratifica del Protocollo d'intesa tra la Regione Abruzzo e la Regione del Veneto per un intervento sperimentale di telemedicina per l'Emergenza Sisma Abruzzo. 123
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **2795** del 22 settembre 2009 [5.5]
Partecipazione della Regione del Veneto all'evento "Città Sostenibile", nell'ambito della manifestazione "Ecomondo" che si terrà alla Fiera di Rimini, dal 28 al 31 ottobre 2009. 123
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **2796** del 22 settembre 2009 [4.9]
"Funzionamento dello sportello unico per le attività produttive" - Coordinamento attività di assistenza alle imprese e semplificazione delle procedure. Conferimento incarichi di studio - Lr 12/91, art. 184 e seguenti - D.lgs 165/2001. 124
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **2806** del 22 settembre 2009 [0.10]
Regolamento (Ce) n. 1083/2006. Obiettivo «Cooperazione territoriale europea». Interreg IV Italia - Austria 2007-2013. Risultati secondo avviso. 125
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2807** del 22 settembre 2009 [5.1]
Comune di Sappada (BL) - Realizzazione di un parcheggio interrato e a raso in località "Borgata Kratten-Soravia". Convenzione relativa alle modalità di attuazione dell'intervento. (L. 662/96). 126
[Convenzioni]

n. **2808** del 22 settembre 2009 [0.5]
Attuazione del Programma Statistico regionale. Convenzione con il Dipartimento di Medicina ambientale e sanità pubblica dell'Università di Padova per l'attivazione di borse di studio per l'effettuazione di studi e ricerche su temi statistici. 126
[Statistica]

n. **2810** del 22 settembre 2009 [9.6]
Contratto di locazione immobile in Marghera - V. Paolucci - Angolo via Longhena. Nuova stipula contrattuale con ribasso del canone di locazione dell'immobile di proprietà della società Termoberica Srl, sede di uffici e servizi della Giunta regionale del Veneto. Conclusione precedente deliberazione n. 4239 del 30 Dicembre 2008. 127
[Demanio e patrimonio]

n. **2811** del 22 settembre 2009 [9.3]
Lr 16.08.1984, n. 40 - art. 28 bis - Attività ed iniziative previste per la valorizzazione dei Parchi Regionali e delle Aree protette naturali: approvazione progetto editoriale. 127
[Informazione ed editoria regionale]

n. **2816** del 22 settembre 2009 [4.10]
Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti della rete Natura 2000 del Veneto (Dgr 2702/2006; Dgr 2992/2008). 128
[Cartografia regionale]

n. **2817** del 22 settembre 2009 [4.10]
Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione di un progetto per il monitoraggio degli habitat e degli habitat di specie dei siti della rete Natura 2000 del Veneto. 128
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2819** del 22 settembre 2009 [1.1]
Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali": accreditamento del Centro di Servizi Centro Diurno per persone disabili "Moby Dick" di Arzignano (VI) - Società Cooperativa Sociale Moby Dick di Arzignano (VI). 128
[Servizi sociali]

n. **2820** del 22 settembre 2009 [1.1]
Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali": accreditamento del Centro di Servizi Centro Diurno per persone disabili "Programma Socio Riabilitativo di Via Gasdotto" di Valdagno (VI) - Società Cooperativa Sociale "Primula" di Valdagno (VI). 129
[Servizi sociali]

n. **2821** del 22 settembre 2009 [1.1]
Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali": accreditamento del Centro di Servizi Centro Diurno per persone disabili "Ufficio Servizi No Problem" di Cornedo Vicentino (VI) - Società Cooperativa Sociale "Studio Progetto" di Cornedo Vicentino (VI)..... 129
[Servizi sociali]

n. **2822** del 22 settembre 2009 [1.1]
Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali": accreditamento del Centro di Servizi Centro Diurno per persone disabili Vasi di Creta di Carmignano di Brenta (PD) - Società Cooperativa Sociale "L'Eco Papa Giovanni XXIII" di Dueville (VI). 130
[Servizi sociali]

n. **2823** del 22 settembre 2009 [1.1]
Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali": accreditamento del

Centro di Servizi per anziani non autosufficienti Centro Servizi Assistenziali di S. Antonio-Chiampo e Alta Valle - Ipab Chiampo. 130
[Servizi sociali]

n. **2824** del 22 settembre 2009 [1.1]
Lr 22/2002 "autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali": accreditamento del Centro di Servizi per anziani non autosufficienti di primo livello assistenziale "Istituto F. Botteselle" di Farra di Soligo (TV) - Fondazione Santa Augusta Onlus di Conegliano (TV). 130
[Servizi sociali]

n. **2825** del 22 settembre 2009 [1.1]
Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali": accreditamento del Centro di Servizi per anziani religiosi non autosufficienti "Villa San Giuseppe" di Mezzane di Sotto (VR) - Congregazione Piccole Figlie di San Giuseppe, Verona. 131
[Servizi sociali]

n. **2827** del 22 settembre 2009 [1.1]
Residenzialità extraospedaliera per persone con disabilità. Scheda di rilevazione e di rendicontazione della residenzialità e della semiresidenzialità in area disabili. ... 131
[Servizi sociali]

n. **2828** del 22 settembre 2009 [1.1]
Dgr. n. 764 del 24 marzo 2009. Indizione di gara mediante procedura aperta per l'affidamento del servizio di assistenza di telesoccorso e telecontrollo a domicilio con sistemi telematici integrati. Aggiudicazione all'impresa Tesan Spa con sede legale in Vicenza. 142
[Appalti]

n. **2829** del 22 settembre 2009 [2.3]
Lr 49/78 - Partecipazione della Regione del Veneto a manifestazioni diverse - iniziative dirette: Associazione Quellicherestano - Verba Volant e altre. Esercizio finanziario 2009. 143
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **2887** del 29 settembre 2009 [4.9]
Acquisto dei volumi "Il Piano Casa del Veneto" commento alla Lr 8 luglio 2009 n. 14 e Urbanistica Dossier, "Esperienze Venete di perequazione urbanistica" Lr 23 aprile 2004 n. 11. 143
[Informazione ed editoria regionale]

n. **2888** del 29 settembre 2009 [4.9]
Comune di Affi (VR). Piano Regolatore Generale - Variante n. 15 - Zto F - Florovivaistica. Adozione Dcc n. 8 del 28.02.2005. Approvazione con proposte di modifica. Art. 46 - Lr 27 giugno 1985, n. 61. 144
[Urbanistica]

n. **2889** del 29 settembre 2009 [4.9]
Comune di Agordo (BL). Piano Regolatore Generale - Variante n. 12 ai sensi dell'art. 48, comma 1 della Lr 11/2004 per eliminazione barriere architettoniche in edificio privato in zona A. Approvazione - Art. 44 - Lr 27/6/1985, n. 61. 147
[Urbanistica]

n. **2890** del 29 settembre 2009 [4.9]
Comune di Ceggia (VE). Piano Regolatore Generale - Variante ai sensi del Dpr 8.6.2001, n. 327 per progetto definitivo relativo alla riqualificazione della Sp n. 58 Ceggia-Cessalto. Approvazione. 149
[Urbanistica]

n. **2891** del 29 settembre 2009 [4.9]
Comune di Cessalto (TV). Piano Regolatore Generale - Variante ai sensi del Dpr 8.6.2001, n. 327 per progetto definitivo relativo alla riqualificazione della Sp n. 58 Cessalto-Ceggia. Approvazione. 151
[Urbanistica]

n. **2892** del 29 settembre 2009 [4.9]
Comune di Sanguinetto (VR). Piano Regolatore Generale - Variante n. 8/B. Controdeduzioni. Approvazione definitiva. Art. 46 - Lr 27.06.1985, n. 61. 152
[Urbanistica]

n. **2893** del 29 settembre 2009 [4.9]
Comune di Venezia. Piano Regolatore Generale - Variante "Quadrante di Tessera". Approvazione con proposte di modifica. Art. 46 - Lr 27.06.1985, n. 61. 154
[Urbanistica]

n. **2894** del 29 settembre 2009 [4.9]
Comune di Zevio (VR). Piano Regolatore Generale - Variante n. 25. Approvazione con proposte di modifica. Art. 46 - Lr 27/6/1985, n. 61. 158
[Urbanistica]

n. **2895** del 29 settembre 2009 [4.9]
Comuni di Campo S. Martino, Cittadella, Galliera Veneta, Fontaniva, Tombolo (PD). Piano di Assetto del Territorio Intercomunale.. Ratifica ai sensi del 6° comma. Art. 15 - Legge regionale 23.04.2004, n. 11. 172
[Urbanistica]

n. **2896** del 29 settembre 2009 [4.9]
Dgr n. 1320/2002. Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area "Casa Bovo - zona umida ed area boscata" sita in località Colombano, Comune di Badia Polesine (RO). Proposta di cambio di denominazione dell'area in "Oasi Luigi - zona umida ed area boscata". 173
[Ambiente e beni ambientali]

(La dicitura fra parentesi quadre riportata in calce agli oggetti individua la materia. I codici numerici fra parentesi quadre riportati in testa agli oggetti individuano la Struttura regionale di riferimento. Si elencano di seguito i codici utilizzati nel presente Bollettino, *ndr).*

[0.5] Direzione sistema statistico regionale
[0.7] Direzione riforme istituzionali e processi di delega

[0.8] Direzione attività ispettiva e partecipazioni societarie
[0.9] Direzione sicurezza pubblica e flussi migratori
[0.10] Unità di progetto cooperazione transfrontaliera
[1.1] Direzione servizi sociali
[1.3] Direzione piani e programmi socio sanitari
[1.4] Direzione servizi sanitari
[1.5] Direzione risorse socio sanitarie
[1.6] Direzione prevenzione
[1.7] Unità di progetto sanità animale e igiene alimentare
[2.3] Unità di progetto attività culturali e spettacolo
[4.2] Direzione geologia e attività estrattive
[4.3] Direzione difesa del suolo
[4.9] Direzione urbanistica
[4.10] Direzione pianificazione territoriale e parchi
[5.1] Direzione lavori pubblici
[5.5] Servizio protezione civile
[6.3] Direzione foreste ed economia montana
[6.5] Unità di progetto caccia e pesca
[7.0] Segreteria regionale attività produttive istruzione e formazione
[7.10] Direzione lavoro
[7.11] Direzione istruzione
[7.13] Direzione promozione turistica integrata
[8.1] Direzione bilancio
[8.2] Direzione ragioneria e tributi
[9.2] Direzione sistema informatico
[9.3] Direzione enti locali, persone giuridiche e controllo atti
[9.6] Direzione demanio, patrimonio e sedi
[12.0] Avvocatura regionale

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 207 del 1 ottobre 2009

Autorizzazione a costituirsi nei procedimenti avanti il Tar per il Veneto, promossi da 1) Eurosystem Spa 2) Know - How Srl 3) Fidia Farmaceutici Spa contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensiva, del decreto del Dirigente Sviluppo Economico Ricerca e Innovazione n. 49 del 22.05.2009.

[Affari legali e contenzioso]

Giancarlo Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 208 del 1 ottobre 2009

Autorizzazione a costituirsi nel procedimento avanti il Tar per il Veneto, Rg n. 1855/09, promosso dalla società Immobiliare 5P Srl. contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensiva, dell'autorizzazione commerciale n. 50 del 28.08.2008 che ha sostituito l'autorizzazione n. 31/2006 rilasciata dal Comune di Vigonza.

[Affari legali e contenzioso]

Giancarlo Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 209 del 1 ottobre 2009

Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso, con sospensiva, avanti il Tar Veneto proposto da Geo Nova Spa c/ Regione Veneto ed altri per l'annullamento del decreto del Segretario regionale Ambiente e Territorio n. 54 del 7.08.2009.

[Affari legali e contenzioso]

Giancarlo Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 210 del 6 ottobre 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti al Consiglio di Stato proposto da Dall'Oca Martino contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento della sentenza del Tar per il Veneto I sezione n. 1859 del 19 Giugno 2009.

[Affari legali e contenzioso]

Giancarlo Galan

DECRETI DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE n. 11 del 2 ottobre 2009

Modifiche organizzative della Segreteria Generale della Programmazione.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Il Segretario

(omissis)

decreta

1. di provvedere ad un parziale riassetto della struttura organizzativa della Direzione Riforme Istituzionali e Processi di Delega, procedendo alla modifica della stessa nei seguenti termini :

Segreteria Generale della Programmazione	Adriano Rasi Caldogno
Direzione Riforme Istituzionali e Processi di Delega	Greco Maria Antonietta
Ufficio staff 1	Patron Paola
Servizio processi di delega	(vacante)
Posizione organizzativa staff 2	Gamba Anna
Posizione organizzativa staff 3	Mondadori Federica
Ufficio staff 4	Marchesi Cristina
Ufficio staff 5	Mattiuzzi Marta

2. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione risorse umane per gli adempimenti di competenza.

Adriano Rasi Caldogno

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PREVENZIONE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PREVENZIONE n. 50 del 6 ottobre 2009

Costituzione Comitato di Coordinamento dei Direttori di Dipartimento Prevenzione.

[Designazioni, elezioni e nomine]

La Dirigente

(omissis)

decreta

1. di costituire il Comitato di Coordinamento dei Direttori di Dipartimento Prevenzione delle Aziende Ulss del Veneto presso la Direzione regionale Prevenzione.

Il Comitato sarà coordinato dalla Dirigente della Direzione regionale Prevenzione dott. Giovanna Frison e sarà così composto:

Area Venezia: dott. Rocco Sciarrone, Direttore del Dipartimento Prevenzione Ulss 12 Veneziana;

Area Padova e Rovigo: dott. Franco Sarto, Direttore Dipartimento Prevenzione Ulss n. 16 di Padova e Direttore del Programma regionale per l'epidemiologia occupazionale;

Area Treviso e Belluno: dott. Giovanni Gallo, Direttore del Dipartimento di Prevenzione Ulss 9 di Treviso;

Area Verona: dott. Gianstefano Blengio, Direttore del Dipartimento di Prevenzione Ulss 22 Bussolengo (VR) e Direttore del Programma regionale per l'epidemiologia Ambientale;

Area Vicenza: dott. Ivo Dagazzini, Direttore del Dipartimento Prevenzione Ulss n. 4 di Thiene (VI).

dott. Andrea Franco - Dirigente del Servizio regionale Igiene Pubblica e Ambiente;

dott. Luciano Marchiori - Dirigente del Servizio regionale Tutela della Salute e della Sicurezza nei luoghi di lavoro;

dott.ssa Francesca Russo - Dirigente del Servizio regionale Sanità pubblica e Screening.

La dott.ssa Eleonora Gabrielli - Responsabile dell'Ufficio Affari Generali della Direzione regionale Prevenzione assicurerà le funzioni di segreteria del Comitato.

2. di dare atto che il Comitato potrà essere integrato di volta in volta con rappresentati di altri enti in relazione al tema trattato.

Giovanna Frison

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE n. 371 del 2 ottobre 2009

Lavori del Sistema Ferroviario Metropolitano regionale nell'area metropolitana diffusa centrale veneta (S.f.m.r.). Lotto A, tratta Padova-Castelfranco Veneto. Intervento 4.07 in Comune di Campodarsego. Espropriazione.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1) Sono definitivamente espropriati a favore della Regione del Veneto con sede in Venezia - Dorsoduro 3901, cod. fisc. 80007580279 al fine della realizzazione delle opere del Sistema Ferroviario Metropolitano regionale nell'area metropolitana diffusa centrale veneta (S.f.m.r.). Lotto A, tratta Padova-Castelfranco Veneto, intervento 4.07, i beni immobili, siti nel Comune censuario di Campodarsego di proprietà delle seguenti ditte:

1. Comune di Campodarsego - Catasto Terreni:
Fg. 19 Mapp. 338 (ex 288) superficie ha 00.64.13
Fg. 19 Mapp. 461 (ex 337) superficie ha 00.06.06
Valore immobili ai fini fiscali € 37011,19
Ditta: Bagalà Liliana nata a Teolo (PD) il 28/06/1927, residente a Roma (RO), Via del Casaletto, 167, c.f.: BGLLLN27H68L100A - Proprietà 1/1

2. Comune di Campodarsego- Catasto Terreni:
Fg. 19 Mapp. 346 (ex 255) superficie ha 00.02.02
Fg. 19 Mapp. 341 (ex 33) superficie ha 00.16.63
Valore immobili ai fini fiscali € 9834,15
Ditta: Boscaro Gianpietro nato a Campodarsego (PD) il 02/10/1939, residente a Campodarsego (PD), Via Perarello, 12, c.f.: BSCGPT39R02B524B - Proprietario 1/1

3. Comune di Campodarsego- Catasto Terreni:
Fg. 19 Mapp. 344 (ex 39) superficie ha: 00.17.26
Fg. 19 Mapp. 358 (ex 182) superficie ha: 00.43.41
Fg. 19 Mapp. 361 (ex 182) superficie ha: 00.00.46
Valore immobili ai fini fiscali € 32281,82
Ditta: Dalla Costa Alessandro nato a Padova (PD) il 08/05/1940 residente a Vigodarzere (PD), Via Zanella, 70, c.f. DLLLSN40E08G224N - Proprietario 1/1

4. Comune di Campodarsego - Catasto Terreni:
Fg. 19 Mapp. 348 (ex 256) superficie ha: 00.00.41
Fg. 19 Mapp. 350 (ex 38) superficie ha: 00.18.97
Valore immobili ai fini fiscali € 10219,07
Ditta: Boscaro Domenico nato a Campodarsego (PD) il 14/01/1943 residente a
Campodarsego (PD), Via Perarello, 16, c.f. BSCDNC43A14B524S - Proprietario 1/1

5. Comune di Campodarsego - Catasto Terreni:
Fg. 19 Mapp. 353 (ex 40) superficie ha: 00.08.10
Valore immobili ai fini fiscali € 4271,13
Ditta: Rozzato Franco nato a Campodarsego (PD) il 01/11/1929 residente a
Campodarsego (PD), Via Marcello, 25, c.f. RZZFNC29S01B524E - Proprietario 1/1

6. Comune di Campodarsego - Catasto Terreni:
Fg. 19 Mapp. 355 (ex 165) superficie ha: 00.19.11
Valore immobili ai fini fiscali € 10076,70
Ditta: Costa Leopoldo nato a Campodarsego (PD) il 04/05/1950 residente a
Campodarsego (PD), Via Marcello, 47, c.f. CSTLLD50E04B524H - Proprietario 1/1

7. Comune di Campodarsego - Catasto Terreni:
Fg. 19 Mapp. 363 (ex 280) superficie ha: 00.17.00
Valore immobili ai fini fiscali € 8964,10
Ditta: Costa Enzo nato a Campodarsego (PD) il 21/10/1927 residente a Campodarsego (PD), Via Marcello, 43, c.f. CSTNZE27R21B524U - Proprietario 3/4
Costa Ferlito nato a Campodarsego (PD) il 19/05/1955 residente a Campodarsego (PD), Via Marcello, 41, c.f. CSTFLT55E19B524J - Proprietario 1/4

8. Comune di Campodarsego - Catasto Terreni:
Fg. 19 Mapp. 365 (ex 46) superficie ha: 00.04.88
Valore immobili ai fini fiscali € 2573,22
Ditta: Costa Luigi nato a Campodarsego (PD) il 07/05/1925 residente a Campodarsego (PD), Via Perarello, 15, c.f. CSTLGU25E07B524O - Proprietario 1/1

9. Comune di Campodarsego - Catasto Terreni:
Fg. 20 Mapp. 1043 (ex 998) superficie ha: 00.10.01
Fg. 20 Mapp. 881 superficie ha: 00.02.65
Fg. 20 Mapp. 1045 (ex 882) superficie ha: 00.05.63
Valore immobili ai fini fiscali € 9644,32
Ditta: Alibardi Lidia nato a Padova (PD) il 25/02/1949 residente a Campodarsego (PD), Via Marcello, 31, c.f. LBRLDI49B65G224U - Nudo proprietario 11/176
Bano Roberto nato a Campodarsego (PD) il 01/01/1946 resi-

dente a Campodarsego (PD) in Via Marcello, 31, c.f. BNARRT46A01B524V - Nudo proprietario 165/176
Dalla Costa Elsa nato a Padova (PD) il 10/02/1913 residente a Campodarsego (PD) in Via Marcello, 35, c.f. DLLLSE13B50G224C - Usufruttuario 176/176

10. Comune di Campodarsego - Catasto Terreni:
Fg. 20 Mapp. 1047 (ex 867) superficie ha: 00.10.14
Fg. 20 Mapp. 868 superficie ha: 00.02.53
Fg. 20 Mapp. 1049 (ex 869) superficie ha: 00.06.09
Fg. 20 Mapp. 1055 (ex 161) superficie ha: 00.00.94
Valore immobili ai fini fiscali € 10407,08
Ditta: Bano Elia nato a Campodarsego (PD) il 25/01/1950 residente a Campodarsego (PD) in Via Marcello, 27, c.f. BNALEI50A25B524S - Proprietario 1/2
Bano Ivo nato a Campodarsego (PD) il 05/08/1954 residente a Campodarsego (PD) in Via Marcello, 29, c.f. BNAVIO54M05B524L - Proprietario 1/2

11. Comune di Campodarsego - Catasto Terreni:
Fg. 20 Mapp. 1051 (ex 870) superficie ha: 00.13.09
Fg. 20 Mapp. 871 superficie ha: 00.02.02
Fg. 20 Mapp. 1053 (ex 872) superficie ha: 00.03.13
Fg. 20 Mapp. 1057 (ex 219) superficie ha: 00.08.29
Valore immobili ai fini fiscali € 13989,27
Ditta: Bano Carla nato a Campodarsego (PD) il 07/01/1958 residente a Cittadella (PD), Via delle Acacie, 4, c.f. BNACRL58A47B524Z - Proprietario 2/21
Bano Giuseppe nato a Campodarsego (PD) il 27/03/1956 residente a Campodarsego (PD), Via Marcello, 23/1, c.f. BNAGPP56C27B524C - Proprietario 17/21
Bano Natalina nato a Campodarsego (PD) il 20/12/1942 residente a San Giorgio in Bosco (PD), Via Valsugana, 241, c.f. BNANLN42T60B524X - Proprietario 2/21

12. Comune di Campodarsego - Catasto Terreni:
Fg. 20 Mapp. 1059 (ex 147) superficie ha: 00.17.00
Valore immobili ai fini fiscali € 8964,10
Ditta: Bano Bruno nato a Campodarsego (PD) il 16/09/1956 residente a Campodarsego (PD) in Via Marcello, 17, c.f. BNABRN56P16B524V - Proprietario 1/1

13. Comune di Campodarsego - Catasto Terreni:
Fg. 20 Mapp. 1061 (ex 181) superficie ha: 00.03.94
Fg. 20 Mapp. 523 superficie ha: 00.00.71
Fg. 20 Mapp. 1063 (ex 162) superficie ha: 00.06.31
Valore immobili ai fini fiscali € 5779,21
Ditta: Immobiliare 2001 Sas di Bano Claudio & C. con sede a Campodarsego (PD), Via Marcello, 34, c.f. 03604820286 - Proprietario 1/1

14. Comune di Campodarsego - Catasto Terreni:
Fg. 20 Mapp. 1065 (ex 153) superficie ha: 00.19.69
Fg. 20 Mapp. 1067 (ex 522) superficie ha: 00.05.85
Valore immobili ai fini fiscali € 13467,24
Ditta: Bano Claudio nato a Campodarsego (PD) il 04/02/1961 residente a Campodarsego (PD), Via Marcello, 34, c.f. BNACLD61B04B524V - Proprietario 1/1 in regime di separazione dei beni

15. Comune di Campodarsego - Catasto Terreni:
Fg. 20 Mapp. 1069 (ex 180) superficie ha: 00.00.17
Valore immobili ai fini fiscali € 89,64
Ditta: Costa Renato nato a Campodarsego (PD) il 15/09/1959 residente a Campodarsego (PD), Via Marcello, 1, c.f. CSTRNT59P15B524B (eredi Costa Alfeo) - Nudo proprietario 1/1
Zoccarato Antonia nato a Campodarsego (PD) il 21/02/1932 residente a Campodarsego (PD), Via Marcello, 1, c.f. ZCCNTN32B61B524G (eredi Costa Alfeo) - Usufruttuario 1/1.

Art. 2) Questa Autorità provvederà senza indugio, a sua cura e spese ai sensi dell'art. 23 comma 4 del Dpr 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto di esproprio presso l'Agenzia delle Entrate e per la successiva trascrizione presso l'Agenzia del Territorio - Servizio pubblicità immobiliare, oltre alla voltura catastale per le aree da espropriare.

Art. 3) Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ex art. 23, comma 5, del Dpr 327/2001 e comunicato ai proprietari.

Art. 4) Adempiute le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Stefano Angelini

DECRETI DELL'UNITÀ PERIFERICA GENIO CIVILE DI BELLUNO

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ PERIFERICA GENIO CIVILE DI BELLUNO n. 52 del 25 marzo 2009

Legge n. 183/89 - Dgr 2316 del 21.7.2000. Drenaggi a monte: realizzazione drenaggi profondi a monte del coronamento di frana. Lavori di potenziamento della capacità drenante della galleria del Tessina in Comune di Chies d'Alpago (BL). Service tecnico per l'espletamento delle attività di coordinatore in materia di sicurezza e di salute durante la progettazione ed esecuzione dei lavori.
[Consulenze e incarichi professionali]

Il Direttore dell'ufficio

(omissis)

decreta

1 - Si affida alla Società Iqt Consulting Srl con sede a Rovigo via L. Einaudi n. 24 (part. Iva 01028460291) il service tecnico per lo svolgimento delle attività di coordinatore in materia di sicurezza e di salute durante la progettazione ed esecuzione dei lavori di "Drenaggi a monte: realizzazione drenaggi profondi a monte del coronamento di frana. Lavori di potenziamento della capacità drenante della galleria del Tessina in Comune di Chies d'Alpago (BL)" per l'importo di € 10.606,33 (diecimilaseicentosei/33) Cnpaia ed Iva esclusi.

2 - Si approva lo schema di convenzione, allegato (Allegato A) al presente decreto, debitamente sottoscritto per accettazione dal dott. ing. Paolo Gasparetto in qualità di Legale Rappresentante della Società Iqt Consulting Srl, regolante i rapporti tra l'Amministrazione regionale e la Società in ordine all'espletamento dell'incarico in argomento.

3 - Agli oneri derivanti dall'espletamento dell'incarico pari a complessivi € 12.982,15 (€ 10.606,33 + € 212,13 per Cnpaia + € 2.163,69 per Iva) si farà fronte con i fondi previsti nel quadro economico di progetto (somme a disposizione dell'Amministrazione) da impegnarsi con successivo decreto del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo.

4 - Il presente provvedimento, ad avvenuto impegno di spesa, sarà pubblicato sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007 n. 244.

5 - Il presente decreto sarà affisso all'Albo di questo Ufficio per 10 gg. ai sensi dell'art. 2 della Lr 01.09.1993 n. 43.

Alvise Luchetta

Allegato *(omissis)*

DECRETO DELL'UNITÀ PERIFERICA GENIO CIVILE DI BELLUNO n. 124 del 19 agosto 2009

Ordinanza n. 3092/2000 (eventi alluvionali 2000) e 3258/2002 (eventi calamitosi 2002). Progetto n. 633/1 - Lavori di sistemazione idraulica del Ru de le Steles mediante costruzione di opere trasversali per la regolazione del trasporto solido in Comune di Cibiana di Cadore (BL). Service tecnico per lo svolgimento delle attività di misura e contabilità lavori, assistenza alla direzione lavori e coordinatore in materia di sicurezza durante l'esecuzione dei lavori.
[Consulenze e incarichi professionali]

Il Direttore dell'ufficio

(omissis)

decreta

1 - Si approva il seguente quadro economico relativo ai "Lavori per la sistemazione idraulica del Ru de le Steles mediante costruzione di opere trasversali per la regolazione del trasporto solido in Comune di Cibiana di Cadore (BL)"

A)	Importo complessivo lavori		
	Importo di aggiudicazione	€ 413.265,98	
	Oneri per la sicurezza	€ 14.000,00	
	Importo complessivo dell'appalto		€ 427.265,98
B)	Somme a disposizione dell'Amministrazione		
	Oneri fiscali Iva 20% su A	€ 85.453,20	
	Oneri per progettazione ex art. 18 L. 109/94 (1,92% dell'importo complessivo dell'appalto)	€ 9.413,68	
	Lavori di indagine geotecnica	€ 11.016,00	
	Espropri, indennizzi e spese varie	€ 21.600,00	
	Spese per attività di consulenza	€ 10.000,00	
	Service per attività di misura, contabilità,assistenza D.L. e coordinatore sicurezza in fase di esecuzione (compreso Cnpaia ed Iva)	€ 22.032,00	
	Lavori complementari	€ 25.635,00	
	Imprevisti	€ 37.724,49	
	Totale somme a disposizione		€ 222.874,37
	Totale complessivo		€ 650.140,35

2 - Si affida al dott. ing. Marco Fant con studio Belluno via Feltre n. 105 iscritto all'Albo Professionale degli Ingegneri della Provincia di Belluno al n. 750 (c.f. FNT MRC 69M10 A083S e part. Iva 01037760251) il service tecnico per lo svolgimento delle attività di misura e contabilità lavori, assistenza alla direzione lavori e coordinatore in materia di sicurezza durante l'esecuzione dei lavori di "Sistemazione idraulica del Ru de le Steles mediante costruzione di opere trasversali per la regolazione del trasporto solido in Comune di Cibiana di Cadore (BL)" per l'importo di € 18.000,00 (diciottomila/00) Cnpaia ed Iva esclusi.

3 - Si approva lo schema di convenzione, allegato (Allegato A) al presente decreto, sottoscritto per presa visione ed accettazione dal dott. ing. Marco Fant, regolante i rapporti tra l'Amministrazione regionale e il Professionista stesso in ordine all'espletamento dell'incarico in argomento.

4 - Agli oneri derivanti dall'espletamento del service pari a complessivi € 22.032,00 (€ 18.000,00 + € 360,00 per Cnpaia + € 3.672,00 per Iva) si farà fronte con i fondi già impegnati con i decreti n. 366 del 5.11.2008 e n. 105 del 30.04.2009.

5 - Il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007 n. 244.

6 - Il presente decreto sarà affisso all'Albo di quest'Ufficio per 10 giorni ai sensi dell'art. 2 della Lr 01.09.1993 n. 43.

Alvise Luchetta

Allegato *(omissis)*

DECRETO DELL'UNITÀ PERIFERICA GENIO CIVILE DI BELLUNO n. 136 del 7 settembre 2009

Ordinanza n. 3258/2002 - Lr 3/2003 art. 47 Rete idraulica di interesse regionale - Dgr 926 del 6/05/2008. Progetto: Lavori di protezione longitudinale in corrispondenza dei tratti in cui si è manifestata un'accentuata erosione da parte del torrente Cordevole alla scarpata che sostiene la viabilità comunale in sinistra orografica, in Comune di Livinallongo del Col di Lana. Service tecnico per l'esecuzione di una prova di carico relativa alle operazioni del collaudo statico.
[Consulenze e incarichi professionali]

Il Direttore dell'ufficio

(omissis)

decreta

1 - Si approva il seguente quadro economico relativo ai lavori di "Protezione longitudinale in corrispondenza dei tratti di cui si è manifestata un'accentuata erosione da parte del torrente Cordevole alla scarpata che sostiene la viabilità comunale in sinistra orografica, in Comune di Livinallongo del Col di Lana":

Importo lavori	€ 119.716,38	
Importo oneri di sicurezza	€ 4.750,00	
Importo complessivo lavori	€ 124.466,38	€ 124.466,38

Somme a disposizione dell'Amministrazione		
Oneri fiscali I.VA 20% su A	€ 24.893,28	
Spese tecniche		
D.lgs 163/2006 art. 92	€ 2.516,91	
Spese per prova di carico		
Lab. Rbk Snc	€ 2.393,52	
Imprevisti	€ 15.729,91	
Totale somme a disposizione	€ 45.533,62	€ 45.533,62
Totale complessivo		€ 170.000,00

2 - Si affida al Laboratorio R'bk Snc con sede a Limana (BL) via U. Bracalenti n. 36 (c.f. e part. Iva 00219410255) iscritto alla C.c.i.a.a. di Belluno al Registro Imprese al n. 50436 il service tecnico per l'esecuzione della prova di carico relativa alle operazioni del collaudo statico del ponte sul Rio Chiesa lungo la strada Pian dei Salesei - Davedino in Comune di Livinallongo del Col di Lana (BL) realizzato nell'ambito dei "lavori di protezione longitudinale in corrispondenza dei tratti in cui si è manifestata un'accentuata erosione da parte del torrente Cordevole alla scarpata che sostiene la viabilità comunale in sinistra orografica, in Comune di Livinallongo del Col di Lana" per l'importo di € 1.994,60 (millenovecentonovantaquattro/60) più Iva e alle condizioni di cui all'offerta n. 053/09/rbk del 7/08/09.

3 - Agli oneri derivanti dall'espletamento del service, pari a € 1.994,60 (millenovecentonovantaquattro/60) più Iva pari ad € 398,92 (trecentonovantaotto/92) e quindi per complessivi € 2.393,52 (duemilatrecentonovantatre/52) si farà fronte con il fondi impegnati dal Dirigente della Direzione Difesa del Suolo con il decreto n. 330 in data 03/11/2008 in premessa richiamato.

4 - Il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007 n. 244.

5 - Il presente decreto sarà affisso all'Albo di questo Ufficio per 10 gg. ai sensi dell'art. 2 della Lr 01.09.1993 n. 43.

Alvise Luchetta

DECRETO DELL'UNITÀ PERIFERICA GENIO CIVILE DI BELLUNO n. 138 del 9 settembre 2009

Ordinanza n. 3090/2000 e successive - 3° stralcio. Progetto: "Consolidamento versante in frana, interventi in alveo e ripristino viabilità nella località Busa del Cristo in Comune di Perarolo di Cadore (BL)". Service tecnico per prosecuzione monitoraggio topografico dell'area con ulteriore sei sessioni di misura.

[Consulenze e incarichi professionali]

Il Direttore dell'ufficio

(omissis)

decreta

1 - Si approva il seguente quadro economico relativo ai lavori di "Consolidamento versante in frana, interventi in alveo e ripristino viabilità nella località Busa del Cristo in Comune di Perarolo di Cadore (BL)"

Lavori S1 - S2 - S3		
A1 Lavori S1	€	55.573,09
A2 Oneri per la sicurezza S1	€	3.000,00
B1 Lavori S2	€	735.599,24
B2 Oneri per la sicurezza S2	€	18.300,00
C1 Lavori S3	€	-
C2 Oneri per la sicurezza S3	€	-
Sommano	€	812.472,33
Somme a disposizione dell'Amministrazione		
D1 Oneri per allacciamento utenze Enel, ecc.	€	2.500,00
D2 Oneri per eventuale accatastamento edificio monitoraggio Enel, ecc.	€	-
D3 Imprevisti (Iva compresa)	€	10.544,15
D4 Spese tecniche (Prog., D.L., 494/96)	€	55.000,00
D4b Spese tecniche (Prog., D.L., 494/96), redazione perizia	€	12.044,15
D5 Art. 18 L. 109/94 (36,60% del 2%)	€	6.297,00
D6 Iva (20% su A1+B1+C1)	€	158.234,47
D7 Iva (20% su A2+B2+C2) oneri sicurezza	€	4.260,00
D8 Iva (20% su D4)	€	11.000,00
D8b Iva (20% su D4b)	€	2.408,83
D9a Service per prosecuzione monitoraggio topografico (Ge.S.I.T. Srl) Iva inclusa	€	3.960,00
D9b Per ulteriori attività di monitoraggio integrative	€	10.000,00
D9a Aggiornamento sistema di monitoraggio	€	2.628,00
D9b Incarico per effettuazione di misure sulla strumentazione geotecnica installata	€	13.770,00
D10 Arrotondamenti	€	-
D11 Altre attività (eventuali altre attività ritenute necessarie al termine dei lavori)	€	31.086,06
Sommano	€	323.732,66
Totale	€	1.136.204,99
Campo prova sperimentale		
F1 Spese tecniche	€	30.341,30
F2 Lavori campagna di indagini	€	45.559,61
F3 Spese varie per i lavori di realizzazione di un campo prova sperimentale	€	302.247,04
F4 Spese per ripristino sistema rilevamento GPS, esecuzione laser scanning e prosecuzione campagna di indagini	€	31.220,58
F5 Spese per indagini geognostiche	€	3.797,18
Totale finanziamento	€	1.549.370,70

2 - Si affida alla Società Ge.S.I.T. Srl con sede in S. Giustina (BL) via Cal de Formiga (c.f. e part. Iva 00963370259) il service tecnico per la prosecuzione del monitoraggio topografico dell'area con ulteriore n. 6 (sei) sessioni di misura, escluse le sedute Gps, da effettuare con frequenza bimestrale.

L'importo del service ammonta ad € 3.300,00 (€ 550,00 x 6 sessioni) oltre Iva.

3 - Si approva lo schema di convenzione, allegato (Allegato A) al presente decreto, sottoscritto per presa visione ed accettazione dal Legale Rappresentate della Società, regolante i rapporti tra l'Amministrazione regionale e la Società stessa in ordine all'espletamento dell'incarico in argomento.

4 - Agli oneri derivanti dall'espletamento del service pari a complessivi € 3.960,00 (€ 3.300,00 + € 660,00 Iva) si farà fronte con i fondi già impegnati con decreto n. 189 del 23.07.2009 in premessa indicato.

5 - Il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007 n. 244.

6 - Il presente decreto sarà affisso all'Albo di quest'Ufficio per 10 giorni ai sensi dell'art. 2 della Lr 01.09.1993 n. 43.

Alvise Luchetta

Allegato *(omissis)*

DECRETO DELL'UNITÀ PERIFERICA GENIO CIVILE DI BELLUNO n. 144 del 22 settembre 2009

Ordinanza n. 3237/2002. Progetto: Lavori di riduzione erosione spondale con realizzazione di scogliera in massi lungo il fiume Piave in Comune di Sappada. Service tecnico per lo svolgimento delle attività di coordinatore in materia di sicurezza e di salute durante la progettazione dei lavori.
[Consulenze e incarichi professionali]

Il Direttore dell'ufficio

(omissis)

decreta

1 - Si affida alla Società DBA Progetti Spa con sede a S. Stefano di Cadore (BL) piazza Roma n. 19 (part. Iva 00812680254 e c.f. 01673560304) il service tecnico per lo svolgimento delle attività di coordinatore in materia di sicurezza e di salute durante la progettazione dei "Lavori di riduzione erosione spondale con realizzazione di scogliera in massi lungo il fiume Piave in Comune di Sappada" per l'importo di € 1.500,00 (millecinquecento/00) Iva ed oneri dovuti esclusi.

2 - Si approva lo schema di convenzione, allegato (Allegato A) al presente decreto, debitamente sottoscritto per presa visione ed accettazione dal dott. ing. Raffaele De Bettin, Legale Rappresentate della DBA Progetti Spa, regolante i rapporti tra l'Amministrazione regionale e la Società stessa in ordine all'espletamento dell'incarico in argomento.

3 - Agli oneri derivanti dall'espletamento del service pari a complessivi € 1.836,00 (€ 1.500,00 + € 30,00 per contributo previdenziale + € 306,00 per Iva) si farà fronte con i fondi previsti nell'ambito del progetto da impegnarsi con successivo decreto del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo.

4 - Il presente provvedimento, ad avvenuto impegno di spesa, sarà pubblicato sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007 n. 244.

5 - Il presente decreto sarà affisso all'Albo di questo Ufficio per 10 gg. ai sensi dell'art. 2 della Lr 01.09.1993 n. 43.

Alvise Luchetta

Allegato *(omissis)*

DECRETI DELL'UNITÀ PERIFERICA GENIO CIVILE DI ROVIGO

DECRETO DELL'UNITÀ PERIFERICA GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 285 del 17 settembre 2009

Lr 08.05.1980 n. 52 - Lavori di manutenzione idraulica sull'argine destro del fiume Adige tra gli stanti 172 e 290, in Comuni vari. Importo complessivo progetto € 200.000,00 Cup: H98G08000050002. Affidamento incarico esterno per l'esecuzione di indagini geognostiche e idrogeologiche. Importo complessivo incarico € 6.046,56.
[Consulenze e incarichi professionali]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1 Di affidare allo studio tecnico Geomass di Massarotto Dr. Geol. Antonino, con sede in Via De Amicis n. 16 - Rovigo, l'incarico per l'esecuzione di rilievi ed indagini, finalizzati a verificare la natura dei terreni e le caratteristiche della falda freatica, sul tratto d'argine destro del fiume Adige compreso tra gli stanti 218÷220 e sul piano di campagna ivi prospiciente, in Comune di San Martino di Venezze (RO), per l'importo complessivo di € 6.046,56, Iva ed oneri compresi, articolato secondo il seguente prospetto:

• Indagini e rilievi	€	4.940,00
• Cassa Previdenziale (2%)	€	98,80
• I.V.A. (20%)	€	1.007,76
Totale complessivo	€	6.046,56

Art. 2 Di far fronte alla sopra indicata spesa complessiva di € 6.046,56 con i fondi già impegnati col summenzionato D.R. 350/2008 sul capitolo n. 100219 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2008;

Art. 3 Di approvare lo schema di contratto, corredato dell'offerta, allegato al presente decreto, di cui forma parte integrante e sostanziale, sulla cui base verrà redatto l'effettivo contratto di prestazione d'opera;

Art. 4 Il presente provvedimento dovrà essere pubblicato sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 3, comma 54, della legge 24.12.2007, n. 244;

Art. 5 Il presente provvedimento dovrà essere trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per il Veneto, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge 23.12.2005, n. 266;

Art. 6 Il presente decreto verrà pubblicato all'Albo dell'Ufficio regionale del Genio civile di Rovigo per giorni 10 (dieci) decorrenti dalla data di adozione, ai sensi dell'art. 2 della Lr 43/1993.

Mauro Roncada

Allegato *(omissis)*

DECRETI DELL'UNITÀ PERIFERICA GENIO CIVILE DI VERONA

DECRETO DELL'UNITÀ PERIFERICA GENIO CIVILE DI VERONA n. 285 del 25 settembre 2009

D.lgs n. 112/98 - Lr 11/2001. Dgr n. 926 del 6.05.2008. Lavori di manutenzione idraulica sulla rete idrografica di competenza in Provincia di Verona settore occidentale. Conferimento incarico professionale per l'esecuzione di analisi chimico-fisiche. Importo € 2.400,00 al netto di Iva.

[Consulenze e incarichi professionali]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. È affidato alla Ditta Lachiver Laboratori Srl - Via Leida, n. 5 - Verona - Partita Iva 02654990239, l'incarico per l'espletamento delle analisi chimico-fisiche previste per l'esecuzione dei "Lavori di manutenzione idraulica sulla rete idrografica di competenza in Provincia di Verona settore occidentale" per l'importo di complessivi € 2.400.00 al netto dell'IVA, corrispondente a n. 12 campionamenti.
2. L'attività di cui al punto precedente sarà regolamentata da apposita convenzione contenente i termini contrattuali, le condizioni e gli obblighi di svolgimento dell'incarico conformemente all'offerta in data 18.09.2009;
3. Le analisi chimico-fisiche, dovranno essere eseguite da un tecnico abilitato che sarà individuato in sede di stipulazione della convenzione;
4. Le analisi saranno eseguite nel termine di un anno dalla stipula della convenzione e dovranno essere consegnate nel termine di giorni 10 (dieci) dall'effettuazione di ciascun prelievo;
5. Alla spesa complessiva di € 2.880,00 si farà fronte con le somme impegnate con il Decreto n. 244 del 27.10.2008 del Dirigente regionale della Direzione Difesa del Suolo sul capitolo 52023 del bilancio regionale 2008.
6. Il presente decreto sarà pubblicato all'Albo di questo Ufficio per 10 giorni consecutivi ai sensi della legge regionale 8 maggio 1989 n. 14, articolo 1.

Sarà inoltre pubblicato nel sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'art.3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Fabio Galiazzo

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE EDILIZIA ABITATIVA

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE EDILIZIA ABITATIVA n. 221 del 6 ottobre 2009

Legge regionale 2 Aprile 1996, n. 10 art. 6. Costituzione della Commissione per l'assegnazione degli alloggi relativa alla Provincia di Padova. Sostituzione componente esperto in materia di edilizia residenziale pubblica di designazione regionale.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di integrare la Commissione per l'assegnazione degli alloggi di cui all'art. 6 della Legge regionale 10/1996, relativa alla Provincia di Padova con la dott.ssa Doni Reiana, dipendente regionale in servizio presso la Direzione Edilizia Abitativa, in qualità di supplente della dott.ssa Francescato Anna.

Salvatore Patti

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMMERCIO

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMMERCIO n. 298 del 1 ottobre 2009

Individuazione Dirigente di Servizio con funzioni vicarie.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di individuare, ai sensi dell'articolo 23, comma 3, della legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 il Dott. Fabrizio Garbin, Dirigente del Servizio Mercati e Carburanti, quale Dirigente Vicario a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento;
2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcuna remunerazione aggiuntiva;
3. di trasmettere, per conoscenza, il presente decreto alla direzione regionale risorse umane.

Giorgia Vidotti

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2738 del 22 settembre 2009

Costituzione della Fondazione Rovigo Cultura. Lr 30.01.2004, n. 1 - art. 47. Partecipazione regionale anno 2009.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di riconoscere alla Fondazione Rovigo Cultura, con sede in Rovigo - Piazza San Bartolomeo 18 - la somma di € 100.000,00 per la gestione - anno 2009 - della Fondazione stessa e di liquidare tale somma alla Fondazione, su presentazione di regolare documentazione attestante l'attività svolta, riferita all'anno 2009, da presentare entro il 31.12.2010;

2. di impegnare a tal fine, in favore della Fondazione Rovigo Cultura (C.F. 93025980298) la somma di € 100.000,00 sul cap 100429 "Partecipazione regionale alla fondazione di diritto privato per favorire lo sviluppo e la diffusione della cultura nel comune e nella Provincia di Rovigo" del Bilancio di previsione 2009 che presenta la sufficiente disponibilità;

3. di incaricare il Dirigente regionale dell'Unità di progetto attività culturali e spettacolo dell'esecuzione del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2739 del 22 settembre 2009

Opere di valorizzazione ambientale del comprensorio di Valle Vecchia in Comune di Caorle. Comitato Tecnico Scientifico Consultivo - Rinnovo incarico.

[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto che il Comitato Tecnico Scientifico Consultivo è composto dai seguenti esperti:

- Prof. Pier Francesco Ghetti - Rettore Università Ca' Foscari di Venezia;
- Arch. Danilo Gerotto - Dirigente IV Settore Pianificazione Comune di San Donà di Piave;
- Dr. Fabio Perco - Direttore della Riserva Naturale della Foce dell'Isonzo;
- Ing. Lino Tosini - Direttore del Consorzio di Bonifica Delta Po-Adige;

2. di rinnovare l'incarico affidato al Comitato Tecnico Scientifico Consultivo, con Dgr n. 1484 del 17.6.2008, ai sensi dell'art. 2 del Protocollo d'Intesa e firmato a Caorle il 6 dicembre 2007, al fine di garantire la prosecuzione di quanto previsto dal Protocollo stesso;

3. di corrispondere al dott. Fabio Perco e all'ing. Lino Tosini il compenso di € 6.240,00 (5.000,00 oltre Iva ed oneri fiscali) e € 5.ooo,oo ai restanti componenti del Comitato Tecnico Scientifico Consultivo di cui al punto 1);

4. di approvare la bozza di disciplinare che si allega al presente provvedimento come Allegato A, costituendone parte integrante, a mezzo del quale vengono previsti i contenuti nonché i modi relativi all'espletamento dell' incarico descritto in premessa, dando atto che lo stesso sarà trasmesso alle controparti per l'accettazione, ai sensi dell'art. 186 della Lr 10 giugno 1991, n. 12, modificato dall'art. 18 della Lr 18 agosto 1997, n. 31;

5. di autorizzare il Dirigente della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi alla sottoscrizione del disciplinare di cui al punto 4, in nome e per conto della Regione;

6. di impegnare la somma complessiva di 22.480,00, che trova imputazione nel capitolo 7010 "Spese per studi indagini ricerche e consulenze" dell'esercizio 2009;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'art. 3 della L. 24.12.2007, n. 244;

8. di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale i controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge 23.12.2005, n. 266.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2741 del 22 settembre 2009

Partecipazione della Regione del Veneto all'Euroregione "Villa Manin". Incarico al dott. Nereo Laroni di supporto alle attività regionali.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto che il Presidente della Giunta regionale conferisce al dott. Nereo Laroni, in possesso delle richieste competenze, l'incarico di supportare le attività regionali, con specifico riferimento alla cura dei rapporti con gli Organi delle Amministrazioni potenziali partner dell'Euroregione, anche mediante l'intervento ai relativi incontri, ai fini della partecipazione della Regione Veneto alla Euroregione "Villa Manin" e della costituzione dell'Euroregione con la forma giuridica di Gect;

2. di dare atto che per lo svolgimento dei compiti assegnatigli, per i quali non è dovuto alcun compenso, il dott. Laroni potrà avvalersi delle Strutture regionali competenti, interessate nei vari aspetti riguardanti l'Euroregione, facendo riferimento alla Segreteria Generale della Programmazione;

3. di demandare altresì alla Segreteria Generale della Programmazione lo svolgimento di tutte le attività ritenute necessarie per l'esecuzione della presente deliberazione;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto nonché la comunicazione all'interessato e al Presidente del Consiglio regionale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2742 del 22 settembre 2009

Approvazione dello schema di Accordo tra la Regione del Veneto, l'Azienda Ulss n. 16 di Padova e la Provincia di Padova riguardante i complessi immobiliari denominati

"ex Ospedale Psichiatrico" in via dei Colli a Padova ed "ex Centro Medico-Psico Pedagogico" in via delle Cave a Padova (art. 26 della Lr 56/94, Lr 2/2009).
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di prendere atto di quanto esposto in premessa, facente parte integrante del presente provvedimento.
2. Di approvare lo schema di accordo tra l'Azienda Ulss n. 16 di Padova, la Provincia di Padova, la Regione del Veneto di cui all'Allegato A al presente provvedimento.
3. Di stabilire che l'Accordo cui al precedente punto 2 venga sottoscritto dal Presidente della Giunta regionale, o da un suo delegato, e dai rappresentanti degli Enti indicati nello schema di accordo che dovranno essere formalmente autorizzati dagli organi competenti dell'Ente di appartenenza.
4. Di recepire il parere favorevole della Commissione regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) riunitasi nella seduta del 14/09/2009 demandando a successivo provvedimento da parte della Direzione Risorse Socio Sanitarie l'impegno contabile di € 5.000.000,00 a favore dell'Azienda Ulss n. 16 di Padova per l'intervento di cui al precedente punto 2.
5. Di demandare a successivo provvedimento da parte della Giunta regionale la necessaria autorizzazione all'Azienda Ulss n. 16 di Padova, agli atti di trasferimento dei diritti reali sugli immobili del patrimonio aziendale secondo quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. 229/99 e dall'art. 13, comma 1 della Lr 23/07.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2745 del 22 settembre 2009

Partecipazione delegazione istituzionale regionale in occasione della presenza della Regione Veneto alle celebrazioni del "Columbus Day" (New York 5-18 ottobre 2009).
[Autorizzazioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di autorizzare, in relazione alla partecipazione della Regione Veneto alle iniziative previste in occasione del Columbus Day 2009, per quanto attiene in particolare alla gestione dell'organizzazione dei numerosi rapporti e incontri istituzionali con le Autorità pubbliche, con le rappresentanze locali delle associazioni e delle organizzazioni private coinvolte nelle celebrazioni, nonché con la stampa locale, la missione a New York, nel periodo compreso fra il 7 e il 18 ottobre inclusivo del viaggio, di una delegazione composta, in rappresentanza della Giunta regionale, dal Vicepresidente e Assessore regionale per le politiche dell'agricoltura e del turismo Franco Manzato, accompagnato, con funzioni di supporto, dal responsabile della sua segreteria e da n. 4 unità della segreteria medesima, presenti a rotazione nell'arco di tempo necessario per l'adempimento dei sopra citati impegni istituzionali.
2. Di autorizzare il rimborso, a seguito della presentazione della relativa documentazione giustificativa, delle spese eventualmente sostenute dal Vicepresidente Franco Manzato per la partecipazione alla missione in parola, nonché il pagamento dell'indennità di missione spettante, secondo le modalità previste dalla deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 1998, n. 5198.
3. Di prendere atto che, per quanto riguarda il personale regionale della segreteria, la missione sarà organizzata e disciplinata secondo la normativa prevista dalla legge regionale 12/91 e successive modifiche ed integrazioni, concernente l'organizzazione normativa e l'ordinamento del personale regionale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2746 del 22 settembre 2009

Partecipazione tecnica delegazione regionale ad iniziative di comunicazione e promozione negli Stati Uniti in occasione delle celebrazioni del "Columbus Day" (New York 5-18 ottobre 2009).
[Autorizzazioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di autorizzare, per le considerazioni e le motivazioni riportate nelle premesse, la missione a New York, in relazione alla partecipazione istituzionale della Regione del Veneto alle celebrazioni del Columbus Day e alle azioni di promozione collegate, nel periodo compreso complessivamente fra il 4 e il 14 ottobre 2009, di una delegazione tecnica operativa composta dal Dirigente regionale della Direzione Promozione Turistica Integrata, dal responsabile della posizione Organizzativa Promozione regionale e da due persone dello stesso ufficio, per l'organizzazione e il coordinamento delle diverse attività istituzionali connesse all'iniziativa, con un programma di rotazione delle presenze - inclusivo del viaggio - che tenga conto delle esigenze operative previste nel corso della manifestazione.
2. Di autorizzare inoltre, in funzione degli incontri tecnici con le Istituzioni pubbliche e private della Città di New York, la missione del Segretario alle Attività Produttive, Formazione e Istruzione, con una unità di supporto della stesa Segreteria, per i giorni necessari all'assolvimento di tali attività all'interno del periodo 6 ottobre - 13 ottobre 2009;
3. Di prendere atto che, per quanto riguarda il personale regionale, la missione sarà organizzata e disciplinata secondo

la normativa prevista dalla legge regionale 12/91 e successive modifiche ed integrazioni, concernente l'organizzazione normativa e l'ordinamento del personale regionale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2747 del 22 settembre 2009

Programma di Promozione delle Produzioni Venete per il settore secondario - anno 2008 (Lr 16/1980). Modifica progetto n. 13.01 da "Messico - Giostre" a "Europa - Giostre".

[Secondario, settore]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2) di prendere atto che il progetto n. 13.01, appartenente al Programma Promozionale - settore secondario - anno 2008, per il quale è stato assunto l'impegno a favore di "Artigianexport s.c.r.l." con la Deliberazione della Giunta regionale n. 3716 del 2/12/2008, verrà attuato in Italia anziché in Messico secondo le nuove modalità espresse in premessa;

3) di prendere atto che l'impegno di spesa assunto a favore di "Artigianexport s.c.r.l." con Deliberazione della Giunta regionale n. 3716 del 2/12/2008 per l'importo di €. 30.000,00 è allocato per la realizzazione del progetto n. 13.01 del Programma Promozionale - settore secondario - anno 2008, secondo le modalità di cui in premessa, con la partecipazione di buyers provenienti da tutta Europa;

4) di demandare l'attuazione della iniziativa al Dirigente regionale della Direzione per la Promozione economica e l'Internazionalizzazione à sensi della Lr n. 1/1997 e giusto quanto disposto con Deliberazione della Giunta regionale n. 4566 del 28/12/2007;

5) di notificare il presente provvedimento ad "Artigianexport s.c.r.l." - Via Maestri del Lavoro, 7/e - 45030 - Borsea (RO);

6) di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione regionale Ragioneria e Tributi.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2748 del 22 settembre 2009

Ditta Postumia Cave Srl. Diniego ad ampliare la cava di ghiaia, denominata "Postumia", e/o ad aprire una cava di ghiaia, da denominarsi "Postumia", in Comune di Trevignano (TV). (Lr 44/82).

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di denegare, per i motivi in premessa esposti, alla Ditta Postumia Cave Srl - P.I. 01621750247 - con sede in via Roma n. 45, Bassano del Grappa (VI), l'ampliamento della cava di ghiaia, denominata "Postumia", sita in Comune di Trevignano (TV), già autorizzata con Dgr n. 1936 del 19.07.2002, e/o l'apertura di una cava di ghiaia, da denominarsi "POSTUMIA", sita nel medesimo Comune, richiesto con domanda in data 11.08.2005, pervenuta in Regione in data 18.08.2005, prot. n. 581487/46.02;

2) di liquidare le spese di istruttoria della domanda in 103,00 (centotre/00).

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2749 del 22 settembre 2009

Programma operativo UE "Alpine Space" per il periodo 2007-2013. Realizzazione del progetto "Permanet". Incarico all'Agenzia regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (Arpav).

[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di conferire l'incarico, per quanto riportato nelle premesse in merito all'esperienza acquisita, all'Agenzia regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (Arpav), sede di Arabba, in applicazione dell'art. 6 della Lr 18.10.1996, n. 32 di istituzione di Arpav - Drst, di realizzare l'aggiornamento della carta di distribuzione potenziale del permafrost con estensione della stessa a tutta la Provincia di Belluno, del completamento del data base relativo ai rock glacier, dell'integrazione dei dati nel data base comune, dell'acquisto e della realizzazione di una stazione nivometeorologica (che resterà proprietà della Regione ma sarà data in concessione ad Arpav - Drst) per il monitoraggio del permafrost, della produzione di materiale divulgativo;

2. di incaricare, per quanto riportato nelle premesse, il Dirigente regionale della Direzione Geologia e Attività Estrattive, o suo delegato, al coordinamento e attuazione dell'attività descritta al punto 1, nonché alla verifica del prodotto fornito da Arpav - Drst e alla liquidazione come stabilita nello schema di convenzione (allegato A) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

3. di stabilire che il suddetto incarico avrà durata di 20 mesi, eventualmente prorogabili, e che spetterà a Arpav - Drst un contributo economico a forfait omnicomprensivo di € 87.000,00= (ottantasettemila), ogni onere fiscale incluso;

4. di stabilire che i rapporti Regione - Arpav - Drst saranno regolati secondo quanto disposto dall'allegato schema di convenzione (allegato A);

5. di stabilire che con il presente provvedimento si im-

pegna a favore di Arpav - Drst la somma di € 87.000,00= (ottantasettemila) a valere per € 20.880,00= sul capitolo n. 101181 (Progetto di cooperazione transnazionale Spazio Alpino "Permanet" - Quota Statale) del bilancio regionale 2009 e per € 66.120,00= sul capitolo n. 101280 (Progetto di cooperazione transnazionale Spazio Alpino "Permanet" - Quota Comunitaria) del bilancio regionale 2009;

6. di dare atto che ricorrono i presupposti stabiliti dall'art. 184, comma 2 della Lr 12/1991, in considerazione delle particolar conoscenze necessarie per la complessità della materia non riscontrabili nel personale regionale o negli organi tecnici e consultivi dello Stato, per affidare a professionalità esterne all'Amministrazione, stante anche la carenza di personale, l'incarico della realizzazione del progetto come espresso al punto 1;

7. di trasmettere il presente atto alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art.1, comma 173 della Legge 23/12/2005, n. 266;

8. di incaricare il dirigente della Direzione Geologia e Attività Estrattive dell'adozione di tutti i necessari provvedimenti, compresa la sottoscrizione della convenzione.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2750 del 22 settembre 2009

Approvazione delle "Linee guida per l'attuazione delle politiche regionali per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa".
[Informatica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, il contenuto delle "Linee guida per l'attuazione delle politiche regionali per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa" (Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare conseguentemente la costituzione del Centro di competenza regionale sull'interoperabilità e la cooperazione applicativa, a cui attribuire il compito di coordinamento di tutte le politiche, gli standard ed i progetti dell'Amministrazione regionale, degli Enti Strumentali di Regione del Veneto, e del territorio in materia di interoperabilità e cooperazione applicativa;

3. di attivare il Centro di competenza regionale sull'interoperabilità e la cooperazione applicativa all'interno della Direzione Sistema Informatico - Unità Complessa per l'e-government e la società dell'informazione;

4. di dare mandato al Dirigente della Direzione Sistema Informatico di compiere tutti gli atti necessari all'attuazione delle Linee guida per l'attuazione delle politiche regionali per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa.

Allegato A

Linee guida per l'attuazione delle politiche regionali per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa

Indice

Premessa

Parte I - Lo scenario di riferimento
1.1 Interoperabilità e società dell'informazione
1.2 Gli orientamenti dell'Unione Europea in tema di interoperabilità
1.3 Gli orientamenti di policy nazionali
1.4 Le politiche regionali per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa
1.5 I vantaggi derivanti dall'interoperabilità e dalla cooperazione applicativa

Parte II - Lo stato dell'arte in Veneto
2.1 Premessa
2.2 L'avvio nel 2003 delle prime iniziative
2.3 Le evoluzioni successive
2.4 La situazione attuale
2.5 Un bilancio sull'attuale stato di sviluppo e diffusione dell'interoperabilità in Veneto
2.5.1 Elementi di successo delle iniziative intraprese
2.5.2 Elementi di attenzione

Parte III - Le linee guida per l'attuazione delle policy regionali
3.1 L'avvio di una seconda fase per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa regionali
3.2 Le ragioni alla base
3.2.1 Perché un intervento di Regione del Veneto?
3.2.2 Perché la necessità di un piano CReSCI ?
3.3 Linee di attuazione delle politiche regionali
3.3.1 Mission ed obiettivi strategici
3.3.2 Il raggiungimento degli obiettivi strategici: le macroattività previste
3.3.3 Il Centro di competenza per la cooperazione e l'interoperabilità (Centro CReSCI)
3.4 I risultati attesi

Premessa

L'ICT rappresenta una leva strategica fondamentale in un progetto di società evoluta in senso lato, nelle varie sfere privata, del business e della Pubblica Amministrazione.

Iniziative di innovazione nella Pubblica Amministrazione hanno preso avvio in anni più o meno recenti, al fine di andare ad evolvere le modalità di relazione sia delle Amministrazioni pubbliche con gli utenti finali sia le relazioni tra Enti, con una particolare attenzione e focalizzazione - in termini di numero di progetti ed investimenti - al "lato visibile" dell'e-government, ovvero all'erogazione di servizi agli utenti attraverso nuove modalità.

A più di 5 anni dall'avvio e diffusione di progetti di e-government nazionali e locali è però aumentata la consapevolezza di come l'e-government debba permettere un'evoluzione

sinergica di servizi e processi sia "lato front-office" che "lato back-office". Solo con un intervento strutturato, non solo sui servizi ma anche sull'infrastruttura di base (connettività e interoperabilità tra sistemi delle Amministrazioni pubbliche) e, più in generale, sulle regole di comunicazione e cooperazione tra Enti, gli interventi di e-government possono raggiungere alti livelli di efficacia nell'evolvere le modalità di operare della Pubblica Amministrazione.

Tali evidenze, derivanti dall'esperienza maturata nel corso dei primi anni di conduzione di progetti di e-government, sono inoltre state avvalorate e legittimate dai più recenti orientamenti di policy - sia nazionali che comunitari -, i quali assegnano alle infrastrutture per la connettività, l'interoperabilità e la cooperazione applicativa una valenza strategica. L'interoperabilità tra sistemi e la cooperazione applicativa, in particolare, sono attualmente riconosciute come asset di base, condizioni abilitanti la piena attuazione di politiche di e-government, in grado di offrire servizi a valore per gli utenti, accrescere l'efficienza interna degli Enti nell'espletamento delle pratiche e, in ultima analisi, permettere una reale diffusione su scala comunitaria, nazionale e locale dell'e-government e, più in generale, di pratiche di innovazione della Pubblica Amministrazione.

Regione del Veneto ha nel tempo maturato una posizione di rilievo come soggetto facilitatore ed abilitatore politiche di e-government locali, svolgendo un ruolo di promotore di iniziative di erogazione di servizi in una logica multicanale da parte della Pubblica Amministrazione Locale; di raccordo e messa a sistema di fabbisogni provenienti dal territorio; di coordinamento ed allineamento tra gli indirizzi ed orientamenti emergenti a livello comunitario e nazionale e gli sviluppi intrapresi a livello locale.

L'impegno di Regione del Veneto è stato e sarà finalizzato alla piena e completa attuazione di politiche di e-government locali, attraverso la creazione delle premesse necessarie per una sua realizzazione e diffusione massiva.

In questa logica si inserisce l'attenzione riservata da Regione del Veneto in questi anni ai temi dell'interoperabilità e della cooperazione applicativa. Attraverso i progetti regionali SIRV-Interop e OverNetwork in particolare si sono poste le prime premesse alla diffusione dell'interoperabilità e della cooperazione applicativa tra Enti.

All'attuale situazione, che vede la presenza di un'infrastruttura abilitante l'interoperabilità tra sistemi degli Enti del territorio ormai stabile e a valore e di un primo set di servizi di cooperazione applicativa ma, dall'altro lato una ancora non soddisfacente diffusione delle pratiche di interoperabilità e cooperazione applicativa a livello di territorio regionale, Regione del Veneto intende ora dare una risposta forte e concreta, che, muovendo dalle iniziative già avviate e dalle competenze interne maturate sui temi, va a prospettare una radicale evoluzione delle modalità di gestione delle iniziative in tema di interoperabilità e cooperazione applicativa. Si prospetta infatti per il futuro un impegno ancora più solido e strutturato su tali tematiche, finalizzato ad un'evoluzione da una logica di progetto ad una di erogazione di un servizio continuativo agli Enti del territorio, con una giusta enfasi non solo sulle tecnologie abilitanti l'interoperabilità e la cooperazione applicativa ma anche, e soprattutto, sulle modalità di strutturazione e organizzazione interna necessarie all'erogazione di un servizio continuativo agli Enti, così come sulla comunicazione di tali iniziative ed alla definizione di un modello di evoluzione dei servizi sostenibile.

Le presenti linee guida vogliono quindi andare ad attuare gli orientamenti di Regione del Veneto per il biennio 2009-2010 in tema di interoperabilità e cooperazione applicativa, attraverso una definizione degli obiettivi strategici da perseguire e delle attività da pianificare per la concreta attuazione della mission strategica, così come attraverso una prima riflessione sulla strutturazione organizzativa di CReSCI - Centro regionale dei Servizi di Cooperazione ed Interoperabilità, che sancirà il definitivo passaggio da una logica di progetto ad una logica di servizio continuativo.

In particolare, nella Parte I saranno presentati gli attuali orientamenti di policy a livello comunitario, nazionale e regionale, con riferimento all'e-government e alle politiche per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa. La Parte II risulta essere invece funzionale alla presentazione dello stato dell'arte, ovvero alle iniziative avviate dalla Regione del Veneto in tema di interoperabilità e cooperazione applicativa, e dell'attuale stato dell'arte, dal quale muovere per andare poi a dettagliare, all'interno della Parte III, le linee guida nelle sue dimensioni strategiche ed operative.

Parte I - Lo scenario di riferimento

1.1 Interoperabilità e società dell'informazione

L'interoperabilità e la cooperazione applicativa rappresentano un asset strategico della società dell'informazione, in un modello di Pubblica Amministrazione efficiente, capace di collaborare al proprio interno ed orientata all'utente finale per l'erogazione di servizi evoluti e a valore; trasparente nella gestione di dati ed informazioni; parte attiva di processi di innovazione e crescita competitiva del Paese.

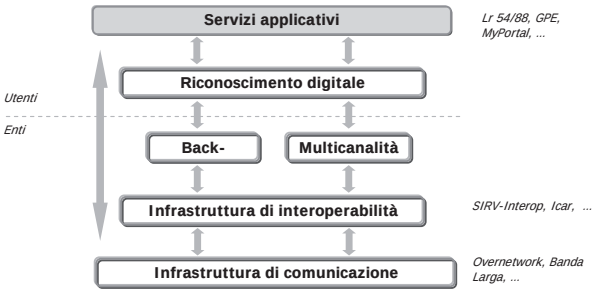
Soprattutto nell'attuale fase, a qualche anno dall'avvio delle prime iniziative di e-government, il focus non può più essere rivolto quasi esclusivamente allo sviluppo e diffusione di servizi di e-government "lato utente", ovvero all'elemento più visibile dell'e-government, ma deve porre attenzione allo sviluppo coordinato e sinergico di un insieme di elementi, sia afferenti all'infrastruttura e a sistemi abilitanti l'e-government (ovvero infrastrutture per la connettività a banda larga, per l'interoperabilità tra sistemi e per il riconoscimento digitale degli utenti) che al "risultato" visibile dell'e-government, ovvero i servizi erogati agli utenti - cittadini ed imprese.

In particolare, gli elementi chiave che svolgono una funzione di condizioni abilitanti lo sviluppo di servizi di e-government innovativi ed a valore per gli utenti - cittadini ed imprese -, in una logica di semplificazione delle relazioni con gli utenti, sono rappresentati da:

- infrastruttura di comunicazione tra le Amministrazioni, che, a livello nazionale, è rappresentata dal Sistema Pubblico di Connettività (§ 1.2.2) e, a livello regionale, da Overnetwork;
- sistemi per l'interoperabilità e cooperazione applicativa, per un'efficiente e trasparente comunicazione e scambio di dati tra Amministrazioni. A livello nazionale in tema di interoperabilità e cooperazione applicativa si fa riferimento al Sistema Pubblico di Cooperazione; a livello regionale al progetto SIRV-Interop (§ 1.2.2);
- back office efficiente degli Enti erogatori dei servizi;
- multicanalità nell'accesso ai servizi (Internet, telefono, cellulare, digitale terrestre, etc.);

- riconoscimento digitale degli utenti per la fruizione di servizi (attraverso CNS - Carta Nazionale dei Servizi; CIE - Carta d'Identità Elettronica, etc.);
- servizi applicativi.

Le componenti coordinate di un sistema di e-government



L'innovazione veicolata dalle ICT si deve quindi necessariamente basare su un'infrastruttura ed un sistema di applicazioni, regole e strumenti che permettano l'effettivo dialogo tra Amministrazioni ed abilitino l'erogazione di servizi di e-government evoluti.

Tale sistema deve andare necessariamente ad articolarsi su più livelli - sia centrale che locale -, al fine di generare processi di innovazione diffusa nella Pubblica Amministrazione.

È inoltre necessario andare a presidiare, per l'articolazione di un sistema di questo tipo, molteplici aspetti:

- normativi - il quadro normativo entro il quale si inseriscono interventi di innovazione risulta essere fondamentale, al fine di andare a incentivare e legittimare delle azioni di miglioramento di efficienza ed efficacia organizzative;
- finanziari - affinché le strategie e gli orientamenti di policy trovino concreta evoluzione in programmi d'intervento è necessario supportare lo politiche di innovazione con adeguati fondi;
- organizzativi - progetti di innovazione vanno ad impattare sui processi di erogazione dei servizi agli utenti non solo con riferimento al front-office e front-end degli Enti ma anche, e soprattutto, con riferimento ai back-office degli Enti, ovvero sulle strutture organizzative di riferimento, sulle modalità di lavorare degli uffici e sulle relazioni tra uffici. Inoltre, strategie di e-government evolute presuppongono una struttura preposta alla loro costruzione e realizzazione;
- tecnico-procedurali - l'evoluzione delle modalità di operare e dei sistemi informatici a supporto del lavoro degli uffici è un aspetto imprescindibili;
- di valorizzazione delle risorse umane - si tratta di investire nelle risorse umane, andando a determinare anche dei percorsi di upgrading dei profili interessati dalle evoluzioni introdotte dall'e-government.

Nei prossimi paragrafi saranno trattati sinteticamente gli orientamenti di policy emersi negli ultimi anni a livello comunitario, nazionale e di Regione del Veneto in tema di e-government, interoperabilità e cooperazione applicativa.

1.2 Gli orientamenti dell'Unione Europea in tema di interoperabilità

Le iniziative europee per la società dell'informazione si inseriscono nel quadro della Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione di inizi 2000 e dei successivi piani d'azione eEurope 2002, eEurope 2005 e i2010 di promozione dell'ICT e dello sviluppo della società dell'informazione in Europa.

Il piano d'azione comunitario per l'e-government del 2005 (eEurope Action Plan), in particolare, rappresenta un documento di riferimento in tema di interoperabilità, andando ad assegnare all'interoperabilità e alla cooperazione applicativa un ruolo fondamentale all'interno della definizione di un sistema di politiche di indirizzo e programmi a supporto di iniziative concrete per il miglioramento dei servizi erogati dalla PA.

L'eEurope Action Plan individua infatti cinque ambiti di focalizzazione a livello di politiche e programmi comunitari, identificati in:

1. "Inclusive eGovernment", ovvero politiche ed azioni finalizzate a garantire l'accesso ai servizi pubblici a tutti i cittadini e le imprese;
2. "Efficiency and effectiveness", ovvero politiche ed iniziative orientate, attraverso la diffusione di servizi di e-government, ad un incremento delle capacità di risposta delle Pubbliche Amministrazioni agli utenti, della loro soddisfazione, di trasparenza e responsabilità, così come ad un incremento dell'efficienza interna degli Enti (nonché alla misurazione degli effetti prodotti);
3. "High impact services", ovvero diffusione di servizi di e-government fondamentali, abilitatori di un'evoluzione rilevante nei processi interni della Pubblica Amministrazione (eg: l'e-procurement);
4. "Key Enablers" - fattori-chiave abilitanti i precedenti, ovvero politiche per l'interoperabilità e l'identità elettronica, funzionali ad un accesso autenticato, adeguato e sicuro ai servizi, alla base di un'erogazione di servizi di e-government a valore. In particolare per interoperabilità si intende la capacità delle ICT e dei processi di business a queste collegate di scambiarsi dati e permettere la condivisione e lo scambio di dati ed informazioni:
5. "eParticipation", ovvero politiche ed iniziative volte a promuove attravero le nuove tecnologie la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica e a processi decisionali democratici.

L'eEurope Action Plan assegna quindi agli Stati membri tre obiettivi principali da perseguire in vista del 2010, ai fini della lotta contro le disparità regionali e sociali, coerentemente con quanto definito nella strategia di Lisbona: creare uno spazio europeo unico dell'informazione; creare una società europea unica dell'informazione; investire nella ricerca e nell'innovazione, con il fine ultimo di garantire a tutti i cittadini europei una piena cittadinanza nella società dell'informazione.

Seguendo gli indirizzi espressi dall'eEurope Action Plan, l'Unione Europea si è specificatamente mossa sul fronte dell'interoperabilità e della cooperazione applicativa da un lato per andare ad elaborare un'insieme di linee guida per la costruzione di un sistema per l'interoperabilità a livello paneuropeo, dall'altro per promuovere la diffusione di pratiche di interoperabilità nei diversi stati membri.

L'EIF - European Interoperability Framework - rappresenta il punto di riferimento in tema di interoperabilità a livello europeo, producendo una serie di raccomandazioni, principi chiave in tema di cooperazione europea sull'e-government ed andando a definire gli standard di riferimento per l'interoperatività dal punto di vista:

- organizzativo;
- della semantica;
- degli aspetti tecnici.

L'EIF enfatizza l'importanza della collaborazione tra enti, del coordinamento tra processi, formati e specifiche, così come del

pianificare ed implementare infrastrutture a supporto dell'interoperabilità. Le linee guida enfatizzano inoltre il ruolo svolto da standard aperti ed interfacce per l'implementazione di un sistema di interoperabilità tra sistemi, applicativi, business process e attori coinvolti nell'erogozione di servizi di e-government.

L'EIF si va ad inserire in un quadro i cui i diversi stati hanno o stanno adottando un proprio sistema di interoperabilità nazionale (GIF - Government Interoperability Framework), andando ad abilitare ed integrare in una dimensione pan-europea le politiche di interoperabiltà dei singoli stati membri.

La prima versione dell'EIF (ver 1.0), approvata nell'ottobre 2004, è ora in fase di revisione.

Nell'ambito del Programma IDABC - Interoperable Delivery of European eGovernment Services to public Administrations, Businesses and Citizens sono inoltre state prodotte delle Architecture Guidelines, dal taglio più tecnico-operativo, al fine di supportare le amministrazioni con una serie di indicazioni per la strutturazione di un'appropriata architettura per l'interoperabilità. L'IDABC è inoltre attivo nella definizione delle infrastrutture di riferimento per l'erogazione di servizi di e-government a livello europeo e nella diffusione dell'utilizzo di standard aperti per lo scambio di informazioni.

1.3 Gli orientamenti di policy nazionali

Anche a livello nazionale si è agito dal punto di vista normativo al fine di andare a creare una cornice di riferimento per la definizione e la diffusione di iniziative di innovazione nella Pubblica Amministrazione.

I primi passi in una logica "inclusiva" si sono mossi con la definizione, da parte del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, delle politiche sull'e-government da perseguire per la legislatura, all'interno delle Linee Guida del Governo per lo sviluppo della Società dell'Informazione pubblicate nel giugno 2002, fissando i criteri per conseguire gli obiettivi nelle macro-aree: messa on-line dei servizi pubblici, efficienza interna, valorizzazione delle risorse umane, trasparenza e qualità. Gli obiettivi sono andati ad impegnare le Amministrazioni centrali, così come hanno rappresentato un indirizzo anche per i piani di azione regionali e locali.

Le priorità d'intervento in materia di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione sono state definite anno per anno da direttive emanate dal Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie.

Il Codice dell'Amministrazione Digitale (D.lgs 7 marzo 2005, n. 82, pubblicato in G.U. del 16 maggio 2005, n. 112 - S.O. n. 93 "Codice dell'amministrazione digitale", aggiornato dal D.lgs n. 159 del 4 aprile 2006 pubblicato in G.U. del 29 aprile 2006, n. 99 - S.O. n. 105 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante codice dell'amministrazione digitale") rappresenta lo sforzo di mettere a sistema gli orientamenti a livello di politiche e azioni per la diffusione delle ICT nella Pubblica Amministrazione, tra Amministrazioni e nei rapporti con cittadini ed imprese. Redatto dal MIT in collaborazione con i diversi livelli istituzionali e con il contributo di esperti di riferimento, contiene disposizioni per garantire il diritto di ogni cittadino a fruire dei servizi della PA anche on line e l'obbligo per la PA di snellire le procedure e rendere fruibili tutti i servizi e le comunicazioni interne ed esterne per via telematica.

Con specifico riferimento alle tematiche dell'interoperabilità e della cooperazione applicativa tra amministrazioni, al Capo I - Principi generali e al Capo V - Dati delle pubbliche amministrazioni e servizi in rete vengono sanciti gli orientamenti generali, quali la cooperazione tra Enti ed il federalismo efficiente.

Nella PA Digitale le amministrazioni cooperano tra loro e costituiscono una rete integrata di cui il Codice definisce principi e finalità. Le Pubbliche amministrazioni utilizzano le tecnologie dell'informazione e comunicazione garantendo l'accesso alla consultazione, la circolazione, lo scambio di dati e informazioni, l'interoperabilità dei sistemi, ossia la capacità dei sistemi informatici, anche se diversi, di scambiarsi e di usare mutuamente informazioni, e l'integrazione tra procedimenti di rispettiva competenza per rendere più efficienti i processi ed agevolare i cittadini e le imprese nei loro adempimenti con la PA (art. 12).

LA PA Digitale, integrata e interconnessa in rete, è il fattore chiave per costruire un federalismo efficiente. A tal fine il Sistema Pubblico di Connettività costituisce lo strumento che consente ai soggetti pubblici di dialogare, scambiare dati e documenti attraverso standard condivisi e canali sicuri (art. 72 e ss.).

Importanti anche gli artt. 53 e 60, relativi alla disponibilità dei dati: le Pubbliche amministrazioni devono rendere disponibili all'utilizzo da parte di altre amministrazioni i dati di cui sono in possesso, attraverso le tecnologie informatiche e telematiche. Ciascuna amministrazione titolare di dati è tenuta a renderli accessibili, nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività, ad altri soggetti pubblici che ne fanno richiesta per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali.

Con specifico riferimento ai dati ed alle informazioni da rendere disponibili, il Codice all'art. 62 individua delle basi di dati di interesse nazionale, definite come un insieme di informazioni, omogenee per tipologia e contenuto, come ad esempio gli archivi delle anagrafi, che, sebbene possedute da Pubbliche Amministrazioni diverse, sono necessarie ad altre Pubbliche Amministrazioni per lo svolgimento dei propri compiti. Le basi di dati di interesse nazionale costituiscono un sistema informativo unitario che deve essere gestito, nel rispetto delle competenze dell'amministrazione che possiede i dati, garantendo l'allineamento delle informazioni e l'accesso da parte delle amministrazioni interessate nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività. Questa novità introdotta dal Codice rende possibile, ad esempio, il passaggio da un sistema di autocertificazioni a "carico dell'utente" ad un sistema di de-certificazione, ovvero all'eliminazione di un gran numero di certificazioni richieste agli utenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

Il CAD dà quindi piena legittimità al Sistema Pubblico di Connettività - SPC, istituito con D.lgs del 28 febbraio 2005, n. 42 "Istituzione del Sistema pubblico di connettività e della Rete internazionale della pubblica amministrazione, a norma dell'art. 10, della L. 229 del 29 luglio 2003", visto non come mera rete tecnologica a supporto della Pubblica Amministrazione quanto piuttosto come condizione abilitante di una piena diffusione dell'e-government a livello nazionale e spinta per una trasformazione profonda della Pubblica Amministrazione.

Il Sistema Pubblico di Connettività viene definito come "l'insieme di infrastrutture tecnologiche e di regole tecniche, per lo sviluppo, la condivisione, l'integrazione e la diffusione del patrimonio informativo e dei dati della pubblica amministrazione, necessarie per assicurare l'interoperabilità di base ed evoluta e la cooperazione applicativa dei sistemi informatici e dei flussi informativi, garantendo la sicurezza, la riservatezza delle informazioni, nonché la salvaguardia e l'autonomia del patrimonio informativo di ciascuna amministrazione" (comma 2 art. 73).

Il Sistema Pubblico di Connettività si va quindi a configurare come un sistema multidimensionale, in cui convivono e si integrano elementi di:

- strutturazione organizzativa;

- infrastrutturazione tecnologica;
- regole tecniche.

Il progetto di strutturazione del SPC è stato articolato e strutturato in due fasi principali secondo due ambiti-obiettivo:

- la definizione dell'SPC nel suo complesso, delle strutture organizzative per il suo governo, le infrastrutture tecnologiche e le regole tecniche per la fornitura dei servizi di connettività ed interoperabilità di base (indirizzamento-DNS, posta elettronica, trasferimento files, collegamento ad Internet, servizi di sicurezza antivirus e simili, ecc.) nel rispetto dei necessari requisiti di sicurezza;
- la definizione del modello e dei servizi di interoperabilità evoluta e di cooperazione applicativa ed accesso (SICA) per lo sviluppo dell'architettura abilitante e delle relative regole di governo.

Al Sistema Pubblico di Connettività e Cooperazione sono attribuite le seguenti finalità (art. 77):

a. fornire un insieme di servizi di connettività condivisi dalle Pubbliche Amministrazioni interconnesse, definiti negli aspetti di funzionalità, qualità e sicurezza, ampiamente graduabili in modo da poter soddisfare le differenti esigenze delle pubbliche amministrazioni aderenti al SPC;
b. garantire l'interazione della Pubblica Amministrazione centrale e locale con tutti gli altri soggetti connessi a Internet, nonché con le reti di altri Enti, promuovendo l'erogazione di servizi di qualità e la miglior fruibilità degli stessi da parte di cittadini e imprese;
c. fornire un'infrastruttura condivisa di interscambio che consenta l'interoperabilità tra tutte le reti delle Pubbliche Amministrazioni esistenti, favorendone lo sviluppo omogeneo su tutto il territorio nella salvaguardia degli investimenti effettuati;
d. fornire servizi di connettività e cooperazione alle Pubbliche Amministrazioni che ne facciano richiesta, per permettere l'interconnessione delle proprie sedi e realizzare così anche l'infrastruttura interna di comunicazione;
e. realizzare un modello di fornitura dei servizi multifornitore coerente con l'attuale situazione di mercato e le dimensioni del progetto stesso;
f. garantire lo sviluppo dei sistemi informatici nell'ambito del SPC salvaguardando la sicurezza dei dati, la riservatezza delle informazioni, nel rispetto dell'autonomia del patrimonio informativo delle singole amministrazioni e delle vigenti disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

Viene inoltre sottolineato che lo sviluppo architetturale ed organizzativo del SPC deve essere atto a garantire la natura federata policentrica e non gerarchica del sistema; deve essere di qualità e sicurezza (non un'infrastruttura di connettività ordinaria, ma un sistema con livelli di servizio qualificati, ovvero adeguati a fabbisogni, doveri e responsabilità della PA); deve rispettare il principio di economicità e gradualità nell'acquisizione.

Anche il modello organizzativo di gestione del SPC vede l'intervento di più attori. In particolare, una Commissione di coordinamento è chiamata a curare la gestione strategica del sistema, curando l'approvazione delle linee guida, le modalità operative, il funzionamento dei servizi e le procedure per la cooperazione applicativa (con il supporto del Centro di Gestione per lo svolgimento delle attività operative). Al Cnipa spetta invece il compito di gestire le risorse condivise del SPC e le strutture operative preposte al controllo e supervisione delle stesse, oltre che la progettazione, la realizzazione, la gestione e l'evoluzione del SPC.

L'impegno nazionale in tema di interoperabilità e cooperazione applicativa è ulteriormente confermato dal recente Piano e-gov 2012 realizzato dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione. Tra i principali interventi viene infatti individuata la cooperazione applicativa tra Amministrazioni, per consentire alla PA di rivolgersi ai cittadini come un unico interlocutore, oggetto specifico dell'obiettivo 19 e del progetto "SPC per la cooperazione applicativa".

Sulla scia del SPC si inserisce infine anche il progetto ICAR - Interoperabilità e Cooperazione Applicativa in rete tra le Regioni, progetto intraregionale che formalizza nel 2005 l'impegno per realizzare un sistema integrato di strutture e servizi che abilitino l'interoperabilità e la cooperazione applicativa tra i sistemi di e-government a livello interregionale e regionale, in risposta all'avviso pubblicato dal Cnipa per la selezione di progetti per "lo sviluppo dei servizi infrastrutturali e SPCoop", per la seconda fase di attuazione dell'e-government.

Il progetto ha visto partecipare 16 Regioni, tra le quali il Veneto, ed 1 Provincia Autonoma alla definizione di un modello e all'attivazione di un'infrastruttura per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa in rete tra i sistemi informativi di diverse amministrazioni pubbliche, specificatamente in 7 domini applicativi che richiedono la cooperazione tra le amministrazioni regionali (Sanità, Anagrafe, Aree Organizzative Omogenee, Lavoro e servizi per l'impiego, Tassa automobilistica regionale, Osservatorio Interregionale sulla rete distributiva dei carburanti, Sistema interregionale di raccordo con Cinsedo). Gli interventi si sono articolati sia a livello infrastrutturale che a livello di servizi applicativi. In particolare:

- L'intervento INF-1 è finalizzato alla definizione e realizzazione dell'Infrastruttura di base per l'Interoperabilità e la Cooperazione Applicativa a livello interregionale"
- L'intervento INF-2 va a definire strumenti comuni per la gestione di sistemi interregionali di service level agreement, per un monitoraggio efficiente e costante dei livelli di servizio offerti.
- L'intervento INF-3 si propone di definire le specifiche del servizio di autenticazione e di implementare un sistema federato di autenticazione interregionale.
- L'intervento AP-1 è finalizzato all'attivazione di servizi telematici per la cooperazione applicativa delle anagrafi sanitarie finalizzate anche al supporto per le compensazioni sanitarie interregionali.
- L'intervento AP-2 "Cooperazione tra sistemi di Anagrafe" prevede di integrare i Comuni in una infrastruttura di cooperazione applicativa, basata su eventi, che consenta agli stessi di pubblicare eventi anagrafici e di realizzare un'infrastruttura multi e inter-regionale per l'interscambio di informazioni anagrafiche.
- L'intervento AP-3 "Area Organizzativa Omogenea" per l'identificazione degli operatori e l'associazione dell' identità personale anche una serie di informazioni utili
- L'intervento AP-4 per il dominio applicativo "Lavoro e Servizi per l'Impiego"
- L'intervento AP-5 per la realizzazione del protocollo del livello di Integrazione "Tassa automobilistica Interregionale"
- L'intervento AP-6 "Osservatorio Interregionale sulla rete distributiva dei carburanti", per la gestione dei dati tecnico-amministrativi relativi agli impianti di distribuzione carburanti (Osservatorio regionale), la gestione geostatistica e di sintesi dei dati (Osservatorio Interregionale) e la diffusione / distribuzione dei dati.

- Intervento AP-7: "Sistema Informativo Interregionale di Raccordo con Cinsedo", con la realizzazione di un sistema federato di accesso ai sistemi statistici regionali

1.4 Le politiche regionali per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa

L'impegno di Regione del Veneto in campo di e-government locale trova le sue radici nella Lr 54/88 "Interventi per la costituzione di sistemi informativi e l'informatizzazione di Enti locali", attraverso la quale si sono mossi i primi passi in una logica di facilitazione della diffusione dell'informatizzazione di base aperta a tutti gli Enti locali del Veneto, dove all'art. 1 viene enunciato come "La Regione, nell'ambito della propria azione di programmazione, favorisce la formazione di sistemi informativi omogenei nelle materie di competenza degli enti locali".

È pero da inizi 2000 che l'e-government assume rilevanza crescente, grazie a due documenti programmatrici che vanno a tracciare le linee di sviluppo e tendenza per l'adeguamento tecnologico dell'Amministrazione regionale e adeguano le evoluzioni del Sistema Informativo regionale alle nuove sfide dell'e-government: il Piano di Sviluppo Informatico e Telematico della Regione, realizzato a fine 2001 a cura della Direzione Sistema Informatico (DSI), ed il Piano di Sviluppo della Società Veneta dell'Informazione, sviluppato nel corso del 2002 dalla Segreteria della Programmazione in collaborazione con la DSI. I documenti sottolineano l'importanza dell'innovazione tecnologica quale strumento per supportare e coadiuvare il Veneto in una crescita di qualità, in termini di sistema "competitivo" e "socialmente evoluto".

Il questo quadro, partendo dalle opportunità previste dal primo Avviso promosso nel 2002 dal Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, la Regione del Veneto ha dato vita ad una serie di iniziative progettuali rivolte alla strutturazione di nuovi servizi innovativi di e-government:

- a carattere infrastrutturale, come - ad esempio - la creazione prima del Centro Tecnico regionale per la gestione dei servizi di rete dedicati e poi del CSST - Centro Sviluppo Servizi per il Territorio con competenze in ambito infrastrutturale ed applicativo;
- a supporto dell'interoperabilità con il territorio, in primo luogo attraverso il progetto SIRV-Interop (§ 2.1);
- alla base della produzione di servizi a cittadini e imprese sul territorio.

Il focus, con i vari interventi, è stato rivolto all'aumento di efficienza, trasparenza ed efficacia dei processi amministrativi della Regione.

Gli orientamenti di policy a livello regionale si sono ulteriormente confermati ed arricchiti grazie alle Linee guida progettuali per lo sviluppo della società dell'informazione del Veneto 2007-2010. Partendo dai risultati già conseguiti, l'obiettivo del nuovo Piano è stato quello di valorizzare i servizi e le soluzioni di e-government già realizzate a favore di una maggiore diffusione e di un maggior utilizzo sul territorio, attraverso interventi ed investimenti sul capitale umano e sui processi organizzativi, per giungere ad un ammodernamento e ad una semplificazione dei rapporti tra le pubbliche amministrazioni e tra il cittadino e l'amministrazione pubblica.

Il primo asse di interventi - "Asse 1 - Servizi istituzionali" - si è in particolare focalizzato sulle problematiche dello sviluppo dell'e-government veneto, con riferimento alle tematiche inerenti:

- lo sviluppo infrastrutturale delle "reti logiche" necessarie alle attività di supporto e gestione del governo digitale locale;
- le azioni di gestione sul territorio dei rapporti istituzionali attraverso strumenti di interoperabilità e cooperazione applicativa e le nuove architetture informatiche di federalismo digitale;
- gli interventi volti a produrre servizi informativi ed applicativi (procedimenti amministrativi on line) per i cittadini e le imprese;
- la diffusione dei servizi di e-government utili alla generazione di rapporti più diretti tra cittadini, territorio e governo al fine di migliorare le azioni di programmazione settoriale ed ottimizzare gli investimenti pubblici e privati, a promuovere le relazioni internazionali e a creare i presupposti tecnici per l'attuazione di un reale ed efficace federalismo fiscale.

Con specifico riferimento ai temi dell'interoperabilità e della cooperazione applicativa, le linee di indirizzo regionali sono state espresse all'interno della "misura 1.1 - E-government" dell'asse 1- Servizi Istituzionali.

In particolare, l'azione 1.1.5 è specificatamente rivolta alla diffusione della cooperazione applicativa tra la Regione, gli Enti locali e i soggetti privati interessati (Camere di Commercio, Associazioni di categoria, ecc.), tramite il riuso e la diffusione del progetto SIRV-Interop.

Si prevede che la diffusione del modello di cooperazione applicativa potrà essere attuata secondo due differenti modalità:

a. l'erogazione di servizi di Porta di Dominio in modalità ASP: in questa situazione sarà l'Amministrazione regionale che, installando l'applicativo presso il proprio CSST, fungerà da Porta di Dominio per quegli Enti che non sono in grado di attivarla presso il proprio centro tecnico;
b. il riuso della porta di dominio: la porta di dominio viene installata presso il centro tecnico dell'Ente stesso.

La seconda modalità si rivela molto interessante soprattutto per quelle realtà territoriali (CST, Comunità Montane, Province, Consorzi, ecc.) che desiderano a loro volta proporsi come soggetti erogatori dei servizi offerti dalla piattaforma realizza ta da SIRV-Interop.

Si ipotizza inoltre che, tramite la realizzazione di progetti inter-regionali, sia possibile diffondere il modello di cooperazione applicativa realizzato dalla Regione del Veneto anche al di fuori del territorio regionale.

Accanto alle azioni per la diffusione della cooperazione applicativa andranno inoltre definite e delineate azioni di governance per lo sviluppo e l'evoluzione futura di SIRV-Interop; a tal proposito si ipotizza la realizzazione di un Community Portal dove gli utenti che utilizzano il progetto SIRV-Interop possono scambiare informazioni, pareri, esperienze realizzate al fine di gettare le basi per lo sviluppo ulteriore del progetto con l'erogazione di nuovi servizi.

Inoltre, nell'ambito dell'azione 1.1.7 - Sviluppo dei servizi per la comunità degli EE.LL. veneti si prevede la diffusione degli strumenti di interoperabilità messi a punto dalla Regione, così come anche la definizione ed attuazione di meccanismi di interoperabilità atti ad aprire l'accesso alle banche dati catastali gestite dall'Agenzia del Territorio del MEF.

1.5 I vantaggi derivanti dall'interoperabilità e dalla cooperazione applicativa

L'interoperabilità e la cooperazione applicativa si configurano come condizioni abilitanti processi di innovazione pro-

fonda per la Pubblica Amministrazione, sia nelle modalità di organizzazione e gestione interna (obiettivi di efficienza), sia nelle modalità di erogazione dei servizi agli utenti (obiettivi di efficacia - qualità e servizio).

In particolare, l'interoperabilità e la cooperazione applicativa permettono alle Amministrazioni Pubbliche di conseguire dei vantaggi di indubbia importanza. Tra i principali:

a. La riduzione dei tempi e dei costi di evasione delle pratiche e di erogazione dei servizi, grazie ad più agevoli modalità di reperimento/comunicazione di dati ed informazioni andanti a costituire il "fascicolo informatico". In particolare si riducono tempi e costi:
   1. di richiesta/reperimento dati ed informazioni;
   2. di gestione di dati ed informazioni (recepimento e processamento all'interno dell'Ente richiedente);
   3. di comunicazione/riproduzione di dati ed informazioni (notifica automatica ad altri Enti di eventi per loro significativi), andando ad aumentare anche l'ampiezza di diffusione delle comunicazioni.

Le riduzioni di costi sono stimabili sia in termini di effort del personale preposto all'evasione delle pratiche, che di materiali necessari per le comunicazioni tra Enti (spese postali, di fax, telefono, cancelleria, etc.).

b. L'eliminazione di inconvenienti ed errori dovuti al differimento e/o mancata diffusione e disponibilità di dati ed informazioni ovvero all'utilizzo di informazioni obsolete o comunque non attuali, così come all'inserimento manuale di dati comunicati.
c. La possibilità di "lavorare" con dati di qualità, dove la qualità del dato è strettamente connessa alla fonte del dato, grazie alla possibilità di accedere in modo diretto alle informazioni "alla fonte".
d. La sicurezza di dati ed informazioni scambiate, grazie al controllo dell'accesso e alle possibilità di differenziare l'informazione in base ai diritti di accesso.

Altri vantaggi generali per le Amministrazioni Pubbliche derivanti dalle pratiche di interoperabilità e cooperazione applicativa sono inoltre identificabili nelle possibilità di:

a. mantenere l'autonomia nella progettazione e realizzazione di nuovi servizi, piattaforme e applicazioni permettendo però allo stesso tempo agli Enti, attraverso gli standard di interoperabilità, di dialogare con altre Amministrazioni.
b. Attribuire in modo trasparente le responsabilità ai diversi Enti, in quanto ciascuna amministrazione conserva la responsabilità dei servizi erogati e dei dati resi disponibili.
c. Introdurre logiche di riuso di soluzioni e di cooperazione nello sviluppo di servizi applicativi rispondenti agli standard dell'interoperabilità.
d. Andare a ripensare i processi di erogazione di alcuni servizi, in una logica di riduzione delle attività in carico agli utenti/richiedenti il servizio.

Questo ultimo punto introduce il tema dei vantaggi per gli utenti finali. Pratiche di interoperabilità e cooperazione applicativa tra Amministrazioni si traducono infatti in un incremento della qualità dei servizi erogati agli utenti - cittadini ed imprese - in termini di:

- riduzione dei tempi e dei costi dei servizi, grazie alla possibilità di dialogare a distanza con le amministrazioni e queste tra loro;
- riduzione di autocertificazioni ed altri documenti da produrre, direttamente richiesti dall'Amministrazione ai vari Enti competenti;
- riduzione del numero di accessi agli uffici degli Enti, fino alla situazione di non intervento diretto degli utenti alle varie operazioni di notifica - comunicazione informazioni tra Enti della PA (processi trasparenti per il cittadino).

Per avere la percezione dei vantaggi derivanti dalle pratiche di interoperabilità e cooperazione applicativa può essere portato l'esempio concreto di un servizio sviluppato da Regione del Veneto per l'interoperabilità tra i sistemi di due Enti, con un calcolo dei miglioramenti di efficacia ed efficienza raggiunti.

Il caso d'uso è relativo al sistema di interrogazioni e notifiche per le pratiche commercio che viene attualmente utilizzato da Comune di Venezia e Camere di Commercio di Venezia per la verifica e l'aggiornamento automatico e in tempo reale dei dati sulle aziende e delle pratiche inerenti il commercio.

In questo caso la piattaforma di interoperabilità SIRV-Interop viene utilizzata dal Comune sia in sede di istruzione della pratica, per la verifica dei dati delle imprese, sia in sede di comunicazione degli esiti della pratica alla Camera di Commercio.

È di seguito presentata una sintesi dei vantaggi per il Comune di Venezia e la CCIAA di Venezia realizzati attraverso l'implementazione di questo sistema di cooperazione applicativa tra i sistemi dei due Enti.

Le interrogazioni per le pratiche commercio: situazione precedente e attuale a confronto

		Limiti della situazione precedente	***Vantaggi realizzati con l'interoperabilità tra sistemi***
EFFICACIA	***Disponibilità del servizio***	• Interrogazioni subordinate agli **orari di apertura** dei rispettivi Uffici	• Servizio di interrogazioni disponibile **24/7**
	Leadtime medio	• 3 giorni	• 5 minuti (interrogazioni in tempo reale)
	Qualità del servizio	• Disservizi dovuti alla non disponibilità in tempi utili di informazioni rilevanti	• Incremento efficacia di Ufficio Commercio e CCIAA nello svolgimento delle proprie attività
EFFICIENZA	***Tempi medi sostenuti da Comune e CCIAA***	• 85 min. a pratica (47% Comune, 53% CCIAA) • **14.150 h/anno ca** per le 10.000 interrogazioni effettuate	• 5 minuti a pratica (interrogazioni in tempo reale) • **850 h/anno ca** per le 10.000 interrogazioni effettuate
	Costi medi personale sostenuti da Comune e CCIAA	• 353.750 euro/anno per le 10.000 interrogazioni effettuate	• 21.250 euro/anno per le 10.000 interrogazioni effettuate
	Altri costi	• Costi materiali e strumenti utilizzati per le comunicazioni	• Nessun costo aggiuntivo sostenuto dagli Enti per l'interoperabilità

Parte II - Lo stato dell'arte in Veneto

2.1 Premessa

La Regione del Veneto, sulla scorta degli indirizzi ed orientamenti emergenti a livello comunitario, nazionale e regionale e in ragione del ruolo riconosciutole di soggetto abilitatore, promotore e facilitatore di processi di innovazione della Pubblica Amministrazione Locale veicolati attraverso un utilizzo più evoluto e diffuso delle ICT, ha intrapreso negli ultimi anni una serie di programmi e progetti finalizzati alla diffusione di sistemi per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa su scala regionale.

Nei paragrafi successivi è presentata una sintetica ricognizione delle iniziative intraprese da Regione del Veneto in attuazione degli orientamenti di policy, con specifico riferimento ai temi dell'interoperabilità e della cooperazione applicativa, mentre si rinvia alla sezione Allegati per un approfondimento su alcune esperienze di interesse sviluppate in altri contesti regionali.

Verranno in questa sezione in particolare presi in considerazione le prime iniziative per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa avviate nel 2003, gli sviluppi successivi, fino ad una presentazione ed un primo bilancio sull'attuale diffusione delle iniziative attuate.

2.2 L'avvio nel 2003 delle prime iniziative

All'interno del quadro di policy nazionale e locale sull'interoperabilità e la cooperazione applicativa prendono avvio in ambito regionale i programmi Overnetwork - per la creazione di un sistema regionale per la connettività di base - e SIRV-Interop - Servizi di interoperabilità per Enti ed Amministrazioni della regione Veneto.

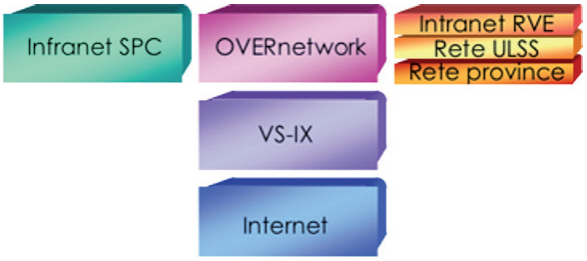
Il progetto Overnetwork prende avvio con la delibera della Giunta regionale n. 3986 del 19/12/2003, con la quale Regione del Veneto manifesta la volontà di contribuire allo sviluppo, nel territorio regionale, di una infrastruttura che faciliti lo scambio di informazioni tra enti pubblici e, di riflesso, tra questi con gli utenti.

Si è quindi andati a realizzare:

- un Neutral Acces Point (NAP) denominato Veneto Service Internet Exchange (VS-IX) che costituisce un luogo fisico neutrale dove convergono, secondo regole certe e nel rispetto di determinati livelli standardizzati di servizio, tutti gli operatori Internet che ne fanno richiesta;
- un'infrastruttura di connessione aperta fra gli enti locali veneti che, utilizzando le potenzialità di Internet ed in sintonia con le linee guida del Sistema Pubblico di Connettività (SPC), risulti essere scalabile, flessibile nella gestione e ad alta affidabilità.

OVERnetwork quindi, poggiandosi sull'infrastruttura del VS-IX, funge da collettore per il traffico generato dalle amministrazioni locali. La qualità e sicurezza del servizio, elementi di fondamentale importanza, vengono garantiti attraverso un processo di accreditamento degli operatori Internet, attestati al VS-IX e che aderiscono al progetto denominato OVERnetwork, che comporta il monitoraggio continuo e la verifica delle performance delle connessioni.

Il sistema Overnetwork



Fonte: www.overnetwork.it

Il progetto SIRV-Interop prende avvio in risposta al primo bando nazionale sull'e-government del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, inserendosi nel panorama tracciato da Lr 54/88 prima e dal Piano di Sviluppo Informatico e Telematico della Regione e dal Piano di Sviluppo della Società Veneta dell'Informazione poi (Lr 11/2001).

Con SIRV-Interop l'Amministrazione regionale dà concreta applicazione alla propria mission, nell'ambito delle attività di informatizzazione degli enti locali, di fungere da attore in grado di svolgere un ruolo di:

- guida e coordinamento a vantaggio di processi di innovazione tecnologica, organizzativa e metodologica della pubblica amministrazione locale;
- supporto e sostegno con azioni concrete all'ammodernamento delle pubbliche amministrazioni locali.

L'Amministrazione regionale, con il progetto SIRV-Interop, si inserisce infatti in un contesto nel quale le varie Amministrazioni Locali hanno sviluppato i vari sistemi informativi secondo i propri standard e le proprie logiche, andando a sviluppare un sistema di cooperazione applicativa in grado di connettere tra loro i diversi domini degli Enti locali, in modo sicuro e controllato, ed inserendosi in veste di soggetto promotore e mediatore non intrusivo del sistema di cooperazione ed interoperabilità verso il territorio

La Regione nello specifico è andata a definire le basi - organizzative, infrastrutturali e procedurali - necessarie per attivare una comunicazione funzionale, fornendo agli Enti locali interessati le funzionalità minime indispensabili di partecipazione, andando ad ottimizzare le risorse impiegate con l'obiettivo di minimizzare investimenti massivi propri e da parte degli Enti e fornendo le capacità agli stessi Enti di produrre servizi efficienti da erogare ad altre amministrazioni, cittadini ed imprese.

In questo modo, oltre ad una maggiore efficienza del sistema del complesso degli enti regionali, si è voluto perseguire un obiettivo di accelerazione dell'integrazione e della cooperazione tra Enti, così come di standardizzazione delle modalità di comunicazione e scambio e di semplificazione dei procedimenti coinvolti.

Dall'altro lato la Regione si fa carico di soddisfare i requisiti di standardizzazione emergenti a livello nazionale ed internazionale, sia in input che in output.

Le attività sono state finalizzate alla creazione di un sistema di interrogazione e di notifica eventi operante secondo logiche standard messo a disposizione dall'Amministrazione regionale e utilizzabile da qualsiasi soggetto locale, indipendentemente dalla piattaforma applicativa utilizzata nel proprio sistema informatico.

Dal punto di vista architetturale, il sistema SIRV-Interop è stato costruito e si è composto di due componenti logiche, separate ma comunicanti, che permettono una bassa "invasività" presso l'Ente:
- una componente locale del sistema, presso l'Ente aderente, per l'attivazione della comunicazione;
- una componente centrale del sistema, presso la Regione, di gestione del sistema e della comunicazione stessa.

Il sistema, nella sua prima fase di realizzazione, si è focalizzato sulla progettazione e realizzazione di una piattaforma standardizzata in grado di supportare le esigenze di carattere applicativo. Gli interventi possono essere riconducibili allo sviluppo di:
a. sistema di notifica eventi, primo passo per poi andare a progettare strumenti più complessi ed evoluti;
b. sistemi di registry, finalizzati alla memorizzazione e storicizzazione degli eventi;
c. gateway inter-amministrativo, ovvero sistemi per la redistribuzione degli eventi verso le amministrazioni esterne;
d. sistema di controllo all'accesso;
e. visure anagrafiche inter-ente;
f. cooperazione automatica tra sistemi a livello applicativo.

I servizi applicativi previsti dal progetto iniziale hanno afferito all'ambito anagrafico e sanitario:
1. Notifiche demografiche: servizio per raccogliere, inviare e ricevere tutti gli eventi di immigrazione ed emigrazione, di variazioni anagrafiche e di stato civile tra enti intraregione (Comuni, Sanità, Province, etc.) ed extraregione (anagrafe fiscale, Inps, etc.).
2. Visure demografiche: servizio web (attraverso microportale) per la richiesta e l'ottenimento da parte di un ente fruitore di informazioni classificate sulle posizioni anagrafiche degli iscritti alle anagrafi comunali. Le richieste e le risposte transiteranno attraverso le porte di dominio della regione.
3. Cartella del cittadino: per il collegamento ed il facile reperimento di informazioni individuali sparse nei diversi sistemi degli enti, che possono essere anagrafiche, ma anche sanitarie, catastali, fiscali, etc.
4. Sistema informatizzato sulle nascite: servizio per la gestione di un flusso informatizzato di comunicazione, partendo dal Cedap (Certificato di assistenza al parto), per l'espletamento delle varie pratiche amministrative presso Comuni ed altre amministrazioni.

2.3 Le evoluzioni successive

Un ulteriore tassello nell'evoluzione alle politiche per l'interoperabilità tra pubblici uffici viene dal secondo bando sull'e-government (seconda fase) emanato dal Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, che vede una risposta aggregata di Regione del Veneto insieme ad altre Regioni italiane attraverso il progetto ICAR, per una collaborazione su standard e regole per la cooperazione applicativa tra Regioni.

Nello specifico, Regione del Veneto partecipa a sette assi di intervento del progetto ICAR:
- assi INF 1, INF 2 e INF 3, relativi ai servizi infrastrutturali - interventi ai quali partecipa per Regione del Veneto la Direzione Sistema Informatico;
- asse AP 1 Cooperazioni e compensazioni sanitarie interregionali (partecipazione Direzione Servizi socio-sanitari); AP 5 Tassa Automobilistica regionale; AP 6 Osservatorio interregionale sulla rete distributiva di carburanti (partecipazione Direzione Tributi); e AP 7 Sistema informativo interregionale di raccordo con Cinsedo.

2.4 La situazione attuale

Ad oggi Regione del Veneto ha in essere una serie di progetti - sia regionali che di collaborazione con altre Regioni - sui temi dell'interoperabilità e della cooperazione applicativa, attraverso i quali ha maturato il ruolo di soggetto di riferimento, capace di dare attuazione reale ai propri indirizzi in tema di innovazione della Pubblica Amministrazione.

Con riferimento a SIRV-Interop, il progetto ad oggi ha sviluppato una serie di servizi per gli Enti che possono essere distinti, per chiarezza espositiva, in:
- servizi infrastrutturali;
- servizi applicativi;
- servizi di supporto erogati dall'Amministrazione regionale agli Enti locali aderenti.

I servizi infrastrutturali fanno riferimento alla piattaforma per l'interoperabilità tra Amministrazioni che Regione del Veneto ha messo a disposizione della comunità di Enti aderenti, che si configura come una soluzione informatica e telematica, costituita da elementi hardware e software, residente sui sistemi elaborativi regionali, in grado di supportare le attività collegate all'erogazione e fruizione dei servizi di interoperabilità e cooperazione applicativa.

L'amministrazione regionale si fa carico di una serie di servizi (servizi di comunità), relativi sia alla configurazione, gestione, manutenzione ed evoluzione dei sistemi centralizzati; sia all'installazione, adeguamento ed evoluzione delle componenti "infrastrutturali" (non applicative) della piattaforma dislocate presso gli Enti aderenti.

Oltre che alla strutturazione di un'infrastruttura abilitante l'interoperabilità e la cooperazione applicativa, l'impegno dell'Amministrazione regionale si è rivolto anche allo sviluppo ed erogazione di un primo set di servizi di cooperazione applicativa, quali:
- Cartella del cittadino;
- Interrogazioni anagrafiche - Visure demografiche (residenza, immigrazione, emigrazione, stato famiglia, anagrafica nascita, anagrafica matrimonio, anagrafica morte, anagrafica cittadinanza) da parte degli Ufficiali di anagrafe verso altre Anagrafi
- Certificato di assistenza al parto (CEDAP)
- ICI
- GPE - Gestione delle Pratiche Edilizie
- Servizi per le Forze dell'ordine - Interrogazioni delle Forze dell'Ordine
- Circuito commercio tra Camere di Commercio e Comuni per l'espletamento di pratiche in materia commercio
- Il circuito RVE-AVEPA per la condivisione di dati sui soggetti operanti in agricoltura
- Progetto IESS - Integrazione per l'Erogazione di Servizi in Sanità - per l'erogazione diretta al cittadino di servizi di prenotazione prestazioni, trasmissione refertazioni e prescrizioni.

L'Amministrazione regionale ha infine organizzato una serie di servizi di supporto verso gli Enti aderenti. Si è in particolare organizzata per erogare servizi di:
1. formazione;
2. assistenza, per un supporto nell'utilizzo della soluzione

informatica e telematica nel tempo;
3. manutenzione correttiva ed evolutiva.

2.5 Un bilancio sull'attuale stato di sviluppo e diffusione dell'interoperabilità in Veneto

A 5 anni dall'avvio dei primi progetti per la costruzione di un sistema veneto per l'interoperabiltà e la cooperazione applicativa, Regione del Veneto può fare un primo bilancio sugli interventi attuati, in termini sia di traguardi raggiunti sia di elementi di attenzione, sui quali andare a riflettere in modo obiettivo.

Lo stato attuale di eccellenza a livello nazionale della realtà regionale veneta nel campo di soluzioni tecnologiche sviluppate e competenze acquisite per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa, così come gli elementi di attenzione che sono ad oggi visibili alla luce dei primi 5 anni di iniziative progettuali sul tema, dovranno infatti necessariamente essere posti alla base dei ragionamenti sull'evoluzione delle iniziative regionali attraverso il piano CReSCI.

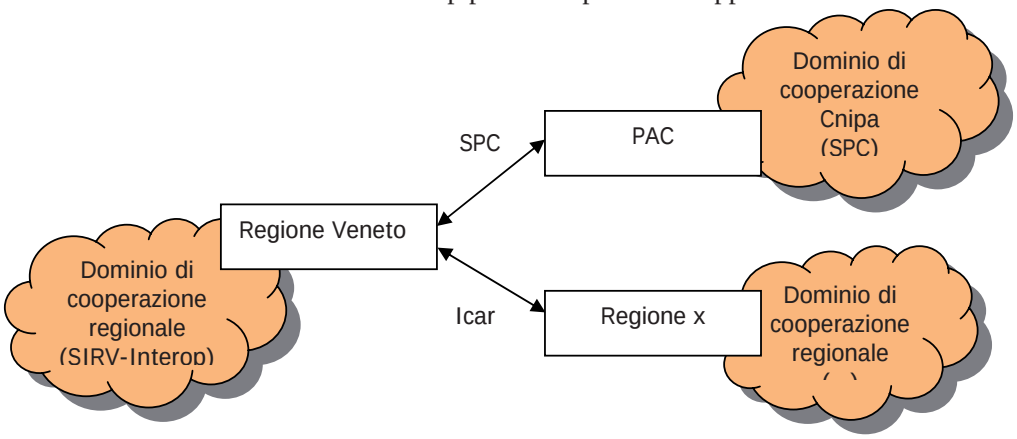
2.5.1 Elementi di successo delle iniziative intraprese

Di seguito vengono presentati i punti di forza e le ricadute positive che hanno comportato le iniziative per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa promosse e condotte da Regione del Veneto.

- SIRV-Interop è riconosciuto come lo standard di riferimento per la cooperazione applicativa regionale
- L'infrastruttura è ormai a regime, si caratterizza per essere sicura ed "aperta" ad un utilizzo diffuso e diversificato in termini di servizi di cooperazione
- È stato sviluppato un primo set di servizi applicativi per la cooperazione tra Enti
- La base di conoscenze e competenze di Regione del Veneto è ormai solida e strutturata
- Si è avviata una prima diffusione dell'utilizzo della piattaforma sul territorio

SIRV-Interop rappresenta ad oggi lo standard di riferimento per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa tra Enti locali veneti, all'interno del territorio regionale. Rappresenta inoltre lo standard che permette la comunicazione di tali Enti con altri Enti locali non veneti e con la Pubblica Amministrazione centrale, grazie alla capacità delle porte di dominio di SIRV-Interop di dialogare con gli standard di riferimento elaborati nell'ambito del progetto ICAR così come con gli standard definiti dal Cnipa per il SPC.

Lo standard SIRV-Interop per la cooperazione applicativa tra Enti



Ad oggi, dal punto di vista tecnologico, l'infrastruttura per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa regionale, gestita da Regione del Veneto e a servizio di tutti gli Enti del territorio veneto che scelgono di aderire al dominio di cooperazione regionale, è a regime e rappresenta un asset di base fondamentale, da valorizzare ed utilizzare proficuamente per un ulteriore sviluppo ed approfondimento delle iniziative regionali.

È stato inoltre sviluppato un primo set di servizi applicativi per la cooperazione tra Enti (§ 2.4) e Regione del Veneto è consapevole che sono maturi i tempi per andare ad investire su un ampliamento dei servizi applicativi, di cooperazione tra gli Enti, che si basano sull'infrastruttura per l'interoperabilità regionale. Tale area richiede un ulteriore investimento in termini tecnologici e, come vedremo di seguito, anche di coinvolgimento di Enti e software house del territorio al fine di andare a sperimentare un modello di evoluzione dei servizi per la cooperazione applicativa sostenibile e partecipato.

L'impegno nella costruzione di una piattaforma per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa ha permesso a Regione del Veneto di andare ad accrescere le proprie competenze regionali, che ad oggi risultano essere solide e diversificate: sono infatti disponibili sia competenze tecniche relative alla strutturazione dal punto di vista tecnologico di una piattaforma per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa, sia competenze più prettamente organizzative e gestionali, afferenti all'organizzazione per l'erogazione di un servizio agli Enti locali, così come al rapporto con gli Enti aderenti al dominio di cooperazione.

Infine va evidenziato come ci sia stata una prima diffusione della piattaforma per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa realizzata da Regione del Veneto sul territorio regionale. Al dominio veneto di cooperazione vi ha infatti aderito in questi primi anni un numero crescente di Enti locali veneti - Comuni, Comunità Montane e Province -, così come vi hanno aderito anche altri Enti e strutture, quali Inps, Avepa, Arpav, Camere di Commercio, Prefetture, CST, Ulss/Asl e Aziende Ospedaliere.

Attualmente partecipano al dominio di cooperazione:

- 16 Comuni, tra i quali 5 capoluoghi di provincia (Venezia, Padova, Treviso, Vicenza e Verona);
- 12 Ulss e le Aziende Ospedaliere di Padova e Verona;
- i CST del Bellunese e della Lessinia

- Provincia e Prefettura di Venezia;
- ed altri Enti e strutture afferenti alla Pubblica Amministrazione Centrale e Locale (Inps, Avepa, etc.).

2.5.2 Elementi di attenzione

A distanza di 5 anni dall'avvio dei primi progetti per l'interoperabilità, è necessario però anche evidenziare alcuni elementi di attenzione delle iniziative fino ad oggi intraprese, sia con riferimento alle modalità di loro conduzione che alle ricadute prodotte sul territorio regionale. Tali elementi vengono qui enunciati e di seguito dettagliati.

- SIRV-Interop ha ancora una limitata diffusione in termini di Enti aderenti e aree geografiche coperte
- L'intensità di utilizzo da parte degli Enti aderenti è spesso limitata
- La logica che ha guidato le iniziative regionali è stata una logica di progetto, non di servizio agli Enti
- L'enfasi è stata rivolta alla tecnologia, non agli aspetti organizzativi e più in generale di governance del sistema di interoperabilità e cooperazione applicativa
- Vi è la mancanza di una struttura stabile dedicata all'interoperabilità e la cooperazione applicativa

Si registra infatti una diffusione ancora limitata delle pratiche di interoperabilità e cooperazione applicativa a livello regionale, in termini sia di Enti aderenti (numero e loro tipologia), che di copertura geografica del territorio.

La situazione del Veneto in termini di diffusione può essere definita "a macchia di leopardo", con ad esempio un buon numero di Comuni capoluogo di provincia aderenti ma una dispersione dei piccoli Comuni; la copertura estesa di alcuni territori (come il Bellunese) e situazioni di ritardo in altri (ad esempio il rodigino).

A questa situazione si dovrà necessariamente porre attenzione, con la consapevolezza che la valutazione del successo di pratiche di interoperabilità e cooperazione applicativa non può prescindere da una valutazione della loro diffusione sul territorio.

Anche con riferimento all'utilizzo, va evidenziato come il numero di servizi applicativi sviluppati e utilizzati sulla piattaforma SIRV-Interop è ancora in molti contesti limitato, così come spesso anche l'intensità di utilizzo dei servizi ai quali gli Enti hanno aderito risulta essere modesta in termini di comunicazioni effettuate.

L'attuale situazione di diffusione ancora parziale delle pratiche di interoperabilità e cooperazione applicativa a livello regionale può essere spiegata dal numero limitato di servizi applicativi sviluppati, la parte "visibile" dell'intero sistema, ma non solo. Altri elementi sono esplicitati e dettagliati di seguito, con l'obiettivo di porli alla base, assieme ai risultati positivi raggiunti, delle future azioni regionali.

Regione del Veneto ha fino ad oggi sviluppato i propri interventi per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa seguendo una logica di progetto. Si rende però necessario allo stato attuale un "cambio di prospettiva", al fine di accrescere l'incisività delle azioni ad oggi in essere, con il passaggio da una logica di progetto ad una logica di servizio continuativo e pervasivo da erogare agli Enti del territorio. Ciò andrà a produrre sicuramente un'evoluzione interna, ma andrà anche, e soprattutto, a comportare un diverso appeal delle iniziative regionali all'esterno, da parte degli Enti regionali potenzialmente interessati ad aderire al dominio di cooperazione.

Inoltre, l'enfasi in questa "prima fase" dell'interoperabilità e della cooperazione applicativa regionale si è focalizzata soprattutto sulla tecnologia; minore attenzione è stata posta agli aspetti organizzativi, così come alla comunicazione e al coinvolgimento del territorio nell'iniziativa. La limitata diffusione ad oggi delle pratiche a livello territoriale può quindi essere ricondotta anche:

- al limitato e non strutturato sforzo "interno" per una governance stabile delle iniziative;
- "verso l'esterno" per la comunicazione dell'iniziativa e, più in generale, la sensibilizzazione degli Enti del territorio in merito alle opportunità ed ai vantaggi derivanti dall'interoperabilità e dalla cooperazione applicativa; nonché per un coinvolgimento più pervasivo degli Enti nella costruzione ed evoluzione del dominio di cooperazione regionale, oltre la semplice adesione, per una partecipazione più attiva degli stessi e delle software houses loro fornitrici ad esempio nella definizione dei servizi applicativi da sviluppare.

Il "cambio di prospettiva", da una logica di progetto ad una logica di servizio continuativo, è quindi strettamente collegato ed andrà a richiedere anche una revisione degli aspetti relativi alla strutturazione organizzativa che si deve dare Regione del Veneto per andare ad erogare in modo efficace ed efficiente un servizio di interoperabilità e cooperazione applicativa alle Amministrazioni Locali del territorio veneto. Non è infatti più proponibile, in una logica di servizio, non avere definita una struttura interna dedicata al presidio degli aspetti di gestione ed evoluzione tecnologica e di relazione con gli Enti.

Parte III - Le linee guida per l'attuazione delle policy regionali

3.1 L'avvio di una seconda fase per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa regionali

Come emerso nelle parti precedenti, l'interoperabilità e la cooperazione applicativa rappresentano degli asset portanti per la società dell'informazione, andando ad abilitare processi di innovazione della Pubblica Amministrazione nell'erogazione di servizi a valore agli utenti. La valenza strategica di azioni rivolte al perseguimento dell'interoperabilità ed alla cooperazione applicativa tra sistemi è avvalorata e trova legittimazione all'interno degli orientamenti di policy sovranazionale, nazionale e regionale.

L'esperienza maturata da Regione del Veneto su questi temi, in quella che potrebbe essere definita come la prima fase dell'interoperabilità e la cooperazione applicativa regionali, deve ora essere posta alla base per un'ulteriore evoluzione delle iniziative regionali, per una valorizzazione di quanto prodotto in questi primi anni di interventi e per un'ulteriore e più pervasiva attuazione delle policies regionali.

Regione del Veneto vuole realizzare un'ulteriore qualificazione e strutturazione del proprio intervento in tema di interoperabilità e cooperazione applicativa, andando a confermare il proprio ruolo di soggetto leader nella promozione, organizzazione e gestione di un sistema di cooperazione regionale.

Questo presuppone un passaggio ad una "seconda fase" di intervento che, sfruttando la base di conoscenza ed esperienza maturata nei primi 5 anni, è finalizzata come vedremo ad una reale e concreta diffusione delle pratiche di interoperabilità e cooperazione applicativa a livello regionale e si va a caratterizzare per un radicale cambiamento di logica.

Regione del Veneto è infatti consapevole che solo grazie a questa evoluzione nelle logiche di strutturazione delle iniziative per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa si possano superare gli elementi di criticità caratterizzanti le attuali iniziative che hanno comportato, come illustrato in precedenza, una diffusione limitata del dominio di cooperazione sul territorio regionale.

Per fare questo l'impegno di Regione del Veneto dovrà sicuramente essere interno all'ambito regionale, per una maggiore strutturazione interna ed un'effettiva diffusione sul territorio, ma non potrà prescindere anche da una maggiore "apertura" ed attenzione al contesto sovraregionale, agli scenari di evoluzione emergenti in altri contesti così come alle possibilità di collaborazione tra Regioni al fine di massimizzare le opportunità di migliorare pratiche e servizi di interoperabilità e cooperazione applicativa.

Il Piano CReSCI - Linee guida per l'attuazione delle politiche regionali in tema di interoperabilità e cooperazione applicativa rappresenta il documento di pianificazione di questa seconda fase di intervento, per la descrizione delle linee di attuazione delle politiche regionali per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa.

Nei paragrafi successivi saranno meglio approfondite tali linee guida. Prima però sono esplicitate più nel dettaglio le ragioni di un intervento di Regione del Veneto in tema di politiche e programmi per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa a livello regionale, così come gli elementi caratterizzanti il "cambio di prospettiva" (passaggio da una fase I ad una fase II di interventi per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa) che sono alla base del piano CReSCI.

3.2 Le ragioni alla base

3.2.1 Perché un intervento di Regione del Veneto?

Le ragioni che hanno portato Regione del Veneto a confermare e ad evolvere il proprio impegno strategico ed operativo sui temi della diffusione dell'e-government e delle politiche per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa possono essere essenzialmente ricondotte ad alcuni elementi, tra loro complementari, sia di natura "esterna", concernenti l'attuale scenario di riferimento - valenza strategica assegnata alle politiche per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa a livello di policies sull'e-government e ruolo assegnato alle regioni dall'ordinamento giuridico e da alcuni soggetti di riferimento sul tema -; sia afferenti ad una sfera "interna", relativa alla mission che Regione del Veneto si è data con riferimento alle tematiche dell'innovazione nella PA locale ed alle competenze che attorno a questa tematica sono state sviluppate negli anni.

Le ragioni di contesto:

- Orientamenti di policy confermano la valenza strategica dell'interoperabilità e della cooperazione applicativa per l'avvio di un e-government maturo
- Il ruolo regionale è legittimato a livello centrale
- Un impegno regionale è richiesto dal territorio
- Il livello regionale rappresenta la giusta scala per iniziative di questo tipo

L'impegno di Regione del Veneto si inserisce infatti in un contesto di policy che va a motivare, legittimare e confermare il ruolo dell'Amministrazione regionale nel promuovere e supportare politiche di interoperabilità e cooperazione applicativa a livello locale e, più in generale, politiche di innovazione della Pubblica Amministrazione locale basate sull'utilizzo delle nuove tecnologie ICT. Le politiche per l'innovazione hanno ormai recepito e enfatizzato la valenza dell'interoperabilità e della cooperazione applicativa come condizioni abilitanti pratiche di e-government maturo.

Il ruolo preminente della regione nel campo di politiche di innovazione per le pubbliche amministrazioni locali si inserisce inoltre in un quadro giuridico-istituzionale di riassetto federale dello stato, che ha introdotto una rivisitazione dei rapporti tra i diversi livelli istituzionali, così come l'assegnazione di una crescente centralità ai principi di adeguatezza e sussidiarietà delle azioni, dove per adeguatezza si intende l'esigenza di ottimizzare, su vasta scala, l'utilizzo delle risorse finanziarie dedicate al sostegno delle funzioni istituzionali svolte dagli Enti locali e alla progettualità di pertinenza sul territorio, e per sussidiarietà si intende l'attribuzione crescente di competenze e responsabilità a livelli di governo regionale e locale.

Secondo questo schema, se a livello nazionale il MIT ed il Cnipa rivestono un ruolo di indirizzo e guida per le politiche di interoperabilità e cooperazione applicativa a livello di Amministrazione centrale, a livello locale la Regione rappresenta l'attore di riferimento per la definizione degli indirizzi di policy e l'attuazione di iniziative di e-government locali, lo snodo fondamentale in un network per l'interoperabilità a più livelli - comunitario, nazionale e locale.

Dall'altro lato, il ruolo della Regione come attore di snodo nell'articolazione delle politiche di cooperazione applicativa viene riconosciuto da altri attori, quali ad esempio gli Enti locali - soprattutto di minori dimensioni - che non dispongono delle risorse e delle competenze interne necessarie per affrontare singolarmente progetti di questo tipo, nonché alcuni Enti Centrali - si veda ad esempio l'Agenzia per il Territorio - che riconoscono nella regione l'interlocutore ideale, in termini di soggetto aggregatore di più realtà e già strutturato dal punto di vista delle risorse e delle competenze per affrontare progetti di cooperazione applicativa.

Infine, la giusta scala per effettuare investimenti in tema di interoperabilità e cooperazione applicativa è rappresentata dal livello regionale, in quanto:

- da un lato, la strutturazione di un dominio di cooperazione, soprattutto dal punto di vista infrastrutturale, non è economicamente realizzabile da parte di Enti locali minori, né tanto meno ha senso non andare ad intervenire con una logica di sistema per questi interventi;
- dall'altro lato, nella strutturazione di un sistema di servizi applicativi che sfruttino una piattaforma per la cooperazione, vanno attentamente prese in considerazione le esigenze del territorio. E all'interno dell'ambito regionale è presente una certa omogeneità di fabbisogni ed esigenze, derivante anche dalle modalità di organizzazione dei servizi relativi a materie di competenza regionale.

Con riferimento a ragioni di carattere "interno", è di seguito riportata una sintesi ed una loro presentazione.

Le ragioni "interne":

- La consapevolezza di Regione del Veneto del proprio ruolo-guida per l'e-government locale
- L'esperienza e le competenze maturate
- L'infrastruttura sviluppata

Con riferimento invece agli elementi di natura "interna", va evidenziata una crescente consapevolezza maturata da

Regione del Veneto negli ultimi anni del proprio ruolo di soggetto-guida, promotore e facilitatore di processi di innovazione della pubblica amministrazione locale e, più in generale, del sistema socio-economico regionale. Tale consapevolezza ha portato alla definizione, dal punto di vista delle policy, delle linee guida strategiche per lo sviluppo della società dell'informazione regionale ed all'avvio, dal punto di vista operativo, di una serie di programmi e progetti finalizzati alla concreta attuazione dei propri orientamenti strategici. Con l'avvio di una seconda fase di iniziative per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa Regione del Veneto vuole confermare in modo forte e concreto questo ruolo.

A questo si aggiungono le competenze che negli anni sono state sviluppate all'interno dell'Amministrazione regionale sulle tematiche dell'e-government, dell'interoperabilità e della cooperazione applicativa, grazie alla conduzione di progetti che hanno visto Regione del Veneto interfacciarsi con altri Enti per l'iniziale sperimentazione e diffusione di pratiche di interoperabilità e cooperazione nell'erogazione di servizi agli utenti che vedono il coinvolgimento di più Enti. Le competenze di cui Regione del Veneto può attualmente disporre sono di natura:

- tecnico-informatica - articolazione di un'infrastruttura per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa, sviluppo di servizi di cooperazone applicativa, formazione tecnica agli Enti aderenti, assistenza tecnica verso gli Enti aderenti, manutenzione ed evoluzione di infrastrutture e servizi erogati;
- organizzativa - gestione delle risorse necessarie per l'erogazione di servizi di interoperabilità e cooperazione applicativa, strutturazione dei processi di erogazione, etc.
- di indirizzo e recepimento delle evoluzioni negli orientamenti di policy a livello "sovraregionale" in tema di interoperabilità e cooperazione applicativa.

3.2.2 Perché la necessità di un piano CReSCI ?

Come già anticipato, il piano CReSCI nasce dall'esigenza di adottare un cambio di prospettiva e realizzare un'evoluzione qualitativa nell'attuazione degli orientamenti regionali in tema di interoperabilità e cooperazione applicativa.

Lo schema seguente vuole sintetizzare il "cambio di prospettiva", il passaggio da una fase I ad una fase II di interventi per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa, che sarà realizzato attraverso le linee guida di attuazione contenute nel presente piano CReSCI. In particolare, l'evoluzione va ad interessare la logica di conduzione e gestione degli interventi, così come l'enfasi data agli aspetti tecnologici, di strutturazione organizzativa e di comunicazione e coinvolgimento dei vari Enti, e si va infine a tradurre in una serie di aree di attività da presidiare.

L'evoluzione delle iniziative regionali per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa			
	Fase I (2003-2007)		Fase II (2008-2010)
Logica	• Conduzione di progetti		• Erogazione di servizi continuativi
Enfasi	• Sulle tecnologie per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa		• Sulle componenti tecnologiche, organizzative e sugli aspetti comunicazionali dell'interoperabilità e della cooperazione applicativa
Caratteri principali	• Acquisizione di visibilità in ambito nazionale		• Mantenimento e accrescimento visibilità a livello nazionale e internazionale.
	• Strutturazione competenze interne per l'interoperabilità		• Approfondimento delle competenze regionali in tema di interoperabilità
	• Strutturazione infrastrutturale per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa ed erogazione di un primo set di servizi applicativi		• Evoluzione infrastrutturale ed investimento prioritario nell'ampliamento dei servizi applicativi erogati
	• Assenza di una struttura interna dedicata		• Creazione di una struttura ad hoc
	• Limitata comunicazione verso gli Enti delle iniziative		• Sensibilizzazione e comunicazione verso gli Enti del territorio veneto di iniziative e opportunità correlate
	• Limitato coinvolgimento Enti locali e software house		• Coinvolgimento e partecipazione di Enti locali e software house per l'evoluzione dei servizi applicativi
	• Limitata apertura ad iniziative di collaborazione sovraregionali		• Impegno per la costruzione di un tavolo di confronto e progettazione condivisa delle evoluzioni dei domini di cooperazione regionali, per un'evoluzione sostenibile della piattaforma

3.3 Linee di attuazione delle politiche regionali

L'impegno dell'Amministrazione regionale in tema di cooperazione ed interoperabilità nasce dalla constatazione che quello che viene richiesto all'Amministrazione regionale, sia dagli Enti locali che dal livello centrale, è:

- un approfondimento del proprio intervento sui temi dell'interoperabilità e della cooperazione applicativa a livello di territorio regionale;
- una maggiore strutturazione della rete di attori che agiscono a più livelli sul tema dell'interoperabilità, con un ruolo della Regione di snodo fondamentale in questa rete;
- dare ulteriore sviluppo ai progetti ad oggi in essere, attraverso:
  - il passaggio da una logica di progetto ad una logica di servizio continuativo;
  - il consolidamento dei servizi infrastrutturali ma anche, e soprattutto, l'ampliamento dei servizi applicativi.

Date queste premesse, Regione del Veneto vuole andare a definire e dettagliare le linee guida di attuazione delle politiche regionali per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa, con un approfondimento dei seguenti elementi:

- la definizione strategica biennale - mission ed obiettivi strategici di Regione del Veneto in tema di interoperabilità e cooperazione applicativa;
- l'attuazione degli obiettivi strategici, attraverso la pianificazione delle attività per il biennio 2009-2010;
- la definizione dal punto di vista organizzativo delle caratteristiche generali di un Centro per l'erogazione di servizi di cooperazione e interoperabilità, il Centro CReSCI.

3.3.1 Mission ed obiettivi strategici

Regione del Veneto si va a configurare come soggetto abilitatore e facilitatore di processi di innovazione nella Pubblica Amministrazione Locale, attraverso una piena adozione e diffusione dell'e-government sul territorio regionale.

La mission che Regione del Veneto si va a dare può essere, quindi, così sintetizzata:

Qualificare e rendere ancora più incisivo l'impegno regio-

nale, per un'ampia e pervasiva diffusione dell'interoperabilità e della cooperazione applicativa tra gli Enti del territorio ed un'evoluzione sostenibile delle soluzioni tecniche ed organizzative implementate.

Regione del Veneto, con il piano CReSCI contenente le linee guida per l'attuazione delle politiche regionali in tema di interoperabilità e cooperazione applicativa, persegue quindi un duplice obiettivo strategico di:

- diffusione ed estensione dell'utilizzo sul territorio regionale;
- evoluzione costante e sostenibile del sistema.

Con riferimento al primo obiettivo - una crescente diffusione ed un approfondimento in termini di utilizzo da parte degli Enti - questo si inserisce in un discorso più generale di promuovere una reale diffusione ed incisività delle azioni di e-government locale, laddove sistemi di interoperabilità e cooperazione applicativa risultano essere le condizioni di base, abilitanti un'innovazione radicale nei processi interni e nelle procedure di erogazione dei servizi agli utenti.

Realizzare una crescente diffusione verso gli Enti locali del territorio regionale significa andare ad investire da parte di Regione del Veneto in promozione, sviluppo e supporto mediante:

- la sensibilizzazione degli Enti locali e delle software houses loro fornitrici sui temi dell'interoperabilità e della cooperazione applicativa;
- il coinvolgimento degli Enti nel progetto di costituzione di un dominio regionale di cooperazione;
- l'accompagnamento degli Enti - sia dal punto di vista tecnologico che dal punto di vista gestionale.

Questo obiettivo risponde, come già evidenziato, sia alle istanze provenienti dal territorio da parte di una pluralità di soggetti che individuano in Regione del Veneto il soggetto deputato a promuovere ed abilitare, grazie alla propria posizione ed alle competenze interne, strategie di e-government locale fornendo le infrastrutture, i servizi applicativi ed il supporto necessario per gli Enti, sia ai principi di sussidiarietà ed economicità delle iniziative intraprese dalla Pubblica Amministrazione, dove Regione del Veneto risulta essere l'attore in grado di mettere a sistema, coordinare le istanze provenienti dal territorio, e di avere la dimensione minima efficiente per andare a realizzare gli investimenti di base in servizi infrastrutturali e sviluppo di servizi di cooperazione applicativa.

Con riferimento al secondo obiettivo - garantire una costante evoluzione del sistema - questo è strettamente connesso all'allargamento dei servizi applicativi sviluppati ed erogati agli Enti aderenti. Ciò presuppone sia il coinvolgimento degli Enti del territorio per l'individuazione di nuovi servizi da sviluppare rispondenti alle esigenze degli Enti, così come la cooperazione tra regioni, attraverso la costruzione e sviluppo di un luogo deputato a sviluppare una progettualità condivisa in ambito di interoperabilità e cooperazione applicativa a livello locale (dominio di cooperazione regionale), nel quale porsi come interlocutore accreditato e con un'esperienza pluriennale maturata sulle tematiche. In questo modo si potrà pervenire ad una riflessione condivisa su un modello di cooperazione e interoperabilità locale, nonché andare ad evolvere gli indirizzi di policy nel tempo, in relazione a:

- evoluzione tecnologica;
- evoluzione degli standard emergenti a livello comunitario e nazionale;
- evoluzione delle esigenze del territorio - Regione del Veneto è in particolare chiamata a comprendere e pervenire ad un coordinamento tra istanze provenienti dagli Enti locali del territorio.

Una sintesi degli obiettivi da perseguire

Obiettivi strategici	*Obiettivi operativi*
DIFFUSIONE e UTILIZZO ***Garantire una crescente diffusione ed un utilizzo più intenso sul territorio regionale delle pratiche di cooperazione applicativa tra Enti***	• **Sensibilizzazione degli Enti Locali e delle software houses loro fornitrici sui temi dell'interoperabilità e della cooperazione applicativa** • **Promozione dell' iniziativa regionale, per il per il coinvolgimento degli Enti nel dominio regionale di cooperazione** • **Supporto e accompagnamento degli Enti - sia dal punto di vista tecnologico che dal punto di vista gestionale**
EVOLUZIONE SOSTENIBILE ***Garantire una costante evoluzione del sistema, dal punto di vista infrastrutturale e dei servizi applicativi sviluppati ed erogati agli Enti***	• **Allargamento dei servizi applicative sviluppati ed erogati agli Enti aderenti, in relazione alle esigenze espresse dal territorio (obiettivo prioritario)** • **Costante evoluzione delle infrastrutture in Relazione all'evoluzione delle ICT (open source) e Degli standard per l'interoperabilità** • **Promozione di una progettualità condivisa tra un sistema di attori (Regione del Veneto come interlocutore accreditato)**

Strettamenti collegati ai due obiettivi principali sopra descritti, ci sono inoltre degli obiettivi di:

- promozione ed accreditamento esterni - promozione e acquisizione di una crescente visibilità ed un accreditamento da parte del modello regionale di approccio alla tematica dell'interoperabilità e della cooperazione applicativa su scala nazionale e internazionale, proponendo la soluzione tecnologica SIRV-Interop e le pratiche organizzative e gestionali sviluppate come buona pratica per la costruzione di un dominio di cooperazione locale con riferimento a organizzazione, tecnologie e processi da seguire per l'interoperabilità;
- legittimazione interna dell'iniziativa - maggiore strutturazione e legittimazione interna di strategie perseguite ed iniziative attuate, attraverso un Centro di competenza regionale sull'interoperabilità e la cooperazione applicativa in grado di attuare le linee strategiche regionali in tema di sviluppo dell'e-government, raccogliendo le istanze che provengono dal territorio e seguendo le evoluzioni sia tecnologiche che del panorama di riferimento.

Regione del Veneto vuole quindi pervenire ad un modello di cooperazione ed interoperabilità coordinato tra gli Enti, basato su obiettivi, regole tecniche, organizzative e operative condivise. In questo modo l'Amministrazione regionali potrà realizzare un effettivo coordinamento di tutte le politiche, gli standard ed i progetti dell'Amministrazione stessa, degli Enti strumentali di Regione del Veneto, e del territorio in materia di interoperabilità e cooperazione applicativa.

In particolare, si andrà ad introdurre un modello di "governance" del sistema di interoperabilità:

- orientato alla gestione del servizio verso il territorio;
- in grado di valorizzare ed accreditare la soluzione all'interno e all'esterno del territorio regionale;
- che permetta un'evoluzione tecnologica sostenibile.

3.3.2 Il raggiungimento degli obiettivi strategici: le macroattività previste

Regione del Veneto è consapevole che in tema di interoperabilità e cooperazione applicativa emerge la necessità, per dare reale attuazione alla mission ed agli obiettivi strategici sopra dettagliati, di uno sviluppo coordinato e condiviso di un insieme di elementi:

- tecnologici, relativi ai sistemi e agli standard che garantiscono l'interoperabilità dei servizi all'interno del dominio di cooperazione e agli strumenti di accesso ai servizi erogati sul canale telematico (interoperabilità di base);
- organizzativi, relativi alla strutturazione da adottare per garantire la nascita, il mantenimento, la diffusione e l'evoluzione nel tempo del dominio di cooperazione;
- procedurali, relativi alle modalità di erogazione ed evoluzione dei servizi.

Sono di seguito presentate le indicazioni che andranno a guidare Regione del Veneto nella pianificazione delle attività da svolgere per il raggiungimento degli obiettivi strategici precedentemente enunciati, che vedranno un impegno sia sul territorio regionale che in ambito sovraregionale. Il paragrafo successivo andrà invece a delineare principi ed indicazioni di governance organizzativa da seguire per l'iniziativa regionale.

Con riferimento alle attività pianificate, si prevede di andare a concludere le attività "interne" di pianificazione, funzionali all'avvio ed alla messa a regime dell'iniziativa, che si focalizzeranno sulla definizione di principi, linee guida da seguire, regole di governance organizzativa e operative.

A seguito di tali attività, è prevista la piena operatività di CReSCI dal punto di vista della gestione operativa, per il conseguimento degli obiettivi di diffusione dell'utilizzo della piattaforma a livello regionale e di avvio di un percorso di evoluzione sostenibile del sistema.

Tali obiettivi presuppongono un impegno regionale su due diversi ambiti dal punto di vista territoriale:

- l'ambito veneto (di seguito definito "dominio Veneto");
- il territorio sovraregionale (di seguito definito "dominio sovraregionale").

Due ambiti di attività - regionale e sovraregionale - per il raggiungimento degli obiettivi di diffusione del sistema tra gli Enti del territorio e di evoluzione sostenibile della piattaforma.

Obiettivi e domini di attività

Con riferimento in particolare al "Dominio Veneto", lo schema seguente vuole andare a sintetizzare i diversi ambiti di intervento e le relative macro-attività.

Le macro-attività previse nel Dominio Veneto

In ambito regionale si dovrà innanzitutto dare piena e completa attuazione degli indirizzi regionali di policy sull'interoperabilità e la cooperazione applicativa.

Questo comporterà il necessario presidio di tutta una serie di relazioni strategiche con:

- gli Enti del territorio (rapporti istituzionali);
- le software houses loro fornitrici (coinvolgimento del mercato).

Inoltre, sempre con gli obiettivi di diffusione delle pratiche di interoperabilità e cooperazione applicativa in Veneto, importante dovrà anche essere l'impegno dal punto di vista sia "gestionale" che tecnologico per:

- la promozione e diffusione del sistema di cooperazione sul territorio regionale, che presuppone la realizzazione di iniziative di:
  - comunicazione istituzionale - per la sensibilizzazione sui temi dell'interoperabilità e della cooperazione applicativa;
  - comunicazione interna e verso gli Enti per il loro coinvolgimento nel dominio di cooperazione.
- la gestione operativa del dominio di cooperazione dal punto di vista:
  - della definizione ed applicazione di regole organizzative e procedurali di cooperazione tra Enti - regole operative di partecipazione al sistama di cooperazione (modalità di partecipazione, contrattualistica di riferimento, modelli);
  - del supporto agli Enti aderenti dal punto di vista gestionale-amministrativo - nei processi di adesione e partecipazione al dominio di cooperazione;
- il supporto agli Enti dal punto di vista tecnologico - formazione, installazione, assistenza e manutenzione correttiva.

Infine, per garantire la diffusione della piattaforma ma anche la sua costante evoluzione, sarà importante andare a presidiare la gestione ed evoluzione del dominio di cooperazione dal punto di vista di:

- fissazione degli standard di interoperabilità per il dominio di cooperazione regionale, che implica un lavoro di definizione, monitoraggio ed evoluzione delle regole tecniche per la cooperazione (per la standardizzazione delle interfacce; l'integrazione della semantica dei dati; la standardizzazione dei linguaggi di sviluppo; la standardizzazione dei colloqui applicativi; la definizione dei protocolli di comunicazione; la standardizzazione delle modalità di accesso; assicurare l'identificabilità, tracciabiità e sicurezza dei dati scambiati - accreditamento porte di dominio, anche installate presso gli Enti v. G.U. 144 del 21/6/08 -; la definizione degli accordi tra gli Enti);
- gestione - mantenimento ed evoluzione - del sistema in termini di infrastrutture per la cooperazione e l'interoperabilità e servizi applicativi sviluppati. Fondamentale sarà in particolare andare nel prossimo biennio a progettare (area gestionale) e sviluppare (area tecnologica) un ulteriore panel di servizi applicativi, in aggiunta agli esistenti, seguendo logiche collaborative. Tra le ipotesi sulle quali Regione del Veneto ritiene sia opportuno andare ad investire:
  a. servizi di interoperabilità per la fruizione di dati censuari e catastali, al fine di un coordinamento tra livello centrale (Agenzia per il territorio) e locale e tra Enti locali;
  b. servizi di interoperabilità per la lotta al lavoro sommerso, al fine di permettere un efficiente ed efficace incrocio tra dati ed informazioni in possesso di una pluralità di attori - Guardia di Finanza, Carabinieri e Polizia di Stato;
  c. servizi di interoperabilità per la sicurezza sul lavoro, con un collegamento diretto tra Spisal, Cpt - Centro paritetico territoriale, Direzioni provinciali del Lavoro;
  d. servizi di interoperapilità in ambito sanitario, per la gestione delle liste d'attesa;
  e. servizi di interoperabilità per l'allineamento delle anagrafi sanitarie, a supporto del progetto INA-SAIA per il quale Ministero dell'Interno e Regioni hanno già stipultato una convenzione;
  f. estensione dei servizi di interoperabilità in ambito commercio;
  g. ipotesi di integrazione con il progetto ICAR.

Con riferimento al Dominio Sovra-regionale, il focus sarà la definizione e sperimentazione di modalità di evoluzione collaborativa dell'infrastruttura e dei servizi applicativi sviluppati, attraverso la gestione strutturata del processo di:

- recepimento dei fabbisogni espressi dagli Enti;
- analisi della fattibilità degli sviluppi;
- organizzazione processi di progettazione, sviluppo prototipi e rilascio dei risultati.

Questo comporterà necessariamente un impegno regionale dal punto di vista strategico e relazionale nell'intrattenimento dei rapporti istituzionali con gli altri Enti partecipanti al progetto e con eventuali software houses, così come un impegno dal punto di vista tecnologico per la partecipazione alle iniziative di evoluzione dei servizi e della piattaforma che si andranno a prospettare dalla collaborazione tra gli Enti.

Le macro-attività previste nel Dominio sovra-regionale

La realizzazione di un luogo di incontro sovra-regionale comporterà anche un impegno dal punto di vista della governance, per la definizione delle regole organizzative di cooperazione tra le diverse Regioni in tema di interoperabilità e cooperazione applicativa locale.

La struttura di riferimento dovrà essere in particolare in grado di:

- garantire la rappresentatività delle diverse Regioni aderenti al progetto;
- definire le funzioni, i compiti e le responsabilità dei diversi organi di cui si andrà a comporre la struttura;
- regolare le nuove adesioni, così come le eventuali uscite;

- regolare le modalità di partecipazione degli Enti (apporti e rappresentatività).
- avviare delle attività di comunicazione istituzionale dell'iniziativa, finalizzate a:
  - coinvolgere il mondo privato di fruitori di servizi di e-government (aziende, associazioni, etc.);
  - coinvolgere il mondo delle software house;
  - accreditare l'iniziativa a livello nazionale (Cnipa) e comunitario.

3.3.3 Il Centro di competenza per la cooperazione e l'interoperabilità (Centro CReSCI)

Condizione abilitante il raggiungimento degli obiettivi di diffusione ed evoluzione del sistema di interoperabilità e cooperazione applicativa regionale è l'individuazione di un Centro di competenza regionale sull'interoperabilità e la cooperazione applicativa - Centro CReSCI.

Questo permetterà di sancire il definitivo superamento di una logica di progetto e concretizzare una nuova logica di servizio continuativo da erogare al territorio.

Un Centro di competenza regionale:
- stabile,
- aperto al territorio,
- con obiettivi specifici,
- qualificato e competente.

In particolare Regione del Veneto decide di dotarsi di una struttura stabile per far fronte all'attuazione delle politiche regionali in tema di interoperabilità e cooperazione applicativa, che verrà inserita all'interno della Direzione Sistema Informatico - Unità Complessa per l'e-government.

Nella definizione delle modalità di governance del Centro di competenza regionale dovrà essere previsto il coinvolgimento e la partecipazione dei diversi Enti aderenti al sistema, al fine di far emergere e portare a sistema istanze, fabbisogni e opportunità provenienti dal territorio.

Questo comporterà la definizione, dal punto di vista organizzativo, di strutture, procedure e meccanismi operativi idonei al perseguimento di tale obiettivo. Si ipotizza ad esempio di andare a prevedere e pianificare occasioni di incontro e confronto tra Amministrazioni Pubbliche.

Fondamentale sarà inoltre anche il coinvolgimento delle software houses fornitrici degli Enti, al fine di promuovere uno sviluppo coordinato e sostenibile dei servizi applicativi di cooperazione.

Il Centro di competenza avrà l'obiettivo di andare a presidiare:
- gli aspetti di attuazione degli orientamenti di policy regionale in tema di interoperabilità e cooperazione applicativa, con particolare riferimento alla diffusione territoriale del sistema ed al suo costante upgrading;
- gli aspetti organizzativi, di governance del sistema di interoperabilità e cooperazione applicativa, con particolare attenzione a:
  - gestione delle adesioni degli Enti ai dominio di cooperazione;
  - partecipazione del territorio (Enti locali ed altre istituzioni) ai processi di evoluzione del sistema nel tempo, con un coordinamento dei fabbisogni espressi direttamente dagli Enti locali in tema di interoperabilità e cooperazione per l'erogazione di servizi di e-government agli utenti;
  - attività di sensibilizzazione e comunicazione verso il territorio, finalizzate ad una promozione e crescente diffusione delle pratiche di interoperabilità e cooperazione applicativa tra Amministrazioni del territorio regionali.

I principi che guideranno in particolare la partecipazione al dominio di cooperazione degli Enti, definiti da Regione del Veneto, possono essere riassunti in:
  - pariteticità tra Amministrazioni: le Amministrazioni pubbliche aderenti al dominio di cooperazione sono paritetiche nel momento in cui "cooperano" tra loro;
  - responsabilità delle Amministrazioni: deve essere sempre possibile individuare le responsabilità a cui afferiscono le diverse componenti della cooperazione nello svolgimento di un procedimento amministrativo;
- gli aspetti tecnologici, di sviluppo, strutturazione, mantenimento ed evoluzione del sistema dal punto di vista delle infrastrutture e dei servizi applicativi messi a disposizione degli Enti che andranno ad aderire al dominio di cooperazione.

I principi che Regione del Veneto andrà a seguire per l'evoluzione del sistema regionale di cooperazione applicativa dal punto di vista dei servizi saranno:
  - la generalità dell'infrastruttura, che deve avere valenza per tutte le applicazioni (servizi applicativi) sviluppati;
  - la neutralità delle tecnologie di interoperabilità rispetto ai Sistemi Informativi degli Enti: indipendentemente dai Sistemi Informativi degli Enti, le tecnologie per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa adottate da Regione del Veneto permettono di far comunicare sistemi diversi e trasferire dati ed informazioni in formati standardizzati;

Il Centro di competenza CReSCI si caratterizzerà per professionalità, competenze e responsabilità specifiche, al fine di presidiare fattivamente i diversi ambiti di attività. In particolare, si individuano come importanti le seguenti competenze:
a. competenze in tema di attuazione di politiche di e-government locali;
b. competenze di carattere organizzativo, per la strutturazione organizzativa del Centro, l'organizzazione e gestione del dominio di cooperazione in termini di definizione e applicazione di regole e procedure di partecipazione degli Enti, la gestione di progetti di sviluppo dei servizi (project management);
c. competenze di natura tecnologica, per la gestione, il mantenimento e l'evoluzione del sistema di cooperazione dal punto di vista dei servizi infrastrutturali ed applicativi sviluppati;
d. competenze in ambito marketing e comunicazione, per la promozione ed il coinvolgimento degli Enti del territorio veneto, così come per accrescere la visibilità dell'iniziativa a livello nazionale ed internazionale.

Si prevede che il Centro di competenza regionale possa andare a strutturarsi su due livelli, con:
- al primo livello l'identificazione di un organo di indirizzo, in grado di tradurre le indicazioni di policy in obiettivi operativi ed iniziative da attuare con riferimento alla sfera organizzativa, tecnologica e della comunicazione di CReSCI, che andrà da un lato ad approvare, coordinare e verificare il rispetto delle modalità operative e di funzionamento dei servizi e delle procedure e dall'altro lato a

promuovere l'evoluzione ed il miglioramento di CReSCI sia dal punto organizzativo che più strettamente tecnologico, stimolando la partecipazione del territorio e facendosi promotore del modello anche in altri contesti geografici;
- al secondo livello delle unità operative, tra loro coordinate e complementari che, partendo dalle indicazioni fornite dal primo livello, vadano a strutturare e gestire le attività di attuazione degli obiettivi operativi (gestione amministrativa relazioni con gli Enti aderenti, gestione mantenimento ed evoluzione tecnologica del sistema, comunicazione e promozione, etc.).

3.4 I risultati attesi

Attraverso la "nuova fase" di sviluppo dell'interoperabilità e della cooperazione applicativa regionali qui approfondita in termini di linee guida di attuazione, Regione del Veneto vuole andare a confermare ed ulteriormente valorizzare l'impegno dell'amministrazione sui temi dell'interoperabilità e della cooperazione applicativa, ma non solo.

I risultati che nel biennio 2009-2010 Regione del Veneto intende realizzare sono riferibili a:
- diffusione dell'interoperabilità e cooperazione applicativa in Veneto in termini di numero e tipologia di Enti aderenti, estensione geografica del dominio di cooperazione regionale ma anche, intensità di utilizzo del dominio di cooperazione da parte degli Enti aderenti.
- evoluzione sostenibile del sistema dal punto di vista infrastrutturale e - soprattutto - dei servizi applicativi erogati agli Enti, secondo le indicazioni già espresse dall'Amministrazione regionale in questo documento e la messa a sistema sia delle istanze provenienti dagli Enti del territorio regionale che degli orientamenti emergenti a livello di cooperazione tra Regioni.
- incremento di efficienza ed efficacia delle azioni della PA, con riferimento alle modalità di erogazione dei servizi agli utenti. Già i servizi di cooperazione applicativa ad oggi sviluppati sono degli interessanti casi di riduzione dei costi e dei tempi di istruzione delle pratiche da parte degli Enti, con vantaggi diretti per cittadini ed imprese. Con CReSCI tali vantaggi verranno ulteriormente approfonditi aumentando il numero di Enti e transazioni realizzate tramite il sistema di cooperazione, nonché estesi grazie all'ingresso di nuovi servizi applicativi
- crescente visibilità del modello regionale su scala nazionale e internazionale. Regione del Veneto andrà infine a qualificare e strutturare ulteriormente il proprio intervento, proponendosi come regione leader, in grado di sviluppare un modello evoluto, sostenibile e partecipato di attuazione e sviluppo delle politiche per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa. CReSCI rappresenterà un sistema di orientamenti strategici per l'interoperabilità, governance organizzativa ed evoluzione tecnologica sostenibile non solo di riferimento a livello regionale, ma anche di interesse per altre realtà regionali.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2751 del 22 settembre 2009

Lr 16 agosto 2007 n. 20 - art. 3. "Regime indennitario per la realizzazione di interventi per la laminazione delle piene". Definizione criteri di calcolo delle indennità di servitù di allagamento. Approvazione criteri di determinazione dell'indennizzo. Dgr n. 77/Cr del 9.06.2009 (Lr n.20/2007 art. 3, comma 5).

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

• di approvare, a seguito del parere favorevole n. 705 espresso in data 09.07.2009 dalla settima Commissione consiliare, la proposta di indennità da servitù di allagamento, allegato A al presente provvedimento e di cui costituisce parte integrante, indispensabile per la realizzazione di interventi per la laminazione delle piene, ai sensi dell'art. 3 della Lr 16.08.2007 n. 20.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2752 del 22 settembre 2009

Interventi di miglioramento pascoli, di riqualificazione ambientale e di sistemazione viabilità silvo-pastorale affidati in esecuzione al Servizio Forestale regionale di Treviso. Individuazione del funzionario responsabile del processo di spesa e assegnazione dei budgets operativi.

[Foreste ed economia montana]

L'Assessore alle Politiche dell'ambiente, Giancarlo Conta, riferisce quanto segue.

Da parte di numerosi Enti, tipicamente Comunità Montane e Comuni, ma anche altri Enti Pubblici o para-pubblici, sono affidati ai Servizi Forestali Regionali svariati interventi di miglioramento boschivo, di viabilità di interesse rurale, di mantenimento del verde ambientale, di difesa idraulica, di recupero paesaggistico ed ambientale, etc.

I suddetti interventi sono eseguiti dai Servizi Forestali Regionali in economia, con la forma dell'amministrazione diretta, impiegando le proprie maestranze ed utilizzando i fondi che l'ente delegante versa alla Regione sull'apposito capitolo di entrata del bilancio regionale (cap. 9835).

La Giunta regionale con deliberazione n. 5177 del 3/11/1994 ha disciplinato l'affidamento ai Servizi Forestali Regionali dei suddetti interventi, determinandone la tipologia, le modalità ed i criteri procedurali di accoglimento.

Quanto sopra, al fine di consentire, ai Servizi Forestali Regionali, di poter operare all'interno di un ambito di competenze istituzionalmente definito; in un contesto normativo e regolamentare certo che trova i propri principali riferimenti nella Lr13/09/1978, n. 52 "Legge Forestale regionale", nella Lr 15/01/1985, n. 8 "Riorganizzazione delle funzioni forestali" e nella correlata, vigente normativa di settore, anche nazionale.

In applicazione della citata Dgr n. 5177/94, gli Enti deleganti di cui all'allegato prospetto, parte integrante del presente provvedimento, con proprie deliberazioni esecutive, hanno stabilito di procedere alla realizzazione degli interventi evidenziati, prevedendo di avvalersi del Servizio Forestale regionale di Treviso nonché impegnandosi a versare anticipatamente le somme necessarie per l'esecuzione delle opere.

Da parte del Servizio Forestale regionale di Treviso con note prot. n. 251211 del 08.05.2009, n. 251512 del 08.05.2009, n. 337973 del 23.06.2009, e n. 363056 del 06.07.2009 verificata la compatibilità degli interventi proposti con la citata normativa e con la Dgr n. 5177/94, è stata espressa la disponibilità all'esecuzione dei lavori summenzionati.

Con deliberazione n. 2270 del 28.07.2009 la Giunta regionale ha disposto l'assegnazione dei budgets operativi, per un importo complessivo di € 51.120,42 presso il Tesoriere, ai sensi e per gli effetti degli artt. 49 e seguenti, della Lr 29/11/20.1 n. 39, a favore del funzionario responsabile del processo di spesa dr. Graziottin Arduino, dirigente del Servizio Forestale regionale di Treviso, nonché ha assunto l'impegno di spesa di € 51.120,42, imputando la relativa spesa al capitolo n. 92020/2009 - uscite per conto terzi - del bilancio di previsione della Regione del Veneto per l'anno in corso, accertando il medesimo importo al correlato capitolo d'entrata n. 9835.

Con nota n. 436775 del 5.08.2009 il Servizio Forestale regionale di Treviso ha evidenziato che, per mero errore materiale di trascrizione, gli importi riportati nella summenzionata Dgr n. 2270/09, originariamente trasmessi alla competente Direzione Foreste e concernenti la ripartizione dei fondi tra la componente manodopera e la componente lavori, non corrispondono all'effettivo fabbisogno operativo adeguato alla realizzazione degli interventi delegati.

In conseguenza di ciò il Servizio Forestale regionale di Treviso con la medesima nota n. 436775/09 ha chiesto di poter rettificare il riparto degli importi relativi alla componente manodopera e alla componente lavori con conseguente rideterminazione dei budgets operativi e del collaterale impegno di spesa.

Per quanto sopra esposto, con il presente provvedimento si intende annullare la delibera n. 2270 del 28.07.2009, unitamente a tutti i suoi allegati, eliminando di conseguenza le relative registrazioni contabili attivate con la suddetta medesima deliberazione.

Gli Enti deleganti provvederanno, pertanto, a versare al tesoriere regionale, - Unicredit Banca Spa - IBAN IT41V0200 802017000100537110, sul c/c intestato alla Regione del Veneto - Servizio Tesoreria, entrata per conto terzi -, specificandone la causale, le somme riportate nell'allegato A, colonna importo totale, parte integrante della presente deliberazione.

Le somme di cui all'allegato A, colonna componente lavori, corrispondenti agli oneri per l'esecuzione degli interventi sopra specificati, saranno introitate nel capitolo n. 9835, del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009 determinando conseguentemente, un impegno di pari importo nel correlato capitolo di spesa n. 92020 - uscite per conto terzi ai sensi dell'art. 42, comma 4 della Lr 29/11/2001 n. 39.

Le somme di cui all'allegato A, colonna componente manodopera, relative alle maestranze impegnate nella esecuzione in diretta amministrazione degli interventi in parola, saranno accertate e introitate al capitolo 100267 introiti diversi, dando atto che la spesa corrispondente alla componente manodopera trova copertura sui fondi già impegnati al capitolo 100696 dell'esercizio corrente in attuazione di quanto disposto dalla

Dgr 27/01/2009, n. 83 in forza dell'art. 42 della Lr 29/11/2001, n. 39.

Degli avvenuti suddetti versamenti, gli Enti medesimi daranno immediata comunicazione alla competente Direzione Foreste ed Economia Montana e al Servizio Forestale regionale di Treviso .

Ciò posto, per consentire l'operatività del Servizio Forestale regionale di Treviso in ordine alla progettazione e alla realizzazione dei lavori affidatigli si rende necessario procedere alla assegnazione dei budgets operativi di spesa, meglio evidenziati nell'allegato A, colonna componente lavori, presso il Tesoriere della Regione, a favore del funzionario responsabile del processo di spesa dr. Graziottin Arduino, Dirigente del Servizio Forestale regionale di Treviso, ovvero del suo sostituto p.a. Dal Cin Ingrid, ai sensi dell'art. 49 della Lr 39/2001, anche mediante apposito prelevamento in contanti fino al limite massimo giornaliero di € 5.000,00=.

Resta inteso che il funzionario responsabile del processo di spesa nonché responsabile del procedimento potrà ricorrere all'ordinaria procedura di erogazione della spesa mediante l'adozione di appositi atti che individuino i creditori e provvedano alla liquidazione delle somme ad essi dovute.

Il funzionario responsabile del processo di spesa è tenuto, ai sensi dell'art. 49, comma 6, della

Lr 39/2001, a predisporre lo specifico consuntivo delle spese sostenute nell'utilizzo dei budgets operativi assegnatigli, nonché alla trasmissione del medesimo alla Direzione Ragioneria e Tributi.

Gli Enti deleganti sono tenuti a versare le somme necessarie alla realizzazione degli interventi delegati entro trenta giorni dalla richiesta effettuata in tal senso dal Servizio Forestale regionale di Treviso.

Le attività di progettazione, direzione lavori e contabilizzazione relative agli interventi di cui al presente provvedimento danno titolo a percepire gli incentivi di cui all'art. 92 del D. Lgs. 163/2006. I corrispondenti oneri troveranno capienza nell'ambito dell'accantonamento previsto all'art. 92 del D. Lgs. 163/2006, al lordo degli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico della amministrazione regionale.

All'impegno di tale corrispettivo si provvederà mediante contestuale provvedimento di nomina del gruppo di progettazione e direzione lavori da parte del dirigente della Direzione Foreste ed Economia Montana.

Il Servizio Forestale regionale di Treviso procederà all'ultimazione delle opere affidategli nonché all'esaurimento della relativa procedura di spesa entro il 31/12/2011, dando atto che in tale data si esaurisce la disponibilità dei budgets operativi assegnati al Dirigente del Servizio Forestale regionale di Treviso.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33 - II comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale.

Vista la Lr 13.09.1978, n. 52.
Vista la Lr 15.01.1985, n. 8.
Vista la Dgr n. 5177 del 3.11.1994.
Vista la Lr 29.11.2001 n. 39.
Visto l'art. 92 del D.lgs 12.04.2006, n. 163.
Vista la Dgr n. 83 del 27.01.2009.
Visti i provvedimenti degli Enti deleganti.
Viste le note del Servizio Forestale regionale di Treviso n. 251211 del 08.05.2009, n. 251512 del
08.05.2009, n. 337973 del 23.06.2009, e n. 363056 del 06.07.2009.
Vista la Dgr n. 2270 del 28.07.2009.
Vista la nota del Servizio Forestale regionale di Treviso n. 436775 del 5.08.2009.

delibera

1. Di annullare, per le motivazioni illustrate in premessa, la delibera n. 2270 del 28.07.2009.

2. Di incaricare la competente Direzione Ragioneria e Tributi dei conseguenti adeguamenti contabili di bilancio connessi all'annullamento della Dgr n. 2270/09 di cui al precedente punto 1).

3. Di disporre l'assegnazione dei budgets operativi indicati nell'allegato A, colonna componente lavori, parte integrante della presente deliberazione, per un importo complessivo di € 31.888,42 presso il Tesoriere, ai sensi e per gli effetti degli artt. 49 e seguenti, della Lr 29/11/20.1 n. 39, a favore del funzionario responsabile del processo di spesa dr. Graziottin Arduino, dirigente del Servizio Forestale regionale di Treviso, ovvero del suo sostituto p.a. Dal Cin Ingrid, anche mediante apposito prelevamento in contanti, fino al limite massimo giornaliero di € 5.000,00=.

4. Di individuare il quadro economico di spesa relativo alla esecuzione degli interventi delegati al Servizio Forestale regionale di Treviso, di cui al punto precedente, secondo la seguente ripartizione:

a) componente lavori (lavori e oneri fiscali)	€ 31.888,42
b) componente manodopera (salari e oneri operai forestali)	€ 61.575,58
c) per accantonamento ex art. 92 D.lgs n. 163/06	€ 1.536,00
Totale	€ 95.000,00

5. Di assumere l'impegno di spesa di € 31.888,42 di cui alla lettera a) componente lavori del precedente punto 2), imputando la relativa spesa al capitolo n. 92020/2009 - uscite per conto terzi - del bilancio di previsione della Regione del Veneto per l'anno in corso, nonché di accertare il medesimo importo al correlato capitolo d'entrata n. 9835.

6. Di accertare e di introitare le somme di cui alla lettera b) componente manodopera del precedente punto 2) al Cap. n. 100267 - introiti diversi - dando atto che le medesime risultano già impegnate al Cap. n. 100696/2009 in attuazione di quanto disposto dalla Dgr 27/01/2009, n. 83.

7. Di dare atto che all'impegno del restante importo pari a € 1.536,00, di cui alla lettera c) del precedente punto 2), si provvederà mediante contestuale provvedimento di nomina del gruppo di progettazione e direzione lavori da parte del dirigente della Direzione Foreste ed Economia Montana.

8. Gli Enti deleganti sono tenuti a versare nel bilancio regionale le somme necessarie alla realizzazione degli interventi delegati entro trenta giorni dalla richiesta effettuata in tal senso dal Servizio Forestale regionale di Treviso.

9. Il Servizio Forestale regionale di Treviso procederà alla ultimazione delle opere affidategli nonché all'esaurimento delle relative procedure di spesa entro il 31/12/2011, dando atto che in tale data si esaurisce la disponibilità dei budgets operativi assegnati al Dirigente del Servizio Forestale regionale di Treviso.

10. Di far obbligo al dirigente del Servizio Forestale regionale di Treviso dr. Graziottin Arduino di produrre il consuntivo delle spese nei modi e nei tempi previsti dall'art. 49 della Lr 39/2001 e di trasmetterlo per il controllo di regolarità contabile alla Direzione Ragioneria e Tributi, la quale lo invierà corredato del parere di competenza alla Direzione Foreste ed Economia Montana per la definitiva approvazione.

11. Si dà atto, in ogni caso, che il funzionario responsabile del processo di spesa dovrà emettere ordinativi di pagamento nei limiti delle somme effettivamente versate dagli Enti deleganti, nonché di osservare le disposizioni di cui agli artt. 44 e seguenti della Lr 39/2001 in merito a liquidazione e ordinazione della spesa.

12. Le eventuali economie di spesa relative alla realizzazione degli interventi saranno oggetto di restituzione agli Enti deleganti.

(segue allegato)

Allegato A

Interventi di miglioramento pascoli, di riqualificazione ambientale e di sistemazione viabilità silvo-pastorale affidati in esecuzione al Servizio Forestale Regionale di Treviso

N	Tipologia di Intervento	Ente delegante	Atto di delega	Importo totale €	Importo componente lavori €	Importo componente manodopera €	Incentivo art. 92 D.lgs. 163/06 €
10	Miglioramento pascoli in località malghe "Val Vecia e Pra' Tondo"	Comune di Paderno del Grappa	D.G.C. n. 42 del 22/04/2009	15.000,00	1.500,00	13.500,00	
11	Sistemazione "Sentiero 151 S. Liberale – Pian dela Bala"	Comune di Paderno del Grappa	D.G.C. n. 38 del 22/04/2009	30.000,00	6.580,42	22.843,58	576,00
12	Rivalutazione ambientale in loc. "S. Martino"	Comune di Revine Lago	D.G.C. n. 65 del 20/05/2009	10.000,00	3.808,00	6.000,00	192,00
13	Recupero e tutela della pineta di "S. Nicolò"	Comune di Venezia	Det. n. 1581 del 22/06/2009	40.000,00	20.000,00	19.232,00	768,00
	TOTALE			**95.000,00**	**31.888,42**	**61.575,58**	**1.536,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2753 del 22 settembre 2009

Partecipazione regionale alla costituenda "Fondazione Ca' Vendramin" ai sensi dell'articolo 11 Legge regionale 12 gennaio 2009, n. 1 (Legge finanziaria regionale 2009).
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di costituire la Fondazione "Ca' Vendramin" tra gli enti fondatori, per il perseguimento delle finalità e secondo le modalità illustrati in premessa;
2. di approvare la proposta di Statuto (Allegato A) allegata al presente provvedimento;
3. di sottoscrivere una quota di partecipazione regionale al patrimonio iniziale della fondazione pari a euro 100.000,00;
4. di impegnare la somma di € 100.000,00, quale quota di partecipazione regionale al patrimonio iniziale della fondazione, mediante l'utilizzo delle risorse allocate, per l'esercizio 2009, nel capitolo n. 101220 "Partecipazione alla Fondazione Ca' Vendramin" (upb U0087), che presenta sufficiente disponibilità, del vigente bilancio di previsione;
5. di liquidare l'importo di € 100.000,00 in favore della Fondazione "Ca' Vendramin" incaricando il Dirigente regionale responsabile della Direzione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie di porre in essere gli atti inerenti e conseguenti al procedimento di liquidazione, che dovrà concludersi entro il 30/10/2009;
6. di individuare il componente del consiglio di amministrazione di designazione regionale che sarà nominato nell'atto costitutivo, designando per la carica in oggetto, Dott Angelo Tabaro funzionario regionale, fino al completamento del procedimento di cui alla citata Legge regionale n. 27/1997.
7. in riferimento al compenso per la carica di componente del Consiglio di Amministrazione, di prevedere la gratuità dell'incarico, fatto salvo il rimborso delle spese sostenute e documentate per l'esercizio delle relative funzioni;
8. con riferimento alla nomina del revisore dei conti, di nominare la persona che sarà indicata d'intesa tra i fondatori in sede di costituzione;
9. di incaricare il Presidente della Giunta regionale o, in caso di sua assenza o impedimento l'Assessore Marialuisa Coppola, con procura speciale del Presidente della Giunta regionale, di rappresentare la Regione del Veneto, in sede di sottoscrizione dell'atto costitutivo della Fondazione "Ca' Vendramin" e degli atti inerenti e conseguenti, secondo quanto indicato nel presente provvedimento.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2754 del 22 settembre 2009

Piano straordinario di interventi finanziari regionali anticrisi. Misura numero 1 - Introduzione maggiore liquidità di cassa. Recepimento delle disposizioni in materia di Patto di Stabilità Interno (D.L. n. 78/2009 convertito con L. 3 agosto 2009, n. 102).

[Bilancio e contabilità regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2009 le variazioni di cassa secondo quanto riportato dall'allegato A) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

Allegato A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 003400	SPESE PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE, SOLENNITA' CIVILI E RELIGIOSE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI, FIERE, MOSTRE, RASSEGNE, ESPOSIZIONI, CONVEGNI E CONGRESSI COMPRESE LE SPESE PER PROVVISTA DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER DETTE MANIFESTAZIONI (L.R. 09/06/1975, N. 70 - L.R. 08/09/1978, N. 49 - ART.27, L.R. 31/01/1983, N. 8)	0,00	180.000,00	0,00	0,00
Upb: U0010	CELEBRAZIONI E MANIFESTAZIONI				
Centro di Responsabilità:	SEGRETERIA REGIONALE CULTURA				
Cap. 003402	CONTRIBUTI PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE, SOLENNITA' CIVILI E RELIGIOSE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI, FIERE, MOSTRE, RASSEGNE, ESPOSIZIONI, CONVEGNI E CONGRESSI (L.R. 09/06/1975, N. 70 - L.R. 08/09/1978, N. 49 - ART.27, L.R. 31/01/1983, N. 8)	0,00	180.000,00	0,00	0,00
Upb: U0010	CELEBRAZIONI E MANIFESTAZIONI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE				
Cap. 003426	SPESE PER LE ATTIVITA' DI INFORMAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE (L.R. 10/01/1984, N. 5)	0,00	180.000,00	0,00	0,00
Upb: U0011	ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE AI CITTADINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE				
Cap. 003448	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI (L.R. 10/08/2001, N. 18)	0,00	61.200,00	0,00	0,00
Upb: U0011	ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE AI CITTADINI				
Centro di Responsabilità:	SEGRETERIA REGIONALE CULTURA				
Cap. 004104	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELLE ULTERIORI FUNZIONI DELEGATE A PROVINCE E COMUNI IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ARTT.8,9, L.R. 30/10/1998, N. 25)	0,00	74.255,61	0,00	0,00
Upb: U0127	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE MOBILITÀ				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 005192	SPESE PER LA PUBBLICAZIONE DI BANDI E DI ALTRI ATTI PUBBLICI DI INTERESSE DELLA REGIONE	0,00	50.000,00	0,00	0,00
Upb: U0011	ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE AI CITTADINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE				
Cap. 007800	SPESE PER LA FORMAZIONE E GESTIONE DELLA CARTA TECNICA REGIONALE, DELLA CARTA GEOLOGICA E DEI TEMATISMI COLLEGATI - SERVIZIO RILEVANTE AGLI EFFETTI DELL'I.V.A. (L.R. 16/07/1976, N. 28)	0,00	404.000,00	0,00	0,00
Upb: U0087	INTERVENTI PER L'ASSETTO TERRITORIALE				
Centro di Responsabilità:	U.P. SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE E CARTOGRAFIA				
Cap. 011481	CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DELLE STRADE DEL VINO E DI ALTRI PRODOTTI TIPICI DEL VENETO (ART. 8, L.R. 07/09/2000, N. 17)	0,00	281.000,00	0,00	0,00
Upb: U0038	PROMOZIONE E SERVIZI A FAVORE DELLE COLTIVAZIONI AGRICOLE E DEL SETTORE FLORICOLO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA				
Cap. 020521	INCENTIVI ALLE IMPRESE (L. 28/11/1965, N. 1329)	0,00	14.000.000,00	0,00	0,00
Upb: U0061	INTERVENTI DI INCENTIVAZIONE PER L'INDUSTRIA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INDUSTRIA				
Cap. 023042	OBIETTIVO 3 (2000-2006) ADEGUAMENTO DELLE COMPETENZE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (MISURA D.2) (REG.TO CEE 21/06/1999, N. 1262)	0,00	200.000,00	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORMAZIONE				
Cap. 030020	INIZIATIVE REGIONALI PER PROMOZIONE ECONOMICO - FIERISTICA DEL SETTORE PRIMARIO (L.R. 14/03/1980, N. 16)	0,00	44.077,13	0,00	0,00
Upb: U0217	AZIONI A SOSTEGNO DEL COMMERCIO ESTERO E DELLA PROMOZIONE ECONOMICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 031808	INTERREG III ITALIA-SLOVENIA (2000-2006) COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA NEL SETTORE DEL TURISMO (MIS. 2.2) (REG.TO CEE 21/06/1999, N. 1261)	0,00	217.000,00	0,00	0,00
Upb: U0076	INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE, AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE IMPRESE TURISTICHE E DEGLI ALTRI SOGGETTI OPERANTI NEL COMPARTO DEL TURISMO				
Centro di Responsabilità:	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				
Cap. 043007	PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E DI SVILUPPO TURISTICO DELLE AREE COSTIERE E LAGUNARI DEL VENETO ORIENTALE (P.R.A.S.T.A.V.O.) (D.M. 08/10/1998 - D.M. 19/04/2000)	0,00	18.000,00	0,00	0,00
Upb: U0103	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 043050	CONTRIBUTI PER OPERE DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE, RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DI EDIFICI ADIBITI AL CULTO E DI EDICOLE CHE SIANO TESTIMONZA DI TRADIZIONI POPOLARI E RELIGIOSE DEL VENETO (ART.3, LETT.A),B), L.R. 20/08/1987, N. 44)	0,00	605.243,42	0,00	0,00
Upb: U0171	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 044012	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI DEI COMUNI MINORI (L.R. 01/02/2001, N. 2)	0,00	371.262,39	0,00	0,00
Upb: U0211	INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 044018	CONTRIBUTI AI COMUNI PER LA SEMAFORIZZAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI OPERE ATTE A RIDURRE LA VELOCITÀ (L.R. 02/05/2003, N. 12)	0,00	424.597,62	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 044021	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI IN MATERIA DI EDILIZIA PUBBLICA (ARTT.89, 94, D.LGS 31/03/1998, N. 112)	0,00	333.283,58	0,00	0,00
Upb: U0211	INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 045110	SPESE PER MANUTENZIONE DI OPERE DI NAVIGAZIONE INTERNA INTERREGIONALE E SPESE DI GESTIONE E DI FUNZIONAMENTO DEI CANTIERI-OFFICINA E DEGLI IMPIANTI RICADENTI SULLE LINEE NAVIGABILI INTERREGIONALI (L.R. 27/06/1997, N. 23)	0,00	373.563,91	0,00	0,00
Upb: U0138	LOGISTICA SISTEMA IDROVIARIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE MOBILITÀ				
Cap. 045112	SPESE PER MANUTENZIONE DI OPERE DI NAVIGAZIONE INTERNA E DI PORTI INTERNI E SPESE DI GESTIONE E DI FUNZIONAMENTO DEI CANTIERI-OFFICINA E DEGLI IMPIANTI RICADENTI SULLE LINEE NAVIGABILI DI COMPETENZA REGIONALE (L.R. 10/08/1979, N. 49)	0,00	55.428,00	0,00	0,00
Upb: U0138	LOGISTICA SISTEMA IDROVIARIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE MOBILITÀ				
Cap. 045135	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA IDROVIARIO PADANO VENETO (L. 29/11/1990, N. 380)	0,00	428.237,48	0,00	0,00
Upb: U0139	LINEE NAVIGABILI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE MOBILITÀ				
Cap. 045280	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA VIABILITA' STATALE, AL FINE DI MIGLIORARE LA MOBILITA' E LA SICUREZZA DEL SISTEMA DEI TRASPORTI REGIONALI (ART.3, C.1, LETT.A),B),C),H), ART.7, ART.16, C.2, LETT.A), L.R. 30/12/1991, N. 39)	0,00	3.763.650,82	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 045284	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DI PROVINCE, COMUNI, COMUNITA' MONTANE ED ENTI DI GESTIONE DEI PARCHI E DELLE RISERVE NATURALI PER LA REALIZZAZIONE DI PISTE CICLABILI, AL FINE DI CONSENTIRE LA MOBILITA' DEGLI UTENTI IN CONDIZIONI DI SICUREZZA (ARTT.10,11, ART.16, C.2, LETT.B), L.R. 30/12/1991, N. 39 - ART.103, L.R. 28/01/2000, N. 5 - ART.10, L.R. 09/02/2001, N. 5)	0,00	1.470.636,77	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 045288	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA VIABILITA' AL FINE DI MIGLIORARE LA MOBILITA' E LA SICUREZZA DEL SISTEMA DEI TRASPORTI REGIONALI (L.R. 30/12/1991, N. 39)	0,00	8.962.174,62	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 045298	CONTRIBUTI AI COMUNI PER L'ADOZIONE DI MISURE PER LA RAZIONALIZZAZIONE DEL TRAFFICO COMMERCIALE IN AMBITO URBANO (L.R. 09/08/1999, N. 36)	0,00	87.600,00	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 045300	CONTRIBUTI PER L'ACQUISIZIONE DI SEDIMI FERROVIARI DISMESSI (L.R. 24/12/1999, N. 61)	0,00	151.243,03	0,00	0,00
Upb: U0131	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 045313	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA REGIONE VENETO-MINISTERO DELL'AMBIENTE RELATIVO AD INTERVENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI FINALIZZATI ALLA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DEI GAS AD EFFETTO SERRA (ART.8, C. 10, LETT. F, L. 23/12/1998, N. 448 - D.M. 20/07/2000, N. 337)	0,00	10.170,00	0,00	0,00
Upb: U0125	STUDI, PROGETTAZIONI ED INFORMAZIONE PER I TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE MOBILITÀ				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 045615	INTERVENTI PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, L'AMMODERNAMENTO E IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA DEGLI IMPIANTI A FUNE (ART.8, L. 11/05/1999, N. 140)	0,00	168.336,00	0,00	0,00
Upb: U0130	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEI TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE MOBILITÀ				
Cap. 045754	CONTRIBUTO PER INCENTIVARE L'USO DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO DELLE FASCE DEBOLI DELL'UTENZA (ART.30, L.R. 08/05/1985, N. 54 - L.R. 30/07/1996, N. 19 - ART. 49, C. 7, L.R. 30/10/1998, N. 25)	0,00	259.369,66	0,00	0,00
Upb: U0127	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE MOBILITÀ				
Cap. 045770	INTERVENTI PER FAR FRONTE AGLI ONERI DERIVANTI DALL'EFFETTUAZIONE DEI SERVIZI MINIMI AUTOMOBILISTICI E LAGUNARI (ARTT.20,32, L.R. 30/10/1998, N. 25 - ART.7, L.R. 09/02/2001, N. 5)	0,00	8.500.000,00	0,00	0,00
Upb: U0127	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE MOBILITÀ				
Cap. 045788	FINANZIAMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SETTORE DEI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA (L. 26/02/1992, N. 211 - ART. 27, L. R. 30/01/2004, N. 1)	0,00	10.232.599,76	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 045806	FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART.2, C.5, L. 18/06/1998, N. 194)	0,00	233.604,34	0,00	0,00
Upb: U0131	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE MOBILITÀ				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 045907	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA TRASFERITA (ARTT.99,101, D.LGS 31/03/1998, N. 112 - ARTT.92,95,96, L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	64.998,96	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 050511	SALVAGUARDIA DI VENEZIA - INTERVENTI STRAORDINARI NEL SETTORE DELLE OPERE IGIENICHE (ART.5, LETT.A), L. 29/11/1984, N. 798)	0,00	1.402.910,69	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGETTO VENEZIA				
Cap. 050515	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI RISANAMENTO, DISINQUINAMENTO E PREVENZIONE DA INQUINAMENTI E DI TUTELA AMBIENTALE PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA (ART.2, LETT.B), L. 08/11/1991, N. 360)	0,00	18.511,34	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGETTO VENEZIA				
Cap. 050519	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - SECONDA FASE - (L. 05/02/1992, N. 139 - ART.6, D.L. 28/08/1995, N. 357)	0,00	525.883,88	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGETTO VENEZIA				
Cap. 050527	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - QUARTA FASE - (L. 04/10/1996, N. 515)	0,00	338.933,33	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGETTO VENEZIA				
Cap. 050529	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - QUINTA FASE (L. 05/02/1992, N. 139 - L. 02/10/1997, N. 345)	0,00	371.160,33	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGETTO VENEZIA				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 050531	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA-SESTA FASE (L. 23/12/1998, N. 448)	0,00	1.703.973,15	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGETTO VENEZIA				
Cap. 050533	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA-SETTIMA FASE (L. 23/12/1999, N. 488)	0,00	1.170.076,08	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGETTO VENEZIA				
Cap. 050535	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI FINALIZZATI AL RISANAMENTO DELLA LAGUNA DI VENEZIA E DI PORTO MARGHERA (L. 20/12/1996, N. 641 - D.M. 20/10/1997 - DEL. CIPE 29/08/1997, N. 175 - DEL. CIPE 23/04/1997, N. 84 - L. 23/05/1997, N. 135)	0,00	4.133.767,14	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGETTO VENEZIA				
Cap. 050537	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - OTTAVA FASE (ART.144, C. 1, L. 23/12/2000, N. 388 - ART.45, C. 1, L. 28/12/2001, N. 448)	0,00	2.891.446,79	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGETTO VENEZIA				
Cap. 051036	TRASFERIMENTO ALLE PROVINCE DEL CINQUANTA PER CENTO DELL'AMMONTARE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI CAVE (ART.33, L.R. 07/09/1982, N. 44 - ART.60, L.R. 09/02/2001, N. 5)	0,00	125.000,00	0,00	0,00
Upb: U0088	STUDI, RICERCHE ED INDAGINI PER LA GEOLOGIA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE GEOLOGIA E ATTIVITÀ ESTRATTIVE				
Cap. 051054	INTERVENTI PER LA TUTELA E LA DIFESA DELLE COSTE VENETE (ART.6, C.2, L.R. 01/08/1986, N. 34 - ART. 3, C. 2, L.R. 12/01/2009, N. 1)	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00
Upb: U0103	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 051075	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO NEI BACINI DEI FIUMI DELL'ALTO ADRIATICO (ART.31, L. 18/05/1989, N. 183 - ART.9, L. 07/08/1990, N. 253)	0,00	60.000,00	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 051079	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO NEL BACINO DI RILIEVO INTERREGIONALE "FISSERO, TARTARO, CANAL BIANCO, PO DI LEVANTE" (ART.31, L. 18/05/1989, N. 183 - ART.9, L. 07/08/1990, N. 253)	0,00	96.009,65	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 051087	SPESE PER STUDI FINALIZZATI ALLA REDAZIONE DEL PIANO DI BACINO INTERREGIONALE DEL LEMENE E DEI RELATIVI PIANI STRALCIO (L. 18/05/1989, N. 183 - D.P.C.M. 01/03/1991)	0,00	432,00	0,00	0,00
Upb: U0102	STUDI, MONITORAGGIO E CONTROLLO PER LA DIFESA DEL SUOLO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 052002	MANUTENZIONE DELLE OPERE IDRAULICHE DI COMPETENZA REGIONALE (L.R. 08/05/1980, N. 52)	0,00	1.500.000,00	0,00	0,00
Upb: U0103	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 052004	INTERVENTI PER LA SISTEMAZIONE ED IL RISTABILIMENTO DELLE OPERE IDRAULICHE DI COMPETENZA REGIONALE (L.R. 08/05/1980, N. 52)	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00
Upb: U0103	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 052023	SPESE PER GLI INTERVENTI SUI CORSI D'ACQUA TRASFERITI ALLA COMPETENZA REGIONALE (ARTT.89,94, D.LGS 31/03/1998, N. 112)	0,00	1.500.000,00	0,00	0,00
Upb: U0103	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 052025	SPESE PER LA MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE DEI BENI FUNZIONALI ALLA GESTIONE DEL DEMANIO IDRICO (ARTT.86,89, D.LGS 31/03/1998, N. 112)	0,00	233.120,66	0,00	0,00
Upb: U0102	STUDI, MONITORAGGIO E CONTROLLO PER LA DIFESA DEL SUOLO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 052202	CONSOLIDAMENTO E TRASFERIMENTO ABITATI (L.R. 12/04/1999, N. 17 - L.R. 12/02/2004, N. 3)	0,00	63.423,69	0,00	0,00
Upb: U0106	RISCHIO IDROGEOLOGICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 053010	INTERVENTI REGIONALI DI PREVENZIONE, SOCCORSO E PRONTO INTERVENTO PER CALAMITA' NATURALI (L.R. 09/01/1975, N. 1 - L.R. 27/11/1984, N. 58)	0,00	5.000.000,00	0,00	0,00
Upb: U0106	RISCHIO IDROGEOLOGICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 061060	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE A FAVORE DEGLI INTERVENTI PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE E PER FAVORIRE LA VITA DI RELAZIONE (L.R. 12/07/2007, N. 16)	0,00	105.000,00	0,00	0,00
Upb: U0154	INTERVENTI STRUTTURALI A FAVORE DELLE PERSONE DISABILI, ADULTE ED ANZIANE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 061516	INTERVENTI PER GARANTIRE LA PARITÀ SCOLASTICA A FAVORE DELLE FAMIGLIE DEGLI ALUNNI FREQUENTANTI IL SISTEMA SCOLASTICO DI ISTRUZIONE (L.R. 19/01/2001, N. 1)	0,00	4.000.000,00	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ISTRUZIONE				
Cap. 070012	SPESE PER LA COMMISSIONE REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' TRA UOMO E DONNA (L.R. 30/12/1987, N. 62)	0,00	15.000,00	0,00	0,00
Upb: U0242	PARI OPPORTUNITA'				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 070015	SPESE PER INIZIATIVE DI COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO (L.R. 16/12/1999, N. 55)	0,00	152.000,00	0,00	0,00
Upb: U0013	DIRITTI UMANI, COOPERAZIONE E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ				
Cap. 070017	INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI E DELLA CULTURA DI PACE (L.R. 16/12/1999, N. 55)	0,00	18.000,00	0,00	0,00
Upb: U0013	DIRITTI UMANI, COOPERAZIONE E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ				
Cap. 070023	FONDO PER INTERVENTI DI SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE (L.R. 16/12/1999, N. 55)	0,00	30.000,00	0,00	0,00
Upb: U0013	DIRITTI UMANI, COOPERAZIONE E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ				
Cap. 070026	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI DI RESTAURO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA IN EDIFICI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO (ART.12, C.1, L. 24/12/1993, N. 537)	0,00	562.918,64	0,00	0,00
Upb: U0211	INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 070051	SPESE PER LE INIZIATIVE ED ATTIVITÀ EDITORIALI (L.R. 10/01/1984, N. 5)	0,00	150.000,00	0,00	0,00
Upb: U0167	INIZIATIVE PER ATTIVITA' EDITORIALI E CATALOGAZIONE				
Centro di Responsabilità:	U.P. ATTIVITÀ CULTURALI E SPETTACOLO				
Cap. 070080	INIZIATIVE EDITORIALI PER LA PUBBLICAZIONE DI COLLANE RIGUARDANTI LA CULTURA POPOLARE E LE FONTI DELLA STORIA E DEL LA CIVILTA' DEL VENETO (L.R. 15/01/1985, N. 9)	0,00	77.500,00	0,00	0,00
Upb: U0167	INIZIATIVE PER ATTIVITA' EDITORIALI E CATALOGAZIONE				
Centro di Responsabilità:	U.P. ATTIVITÀ CULTURALI E SPETTACOLO				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 070112	CONTRIBUTI REGIONALI AD ISTITUTI O ASSOCIAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' CULTURALI (ARTT. 5 E 6 L.R. 05/09/1984, N. 51)	0,00	17.000,00	0,00	0,00
Upb: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di Responsabilità:	U.P. ATTIVITÀ CULTURALI E SPETTACOLO				
Cap. 070114	INIZIATIVE REGIONALI PER LA PROMOZIONE DI INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI CULTURALI (L.R. 05/09/1984, N. 51)	0,00	280.000,00	0,00	0,00
Upb: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di Responsabilità:	U.P. ATTIVITÀ CULTURALI E SPETTACOLO				
Cap. 070118	INIZIATIVE CULTURALI IN MATERIA DI MUSEI E BIBLIOTECHE PROMOSSE DIRETTAMENTE DALLA GIUNTA REGIONALE (L.R. 05/09/1984, N. 50)	0,00	147.000,00	0,00	0,00
Upb: U0168	ARCHIVI, BIBLIOTECHE E MUSEI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE BENI CULTURALI				
Cap. 070132	INIZIATIVE REGIONALI NEI SETTORI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, DELLA MUSICA, DEL TEATRO E DEL CINEMA (ART. 13, L.R. 05/09/1984, N. 52)	0,00	250.000,00	0,00	0,00
Upb: U0166	PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO				
Centro di Responsabilità:	U.P. ATTIVITÀ CULTURALI E SPETTACOLO				
Cap. 070164	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AI COMUNI SINGOLI O ASSOCIATI PER LA REALIZZAZIONE DI CENTRI DI SERVIZI CULTURALI, BI BLIOTECHE, TEATRI, MUSEI E ARCHIVI (L.R. 15/01/1985, N. 6 - ART.37, L.R. 01/02/1995, N. 6)	0,00	350.000,00	0,00	0,00
Upb: U0171	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE BENI CULTURALI				
Cap. 070208	ATTIVITA' A FAVORE DEL SERVIZIO BIBLIOTECARIO REGIONALE (TITOLO IV, L.R. 05/09/1984, N. 50)	0,00	50.000,00	0,00	0,00
Upb: U0168	ARCHIVI, BIBLIOTECHE E MUSEI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE BENI CULTURALI				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 070210	ATTIVITA' A FAVORE DEGLI ARCHIVI DI RETE E DI INTERESSE LOCALE (TITOLO V, L.R. 05/09/1984, N. 50)	0,00	50.000,00	0,00	0,00
Upb: U0168	ARCHIVI, BIBLIOTECHE E MUSEI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE BENI CULTURALI				
Cap. 070226	FINANZIAMENTI PER INTERVENTI CULTURALI NELL'AMBITO DI ACCORDI DI PROGRAMMA CON GLI ENTI LOCALI (ART.51, L.R. 22/02/1999, N. 7)	0,00	235.500,00	0,00	0,00
Upb: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di Responsabilità:	U.P. ATTIVITÀ CULTURALI E SPETTACOLO				
Cap. 070291	INTERREG III ITALIA-SLOVENIA (2000-2006) - COOPERAZIONE NELLA CULTURA, NELLA COMUNICAZIONE, NELLA RICERCA E TRA ISTITUZIONI PER L'ARMONIZAZIONE DEI SISTEMI (MIS. 3.2) (REG.TO CEE 21/06/1999, N. 1261)	0,00	103.500,00	0,00	0,00
Upb: U0062	AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				
Cap. 071020	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ADATTAMENTO E LA SISTEMAZIONE DI EDIFICI PER SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI E MEDIE (L.R. 24/12/1999, N. 59 - ART. 9, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	765.914,88	0,00	0,00
Upb: U0173	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'ISTRUZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 072019	FINANZIAMENTO DELLE INIZIATIVE IN MATERIA DI OBBLIGO DI FREQUENZA DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE (ART.68, C.1, LETT.B),C), C.3, L. 17/05/1999, N. 144)	0,00	2.000.000,00	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORMAZIONE				
Cap. 072040	ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE - FINANZIAMENTO E CONTRIBUTI (L.R. 30/01/1990, N. 10)	0,00	10.000.000,00	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORMAZIONE				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 072835	OBIETTIVO 3 (2000-2006) - L'INSERIMENTO O REINSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO DI GIOVANI E ADULTI NELLA LOGICA DELL'APPROCCIO PREVENTIVO (MISURA A.2) (REG.TO CEE 21/06/1999, N. 1262)	0,00	200.000,00	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORMAZIONE				
Cap. 073002	AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE, LA DIFFUSIONE E LA PRATICA DELL'ATTIVITA' SPORTIVA (ART. 2, LETT. A, C, D, E, F, G, L, N, O, P, ART. 10, C. 7, L.R. 05/04/1993, N. 12 - ART. 19, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	164.073,05	0,00	0,00
Upb: U0178	INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DELLO SPORT				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 073004	INTERVENTI DI COMPLETAMENTO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI (ART.91, L.R. 28/01/2000, N. 5)	0,00	400.000,00	0,00	0,00
Upb: U0179	IMPIANTISTICA SPORTIVA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 073006	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE A FAVORE DELL'IMPIANTISTICA SPORTIVA E PER LA REALIZZAZIONE DI AREE E PERCORSI PER IL TEMPO LIBERO (ART. 2, C. 1, LETT. H, I, M, ARTT. 6, 8, L.R. 05/04/1993, N. 12 - ART. 60, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	550.000,00	0,00	0,00
Upb: U0179	IMPIANTISTICA SPORTIVA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART.19, L.R. 29/11/2001, N. 39)	0,00	-203.998.925,06	0,00	0,00
Upb: U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI				
Cap. 084748	RESTITUZIONE DI ANTICIPI SU FONDI DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	0,00	2.093.950,00	0,00	0,00
Upb: U0193	RESTITUZIONE ALLO STATO E ALLA U.E. DI QUOTE DI FINANZIAMENTI NON INTERAMENTE UTILIZZATI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMI COMUNITARI				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 100012	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - SOSTEGNO DI INIZIATIVE A TUTELA DEI MINORI (CONTRIBUTI A SOGGETTI PRIVATI PER ASILI NIDO E SERVIZI INNOVATIVI) (ART. 133, C.3, LETT. I), L.R. 13/04/2001, N. 11 - ART. 56, L. R. 30/01/2004, N. 1 - ART. 6, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	3.867.571,82	0,00	0,00
Upb: U0148	SERVIZI ED INTERVENTI PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA FAMIGLIA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100018	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - SOSTEGNO E PROMOZIONE DEI SERVIZI SOCIALI: CONTRIBUTI ALLE AZIENDE ULSS PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI (ART. 133, C.3, LETT.C), L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	9.605.000,00	0,00	0,00
Upb: U0156	CONCORSO FINANZIARIO ALLE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI DELLE ULSS E DEI COMUNI NELL'AMBITO DEI SERVIZI SOCIALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100050	CONTRIBUTI PER PROGETTI FINALIZZATI ALLA RISOLUZIONE DEI PROBLEMI DI TRASPORTO E ACCESSIBILITÀ ALLA CITTÀ DI VENEZIA DA PARTE DEI SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI (ART. 26, L.R. 03/02/2006, N. 2)	0,00	250.000,00	0,00	0,00
Upb: U0152	SERVIZI A FAVORE DELLE PERSONE DISABILI, ADULTE ED ANZIANE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100087	FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - II^ FASE (ART.2, C.5, L. 18/06/1998, N. 194)	0,00	848.587,53	0,00	0,00
Upb: U0131	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE MOBILITÀ				
Cap. 100093	FINANZIAMENTO DEL DISAVANZO DELLE GESTIONI LIQUIDATORIE DELLE UNITÀ LOCALI SOCIO-SANITARIE CESSATE AL 31/12/1994 (L.R. 16/08/2002, N. 31)	0,00	3.274.000,00	0,00	0,00
Upb: U0144	FINANZIAMENTO DEI DISAVANZI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RISORSE SOCIO SANITARIE				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 100104	SPESE PER ACQUISIZIONE, RIADATTAMENTO E RIUSO DI IMMOBILI PER GLI OPERATORI DELLA SICUREZZA (ART.2, C.2, L.R. 07/05/2002, N. 9)	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00
Upb: U0016	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SICUREZZA				
Centro di Responsabilità:	U.P. SICUREZZA URBANA E POLIZIA LOCALE				
Cap. 100110	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 3 DIFESA DEL SUOLO E DIFESA DELLA COSTA (DEL. CIPE 06/08/1999, N. 142 - DEL. CIPE 21/12/2000, N. 138 - DEL. CIPE 04/08/2000, N. 84 - DEL. CIPE 03/03/2002, N. 36 - DEL. CIPE 09/05/2003, N. 17 - DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35 - DEL. CIPE 22/03/2006, N. 3)	0,00	1.200.000,00	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100137	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' TRA DONNA E UOMO (ART.8, L.R. 14/01/2003, N. 3 - ART.62, L. R. 30/01/2004, N. 1)	0,00	167.000,00	0,00	0,00
Upb: U0242	PARI OPPORTUNITA'				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ				
Cap. 100146	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INIZIATIVE DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITA' VENETA (ART.22, L.R. 14/01/2003, N. 3)	0,00	50.700,00	0,00	0,00
Upb: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di Responsabilità:	U.P. ATTIVITÀ CULTURALI E SPETTACOLO				
Cap. 100185	TRASFERIMENTO ALLE AMMINISTRAZIONI DELLE COMUNITA' MONTANE PER L'INCENTIVAZIONE DEI SENTIERI ALPINI, BIVACCHI E VIE FERRATE (ART.5, 110 E 116, L.R. 04/11/2002, N. 33)	0,00	198.500,00	0,00	0,00
Upb: U0076	INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE, AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE IMPRESE TURISTICHE E DEGLI ALTRI SOGGETTI OPERANTI NEL COMPARTO DEL TURISMO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TURISMO				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 100186	INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE IN ITALIA E ALL'ESTERO DELL'IMMAGINE DEL TURISMO VENETO (ART. 2, COMMA 1, LETT.B L.R. 04/11/2002, N. 33)	0,00	1.374.922,87	0,00	0,00
Upb: U0074	INFORMAZIONE, PROMOZIONE E QUALITÀ PER IL TURISMO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA				
Cap. 100196	INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA COPIANIFICAZIONE TERRITORIALE-URBANISTICO-PAESAGGISTICA (ART.37, L.R. 14/01/2003, N. 3)	0,00	37.000,00	0,00	0,00
Upb: U0085	STUDI, RICERCHE ED INDAGINI AL SERVIZIO DEL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE URBANISTICA				
Cap. 100208	INTERVENTO STRAORDINARIO A FAVORE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA (ART.52, L.R. 14/01/2003, N. 3)	0,00	1.382.602,24	0,00	0,00
Upb: U0173	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'ISTRUZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100213	CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO DI PARCHEGGI SCAMBIATORI (ART.57, L.R. 14/01/2003, N. 3)	0,00	667.600,00	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 100219	PROGRAMMA STRAORDINARIO TRIENNALE DI DIFESA IDROGEOLOGICA (ART.47, L.R. 14/01/2003, N. 3)	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100230	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - AGEVOLAZIONI ED INTERVENTI SOCIO ASSISTENZIALI PER FAVORIRE E FACILITARE IL RIENTRO DEI VENETI NEL MONDO (ART.8, L.R. 09/01/2003, N. 2)	0,00	300.000,00	0,00	0,00
Upb: U0165	INTERVENTI DI CONTRASTO ALLE SITUAZIONI DI EMERGENZA SOCIALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SICUREZZA PUBBLICA E FLUSSI MIGRATORI				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 100231	INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, ISTRUZIONE E CULTURALI A FAVORE DEI VENETI NEL MONDO E PER AGEVOLARE IL LORO RIENTRO (ART. 3, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 15, 16, 17, L.R. 09/01/2003, N. 2)	0,00	150.000,00	0,00	0,00
Upb: U0170	INIZIATIVE PER GLI EMIGRATI VENETI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SICUREZZA PUBBLICA E FLUSSI MIGRATORI				
Cap. 100232	AGEVOLAZIONI ED INTERVENTI RELATIVI ALLA SISTEMAZIONE ABITATIVA PER FAVORIRE E FACILITARE IL RIENTRO DEI VENETI NEL MONDO (ART.4, L.R. 09/01/2003, N. 2)	0,00	250.000,00	0,00	0,00
Upb: U0081	INTERVENTI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI PER I VENETI RIMPATRIATI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SICUREZZA PUBBLICA E FLUSSI MIGRATORI				
Cap. 100233	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI A TUTELA DELLE MINORANZE LINGUISTICHE STORICHE (L. 15/12/1999, N. 482)	0,00	175.000,00	0,00	0,00
Upb: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ				
Cap. 100245	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SOPPRESSIONE DEI PASSAGGI A LIVELLO SU LINEE FERROVIARIE NEL COMUNE DI VENEZIA (ACCORDO DI PROGRAMMA 22/03/2001)	0,00	3.000.757,77	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 100269	INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DEI DISTRETTI PRODUTTIVI E DELLE POLITICHE INDUSTRIALI LOCALI (L.R. 04/04/2003, N. 8)	0,00	4.000.000,00	0,00	0,00
Upb: U0053	INTERVENTI A FAVORE DELLE P.M.I.				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO RICERCA E INNOVAZIONE				
Cap. 100287	INTERVENTI REGIONALI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLE "CITTÀ MURATE DEL VENETO" (ART.5, L.R. 16/06/2003, N. 15)	0,00	1.119.445,58	0,00	0,00
Upb: U0211	INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 100294	ULTERIORI INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA DA REALIZZARE CON LE ECCEDENZE DEL MUTUO CONTRATTO PER IL FINANZIAMENTO DELLA III FASE E VI FASE (L. 05/02/1992, N. 139)	0,00	4.778.442,63	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGETTO VENEZIA				
Cap. 100329	FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - III^ FASE (I^ LIMITE) (ART.13, COMMA 2, L. 01/08/2002, N. 166 - D.M. INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI 05/05/2003)	0,00	381.954,16	0,00	0,00
Upb: U0131	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE MOBILITÀ				
Cap. 100342	AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELL'ARTE CONTEMPORANEA (ART. 45, L. R. 30/01/2004, N. 1)	0,00	50.000,00	0,00	0,00
Upb: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE BENI CULTURALI				
Cap. 100347	INTERVENTI REGIONALI PER L'ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE SPORTIVE ALLE NECESSITÀ DELLA PRATICA SPORTIVA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ (L.R. 14/08/2003, N. 17)	0,00	50.000,00	0,00	0,00
Upb: U0179	IMPIANTISTICA SPORTIVA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100354	SPESE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELEGATE DALL'AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI (ART. 1, C. 13, L. 31/07/1997, N. 249)	0,00	29.400,00	0,00	0,00
Upb: U0011	ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE AI CITTADINI				
Centro di Responsabilità:	SEGRETERIA REGIONALE CULTURA				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 100355	FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - III^ FASE (II^ LIMITE) (ART.13, COMMA 2, L. 01/08/2002, N. 166 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 05/05/2003)	0,00	842.841,45	0,00	0,00
Upb: U0131	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE MOBILITÀ				
Cap. 100358	REALIZZAZIONE DI AZIONI E INTERVENTI DI RICERCA E SVILUPPO (DEL. CIPE 09/05/2003, N. 17 - DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20 - DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35 - DEL. CIPE 22/03/2006, N. 3)	0,00	2.000.000,00	0,00	0,00
Upb: U0230	INTERVENTI A FAVORE DELLA RICERCA E DELLO SVILUPPO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO RICERCA E INNOVAZIONE				
Cap. 100436	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE AL FINE DI INCENTIVARE L'AVVIAMENTO ALLA PRATICA SPORTIVA NELLE SCUOLE (ART. 63, L. R. 30/01/2004, N. 1)	0,00	200.000,00	0,00	0,00
Upb: U0178	INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DELLO SPORT				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100442	CONTRIBUTO ALLA COMUNITÀ EBRAICA DI PADOVA PER IL RIPRISTINO DEI CIMITERI EBRAICI DI PADOVA E ROVIGO (ART. 64, L. R. 30/01/2004, N. 1)	0,00	250.000,00	0,00	0,00
Upb: U0171	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE BENI CULTURALI				
Cap. 100444	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI VAZZOLA (TV) (ART. 67, L. R. 30/01/2004, N. 1)	0,00	115.568,63	0,00	0,00
Upb: U0211	INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100453	SPESE PER LA REDAZIONE DI UN MASTER PLAN PER IL COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO, RECUPERO E PROTEZIONE AMBIENTALE (ART. 23, L. R. 30/01/2004, N. 1)	0,00	97.014,00	0,00	0,00
Upb: U0102	STUDI, MONITORAGGIO E CONTROLLO PER LA DIFESA DEL SUOLO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 100457	INTERVENTI REGIONALI PER LA CONSERVAZIONE E LA RICARICA DELLE FALDE ACQUIFERE NONCHE' A COMPENSAZIONE DEI DANNI PROVOCATI NEI COMUNI (ART. 20, L. R. 30/01/2004, N. 1)	0,00	21.906,66	0,00	0,00
Upb: U0115	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LE RISORSE IDRICHE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE GEOLOGIA E ATTIVITÀ ESTRATTIVE				
Cap. 100488	REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' AL SERVIZIO DEI SISTEMI FIERISTICI DI VERONA E DI PADOVA (ART. 45, C. 3, L. 28/12/2001, N. 448 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 03/12/2003, N. 6151 - ART. 1, C. 459, L. 30/12/2004, N. 311)	0,00	800.003,00	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 100495	FINANZIAMENTO DEI PROGETTI INTERREGIONALI DI SVILUPPO DEI SISTEMI TURISTICI LOCALI (ART. 5, C.5., C.6, L. 29/03/2001, N. 135)	0,00	120.000,00	0,00	0,00
Upb: U0075	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA RETE STRUMENTALE ED OPERATIVA DELL'OFFERTA TURISTICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TURISMO				
Cap. 100564	CONTRIBUTI REGIONALI PER LA PROGETTAZIONE DI PARCHEGGI SCAMBIATORI (ART.12, L.R. 25/02/2005, N. 9)	0,00	264.860,10	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 100589	INTERVENTI REGIONALI PER L'ATTIVITÀ DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEI LOCALI STORICI (ART. 5, L.R. 24/12/2004, N. 37)	0,00	122.008,55	0,00	0,00
Upb: U0211	INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100602	AZIONI REGIONALI A FAVORE DELLA PROFESSIONE DI MAESTRO DI SCI (LR 03/01/2005, N. 2)	0,00	16.500,00	0,00	0,00
Upb: U0178	INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DELLO SPORT				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 100609	AZIONI REGIONALI PER IL TRANSITO GRATUITO DI VEICOLI NEI TRATTI METROPOLITANI VENETI DELLE AUTOSTRADE (ART.13, L.R. 25/02/2005, N. 9)	0,00	150.000,00	0,00	0,00
Upb: U0135	VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 100616	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SULLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (ART. 18, L.R. 12/07/2007, N. 16)	0,00	16.625,00	0,00	0,00
Upb: U0152	SERVIZI A FAVORE DELLE PERSONE DISABILI, ADULTE ED ANZIANE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100617	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INIZIATIVE REGIONALI NEI SETTORI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, DELLA MUSICA, DEL TEATRO E DEL CINEMA (ART. 13, L.R. 05/09/1984, N. 52)	0,00	40.000,00	0,00	0,00
Upb: U0166	PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO				
Centro di Responsabilità:	U.P. ATTIVITÀ CULTURALI E SPETTACOLO				
Cap. 100618	INTERVENTI REGIONALI PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE E PER FAVORIRE LA VITA DI RELAZIONE (L.R. 12/07/2007, N. 16)	0,00	1.980.000,00	0,00	0,00
Upb: U0154	INTERVENTI STRUTTURALI A FAVORE DELLE PERSONE DISABILI, ADULTE ED ANZIANE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100619	INTERVENTI REGIONALI PER IL RESTAURO E LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA IN EDIFICI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO (ART.12, C.1, L. 24/12/1993, N. 537)	0,00	312.720,50	0,00	0,00
Upb: U0211	INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100622	CONTRIBUTI AD ISTITUZIONI PRIVATE PER L'ADATTAMENTO E LA SISTEMAZIONE DI EDIFICI PER SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI E MEDIE (L.R. 24/12/1999, N. 59)	0,00	500.000,00	0,00	0,00
Upb: U0173	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'ISTRUZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 100624	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER MAGGIORI ONERI PER L'ESECUZIONE DI OPERE PUBBLICHE DI COMPETENZA REGIONALE (L.R. 14/09/1994, N. 48)	0,00	5.400,00	0,00	0,00
Upb: U0197	ONERI MATURATI PER ESECUZIONE DI OPERE PUBBLICHE REGIONALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100626	INIZIATIVE REGIONALI PER FAVORIRE LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITA' VENETA (ART. 22, L.R. 14/01/2003, N. 3)	0,00	11.200,00	0,00	0,00
Upb: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di Responsabilità:	U.P. ATTIVITÀ CULTURALI E SPETTACOLO				
Cap. 100627	INTERVENTI REGIONALI PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI DEI COMUNI MINORI (L.R. 01/02/2001, N. 2)	0,00	285.926,85	0,00	0,00
Upb: U0211	INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100628	INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI EDILIZIA PUBBLICA (ARTT. 89, 94, D.LGS 31/03/1998, N. 112)	0,00	200.000,00	0,00	0,00
Upb: U0211	INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100634	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO (L.R. 16/12/1999, N. 55)	0,00	351.000,00	0,00	0,00
Upb: U0013	DIRITTI UMANI, COOPERAZIONE E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ				
Cap. 100635	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER FAVORIRE LA PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI E DELLA CULTURA DI PACE (L.R. 16/12/1999, N. 55)	0,00	3.800,00	0,00	0,00
Upb: U0013	DIRITTI UMANI, COOPERAZIONE E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 100636	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI DI SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE (L.R. 16/12/1999, N. 55)	0,00	65.000,00	0,00	0,00
Upb: U0013	DIRITTI UMANI, COOPERAZIONE E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ				
Cap. 100641	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PROMOZIONE, LA DIFFUSIONE E LA PRATICA DELL'ATTIVITA' SPORTIVA (ART. 2, C. 1, LETT. A, C, D, E, F, G, L, N, O, P, L.R. 05/04/1993, N. 12)	0,00	50.000,00	0,00	0,00
Upb: U0178	INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DELLO SPORT				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100642	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE, SOLENNITA' CIVILI E RELIGIOSE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI, FIERE, MOSTRE, RASSEGNE, ESPOSIZIONI, CONVEGNI E CONGRESSI (L.R. 09/06/1975, N. 70 - L.R. 08/09/1978, N. 49 - ART. 27, L.R. 31/01/1983, N. 8)	0,00	70.000,00	0,00	0,00
Upb: U0010	CELEBRAZIONI E MANIFESTAZIONI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE				
Cap. 100644	INIZIATIVE REGIONALI PER INCENTIVARE LA PRATICA SPORTIVA NELLE SCUOLE PRIVATE (ART. 63, L.R. 30/01/2004, N. 1)	0,00	40.000,00	0,00	0,00
Upb: U0178	INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DELLO SPORT				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100645	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER IL SOSTEGNO DI INIZIATIVE A TUTELA DEI MINORI (SCUOLE D'INFANZIA, ASILI NIDO E SERVIZI INNOVATIVI) (ART. 133, C. 3, LETT. I), L.R. 13/04/2001, N. 11 - ART. 56, L.R. 30/01/2004, N. 1 - ART. 6, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	5.632.804,43	0,00	0,00
Upb: U0148	SERVIZI ED INTERVENTI PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA FAMIGLIA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 100656	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI INTERREGIONALI DI SVILUPPO DEI SISTEMI TURISTICI LOCALI (ART. 5, C. 5, C. 6, L. 29/03/2001, N. 135 - ART. 1, COMMA 1227, L. 27/12/2006, N. 296 - D.P.R. 24/07/2007, N. 158)	0,00	630.000,00	0,00	0,00
Upb: U0075	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA RETE STRUMENTALE ED OPERATIVA DELL'OFFERTA TURISTICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TURISMO				
Cap. 100657	INTERVENTI PER FAVORIRE L'IMPIANTISTICA SPORTIVA (ART. 2, C. 1, LETT. H, M, ARTT. 6, 8, L.R. 05/04/1993, N. 12)	0,00	300.000,00	0,00	0,00
Upb: U0179	IMPIANTISTICA SPORTIVA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100675	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA TRASFERITA (ARTT. 92, 95, 96, L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	3.717.537,64	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 100680	INTERVENTI FINALIZZATI ALLA MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE SCIABILI (ART. 7, C. 5, L. 24/12/2003, N. 363 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 12/10/2004)	0,00	42.528,73	0,00	0,00
Upb: U0130	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEI TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE MOBILITÀ				
Cap. 100685	REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - SECONDA FASE - (L. 05/02/1992, N. 139 - ART.6, D.L. 28/08/1995, N. 357)	0,00	853.144,74	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGETTO VENEZIA				
Cap. 100688	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - QUINTA FASE - (L. 05/02/1992, N. 139 - L. 02/10/1997, N. 345)	0,00	606.992,52	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGETTO VENEZIA				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 100689	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - SESTA FASE - (L. 23/12/1998, N. 448)	0,00	742.669,26	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGETTO VENEZIA				
Cap. 100690	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - SETTIMA FASE (L. 23/12/1999, N. 488)	0,00	343.257,94	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGETTO VENEZIA				
Cap. 100691	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - OTTAVA FASE - (ART. 144, C. 1, L. 23/12/2000, N. 388 - ART. 45, C. 1, L. 28/12/2001, N. 448)	0,00	70.896,10	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGETTO VENEZIA				
Cap. 100693	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PROMOZIONE IN ITALIA E ALL'ESTERO DELL'IMMAGINE DEL TURISMO VENETO (ART. 2, COMMA 1, LETT. B, L.R. 04/11/2002, N. 33)	0,00	150.000,00	0,00	0,00
Upb: U0074	INFORMAZIONE, PROMOZIONE E QUALITÀ PER IL TURISMO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA				
Cap. 100699	AZIONI FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DI PROGETTI INTERREGIONALI DI SVILUPPO DEI SISTEMI TURISTICI LOCALI (ART. 5, C. 5, 6, L. 29/03/2001, N. 135 - ART. 2, L.R. 04/11/2002, N. 33 - ART. 1, COMMA 1227, L. 27/12/2006, N. 296 - D.P.R. 24/07/2007, N. 158)	0,00	50.000,00	0,00	0,00
Upb: U0074	INFORMAZIONE, PROMOZIONE E QUALITÀ PER IL TURISMO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TURISMO				
Cap. 100705	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL DISTRETTO DELL'IDROGENO (ACC. PROG. 25/03/2005 - D.M. 25/03/2005, N. 2758)	0,00	197.729,25	0,00	0,00
Upb: U0230	INTERVENTI A FAVORE DELLA RICERCA E DELLO SVILUPPO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGETTO VENEZIA				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 100718	INTERVENTI PER L'ADEGUAMENTO DELLA VIABILITÀ STATALE AL FINE DI MIGLIORARE LA MOBILITA' E LA SICUREZZA DEL SISTEMA DEI TRASPORTI REGIONALI (ART. 3, C. 1, LETT. A), B), C), H), ART. 7, ART.16, C. 2, LETT. A), L.R. 30/12/1991, N. 39)	0,00	9.235,13	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 100741	INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO -STATISTICO REGIONALE (L.R. 29/03/2002, N. 8)	0,00	78.000,00	0,00	0,00
Upb: U0028	SVILUPPO SISTEMA INFORMATICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE				
Cap. 100748	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ CULTURALI (ARTT. 5 E 6, L.R. 05/09/1984, N. 51)	0,00	2.000,00	0,00	0,00
Upb: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di Responsabilità:	U.P. ATTIVITÀ CULTURALI E SPETTACOLO				
Cap. 100749	TRASFERIMENTO ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PROMOZIONE DI INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI CULTURALI (L.R. 05/09/1984, N. 51)	0,00	20.000,00	0,00	0,00
Upb: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di Responsabilità:	U.P. ATTIVITÀ CULTURALI E SPETTACOLO				
Cap. 100750	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INIZIATIVE CULTURALI IN MATERIA DI MUSEI E BIBLIOTECHE PROMOSSE DIRETTAMENTE DALLA GIUNTA REGIONALE (L.R. 05/09/1984, N. 50)	0,00	50.000,00	0,00	0,00
Upb: U0168	ARCHIVI, BIBLIOTECHE E MUSEI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE BENI CULTURALI				
Cap. 100760	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, ISTRUZIONE E CULTURALI A FAVORE DEI VENETI NEL MONDO E PER AGEVOLARE IL LORO RIENTRO (ARTT. 3, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 15, 16, 17, L.R. 09/01/2003, N. 2)	0,00	150.000,00	0,00	0,00
Upb: U0170	INIZIATIVE PER GLI EMIGRATI VENETI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SICUREZZA PUBBLICA E FLUSSI MIGRATORI				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 100778	AZIONI A SOSTEGNO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE SINO AL DICIOTTESIMO ANNO DI ETA' (L. 28/03/2003, N. 53 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 19/09/2005, N. 75397)	0,00	2.500.000,00	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORMAZIONE				
Cap. 100801	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 9 RECUPERO A FINI CULTURALI DEL PATRIMONIO URBANISTICO E PAESAGGISTICO (DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20)	0,00	50.000,00	0,00	0,00
Upb: U0171	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE URBANISTICA				
Cap. 100802	TRASFERIMENTI ALLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DEL VENETO E ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 9 TUTELA E VALORIZZAZIONE DI RISORSE CULTURALI E PAESAGGISTICHE (DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20 - DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35 - DEL. CIPE 22/03/2006, N. 3)	0,00	400.000,00	0,00	0,00
Upb: U0171	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE BENI CULTURALI				
Cap. 100820	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AI COMUNI DI COMELICO SUPERIORE E SAPPADA PER IL COMPLETAMENTO DEGLI IMPIANTI DI RISALITA (ART. 47, C. 1, L.R. 03/02/2006, N. 2)	0,00	435.329,38	0,00	0,00
Upb: U0130	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEI TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE MOBILITÀ				
Cap. 100821	CONTRIBUTI AI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA (ART. 9, L.R. 03/02/2006, N. 2)	0,00	345.006,69	0,00	0,00
Upb: U0211	INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 100823	INTERVENTI PER L'AMMODERNAMENTO ED IL POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (SFMR) (ART. 22, L.R. 03/02/2006, N. 2)	0,00	350.225,84	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 100852	INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DELLA LOGISTICA DELLA FILIERA DELLE MERCI PERICOLOSE (DM 29/12/2005, N. 3040/AG)	0,00	3.592,42	0,00	0,00
Upb: U0125	STUDI, PROGETTAZIONI ED INFORMAZIONE PER I TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE MOBILITÀ				
Cap. 100857	INTERVENTI SU IMMOBILI, RETI E SISTEMI FUNZIONALI ALLA GESTIONE DEL DEMANIO IDRICO (ARTT. 86, 89, D.LGS 31/03/1998, N. 112)	0,00	100.000,00	0,00	0,00
Upb: U0103	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100875	TRASFERIMENTI REGIONALI PER INIZIATIVE FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE ECONOMICO - FIERISTICA DEL SETTORE PRIMARIO (L.R. 14/03/1980, N. 16)	0,00	150.000,00	0,00	0,00
Upb: U0217	AZIONI A SOSTEGNO DEL COMMERCIO ESTERO E DELLA PROMOZIONE ECONOMICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA				
Cap. 100890	ISTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA REGIONALE VENETA PER LA SICUREZZA E LA POLIZIA LOCALE (L.R. 23/11/2006, N. 24)	0,00	850.000,00	0,00	0,00
Upb: U0015	PREVENZIONE E LOTTA ALLA CRIMINALITA'				
Centro di Responsabilità:	U.P. SICUREZZA URBANA E POLIZIA LOCALE				
Cap. 100902	CONTRIBUTI REGIONALI A FAVORE DEGLI INTERVENTI NELLE AREE SCIABILI DI INTERESSE LOCALE (ART. 11, L.R. 19/02/2007, N. 2)	0,00	1.375.902,87	0,00	0,00
Upb: U0130	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEI TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE MOBILITÀ				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 100908	AZIONI REGIONALI NELL'AMBITO DELL'EUROREGIONE ADRIATICA (REG.TO CEE 17/07/2006, N. 1085)	0,00	41.000,00	0,00	0,00
Upb: U0234	AZIONI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ				
Cap. 100915	INTERVENTI REGIONALI PER FAVORIRE IL TRASPORTO SU ROTAIA (ART. 12, L.R. 25/02/2005, N. 8 - ART. 43, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	480.243,80	0,00	0,00
Upb: U0128	TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE MOBILITÀ				
Cap. 100924	AZIONI REGIONALI A FAVORE DELLE ATTIVITA' DELLA FONDAZIONE "LA BIENNALE DI VENEZIA" (ART. 17, L.R. 19/02/2007, N. 2)	0,00	150.000,00	0,00	0,00
Upb: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di Responsabilità:	U.P. ATTIVITÀ CULTURALI E SPETTACOLO				
Cap. 100929	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER L'ATTIVITA' DEI PIANI DI EDILIZIA SCOLASTICA (ART. 43, L.R. 19/02/2007, N. 2)	0,00	400.000,00	0,00	0,00
Upb: U0173	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'ISTRUZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100931	ISTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE (ART. 44, L.R. 19/02/2007, N. 2)	0,00	22.000,00	0,00	0,00
Upb: U0085	STUDI, RICERCHE ED INDAGINI AL SERVIZIO DEL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE URBANISTICA				
Cap. 100943	AZIONI REGIONALI PER LA CONOSCENZA DEL PATRIMONIO STORICO-ARCHITETTONICO DI ORIGINE VENETA (ART. 31, L.R. 19/02/2007, N. 2)	0,00	15.000,00	0,00	0,00
Upb: U0234	AZIONI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ				
Cap. 100958	TUTELA, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO LINGUISTICO E CULTURALE VENETO (L.R. 13/04/2007, N. 8)	0,00	128.500,00	0,00	0,00
Upb: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di Responsabilità:	U.P. ATTIVITÀ CULTURALI E SPETTACOLO				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 100988	CONTRIBUTI AI MUSEI DI STORIA DELLA MEDICINA NELLA REGIONE DEL VENETO (LR 27/07/2007, N. 18)	0,00	150.000,00	0,00	0,00
Upb: U0140	OBIETTIVI DI PIANO PER LA SANITÀ				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE BENI CULTURALI				
Cap. 100998	POR FESR 2007-2013 ASSE 1 "INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	0,00	12.852.000,00	0,00	0,00
Upb: U0062	AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMI COMUNITARI				
Cap. 101006	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE OCCUPABILITA' - AREA FORMAZIONE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	5.100.000,00	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORMAZIONE				
Cap. 101013	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE CAPITALE UMANO - AREA ISTRUZIONE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	3.000.000,00	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ISTRUZIONE				
Cap. 101041	CONTRIBUTO STRAORDINARIO A FAVORE DELLE FONDAZIONI "ARENA DI VERONA" E "TEATRO LA FENICE DI VENEZIA" (ART. 51, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	900.000,00	0,00	0,00
Upb: U0166	PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO				
Centro di Responsabilità:	U.P. ATTIVITÀ CULTURALI E SPETTACOLO				
Cap. 101051	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL SECONDO STRALCIO DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (SFMR) (ART. 45, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	522.278,94	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 101052	INTERVENTI PER LA PROGETTAZIONE PRELIMINARE DELLA TRATTA VENETA AV/AC DELLA LINEA FERROVIARIA VENEZIA-TRIESTE (ART. 44, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	350.000,00	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 101053	ARREDO A VERDE DELLE ROTATORIE LUNGO LA RETE VIARIA REGIONALE (ART. 46, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	10.000,00	0,00	0,00
Upb: U0135	VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 101058	CONTRIBUTO REGIONALE PER FAVORIRE CERTIFICAZIONI ETICO-SOCIALI (ART. 34, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	470.000,00	0,00	0,00
Upb: U0202	AZIONI A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DELLA QUALITÀ E DELLA COOPERAZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ				
Cap. 101061	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER L'ORGANIZZAZIONE DEI GIOCHI INVERNALI DI ALPE ADRIA 2009 (ART. 56, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	12.500,00	0,00	0,00
Upb: U0178	INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DELLO SPORT				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 101068	REALIZZAZIONE DEI PIANI DI EDILIZIA SCOLASTICA (ART. 4, L. 11/01/1996, N. 23)	0,00	400.000,00	0,00	0,00
Upb: U0173	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'ISTRUZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 101077	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA FONDAZIONE TEATRO CIVICO CITTÀ DI VICENZA (ART. 17, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	200.000,00	0,00	0,00
Upb: U0166	PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO				
Centro di Responsabilità:	U.P. ATTIVITÀ CULTURALI E SPETTACOLO				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 101103	AZIONI REGIONALI PER INIZIATIVE DI PREVENZIONE DELLA VIOLENZA A DANNO DELLE DONNE (ART. 20, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	15.000,00	0,00	0,00
Upb: U0242	PARI OPPORTUNITA'				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ				
Cap. 101110	AZIONI REGIONALI PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE (ART. 102, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	150.000,00	0,00	0,00
Upb: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE BENI CULTURALI				
Cap. 101112	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA PROVINCIA DI PADOVA PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA STAGIONE CULTURALE 2008 (ART. 101, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	190.000,00	0,00	0,00
Upb: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di Responsabilità:	U.P. ATTIVITÀ CULTURALI E SPETTACOLO				
Cap. 101152	INTERVENTI FINALIZZATI ALL'ACQUISTO DI VEICOLI DA ADIBIRSI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART. 1, COMMA 1031, L. 27/12/2006, N. 296 - DECRETO DEL MINISTERO DEI TRASPORTI DEL 31/12/2007, N. 4693)	0,00	2.508.151,64	0,00	0,00
Upb: U0131	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE MOBILITÀ				
Cap. 101184	CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA DEI VENETI NEL MONDO (L.R. 25/07/2008, N. 8)	0,00	10.000,00	0,00	0,00
Upb: U0170	INIZIATIVE PER GLI EMIGRATI VENETI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SICUREZZA PUBBLICA E FLUSSI MIGRATORI				
Cap. 101206	FONDO NAZIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA - RISORSE STATALI (ART. 1, C. 1264, L. 27/12/2006, N. 296 - ART. 3, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	8.287.000,00	0,00	0,00
Upb: U0243	FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 101276	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'INTESA TRA LA REGIONE DEL VENETO E LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO AL FINE DI FAVORIRE LA COOPERAZIONE TRA I TERRITORI CONFINANTI (LEGGE PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO 16/11/2007, N. 21)	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00
Upb: U0007	TRASFERIMENTI AGLI ENTI LOCALI PER INVESTIMENTI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
	SALDO USCITA	**0,00**	**-0,00**	**0,00**	**0,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2755 del 22 settembre 2009

Variazione al bilancio di previsione 2009 e pluriennale 2009-2011 ai sensi dell'articolo 22 della Lr 29/11/2001, n. 39. (Provvedimento di variazione n. 67) // Competenza.

[Bilancio e contabilità regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2009 la variazione secondo quanto riportato dall'allegato A) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

(segue allegato)

Allegato A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 045300	CONTRIBUTI PER L'ACQUISIZIONE DI SEDIMI FERROVIARI DISMESSI (L.R. 24/12/1999, N. 61)	-200.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0131	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 052023	SPESE PER GLI INTERVENTI SUI CORSI D'ACQUA TRASFERITI ALLA COMPETENZA REGIONALE (ARTT.89,94, D.LGS 31/03/1998, N. 112)	-5.015.750,92	0,00	0,00	0,00
Upb: U0103	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 053010	INTERVENTI REGIONALI DI PREVENZIONE, SOCCORSO E PRONTO INTERVENTO PER CALAMITA' NATURALI (L.R. 09/01/1975, N. 1 - L.R. 27/11/1984, N. 58)	5.015.750,92	0,00	0,00	0,00
Upb: U0106	RISCHIO IDROGEOLOGICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 101122	ACQUISIZIONE DEL SEDIME DELLA EX FERROVIA TREVISO-OSTIGLIA (ART. 37, L.R. 27/02/2008, N. 1)	200.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 101363	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO "TRANSITECTS" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	4.500,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0129	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA LOGISTICA PER I TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	U.C. LOGISTICA				
Cap. 101364	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO "TRANSITECTS" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	1.400,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0129	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA LOGISTICA PER I TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	U.C. LOGISTICA				
Cap. 101367	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO "ALPCHECK 2" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	-4.500,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0129	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA LOGISTICA PER I TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	U.C. LOGISTICA				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 101368	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO "ALPCHECK 2" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	-1.400,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0129	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA LOGISTICA PER I TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	U.C. LOGISTICA				
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2756 del 22 settembre 2009

Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2009 ai sensi dell'art. 6, comma 2, Lr 12/01/2009, n. 2 e ai sensi dell'art. 19 della Lr n. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 68) // Cassa.

[Bilancio e contabilità regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2009 le variazioni di cassa secondo quanto riportato dall'allegato A) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

(segue allegato)

Allegato A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 003100	CONTRIBUTO REGIONALE ORDINARIO A FAVORE DELLE COMUNITA' MONTANE SULLE SPESE DI FUNZIONAMENTO (ART.16,23, L.R. 03/07/1992, N. 19 - ART.13, C.1, L.R. 09/09/1999, N. 39)	0,00	355.000,00	0,00	0,00
Upb: U0005	INTERVENTI INDISTINTI A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA				
Cap. 003109	ASSEGNAZIONI ALLE COMUNITA' MONTANE SUL FONDO NAZIONALE PER LA MONTAGNA (ART.17, L.R. 03/07/1992, N. 19 - ART.2, L. 31/01/1994, N. 97 - ART.14, C.1, L.R. 09/09/1999, N. 39)	0,00	-355.000,00	0,00	0,00
Upb: U0098	TRASFERIMENTI ALLE COMUNITA' MONTANE PER INVESTIMENTI DI TUTELA DEL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA				
Cap. 003400	SPESE PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE, SOLENNITA' CIVILI E RELIGIOSE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI, FIERE, MOSTRE, RASSEGNE, ESPOSIZIONI, CONVEGNI E CONGRESSI COMPRESE LE SPESE PER PROVVISTA DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER DETTE MANIFESTAZIONI (L.R. 09/06/1975, N. 70 - L.R. 08/09/1978, N. 49 - ART.27, L.R. 31/01/1983, N. 8)	0,00	-1.748,00	0,00	0,00
Upb: U0010	CELEBRAZIONI E MANIFESTAZIONI				
Centro di Responsabilità:	SEGRETERIA REGIONALE CULTURA				
Cap. 007803	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CARG - PROGETTO DELLA NUOVA CARTA GEOLOGICA E GEOTEMATICA DEL SERVIZIO GEOLOGICO NAZIONALE ALLA SCALA 1:50.000	0,00	-100.000,00	0,00	0,00
Upb: U0089	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LA GEOLOGIA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE GEOLOGIA E ATTIVITÀ ESTRATTIVE				
Cap. 010084	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELL'ATTUAZIONE DEI REGOLAMENTI CE (ART.67, L.R. 22/02/1999, N. 7 - ART.22,23,24,49, REG.TO CEE 17/05/1999, N. 1257 - ART.41,42,43,44,45, REG.TO CEE 19/01/1999, N. 150)	0,00	102.500,00	0,00	0,00
Upb: U0110	PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE AGROAMBIENTE E SERVIZI PER L AGRICOLTURA				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 012040	CONTRIBUTI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AZIENDA REGIONALE PER I SETTORI AGRICOLO, FORESTALE E AGRO-ALIMENTARE (L.R. 05/09/1997, N. 35)	0,00	-192.684,10	0,00	0,00
Upb: U0046	SERVIZI ALLE IMPRESE E ALLA COLLETTIVITÀ RURALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE AGROAMBIENTE E SERVIZI PER L AGRICOLTURA				
Cap. 012103	SPESE PER REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA INTERREGIONALE "AGRICOLTURA E QUALITA"'- MISURA 2: CONTROLLO DELL'IMPIEGO DEI FITOFARMACI IN AGRICOLTURA (DEL. CIPE 18/12/1996 - L. 05/11/1996, N. 578 - D.LGS 04/06/1997, N. 143 - L. 23/12/1999, N. 499 - DEL. CIPE 03/05/2001, N. 72)	0,00	-35.250,00	0,00	0,00
Upb: U0046	SERVIZI ALLE IMPRESE E ALLA COLLETTIVITÀ RURALE				
Centro di Responsabilità:	U. PER. PER I SERVIZI FITOSANITARI				
Cap. 031106	FONDO REGIONALE DI ROTAZIONE PER LE IMPRESE DEL SETTORE TURISTICO ED AFFINI OPERANTI A REGIME D'IMPRESA (ART. 101, L.R. 04/11/2002, N. 33)	0,00	-592.276,34	0,00	0,00
Upb: U0076	INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE, AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE IMPRESE TURISTICHE E DEGLI ALTRI SOGGETTI OPERANTI NEL COMPARTO DEL TURISMO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TURISMO				
Cap. 031109	FONDO PER I PROGETTI D'INTERESSE PUBBLICO E D'INTERESSE REGIONALE (ART. 106, L.R. 04/11/2002, N. 33)	0,00	592.276,34	0,00	0,00
Upb: U0076	INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE, AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE IMPRESE TURISTICHE E DEGLI ALTRI SOGGETTI OPERANTI NEL COMPARTO DEL TURISMO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TURISMO				
Cap. 043005	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DELLA CARTA GEOLOGICA REGIONALE (ART.14, C.1,2, L. 28/08/1989, N. 305)	0,00	-30.000,00	0,00	0,00
Upb: U0089	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LA GEOLOGIA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE GEOLOGIA E ATTIVITÀ ESTRATTIVE				
Cap. 050264	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE (ART.5, L.R. 26/03/1999, N. 10)	0,00	38.000,00	0,00	0,00
Upb: U0110	PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE VALUTAZIONE PROGETTI E INVESTIMENTI				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 060018	INTERVENTI REGIONALI PER LE SPESE D'INVESTIMENTO NEL SETTORE SANITARIO (ART.51, L. 23/12/1978, N. 833 - L.R. 19/09/1994, N. 56)	0,00	5.800.000,00	0,00	0,00
Upb: U0145	PATRIMONIO SANITARIO MOBILIARE ED IMMOBILIARE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RISORSE SOCIO SANITARIE				
Cap. 061420	INTERVENTI REGIONALI PER IL VOLONTARIATO OPERANTE IN SETTORI DI COMPETENZA REGIONALE (L.R. 30/08/1993, N. 40)	0,00	59.917,00	0,00	0,00
Upb: U0161	INTERVENTI DI SOSTEGNO AL TERZO SETTORE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 061470	INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA PENITENZIARIA (PROT. INT. 29/07/1988 - ART.8, C.5, L.R. 03/02/1996, N. 5)	0,00	-25.679,00	0,00	0,00
Upb: U0157	ATTIVITA' PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE SVOLTE A LIVELLO UNITARIO NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 061496	CONTRIBUTO AL "BANCO ALIMENTARE-COMITATO DEL VENETO" DI VERONA (ART.89, L.R. 28/01/2000, N. 5)	0,00	-24.000,00	0,00	0,00
Upb: U0161	INTERVENTI DI SOSTEGNO AL TERZO SETTORE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART.19, L.R. 29/11/2001, N. 39)	0,00	-5.800.000,00	0,00	0,00
Upb: U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI				
Cap. 100013	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE A FAVORE DEGLI UTENTI CEOD (ART.133, C.3, LETT.A), L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	-220.000,00	0,00	0,00
Upb: U0152	SERVIZI A FAVORE DELLE PERSONE DISABILI, ADULTE ED ANZIANE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 100014	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - FINANZIAMENTO DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE DI INTERESSE REGIONALE CONFERITE DALLA REGIONE AGLI ENTI LOCALI ED ALLE ULSS IN MATERIA DI INVALIDI CIVILI E GRANDI INVALIDI DEL LAVORO (ART.133, C.3, LETT. E), L.R. 13/04/2001, N. 11 - L.R. 20/11/2003, N. 33)	0,00	204.377,00	0,00	0,00
Upb: U0152	SERVIZI A FAVORE DELLE PERSONE DISABILI, ADULTE ED ANZIANE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100016	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER ATTIVITÀ PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI I (ART.133, C.3, LETT.A), L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	27.092,00	0,00	0,00
Upb: U0157	ATTIVITA' PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE SVOLTE A LIVELLO UNITARIO NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100019	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER IL SOSTEGNO E LE INIZIATIVE VOLTE ALLA SOLUZIONE DI SITUAZIONI DI EMERGENZA SOCIALE (ART.133, C.3, LETT.G, L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	112.559,00	0,00	0,00
Upb: U0165	INTERVENTI DI CONTRASTO ALLE SITUAZIONI DI EMERGENZA SOCIALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100142	INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE (L.R. 16/08/2002, N. 28)	0,00	45.383,00	0,00	0,00
Upb: U0161	INTERVENTI DI SOSTEGNO AL TERZO SETTORE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100202	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 2 TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE (INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMMA DEL 09/05/2001)	0,00	1.007.856,42	0,00	0,00
Upb: U0115	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LE RISORSE IDRICHE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 100218	SPESE CONNESSE AL PIANO REGIONALE PER LE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (ART.44, L.R. 14/01/2003, N. 3)	0,00	-3.909,66	0,00	0,00
Upb: U0088	STUDI, RICERCHE ED INDAGINI PER LA GEOLOGIA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE GEOLOGIA E ATTIVITÀ ESTRATTIVE				
Cap. 100345	COFINANZIAMENTO REGIONALE DI INTERVENTI PREVISTI NEI PATTI TERRITORIALI ED IN ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA E DECENTRATA (L.R. 06/04/1999, N. 13)	0,00	203.017,32	0,00	0,00
Upb: U0183	FINANZIAMENTO INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA E PATTI TERRITORIALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 100457	INTERVENTI REGIONALI PER LA CONSERVAZIONE E LA RICARICA DELLE FALDE ACQUIFERE NONCHE' A COMPENSAZIONE DEI DANNI PROVOCATI NEI COMUNI (ART. 20, L. R. 30/01/2004, N. 1)	0,00	116.859,66	0,00	0,00
Upb: U0115	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LE RISORSE IDRICHE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE GEOLOGIA E ATTIVITÀ ESTRATTIVE				
Cap. 100458	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 7 SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE (STAZIONE APPALTANTE) (DEL. CIPE 09/05/2003, N. 17 - DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20 - DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35)	0,00	107.799,44	0,00	0,00
Upb: U0030	INTERVENTI E MODALITA' DI PROGRAMMAZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SISTEMA INFORMATICO				
Cap. 100645	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER IL SOSTEGNO DI INIZIATIVE A TUTELA DEI MINORI (SCUOLE D'INFANZIA, ASILI NIDO E SERVIZI INNOVATIVI) (ART. 133, C. 3, LETT. I), L.R. 13/04/2001, N. 11 - ART. 56, L.R. 30/01/2004, N. 1 - ART. 6, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	-47.195,00	0,00	0,00
Upb: U0148	SERVIZI ED INTERVENTI PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA FAMIGLIA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 100658	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 4 RECUPERO DI BENI STORICO-ARTISTICI AI FINI DELLO SVILUPPO DEL SETTORE TURISTICO (INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 09/05/2001)	0,00	28.382,99	0,00	0,00
Upb: U0218	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE A FINI TURISTICI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TURISMO				
Cap. 100709	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - ATTIVITÀ PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI (ART. 133, C. 3, LETT. A), L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	295.030,00	0,00	0,00
Upb: U0157	ATTIVITA' PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE SVOLTE A LIVELLO UNITARIO NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100746	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI DI TUTELA, SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELL'APICOLTURA (L.R. 18/04/1994, N. 23)	0,00	90.549,50	0,00	0,00
Upb: U0032	SERVIZI A FAVORE DELL'APICOLTURA E DEL SETTORE GELSIBACHICOLO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE AGROAMBIENTE E SERVIZI PER L AGRICOLTURA				
Cap. 100777	AZIONI REGIONALI PER IL CONTROLLO DELLA DIFFUSIONE DI PARASSITI DA QUARANTENA (ART. 10, L.R. 03/02/2006, N. 2)	0,00	98.300,00	0,00	0,00
Upb: U0039	LOTTA E PROFILASSI DELLE MALATTIE DELLE COLTURE AGRICOLE				
Centro di Responsabilità:	U. PER. PER I SERVIZI FITOSANITARI				
Cap. 100788	AZIONI REGIONALI PER LO SVILUPPO DEL MARKETING TERRITORIALE (ART. 25, L.R. 03/02/2006, N. 2)	0,00	-38.000,00	0,00	0,00
Upb: U0125	STUDI, PROGETTAZIONI ED INFORMAZIONE PER I TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE VALUTAZIONE PROGETTI E INVESTIMENTI				
Cap. 100933	AZIONI REGIONALI A FAVORE DELLA PROGETTUALITA' A CARATTERE FORMATIVO ED EDUCATIVO SULLA SESSUALITA' (ART. 50, L.R. 19/02/2007, N. 2)	0,00	204.449,00	0,00	0,00
Upb: U0148	SERVIZI ED INTERVENTI PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA FAMIGLIA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 100965	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PERCENTAGE" (CONTRATTO 26/05/2007, N. UK/06/B/F/PP/162-560)	0,00	-9.148,00	0,00	0,00
Upb: U0148	SERVIZI ED INTERVENTI PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA FAMIGLIA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100979	INTERVENTI A FAVORE DELL'APICOLTURA (L. 24/12/2004, N. 313)	0,00	-365,40	0,00	0,00
Upb: U0049	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI A FAVORE DELLE IMPRESE E DELLA COLLETTIVITÀ RURALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE AGROAMBIENTE E SERVIZI PER L AGRICOLTURA				
Cap. 101021	FONDO PER LA PROGRAMMAZIONE FAS 2007-2013 (DEL. CIPE 22/12/2006, N. 174 - DEL. CIPE 21/12/2007, N. 166)	0,00	-1.347.056,17	0,00	0,00
Upb: U0183	FINANZIAMENTO INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA E PATTI TERRITORIALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 101046	AZIONI REGIONALI DI SUPPORTO ALLA VALORIZZAZIONE E CONOSCENZA DEL PATRIMONIO CULTURALE NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE 2007-2013 (ART. 52, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	1.748,00	0,00	0,00
Upb: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di Responsabilità:	U.C. PROGETTI STRATEGICI E POLITICHE COMUNITARIE				
Cap. 101050	PROGRAMMA DI CERTIFICAZIONE GENETICO-SANITARIA DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE VEGETALE DELLE PIANTE DA FRUTTO E DELLA VITE (ART. 31, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	-63.050,00	0,00	0,00
Upb: U0039	LOTTA E PROFILASSI DELLE MALATTIE DELLE COLTURE AGRICOLE				
Centro di Responsabilità:	U. PER. PER I SERVIZI FITOSANITARI				
Cap. 101055	AZIONI REGIONALI PER LA CONSERVAZIONE E RICARICA DELLE FALDE ACQUIFERE (ART. 20, L.R. 30/01/2004, N. 1)	0,00	13.750,00	0,00	0,00
Upb: U0114	AZIONI PER L'IMPIEGO DELLE RISORSE IDRICHE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE GEOLOGIA E ATTIVITÀ ESTRATTIVE				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 101144	AZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTO PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA TERRITORIALE DEI SERVIZI SOCIO EDUCATIVI PER L'INFANZIA (ART. 1, COMMI 1259 E 1260, L. 27/12/2006, N. 296)	0,00	-622.785,00	0,00	0,00
Upb: U0148	SERVIZI ED INTERVENTI PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA FAMIGLIA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 101181	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO "PERMANET" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	0,00	3.300,00	0,00	0,00
Upb: U0219	VALORIZZAZIONE E TUTELA RISORSE NATURALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE GEOLOGIA E ATTIVITÀ ESTRATTIVE				
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2757 del 22 settembre 2009

Organizzazione e realizzazione di una manifestazione di pesca d'altura al tonno caratterizzata dal rilascio dei soggetti catturati e dall'applicazione di metodiche atte allo studio della migrazione (Tuna Tournament Tag 2009 - 26-27 settembre 2009).

[Mostre, manifestazioni e convegni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. per le motivazioni di cui alle premesse, facenti parte integrante del presente provvedimento, è concesso al Barricata Fishing Club, con sede in Bonelli di Porto Tolle (RO) - Partita Iva 01172170290, un contributo finanziario pari ad Euro 5.000,00= per l'organizzazione e la realizzazione della manifestazione di pesca d'altura al tonno caratterizzata dal rilascio del pescato e dall'applicazione di metodiche atte allo studio della migrazione della popolazione (Tuna Tournament Tag 2009), che si terrà dal 26 al 27 settembre p.v. nella fascia costiera prospiciente il Delta del Po;
2. si dà atto che al relativo impegno contabile provvederà il Dirigente dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca con proprio provvedimento;
3. si dà atto che spetta al medesimo Dirigente, ad avvenuto svolgimento della manifestazione, la liquidazione del contributo previa acquisizione da parte del soggetto beneficiario di una dettagliata relazione finale sulla manifestazione medesima e sui risultati conseguiti sotto i profili della promozione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2758 del 22 settembre 2009

Piano straordinario di interventi finanziari regionali anticrisi. Misura n. 2 - Cessione pro soluto dei crediti per forniture, servizi e appalti.

[Bilancio e contabilità regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, l'Allegato A - "Procedura di certificazione del credito" di cui all'articolo 9, comma 3-bis. convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, alle quali le Strutture regionali devono attenersi.
2. di incaricare il Segretario regionale al Bilancio e Finanza di disporre con propri atti, le modifiche e le integrazioni alla procedura di cui al punto precedente motivate da esigenze operative, o di recepimento di eventuali ulteriori provvedimenti che dovessero intervenire sulla materia, impartendo alle strutture regionali le conseguenti direttive;
3. di dare atto che, in sede di predisposizione del progetto di legge del bilancio di previsione per l'esercizio 2010 e pluriennale 2010-2013, la Giunta regionale adotterà i provvedimenti necessari affinché venga assicurata, la disponibilità di cassa adeguata per far debitamente fronte alle obbligazioni che verranno poste in capo alla Regione del Veneto, in conseguenza della attuazione delle operazioni in argomento.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2759 del 22 settembre 2009

Variazioni al bilancio per l'anno 2009, ai sensi dell'articolo 18 della Legge regionale 29 novembre 2001 n. 39. - Prelevamento dal fondo di riserva spese impreviste. (Provvedimento di variazione n. 69).

[Bilancio e contabilità regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2009 la seguente variazione, ai sensi dell'articolo 18 della Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

Capitolo	Upb	Descrizione	Importo Competenza	Importo Cassa
Stato di previsione della Spesa - Variazioni in aumento:				
3400	U0010	Spese per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi comprese le spese per provvista di impianti ed attrezzature per dette manifestazioni (Lr 09/06/1975, n. 70 - Lr 08/09/1978, n. 49 - Art. 27, Lr 31/01/1983, n. 8)	200.000,00	0,00
Centro di responsabilità:		Segreteria regionale Cultura		
7006	U0085	Spese per studi, ricerche e indagini per l'aggiornamento del piano regionale territoriale di coordinamento (Ptrc) e per le stampe relative allo stesso ed agli altri piani territoriali e per altre iniziative in materia di pianificazione territoriale (D.L. 27/06/1985, n. 312 - L. 08/08/1985, n. 431 - D.lgs 29/10/1999, n. 490)	500.000,00	0,00
Centro di responsabilità:		Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi		
60014	U0141	Utilizzo dei proventi derivanti da ispezioni e controlli veterinari su animali vivi e prodotti di origine animale per iniziative d'interesse veterinario (D.lgs 19/11/1998, n. 432)	100.000,00	0,00
Centro di responsabilità:		U.P. Sanità Animale ed Igiene Alimentare		
100696	U0096	Interventi di difesa idrogeologica; di difesa fito-sanitaria; di miglioramento, ricostituzione e compensazione boschiva (Artt. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, 20 Lett. A), 22, 31, Lr 13/09/1978, n. 52)	170.000,00	0,00
Centro di responsabilità:		Direzione Foreste ed Economia Montana		
100777	U0039	Azioni regionali per il controllo della diffusione di parassiti da quarantena (Art. 10, Lr 03/02/2006, n. 2)	120.000,00	0,00
Centro di responsabilità:		U. Per. per i Servizi Fitosanitari		
		Totale variazioni in aumento	1.090.000,00	0,00
Stato di previsione della Spesa - Variazioni in diminuzione:				
80020	U0188	Fondo di riserva per le spese impreviste (Art. 18, Lr 29/11/2001, n. 39)	1.090.000,00	0,00
Centro di responsabilità:		Direzione Ragioneria e Tributi		
		Totale variazioni in diminuzione	1.090.000,00	0,00
		Variazione netta della Spesa	0,00	0,00

2. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2763 del 22 settembre 2009

Dgr n. 1283 del 5 maggio 2009 - Coordinamento del Sistema Epidemiologico regionale. Modifica. Approvazione relazione a consuntivo e rendiconto delle spese anno di attività 2008, programma di attività e preventivo di spesa anno di attività 2009. DD.GR n. 2013/2001 e 3907/2001. Finanziamento del gruppo di lavoro costituito presso il Coordinamento del Ser.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto della relazione a consuntivo e del rendiconto delle spese sostenute per l'anno di attività 2008 (Allegato A) e del programma di attività per l'anno 2009 e del relativo preventivo di spesa (Allegato B) del Coordinamento del Sistema Epidemiologico regionale, trasmessi dal Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 8 rispettivamente con note prot. n. 21361 del 16 aprile 2009 e prot. n. 36429 del 30 giugno 2009, allegati al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

3. di assegnare all'Azienda Ulss n. 8 il contributo annuale per l'attività istituzionale del Coordinamento del Sistema Epidemiologico regionale che viene determinato in Euro 800.000,00 per l'anno 2009 e che sarà liquidato all'Azienda Ulss n. 8, nelle more dell'approvazione da parte della Giunta regionale e messa a regime della riorganizzazione logistica ed amministrativo gestionale del Coordinamento in attuazione di quanto previsto dalla Dgr n. 1283 del 5.05.2009, con le modalità previste dalla convenzione stipulata tra l'Azienda stessa e la Regione Veneto in data 7.8.2003 ovvero il 50% previa approvazione del programma annuale e del relativo preventivo di spesa ed il restante 50% alla presentazione della relazione a consuntivo e del rendiconto economico;

4. di assegnare all'Azienda Ulss n. 8 il finanziamento di Euro 150.000,00 per la copertura degli oneri per il funzionamento del gruppo di lavoro costituito con Dgr n. 2013 del 27.07.2001 e s.m.i. e confermato con Dgr 1283 del 5.05.2009

presso il Coordinamento del Sistema Epidemiologico regionale, comprensivo del 5% per spese generali di gestione dell'Azienda stessa, che sarà liquidato all'Azienda Ulss n. 8 secondo le modalità previste dalle citate deliberazioni;

5. di impegnare le somme di cui ai punti 3 e 4 pari a complessivi Euro 950.000,00 a carico del capitolo 60009 del bilancio di previsione 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

6. di liquidare all'Azienda Ulss n. 8, ad intervenuta approvazione del presente provvedimento:

a) l'importo di Euro 398.652,79 a totale copertura a saldo delle spese sostenute dal Centro regionale di Riferimento per il Coordinamento del SER per l'anno di attività 2008, utilizzando lo stanziamento impegnato sul capitolo 60059 del bilancio d'esercizio 2008 con deliberazione della Giunta regionale n. 3661 del 25.11.2008 (impegno di spesa n. 6133);
b) l'importo di Euro 400.000,00 pari al 50% del contributo assegnato per lo svolgimento delle attività del Coordinamento del Sistema Epidemiologico regionale per l'anno 2009;

7. di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del saldo del contributo assegnato all'Azienda Ulss n. 8 per lo svolgimento delle attività del Coordinamento del Sistema Epidemiologico regionale previa approvazione della relazione a consuntivo e del rendiconto economico da presentarsi ai sensi della Dgr n. 4042 del 19.12.2003 e secondo le disposizione di cui alla Dgr 1283 del 5.5.2009 e s.m.i.;

8. di modificare, per quanto argomentato in premessa, il punto 9. del dispositivo della Dgr 1283 del 5 maggio 2009 stralciando la previsione "Il programma di attività e la relazione a consuntivo saranno sottoposti alla valutazione del "gruppo di coordinamento" costituito con la Dgr n. 4532 del 28.12.2007";

9. di dare atto che le determinazioni di cui al presente atto vengono assunte fatte salve ulteriori nuove disposizioni adottate in attuazione della Dgr n. 1283 del 5.05.2009 o della Dgr n. 448 del 24.02.2009.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2764 del 22 settembre 2009

Dgr n. 4532 del 28.12.2007 e Dgr n. 448 del 24.02.2009. Direttive per la razionalizzazione dei Centri regionale di riferimento e dei Centri regionali specializzati. Programma regionale per la Promozione della Salute.
[Sanità e igiene pubblica]

L'Assessore alle Politiche Sanitarie, Ing. Sandro Sandri, riferisce quanto segue:

Con Dgr. n. 4042 del 19.12.2003 recante "Direttive sulla gestione amministrativa dei Centri Regionali di Riferimento" è stato avviato il riordino della materia relativa ai Centri Regionali di riferimento, con la definizione di regole generali di natura amministrativa e contabile da osservarsi nella gestione di tutti i Centri regionali, nel rispetto di quanto stabilito in ciascuna convenzione o nella specifica normativa di settore relativa alla materia di ogni Centro.

Con successiva Dgr. n. 4532 del 28.12.2007 recante "Direttive per la razionalizzazione dei Centri regionali di Riferimento e dei Centri regionali Specializzati" la Giunta regionale, proseguendo nel percorso avviato con la Dgr n. 4042/03, evidenziata la necessità di ridisegnare l'articolazione organizzativa e logistica dei centri regionali esistenti al fine di renderla maggiormente rispondente alle specifiche necessità della programmazione regionale, ha approvato le seguenti quattro tipologie di classificazione e i relativi criteri di individuazione:

1. coordinamenti regionali
2. programmi regionali
3. registri
4. centri specializzati.

Al riguardo si precisa che, in base alla Dgr n. 4532/2007, alla tipologia 2. - programmi regionali - vanno ricondotte le attività svolte dai centri di cui all'Allegato C allo stesso provvedimento, fatte salve, per taluni centri, le specificità previste dalla leggi regionali istitutive dei medesimi, con la seguente motivazione: "I programmi regionali sono pensati come strumenti duttili, flessibili, mirati a soddisfare esigenze conoscitive specifiche della programmazione regionale che deve saper interfacciarsi con una realtà sanitaria e socio-sanitaria complessa ed in continua trasformazione. I programmi sono istituiti per sviluppare tematiche di interesse concreto ed attuale, sono finalizzati ad obiettivi ben definiti con una proiezione a breve e medio periodo individuati dalla Giunta regionale, anche su proposta delle Aziende sanitarie locali, che stabilisce, altresì, le attività progettuali, l'entità del finanziamento regionale da assegnare per lo svolgimento delle stesse, le modalità di gestione e individua il responsabile del programma".

Con recente deliberazione n. 448 del 24.02.2009 recante "Dgr n. 4532 del 28.12.2007 - Direttive per la razionalizzazione dei Centri regionali di Riferimento e dei Centri regionali Specializzati". Modifica. Approvazione 'Percorso di qualità per il riconoscimento e la conferma dello status di Centro regionale specializzato" la Giunta regionale ha provveduto ad apportare alcune modifiche ed integrazioni alla deliberazione n. 4532/2007, confermando le quattro tipologie di classificazione dei centri e, in adempimento di quanto previsto da quest'ultima deliberazione, ha approvato il "percorso di qualità" per il riconoscimento e la conferma dei centri regionali specializzati.

La Dgr n. 4532/2007 ha stabilito, altresì, che la Giunta regionale, su proposta dei Dirigenti regionali delle Direzioni regionali e Unità di progetto cui i centri e registri afferiscono per materia, provvederà, con successivi specifici provvedimenti - entro il 31 dicembre 2008 - termine modificato al 31 dicembre 2009 dalla Dgr n. 448/2009 - alla ridefinizione degli assetti organizzativi dei singoli centri e registri di cui agli allegati relativi, in coerenza con gli indirizzi delineati, e alla dislocazione dei coordinamenti regionali ovvero di talune attività ritenute strategiche presso la sede dell'ex Ospedale Giustinian - Azienda Ulss n. 12, procedendo, previa valutazione dell'interesse al mantenimento dei medesimi, ad eventuali interventi di accorpamento e scorporo di centri sulla base dell'omogeneità delle tematiche trattate e della coerenza di queste con la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale.

Il percorso intrapreso dalla Giunta regionale con le citate

deliberazioni n. 4042/2003, 4532/2007 e 448/2009 è orientato a costruire un sistema flessibile e integrato, in grado di soddisfare i fabbisogni conoscitivi della Regione per una percezione corretta delle necessità assistenziali al fine di orientare le scelte di governo in materia sanitaria e favorire una appropriata programmazione. Risponde, altresì, alla sempre più avvertita esigenza di razionalizzazione e coordinamento operativo delle strutture, di ottimizzazione delle risorse e di miglioramento della qualità dell'azione secondo obiettivi condivisi e criteri di priorità.

Ciò premesso, considerato che il Centro di Riferimento regionale per la Promozione della salute è stato classificato con la Dgr n. 4532/2007 tra i programmi regionali di cui all'Allegato C. allo stesso provvedimento e successivamente confermato tra i programmi regionali di cui all'Allegato B. alla Dgr 448/2009, con il presente atto, si intende procedere alla istituzione del programma.

Va innanzitutto ricordato che con deliberazione della Giunta regionale del 28.12.1999, n. 4782 è stata istituita la rete regionale per la promozione e l'educazione della salute quale strumento di organizzazione dello scenario generale delle politiche e degli interventi in ambito di educazione e promozione della salute.

In particolare la predetta deliberazione ha definito ed attuato un sistema regionale in cui le attività, i diversi progetti e gli strumenti attivati potevano interagire secondo una logica di rete sia all'interno del sistema socio-sanitario, sia tra questo e gli altri sistemi che hanno responsabilità e competenze in ambito di tutela della salute collettiva.

Con successiva deliberazione del 17.05.2001, n. 1138, si è provveduto ad un riassetto organizzativo della rete regionale per l'educazione e la promozione della salute al fine di rispondere ad esigenze di semplificazione e razionalizzazione dell'organizzazione prevista e si è provveduto ad istituire un Centro regionale di riferimento per la Promozione della Salute di tipo A - così come disciplinato dalla Dgr n. 1588 del 11.05.1999 - la cui gestione tecnico-amministrativa è stata affidata all'Azienda Ulss n. 20 e la responsabilità scientifica al Dr. Massimo Mirandola.

Con deliberazione n. 2877 del 17.09.2004 la Giunta regionale è intervenuta a ridefinire, anche alla luce di quanto previsto dalla Dgr 4042/2003, le attività e l'articolazione organizzativa del Centro regionale di riferimento per la Promozione della Salute procedendo alla costituzione, in analogia a quanto previsto per altri centri regionali, di un organismo di supporto metodologico e scientifico denominato "Commissione Tecnico Scientifica" con il compito di provvedere, in accordo con le indicazioni programmatiche regionale, all'individuazione delle priorità e degli obiettivi attinenti le attività assegnate al centro e alla verifica dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi assegnati, e alla ridefinizione dei rapporti convenzionali con l'Azienda Ulss n. 20 per la conduzione del Centro stesso.

Infine, con Dgr n. 3660 del 25.11.2008, la Giunta regionale ha provveduto, tra l'altro, ad autorizzare il finanziamento annuale delle attività del Centro stesso - anno 2008 - provvedendo, altresì, alla liquidazione del 50% del finanziamento medesimo e ha rinviato a successivo provvedimento la liquidazione del saldo previa approvazione della relazione a consuntivo e del rendiconto economico

Premesso quanto sopra e in attuazione della Dgr n. 4532/2007 e della successiva Dgr n. 448/2009, al fine di proseguire nell'azione di riorganizzazione degli strumenti a supporto della programmazione regionale così da assicurare un sistema efficiente, coordinato e adeguato a fronteggiare i processi di cambiamento, tenuto conto degli indirizzi generali di riorganizzazione dei centri di riferimento di cui alle stesse delibere, si propone l'istituzione del Programma regionale per la Promozione della Salute in sostituzione del Centro regionale di Riferimento per la Promozione della Salute di cui alla Dgr n. 2877 del 17.09.2004 del quale si individuano aree attività, durata, entità del finanziamento, modalità di gestione e responsabile come di seguito descritti:

Denominazione
Programma regionale per la Promozione della Salute.

Durata
Il Programma ha la durata di anni tre, con possibilità di rinnovo a seguito di valutazione positiva dei risultati raggiunti.

Sede operativa
Azienda Ulss n. 20

Aree di attività

1. produzione di evidenze scientifiche e progettazione regionale, nazionale, europea/internazionale:
   - ricerca HBSC - Health Behaviour in School-aged Children - stili di vita dei giovani veneti in età scolare;
   - sviluppo e consolidamento della diagnostica su fluido orale a scopo epidemiologico e di sorveglianza;
   - rete interregionale di siti di sorveglianza sentinella per mst/ist;
2. educazione alla salute e coordinamento SEPS secondo le linee di azione prioritarie regionali ed in particolare per:
   - lo sviluppo della strategia regionale sulla salute sessuale e riproduttiva attraverso un tavolo di coordinamento aziendale e progetti sperimentali
   - l'implementazione del protocollo di intesa scuola-regione in materia di educazione alla salute nelle scuole;
   - la collaborazione in materia di progettazione europea nel campo della salute pubblica
3. formazione/informazione sulle attività di collaborazione in materia di salute pubblica e promozione della salute;
4. implementazione di progetti pilota per potenziare e diffondere l'impatto del know how acquisito con i progetti europei gestiti dal Programma per la promozione della salute per conto della Regione Veneto.

Modalita di gestione
La gestione amministrativa del Programma regionale per la Promozione della Salute viene affidata all'Azienda Ulss n. 20.

Per lo svolgimento del Programma l'Azienda Ulss n. 20 metterà a disposizione le risorse di personale necessarie nei limiti di disponibilità del finanziamento assegnato.

Finanziamento
Il finanziamento per ciascun anno di attività del Programma viene determinato in Euro 300.000,00 e viene erogato in una unica soluzione all'Azienda Ulss n. 20 fermo restando il rispetto delle disposizioni sul funzionamento dei centri regionali di cui alla Dgr 4042 del 19.12.2003.

L'Azienda Ulss n. 20 presenta annualmente, secondo

quanto previsto dalla Dgr n. 4042 del 19 dicembre 2003 e per l'approvazione della Giunta regionale, il piano annuale di attività ed il relativo preventivo di spesa e la relazione a consuntivo sull'attività svolta e il rendiconto finanziario, predisposti dal Responsabile del Programma in conformità agli indirizzi della programmazione regionale e tenendo conto di obiettivi e priorità indicati dal "gruppo di lavoro" di cui alla Dgr n. 4532 del 28.12.2007.

Al fine di realizzare sinergie operative tra le strutture regionali e favorire l'integrazione ed il coordinamento delle attività in materia di promozione della salute, nella formulazione del piano annuale di attività il Responsabile del Programma dovrà raccordarsi con la Direzione Prevenzione e la Direzione servizi sociali in relazione ai rispettivi ambiti di competenza e intervento.

Individuazione del responsabile

In continuità ed a ulteriore sviluppo dell'attività attualmente in essere si propone di individuare quale Responsabile del Programma regionale Promozione della Salute l'attuale Responsabile Scientifico del Centro di Riferimento per la Promozione della Salute - Dr. Massimo Mirandola - Dirigente dell'Azienda Ulss n. 20 - in possesso dei requisiti di formazione, delle competenze professionali e dell'esperienza necessari a svolgere l'attività e si conferma l'incarico affidato al medesimo con Dgr n. 1138 del 17.05.2001, prorogato con Dgr n. 2877 del 17.09.2004, Dgr n. 4154 del 18.12.2007 e da ultimo con Dgr n. 3660 del 25.11.2008 sino al 31.12.2008, rinnovandolo per un triennio sino al 31.12.2011.

Per quanto sopra delineato si dispone che la convenzione stipulata in data 19.11.2004 tra l'Azienda Ulss n. 20 e la Regione Veneto (rep. n. 15610) cessi di produrre i suoi effetti dalla data di approvazione da parte della Giunta regionale del rendiconto delle attività e del consuntivo di spesa del Centro regionale di Riferimento per la Promozione della Salute relativo all'anno 2008 e alla liquidazione del saldo del finanziamento assegnato con Dgr n. 3660 del 25.11.2008.

Si dispone, altresì, così come previsto dalla Dgr n. 4532 del 28.12.2007 e a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento, la cessazione della Commissione tecnico-scientifica istituita e nominata con Dgr 2877 del 17 settembre 2004. Le funzioni di indirizzo e coordinamento delle attività nell'ambito del Programma regionale per la promozione della salute sono quindi attribuite al gruppo di coordinamento presieduto dal Dirigente della Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari costituito con la citata Dgr n. 4532 del 28.12.2007.

Il Relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, 2° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale.
- Vista la Dgr n. 4782 del 28.12.1999;
- Vista la Dgr n. 1138 del 17.05.2001;
- Vista la Dgr n. 4042 del 19.12.2003;
- Vista la Dgr n. 2877 del 17.09.2004;
- Vista la Dgr n. 4154 del 18.12.2007;
- Vista la Dgr n. 4532 del 28.11.2007;
- Vista la Dgr n. 3660 del 25.11.2008;
- Vista la Dgr n. 448 del 24.02.2009;
- Vista la convenzione rep. n. 15610 stipulata in data 19.11.2004 tra l'Azienda Ulss n. 20 e la Regione Veneto;
- Vista la Lr 39 del 29.11.2001;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il Programma regionale per la Promozione della Salute come descritto in premessa, in sostituzione del Centro regionale di riferimento per la Promozione della Salute di cui alla Dgr n. 2877 del 17.09.2004 e in attuazione di quanto stabilito dalla Dgr n. 4532 del 28.12.2007 e dalla successiva Dgr n. 448 del 24.02.2009 che lo ha classificato fra i programmi regionali di cui all'allegato B. alla medesima delibera;
3. di individuare quale responsabile del Programma regionale per la Promozione della Salute di cui al punto 2. il Dr. Massimo Mirandola - Dirigente dell'Azienda Ulss n. 20 - in continuità ed a ulteriore sviluppo con la funzione tuttora garantita in qualità di Responsabile scientifico del Centro di riferimento regionale per la promozione della salute e di confermare l'incarico affidato al medesimo con Dgr n. 1138 del 17.05.2001, prorogato con Dgr n. 2877 del 17.09.2004, Dgr n. 4154 del 18.12.2007 e da ultimo con Dgr n. 3660 del 25.11.2008 sino al 31.12.2008, rinnovandolo per un triennio sino al 31.12.2011;
4. di individuare l'Azienda Ulss 20 quale sede operativa del Programma regionale per la Promozione della Salute affidando alla medesima la gestione contabile ed amministrativa del Programma secondo le modalità esplicitate in premessa;
5. di rinviare a successivo provvedimento regionale l'approvazione del rendiconto delle attività e del consuntivo di spesa del Centro regionale di Riferimento per la Promozione della Salute relativi all'anno 2008 e la liquidazione del saldo del finanziamento assegnato per la stessa annualità con Dgr n. 3660 del 25.11.2008;
6. di disporre che la convenzione stipulata tra la Regione Veneto e l'Azienda Ulss n. 20 in data 19.11.2004 (rep. n 15610) cessi di produrre i suoi effetti dalla data di adozione da parte della Giunta regionale del provvedimento di cui al punto 5.;
7. di disporre, così come previsto dalla deliberazione n. 4532 del 28.12.2007 e a decorre dalla data di adozione del presente provvedimento, la cessazione della Commissione Tecnico Scientifica istituita e nominata con la Dgr n. 2877 del 17.09.2004;
8. di assegnare all'Azienda Ulss n.20, che ne curerà la gestione amministrativa e contabile, un finanziamento di Euro 300.000,00 per ciascun anno di attività del Programma regionale per la Promozione della Salute che sarà liquidato in una unica soluzione fermo restando il rispetto delle disposizioni sul funzionamento dei centri regionali di cui alla Dgr n. 4042 del 19 dicembre 2003;
9. di impegnare l'importo di Euro 300.000,00 relativo all'anno in corso sul capitolo 60009 del bilancio di previsione 2009, che presenta la necessaria disponibilità, e di liquidarlo all'Azienda Ulss n. 20 previa presentazione e approvazione

da parte della Giunta regionale del piano annuale di attività e del relativo preventivo di spesa.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2765 del 22 settembre 2009

Dgr n. 742 del 11.03.2005 - Dgr n. 4532 del 28.12.2007 - Dgr n. 448 del 24.02.2009 - Centro regionale specializzato per lo studio e la cura delle allergie e delle intolleranze alimentari - Approvazione relazione a consuntivo e rendiconto finanziario - anno 2008-; programma annuale e preventivo di spesa - anno 2009. Cessazione Comitato Tecnico Scientifico.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare la relazione a consuntivo e il rendiconto finanziario riassuntivo delle spese sostenute per l'anno di attività 2008 del Centro regionale specializzato per lo studio e la cura delle allergie e delle intolleranze alimentari, il programma di attività per l'anno 2009, sinteticamente riportato in premessa, e il relativo preventivo di spesa trasmessi con nota prot. n. 14271 del 6 marzo 2009 a firma congiunta del Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova e del Responsabile scientifico del Centro;

2. di assegnare all'Azienda Ospedaliera di Padova il finanziamento annuale per l'attività istituzionale del Centro, determinato dalla legge regionale 12 gennaio 200, n. 2 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e pluriennale 2009-2011" per l'anno 2009 in Euro 300.000,00 e di liquidarlo secondo le modalità previste dalla convenzione stipulata tra l'Azienda stessa e la Regione Veneto, ovvero il 50% previa approvazione del programma annuale e del relativo preventivo di spesa ed il restante 50% ad avvenuta approvazione della relazione a consuntivo e del rendiconto economico;

3. di impegnare l'importo di cui al punto 2. sul capitolo 100595 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

4. di liquidare all'Azienda Ospedaliera di Padova :

a) l'importo di Euro 38.000,00 a saldo delle spese sostenute e rendicontate per la realizzazione del programma di attività 2008 del Centro regionale specializzato per lo studio e la cura delle allergie e delle intolleranze alimentari utilizzando lo stanziamento impegnato con deliberazione n. 3495 del 18.11.2008 a carico del capitolo 100595 del bilancio d'esercizio 2008 (impegno di spesa n. 4919);

b) l'importo di Euro 150.000,00 pari al 50% del finanziamento di cui al punto 2. assegnato per lo svolgimento delle attività del Centro regionale specializzato per studio e la cura delle allergie ed intolleranze alimentari per l'anno 2009;

5. di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione all'Azienda Ospedaliera di Padova del saldo del finanziamento assegnato per lo svolgimento delle attività del Centro regionale specializzato per lo studio e la cura delle allergie e delle intolleranze alimentari per l'anno di attività 2009 previa approvazione della relazione a consuntivo e del rendiconto finanziario da presentarsi ai sensi della deliberazione 4042 del 19.12.2003;

6. di disporre, come previsto dalla deliberazione n. 4532 del 28.12.2007 e a decorrere dalla data di approvazione del presente provvedimento, la cessazione del Comitato Tecnico Scientifico del Centro regionale di riferimento per lo studio e la cura delle allergie e intolleranze alimentari già istituito e nominato con deliberazione n. 742 del 11.03.2005 e decreto del Dirigente regionale della Direzione Piani e Programmi Socio-Sanitari n. 53 del 30.05.2005;

7. di dare atto che le determinazioni di cui al presente atto vengono assunte fatte salve le eventuali nuove disposizioni emanate in attuazione della deliberazione n. 448 del 24.02.2009 recante "Dgr n. 4532 del 28.12.2007 "Direttive per la razionalizzazione dei Centri regionali di riferimento e dei Centri regionali specializzati" Modifica. Approvazione "Percorso di qualità per il riconoscimento e la conferma dello status di centro regionale specializzato".

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2766 del 22 settembre 2009

L'assistenza al paziente con scompenso cardiaco cronico nelle cure primarie: il progetto Re.V.A.N. (Regione Veneto Audit Net). Presentazione e analisi dei risultati di un'esperienza di audit clinico in Medicina Generale: dalle criticità alle proposte di miglioramento.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente atto;

2. di accogliere la proposta di collaborazione della Simg Veneto (Società Italiana Medicina Generale), nell'ambito del Progetto "Assistenza al paziente con scompenso cardiaco cronico nelle cure primarie", in corso d'attuazione con l'Azienda sanitaria n. 4 - per formulare delle indicazioni operative per migliorare la qualità dell'intervento dei Servizi preposti. A tale scopo, si assegna all'Azienda sanitaria n. 4, che gestisce i rapporti economici, un contributo di euro 9.800,00 = (novemilaottocento/00);

3. di impegnare la somma di euro 9.800,00 = (novemilaottocento/00) sul capitolo 060009 del bilancio regionale dell'esercizio corrente;

4. di erogare all'Azienda sanitaria n. 4 la somma di € 9.800,00= (novemilaottocento/00) alla presentazione del relativo lavoro, previa rendicontazione, entro la fine del corrente anno.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2767 del 22 settembre 2009

Progetto obiettivo modello regionale di riferimento per le cure primarie 2009 - 2011. Collaborazione con l'Azienda Sanitaria n. 13. Dgr n. 1575 del 26 maggio 2009.
[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente atto;
2. di affidare alla Azienda sanitaria n. 13 l'attuazione delle attività indicate, secondo quanto sopra previsto ed in collaborazione con le strutture regionali di riferimento, per l'attuazione del Progetto in questione concedendo, a tale scopo, un contributo di euro 50.000,00 = (cinquantamila,00);
3. di impegnare la somma di euro 50.000,00 = (cinquantamila/00) sul capitolo 060009 del bilancio regionale dell'esercizio corrente;
4. di erogare alla Azienda sanitaria n. 13 la somma di euro 50.000,00.= (cinquantamila/00):
- euro 25.000,00 = (venticinquemila/00) alla esecutività del presente atto;
- euro 25.000,00 = (venticinquemila/00) previa rendicontazione, a fine lavori previsto per settembre 2010.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2768 del 22 settembre 2009

Programma straordinario di ricerca oncologica, articoli 12 e 12 bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche e integrazioni. - Esercizio finanziario 2006 - Approvazione ed autorizzazione all'attuazione del progetto "Experimental evaluation of the effectiveness of quality programs to improve pain management both in hospital and at home" afferente il Programma Integrato "Valutazione, sperimentazione e implementazione di trattamenti di supporto, interventi assistenziali, programmi integrati e di miglioramento della qualità delle cure per il malato oncologico" presentato dalla Regione Liguria.
[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare la partecipazione della Regione Veneto in qualità di Unità Operativa all'esecuzione del progetto di ricerca "Experimental evaluation of the effectiveness of quality programs to improve pain management both in hospital and at home", agli atti dei competenti uffici regionali, afferente il Programma Integrato "Valutazione, sperimentazione e implementazione di trattamenti di supporto, interventi assistenziali, programmi integrati e di miglioramento della qualità delle cure per il malato oncologico" presentato dalla Regione Liguria nell'ambito del programma straordinario di Ricerca Oncologica relativo all'anno 2006 e di prendere atto del finanziamento assegnato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali pari a Euro 36.000,00 nell'ambito del finanziamento complessivo del Programma Integrato di Euro 376.000,00;
2. di approvare la convenzione stipulata in data 14 maggio 2009 - rep. N. 14424 tra la Regione Piemonte e la Regione Veneto Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che regola i rapporti di collaborazione e gestionali per la realizzazione del progetto di cui al punto 1.;
3. di dare atto che, per lo svolgimento del progetto di cui al punto 1. la Regione Veneto riceverà dalla Regione Piemonte un finanziamento pari a complessivi Euro 36.000,00 come evidenziato nella convenzione di cui al punto 2.;
4. di approvare l'allegato schema di convenzione Allegato B, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che regolerà i rapporti tra la Regione Veneto e l'Azienda Ulss n. 6 di Vicenza - U. O. Complessa di Cure Palliative e Terapia del Dolore, diretta dal dr. Marco Visentin, presso la quale sarà eseguito il progetto "Experimental evaluation of the effectiveness of quality programs to improve pain management both in hospital and at home" e di delegare il Dirigente regionale della Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari alla stipula della convenzione stessa;
5. di autorizzare il Dirigente regionale della Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari ad adottare gli atti necessari e conseguenti alla realizzazione del progetto, compreso l'impegno delle somme derivanti dal finanziamento statale e le relative liquidazioni.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2769 del 22 settembre 2009

Progetto: "Non lasciamoci con l'amaro in bocca" - Campagna formativa ed informativa sugli effetti derivanti dall'abuso di bevande alcoliche e superalcoliche."
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto, per le motivazioni indicate in premessa, che l'obiettivo "impostare la ricerca relativa alla correlazione tra incidenti stradali, sul lavoro (e domestici) e l'assunzione di alcol utilizzando data base del pronto soccorso ospedalieri" uno degli obiettivi del Progetto "Non lasciamoci con l'amaro in bocca" - Campagna formativa ed informativa sugli effetti derivanti dall'abuso di bevande alcoliche e su-

peralcoliche", non può essere esteso a tutti i pronto soccorso per le motivazioni indicate in premessa;

2. di stabilire, come proposto dal gruppo di lavoro regionale nella riunione del 16/07/2009 e riportato nel verbale agli atti della Direzione Prevenzione, che la quota di finanziamento pari a euro 16.000,00 destinata all'obiettivo del punto precedente sia assegnata alla linea di Progetto "Promozione di politiche di prevenzione algologica sul territorio", in aggiunta ai €10.000,00 già previsti, attraverso l'approvazione e parziale finanziamento, secondo criteri in premessa riportati, di appositi programmi di attività, realizzati sul territorio dai Dipartimenti di Prevenzione, linea di lavoro già prevista nel Progetto iniziale;

3. di rinviare a successivo provvedimento della Dirigente regionale della Direzione Prevenzione l'attribuzione dei finanziamenti ai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Ulss che hanno predisposto i programmi di attività secondo i criteri indicati dal Gruppo di Lavoro.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2770 del 22 settembre 2009

Modifica alla Dgr n. 1094 del 14/03/1995 avente ad oggetto "Trasferimento all'ulss n. 9 di Treviso istituita con Lr n. 56 del 14.09.94, dei beni immobili, mobili e delle attrezzature che, alla data di entrata in vigore del D. Lgs. 502/92, fanno parte del patrimonio dei Comuni o delle Province con vincolo di destinazione alle disciolte Ulss n. 10 di Treviso e Ulss n. 11 di Oderzo". Integrazione.
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto, per le motivazioni esposte in premessa facenti parte integrante del presente provvedimento, della deliberazione n. 831 del 23/07/2008 del Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 9 di Treviso con la quale si richiede alla Regione del Veneto di integrare l'Allegato A2 della Dgr. n. 1094/95 e ss.mm.ii., così come indicato nell'Allegato A, facente parte integrante del presente provvedimento.

2. di integrare la Dgr 1094/95, Allegato A2 (beni immobili da reddito - terreni), con i mappali di cui all'Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di incaricare l'Azienda Ulss n. 9 di Treviso ad effettuare le necessarie modifiche alle trascrizioni catastali.

(segue allegato)

Allegato A

VARIAZIONE DEI MAPPALI DI CUI ALLA D.G.R. 1094/95 - ALLEGATO "A2"
E LORO MIGLIORE IDENTIFICAZIONE CATASTALE

CATASTO TERRENI

Comune	Trascrizione	Foglio	ex Sez. Fg.	ex M.N.	M.N.	da aggiungere	da cancellare	da variare	Rif.
Breda di Piave	Conservatoria RR.II. Treviso ai nn. 17346/12783 del 30.06.1995	21			74	D.G.R. 1094/95			1
Paese	Conservatoria RR.II. Treviso ai nn. 17353/12790 del 30.06.1995	33			64	D.G.R. 1094/95			1
					81				2
Povegliano	Conservatoria RR.II. Treviso ai nn. 17355/12792 del 30.06.1995	7			415	D.G.R. 1094/95			1
		10			262	D.G.R. 1094/95			2
Treviso	Conservatoria RR.II. Treviso ai nn. 17361/12798 del 30.06.1995	6			49	D.G.R. 1094/95			1
		46			506	D.G.R. 1094/95			2
		47			683	D.G.R. 1094/95			3
					684	D.G.R. 1094/95			4
					685	D.G.R. 1094/95			5
					689	D.G.R. 1094/95			6
					56/a	D.G.R. 1094/95			7
		49			56/d	D.G.R. 1094/95			8
					56/f	D.G.R. 1094/95			9

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2771 del 22 settembre 2009

Accordo Interregionale per l'attività di lavorazione plasma e produzione emoderivati (AIP). Rideterminazione del valore unitario di cessione tra gli Aderenti del Fattore VIII plasmatico prodotto in convenzione dalla Ditta aggiudicataria del servizio di plasmaderivazione per l'Accordo. Dgr n. 3207/04.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, per le ragioni esposte in premessa, le risultanze dell'analisi svolta all'interno dell'Accordo Interregionale per la Plasmaderivazione e di determinare, pertanto, il nuovo valore di cessione all'interno dell'AIP del Fattore VIII, inteso quale mero ristoro dei costi di confezionamento, e quindi con esclusione dei costi connessi alla raccolta, immagazzinamento e frazionamento, a decorrere dall'anno 2009, come di seguito descritto:

Fattore VIII (Emoclot): 0,093€ per UI

2. di confermare, al momento, per gli altri farmaci plasmaderivati che rientrano nel portafoglio prodotti dell'Accordo i valori tariffari determinati ex Dgr n. 3207/04, per la cessione all'interno dell'AIP, come di seguito riportati:

Albumina (Uman Albumin): 2,70€ al g
Immunoglobuline aspecifiche (IG Vena): 25,00€ al g
Antitrombina III (AT III): 0,264€ per UI
Fattore IX (Aimafix): 0,344€ per UI
Complesso Protrombinico (Uman Complex): 0,344€ per U.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2772 del 22 settembre 2009

Deliberazione n. 4449 del 28 dicembre 2006 "Assistenza ospedaliera: criteri e modalità per la determinazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa degli erogatori pubblici e privati pre-accreditati per gli anni 2007-2008-2009". Correzione errori materiali e disposizioni applicative.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di approvare, quale correzione del mero errore materiale, la sostituzione dell'ultima riga delle tabelle di cui all'allegato D della deliberazione n. 4449 del 28 dicembre 2006 così come di seguito riportato:

- "C.C. Anna Rizzola"
  La riduzione del numero di ricoveri deve realizzarsi nell'arco temporale del triennio 2007-2009 prevedendo per ciascun anno un calo pari a: 101
- "O. CL. Villa Salus"
  La riduzione del numero di ricoveri deve realizzarsi nell'arco temporale del triennio 2007-2009 prevedendo per ciascun anno un calo pari a: 263
- "C.C. Policlinico S. Marco"
  La riduzione del numero di ricoveri deve realizzarsi nell'arco temporale del triennio 2007-2009 prevedendo per ciascun anno un calo pari a: 228
- "C.C. Città di Rovigo"
  La riduzione del numero di ricoveri deve realizzarsi nell'arco temporale del triennio 2007-2009 prevedendo per ciascun anno un calo pari a: 41
- "C.C. S. M. Maddalena"
  La riduzione del numero di ricoveri deve realizzarsi nell'arco temporale del triennio 2007-2009 prevedendo per ciascun anno un calo pari a: 40;

2) di approvare, quale correzione di mero errore materiale, la sostituzione della tabella "tasso di ospedalizzazione" come di seguito riportato:

tasso di ospedalizzazione

< oppure = 170	65 %
compreso tra >170 e =180	75 %
superiore a 180	85 %

3) di approvare le seguenti disposizioni applicative:

a) per quanto riguarda gli erogatori pubblici, il numero dei ricoveri da ridurre annualmente corrisponde ad un terzo del numero totale triennale provinciale
b) per quanto riguarda gli erogatori privati provvisoriamente accreditati, il numero dei ricoveri da ridurre annualmente corrisponde ad un terzo del numero totale triennale provinciale
c) di confermare che per gli erogatori privati provvisoriamente accreditati ubicati nelle Aziende Ulss 19 e 22 l'arco temporale è di sei anni mentre per gli erogatori privati ubicati nell'Azienda Ulss n. 20 l'arco temporale è di quattro anni
d) di approvare l'applicazione del meccanismo della regressione come in premessa riportato
e) agli erogatori privati che in prevalenza (più del 51% del fatturato) erogano attività di terapia psichiatrica, recupero e riabilitazione funzionale, unità spinale e neuro riabilitazione, non espressamente considerati dalla deliberazione n. 4449/2006 al fine della riduzione dei ricoveri, vanno corrisposti gli incrementi finanziari previsti dalla medesima deliberazione
f) nei confronti degli erogatori di cui al precedente punto e), in caso di superamento del budget, si applica il meccanismo della regressione degli importi finanziari relativi all'attività effettuata in eccedenza;
g) di disporre che i costi che si determineranno per le aziende sanitarie dal riconoscimento degli adeguamenti finanziari per gli anni 2008 e 2009 previsti dalla Dgr n. 4449/2006 saranno opportunamente considerati e valutati nei futuri provvedimenti per la determinazione della copertura delle perdite evidenziate nei bilanci d'esercizio per gli anni citati;
h) di disporre che non devono essere attivate partite di debito e credito tra le aziende per la fattispecie di cui al punto g);

4) di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2773 del 22 settembre 2009

Prime disposizioni per l'autorizzazione al trasporto di animali vivi: attuazione dell'Accordo del 20 marzo 2008, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, per i motivi indicati in premessa, gli Allegati A, B, C, D, E, F, G, H, I, L al presente provvedimento, che ne formano parte integrante e sostanziale, contenenti le prime disposizioni per l'autorizzazione al trasporto di animali vivi ed i relativi moduli, in attuazione alle disposizioni dell'Accordo tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, del 20 marzo 2008 e pubblicato nella G.U. n. 118 del 21 maggio 2008;
2. di demandare al Dirigente dell'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare l'adozione di tutti gli atti relativi all'attuazione di detto provvedimento;
3. di demandare inoltre al Dirigente dell'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare l'adozione di tutti gli atti relativi alle eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie agli Allegato A, B, C, D, E, F, G, H, I, L di cui al precedente punto 1, nel rispetto dei principi fondamentali del Reg. (Ce) 1/2005;
4. di modificare ed integrare il Tariffario Unico regionale delle prestazioni rese dai Settori, Presidi, Servizi delle Aziende Ulss del Veneto, approvato con Dgr n. 3888, del 31 dicembre 2001 con le voci riportate nell'Allegato A di cui al precedente punto 1.

Allegato A

Prime disposizioni per l'autorizzazione al trasporto di animali vivi

1. La legislazione nazionale e comunitaria sulla protezione degli animali durante il trasporto

Il trasporto all'interno del territorio nazionale e comunitario degli animali deve avvenire nel rispetto del benessere animale ai sensi del Regolamento (Ce) 1/2005 del Consiglio sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate (di seguito regolamento).

Tale regolamento:

- modifica:
  - la direttiva 1964/432/Cee, relativa ai problemi di polizia sanitaria in materia di scambi intracomunitari di animali della specie bovina e suina, modificata dalla Dir. 97/12/CE e recepita nell'ordinamento nazionale con il D.lgs 196/99, in merito al riconoscimento dei centri di raccolta ed ai requisiti dei trasportatori;
  - la direttiva 1993/119/CE, relativa alla protezione degli animali durante la macellazione e l'abbattimento e recepita con il D.lgs 333/98, per quel che concerne l'uso di pungoli a scarica elettrica;
  - il regolamento (Ce) n. 1255/97, riguardante i criteri comunitari per i punti di sosta.
- abroga:
  - la direttiva 1991/628/Cee del Consiglio e successive integrazioni e modificazioni, recepite con i DD.LLggss. 532/92 e 388/98, relativa alla protezione degli animali durante il trasporto;
  - il regolamento (Ce) 411/1998, che stabilisce norme complementari relative alla protezione degli animali applicabili agli autoveicoli adibiti al trasporto di animali su percorsi superiori alle 8 ore.

Quando non altrimenti specificato da apposito atto normativo, il mancato rispetto di quanto determinato nel presente documento sarà considerato come inosservanza dei principi espressi nell'articolo 3 del regolamento.

2. Ambito di applicazione

Il regolamento, che è in applicazione dal 05 gennaio 2007:

- si applica al trasporto di tutti i vertebrati vivi all'interno del territorio comunitario, compresi i controlli specifici sulle partite che entrano nel territorio doganale della comunità o che ne escono;
- non si applica al trasporto di animali che non sia in relazione con un'attività economica ed al trasporto di animali direttamente verso cliniche o gabinetti veterinari, o in provenienza dagli stessi, in base al parere di un veterinario.

A tal proposito il Ministero della salute con successive note, ha evidenziato che: sebbene il concetto di "finalità economica del trasporto" non abbia ancora trovato in ambito europeo una interpretazione univoca tale da poter chiaramente individuare tutte quelle circostanze pratiche del trasporto di animali vivi che potrebbero rientrare nell'ambito di applicazione del regolamento, si ritiene che il trasporto di animali effettuato per attività hobbistiche, sportive, ludiche, didattico-culturali, non debba ricadere nell'ambito di applicazione.

L'indicazione fornita a livello nazionale per riuscire a definire un trasporto in relazione con una finalità economica rispetto ad uno escluso dall'ambito di applicazione del regolamento, risulta quindi essere che il primo deve essere effettuato da persone od enti come attività economicamente prevalente o comunque come attività accessoria dell'attività principale d'impresa, mentre sono esclusi quei trasporti o quei soggetti che trasportano animali vivi, qualora sia evidente la finalità non lucrativa.

Alla luce di quanto sopra, all'interno delle tipologie di trasporto non ambito di applicazione del regolamento, rientrano, a titolo esemplificativo, i trasporti, quali quelli di uccelli ed altre razze avicole, operati da allevatori amatoriali per raggiungere i luoghi delle manifestazioni sportive o delle esposizioni didattico-culturali divulgative, ancorché nell'ambito delle manifestazioni stesse, possano realizzarsi compravendite occasionali di alcuni soggetti messi in esposizione.

2.1. Casi particolari

Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del regolamento ai:

- trasporti effettuati dagli allevatori con veicoli agricoli o con propri mezzi di trasporto, laddove circostanze geografiche lo richiedano, per la transumanza stagionale di taluni tipi di animali;
- trasporti effettuati dagli allevatori, dei propri animali, con i propri mezzi di trasporto, per una distanza inferiore a 50 km dalla propria azienda;

si applicano esclusivamente le condizioni generali per il trasporto di animali e le ispezioni e relazioni annuali ad opera delle autorità competenti, previste rispettivamente dagli articoli 3 e 27 del regolamento.

Tali allevatori, intesi come produttori primari, devono comunque, ai sensi della legislazione comunitaria e nazionale vigente, essere censiti.

2.2. Equidi

È altresì opportuno specificare, in merito alla particolarità degli equidi:

a) ugualmente alle altre specie amatoriali o d'affezione, di cui al precedente paragrafo, è escluso dall'ambito di applicazione del regolamento il trasporto degli equidi non in relazione con un'attività economica, quindi quei trasporti senza fine di lucro che si possono configurare ad esempio in: trasferimento di cavalli tra maneggi, movimentazioni per attività culturali, ludiche e sportive etc…;
b) appartenendo anche alle specie animali così dette "da reddito", gli allevatori di equidi finalizzati alla produzione di derrate alimentari, che effettuano trasporti dei propri animali, con i propri mezzi di trasporto, per una distanza inferiore a 50 km dalla propria azienda, rientrano nella particolarità dei produttori primari, di cui al precedente paragrafo 2.1;
c) il trasporto degli equidi in relazione con un'attività economica rientra nell'applicazione del regolamento, e negli obblighi autorizzativi previsti dallo stesso. Tali disposizioni si applicano anche agli equidi registrati, benché per tali trasporti vengano definite specifiche deroghe, tutti gli altri obblighi previsti dal regolamento devono essere osservati senza eccezioni.

Fermo restando quanto sopra indicato in merito all'ambito di applicazione del regolamento, al fine di tutelare il livello di benessere degli animali durante il trasporto, si ritiene opportuno che i principi espressi nell'articolo 3 del regolamento vengano rispettati in tutti i trasporti di animali vivi, indipendentemente dalla finalità economica del viaggio e della specie e Categoria animale trasportata.

Quando non altrimenti specificato da apposito atto normativo, il mancato rispetto di quanto determinato nel presente documento sarà considerato come inosservanza dei principi espressi nell'articolo 3 del regolamento.

3. Gestione dei trasportatori esclusi dagli obblighi autorizzativi del Reg. (Ce) 1/2005

Ai sensi dell'art. 2, lettera x, del regolamento il trasportatore è qualsiasi persona fisica o giuridica che trasporta animali per conto proprio o per conto terzi.

L'articolo 5 del regolamento stabilisce che nessuno può affidare mediante contratto o subappaltare il trasporto di animali tranne che a trasportatori autorizzati conformemente all'articolo 10 paragrafo 1 o all'articolo 11, paragrafo 1.

Ai sensi dell'art. 6 punto 1, nessuno può fungere da trasportatore, a meno che non detenga un'autorizzazione rilasciata dall'autorità competente ai sensi dell'art. 10, paragrafo 1, per lunghi viaggi, dall'articolo 11, paragrafo 1, solo nel caso di trasporti superiori ai 65 km.

Da quanto sopra riportato, si evince che il trasportatore che esegue attività di trasporto tramite contratto o subappalto deve essere sempre autorizzato ai sensi del regolamento, mentre le persone fisiche o giuridiche che effettuano trasporto dei propri animali per percorsi inferiori ai 65 km ed in relazione con attività economiche, non rientrano negli obblighi autorizzativi dello stesso.

Tali trasportatori, come peraltro i produttori primari del precedente paragrafo 2.1, non devono essere autorizzati ai sensi del Reg. (Ce) 1/2005, ma rientrano comunque nell'applicazione dei regolamenti del pacchetto igiene nella definizione di Produzione primaria, ovvero: "produzione e allevamento degli animali produttori di alimenti in azienda e qualsiasi attività connessa a questa, compreso il trasporto degli animali produttori di carne ai mercati, alle aziende di macellazione ed in ogni caso di trasporto degli animali".

Pertanto, le tipologie soprammenzionate, ai sensi del Reg. (Ce) 852/2004, devono già essere censiti come produttori primari e quindi, nel proprio manuale di buone pratiche, ai sensi dell'Allegato I del sopraccitato regolamento, devono prevedere una particolare sezione dedicata al trasporto degli animali vivi e degli automezzi utilizzati. Questi devono comunque assicurare le condizioni di trasporto previste dai principi espressi all'art. 3 del Reg. (Ce) 1/2005 ed avere pavimento e pareti ben connessi, lavabili e disinfettabili e raccordati tra loro in modo da impedire la fuoriuscita di liquami. Tale manuale viene valutato dal Servizio Veterinario di competenza.

Sarà a cura di ogni operatore del trasporto mantenere a disposizione di eventuali controlli dell'Autorità competente un documento in autodichiarazione che attesti la propria esclusione dall'ambito di applicazione del Reg. (Ce) 1/2005 e di trasportare i propri animali come produttore primario.

Tale documento dovrà riportare altresì le generalità dei mezzi utilizzati e la vidimazione, quale presa d'atto, da parte del Servizio Veterinario dell'Az.Ulss presso il quale ha presentato l'autodichiarazione. È altresì compito dell'operatore del trasporto aggiornare il competente Servizio Veterinario di ogni eventuale variazione, anche inerente ai mezzi di trasporto (vedi Allegato I).

In riferimento ai trasporti di animali con finalità non in relazione con un'attività economica identificati nel precedente paragrafo 2, come ad esempio di animali da voliera od equidi trasportati per motivazioni amatoriali, pur non rientrando nell'ambito di applicazione del Reg. (Ce) 1/2005, né nell'obbligo di autorizzazione ai sensi dello stesso, è opportuno che vengano inseriti in un apposito elenco presso i Servizi Veterinari dell'Az.Ulss competente, in quanto tali trasporti possono costituire un fattore di rischio per la trasmissione di talune malattie infettive e diffusive del cavallo e per il benessere degli animali.

Per facilitare l'attività di controllo sanitario, si ritiene quindi necessaria la rintracciabilità di tali trasportatori,

sia per l'aspetto anagrafico (vedasi ad esempio l'anagrafe equina), che attraverso i sopraccitati elenchi. Questi ultimi riporteranno le dichiarazioni in autocertificazione rilasciate dai trasportatori stessi dove verrà espressamente specificata la natura del trasporto, ovvero "con finalità non in relazione un un'attività economica", e le generalità dei mezzi di trasporto utilizzati, che comunque devono assicurare le condizioni di trasporto previste dai principi espressi all'art. 3 del regolamento ed avere pavimento e pareti ben connessi, lavabili e disinfettabili e raccordati tra loro in modo da impedire la fuoriuscita di liquami.

Sarà a cura di ogni operatore del trasporto non in relazione con un'attività economica mantenere a disposizione di eventuali controlli dell'Autorità competente copia della propria autodichiarazione vidimata, quale presa d'atto, dal Servizio Veterinario dell'Az. Ulss presso il quale ha presentato l'autodichiarazione e di aggiornare presso lo stesso ogni eventuale variazione, anche inerente ai mezzi di trasporto (vedi Allegato L).

Per quanto sopra esposto si identificano nel presente documento le seguenti categorie di ambiti in cui rientrano i trasportatori di animali vivi:

a) autorizzazione ai sensi del Reg. (Ce) 1/2005; o
b) censimento dei "produttori primari che trasportano i propri animali"; o
c) iscrizione nell'apposito elenco regionale dei "trasportatori non in relazione con un'attività economica".

3.1. Censimento dei "produttori primari che trasportano i propri animali"

I produttori primari che trasportano i propri animali con i propri mezzi di trasporto per distanze inferiori ai 50 km, ovvero le persone fisiche o giuridiche che effettuano trasporti in relazione con attività economiche dei propri animali per percorsi inferiori ai 65 km, in quanto non rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione o negli obblighi autorizzativi del Reg. (Ce) 1/2005, devono presentare presso il Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss territorialmente competente, puntuale domanda compilata in autodichiarazione volta all'iscrizione nell'elenco della Regione del Veneto dei produttori primari che trasportano i propri animali (Allegato I). Il Servizio Veterinario provvederà ad aggiornare la posizione del produttore primario che ha fatto la domanda nella Banca Dati regionale dell'Anagrafe Zootecnica (SIVE) ed ad iscriverlo nell'apposito elenco informatizzato, disponibile nella specifica sezione dedicata ai trasporti, presente nella procedura Gestionale Veterinario (GES-VET) della Regione del Veneto.

3.2. Iscrizione nell'elenco regionale dei "trasportatori di animali non in relazione con un'attività economica"

L'operatore che effettua trasporti di animali non in relazione con una attività economica, così e che quindi non rientra nell'ambito di applicazione del Reg. (Ce) 1/2005, deve presentare presso il Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss territorialmente competente, puntuale domanda compilata in autodichiarazione volta all'iscrizione nell'elenco della Regione del Veneto dei trasportatori di animali con finalità non in relazione con un'attività economica (Allegato L). Il Servizio Veterinario provvederà ad iscrivere l'operatore del trasporto con finalità non in relazione con un'attività economica in un apposito e distinto elenco informatizzato, disponibile nella procedura GES-VET della Regione del Veneto.

4. Autorizzazioni al trasporto di animali vivi ai sensi del Regolamento

Alla luce di quanto determinato dal regolamento ed in un'ottica di semplificazione di uniformità procedurale, si forniscono le seguenti indicazioni in merito alle modalità di registrazione delle autorizzazione dei trasportatori ai sensi del regolamento.

Tenuto conto che:

- all'art. 2, lettera w, il regolamento definisce trasporto, il "movimento di animali effettuato con uno o più mezzi di trasporto e le operazioni correlate, comprese quelle di carico, scarico, trasferimento e riposo, fino a quando è completato lo scaricamento degli animali nel luogo di destinazione",
- all'art. 18, paragrafo 4, il regolamento prevede che "gli Stati membri possono accordare deroghe alle disposizioni dell'articolo 18 (Certificato di omologazione dei mezzi di trasporto su strada) alle disposizioni del capo V, paragrafo 1.4, lettera b, e del capo VI dell'Allegato I del regolamento stesso per i mezzi di trasporto su strada in percorsi che raggiungono il luogo di destinazione finale senza superare le 12 ore";
- per semplificare l'iter procedurale di autorizzazione, i controlli da parte delle Autorità competenti, le procedure informatiche e la corretta identificazione e rintracciabilità della Categoria dei trasportatori, si ritiene opportuno che la summenzionata deroga venga considerata nella tipologia autorizzativa Tipo 1;

si rappresenta, pertanto, che le tipologie di autorizzazione al trasportatore vengono distinte in:

1- autorizzazione Tipo 1 (S): per brevi viaggi, ovvero inferiori alle 8 h od alle 12 h, qualora il viaggio si svolga interamente all'interno del territorio nazionale;
2- autorizzazione Tipo 2 (L): per lunghi viaggi, ovvero superiori alle 8 h od alle 12 h, qualora il viaggio si svolga interamente all'interno del territorio nazionale.

Numerazione delle autorizzazioni

I Servizi Veterinari dell'Az. Ulss di competenza per la sede legale del trasportatore dovranno rilasciare una autorizzazione, valida 5 anni dalla data di emissione, con numero di autorizzazione così di seguito codificato:

CE IT TX-050-NNNNNN

dove:

- X assume i valori S o L se l'autorizzazione è rispettivamente di Tipo 1 o Tipo 2;
- 050 corrisponde al codice Istat della Regione del Veneto;
- NNNNNN è un progressivo numerico da 000001 a 999999.

Ad esempio:

CE IT TS-050-000001 (per viaggi < 8h o < 12 h in ambito nazionale);

CE IT TL-050-000001 (per viaggi > 8h o > 12 h in ambito nazionale).

Con Nota del Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Sanità Animale ed Igiene Alimentare prot. n. 122.024/50.00.13

del 1 marzo 2008, erano state fornite indicazioni sulla numerazione da attribuire alle autorizzazioni dei trasportatori.

Con successiva nota prot. n. 725.994/50.00.13-60 del 27 dicembre 2007 si é comunicato che è stata resa operativa la specifica sezione di GES-VET "trasporto animali" dove inserire le anagrafiche e stampare i documenti di: autorizzazione al trasportatore, omologazione degli automezzi, certificati di idoneità per conducenti e guardiani.

Da tale data quindi a livello regionale si ha un numeratore automatico per i sopraccitati documenti.

Il Gestionale Veterinario della Regione del Veneto è già stato predisposto in modo che le nuove autorizzazioni emesse dalla data di approvazione del presente provvedimento seguano la numerazione prevista dal presente provvedimento.

Si evidenzia che in un'ottica di semplificazione amministrativa, i documenti rilasciati precedentemente alla data di approvazione del presente provvedimento, secondo le vecchie procedure, saranno ancora validi fino alla naturale data di scadenza.

Il Gestionale Veterinario della Regione del Veneto rappresenta quindi il registro informatico ufficiale previsto dalla normativa vigente, quale raccolta dei diversi registri ed elenchi, su cui veicolare, e da cui verranno ricavate, tutte le informazioni relative ai trasportatori di animali con finalità non in relazione con un'attività economica, nonché i trasportatori autorizzati ai sensi del Reg. (Ce) 1/2005, i mezzi di trasporto omologati ed i conducenti e guardiani certificati; pertanto, i moduli prodotti attraverso tale sistema non dovranno essere in alcun modo modificati, in quanto già predisposti a soddisfare pienamente le disposizioni normative.

Tali registri verranno in seguito trasferiti in un banca dati nazionale in corso di istituzione presso il Ministero della Salute.

5. Procedure di autorizzazione

Un trasportatore non può fare richiesta di autorizzazione al trasporto a più autorità competenti e/o in più Stati membri. Il trasportatore già autorizzato in uno Stato terzo che ha una rappresentanza con sede legale in un Paese membro deve chiedere l'autorizzazione al trasporto per tale sede legale.

È responsabilità del trasportatore comunicare al Servizio Veterinario territoriale dal quale è stato autorizzato tutte le variazioni in relazione alle informazioni ed ai documenti presentati all'atto dell'autorizzazione, entro 15 giorni lavorativi dalla data delle modifiche.

5.1 - trasporto < 8 ore ai sensi dell'art. 10 del regolamento

Il trasporto di animali in relazione con un'attività economica, inferiore alle 8 otto ore:

- ad esclusione dei casi particolari affrontati nei precedente paragrafo 2.1;
- dei propri animali su distanza superiore ai 65 km;

ovvero il trasporto di animali in relazione con un'attività commerciale, in ambito nazionale sino ad un massimo di 12 ore complessive di viaggio fino al luogo di destinazione finale, solo per gli autoveicoli in possesso di attrezzature per la ventilazione e l'abbeverata degli animali, deve essere autorizzato dal Servizio Veterinario dell'Az. Ulss di competenza per il territorio dove è ubicata la sede legale del trasportatore.

La domanda di autorizzazione dovrà essere in bollo ed il trasportatore (inteso come Legale rappresentante della Ragione sociale, o titolare della Ditta individuale) dovrà indicare:

1- le proprie generalità: la ragione sociale, la sede legale ...;
2- l'ubicazione dell'autorimessa di cui si avvale per le operazioni di lavaggio e disinfezione automezzi;
3- le sedi operative dove sono tenuti i camion (qualora diverse dalla sede legale);
4- il numero di autoveicoli e rimorchi destinati al trasporto di animali (sigla della provincia e numero di targa di ciascuno);
5- la dichiarazione che si avvale di personale (conducenti e guardiani) adeguatamente formato ed in possesso del certificato di idoneità ai sensi dell'art. 6, punto 5 del regolamento) e di procedure operative sufficienti ed appropriate ai sensi del Reg. (Ce) 1/2005;
6- l'indicazione della persona fisica designata come responsabile del trasporto di ogni sede operativa, ed il recapito telefonico per poter essere rintracciato;
7- la dichiarazione che le informazioni sulla programmazione, l'esecuzione e il completamento della parte di viaggio sotto la propria responsabilità possono essere ottenute in qualsiasi momento;
8- la dichiarazione di non avere trascorsi di gravi infrazioni della normativa vigente in materia di protezione degli animali nei tre anni precedenti ovvero, qualora ciò sia avvenuto, la dichiarazione che ha preso tutte le misure necessarie per evitare ulteriori infrazioni;
9- la dichiarazione, sotto forma di check-list, che i mezzi di trasporto, autoveicoli e rimorchi, di cui si avvale per il trasporto degli animali soddisfano i requisiti previsti dall'Allegato I, Capo II del Reg. (Ce) 1/2005 (1 check-list per ogni mezzo di trasporto).

L'autorizzazione è subordinata:

1- al possesso dei requisiti che devono avere gli automezzi e previsti dall'Allegato I, Capo II del regolamento. Questo è dimostrato attraverso l'attività del Servizio veterinario territorialmente competente il quale valuta la check-list compilata dal trasportatore ed, a seguito di controllo favorevole del relativo automezzo, la vidima;
2- al possesso dei requisiti che devono avere le autorimesse al fine di garantire operazioni di pulizia e disinfezione regolari comprensivi di idonea procedura scritta;
3- al possesso di dispositivi presso le autorimesse che permettano una efficace raccolta del letame e delle acque reflue di lavaggio dei veicoli, secondo quanto previsto dalla normativa ambientale in vigore;
4- alla dimostrazione della formazione del personale ed in particolare, attraverso presentazione dei certificati di idoneità validi dei conducenti e dei guardiani, attestanti la loro formazione ai sensi dell'art. 6, punto 5, del regolamento.

Procedura prevista:

a) Il trasportatore compila la richiesta di autorizzazione al trasporto (Allegato B) ed allega una check-list per ogni automezzo (Allegato C), vidimata dal Servizio Veterinario di competenza;

b) Il veterinario ufficiale competente per la sede legale del trasportatore:
   - verifica la documentazione ed il soddisfacimento dei requisiti previsti per gli automezzi, il personale, le attrezzature e le procedure utilizzate;
   - censisce in SIVE l'autorimessa, con i relativi dati anagrafici;
   - in GES-VET, iscrive e compila i campi dei dati anagrafici relativi al trasportatore ed ai mezzi di trasporto di cui ha ricevuto la check-list;
   - stampa la relativa autorizzazione Tipo 1, già automaticamente numerata, conformemente al modello riportato nell'Allegato D, e dopo averla firmata e timbrata, la rilascia al trasportatore.

L'autorizzazione viene rilasciata in bollo, ai sensi dell'art. 10 del Reg. (Ce) 1/2005, dal Servizio Veterinario territoriale di competenza per la sede legale, ha validità di 5 anni ed è valida per tutti i viaggi < 8h (< 12 h in ambito nazionale), ma non per i lunghi viaggi.

Qualora il trasportatore abbia più sedi operative, e/o sede operativa diversa dalla sede legale, la check-list di ogni automezzo viene presentata al Servizio Veterinario di competenza per la relativa sede operativa. In questo caso il Veterinario Ufficiale competente per la sede operativa deve:
- verificare la check-list compilata dal trasportatore;
- valutare i requisiti degli automezzi, attraverso il controllo degli stessi;
- vidimare la check-list

Il trasportatore allega tale documentazione alla domanda per l'autorizzazione da presentare al Servizio veterinario territoriale di competenza per la sede legale.

In ogni automezzo devono essere sempre presenti, e disponibili per gli eventuali accertamenti da parte dell'Autorità Competente: una copia conforme Tipo 1 del trasportatore e la check-list relativa al mezzo di trasporto.

5.2 - trasporto > 8 ore ai sensi dell'art. 11 del regolamento

Il trasporto di animali in relazione con un'attività commerciale, superiore alle 8 otto ore (esclusi i trasporti in ambito nazionale effettuati all'interno di 12 ore), deve essere autorizzato dal Servizio Veterinario di competenza per il territorio dove è ubicata la sede legale del trasportatore.

La domanda di autorizzazione dovrà essere in bollo ed il trasportatore (inteso come Legale rappresentante della Ragione sociale, o Titolare della Ditta individuale) dovrà indicare:
1- le proprie generalità: la ragione sociale, la sede legale ...;
2- l'ubicazione dell'autorimessa di cui si avvale per le operazioni di lavaggio e disinfezione automezzi;
3- le sedi operative dove sono tenuti i camion (qualora diverse dalla sede legale);
4- il numero di autoveicoli e rimorchi destinati al trasporto di animali (sigla della provincia e numero di targa di ciascuno), con il relativo numero del certificato di omologazione ai sensi del regolamento Reg. (Ce) 1/2005, per quelli utilizzati per i lunghi viaggi;
   - la dichiarazione che si avvale di personale (conducenti e guardiani) adeguatamente formato ed in possesso del certificato di idoneità ai sensi dell'art. 6, punto 5 del regolamento) e di procedure operative sufficienti ed appropriate ai sensi del Reg. (Ce) 1/2005;
6- l'indicazione della persona fisica designata come responsabile del trasporto di ogni sede operativa, ed il recapito telefonico per poter essere rintracciato;
7- la dichiarazione che le informazioni sulla programmazione, l'esecuzione e il completamento della parte di viaggio sotto la propria responsabilità possono essere ottenute in qualsiasi momento;
8- la dichiarazione di non avere trascorsi di gravi infrazioni della normativa vigente in materia di protezione degli animali nei tre anni precedenti ovvero, qualora ciò sia avvenuto, la dichiarazione che ha preso tutte le misure necessarie per evitare ulteriori infrazioni;
9- la dichiarazione, sotto forma di check-list, che i mezzi di trasporto, autoveicoli e rimorchi, non utilizzati per i lunghi viaggi, di cui eventualmente si avvale per viaggi < 8 ore, o viaggi < 12 ore in ambito nazionale, soddisfano i requisiti previsti dall'Allegato I, Capo II del Reg. (Ce) 1/2005 (1 check-list per ogni mezzo di trasporto);
10- la dichiarazione che i mezzi di trasporto, autoveicoli e rimorchi, di cui si avvale per il trasporto degli equidi domestici, ad eccezione degli equidi registrati, e di animali domestici della specie bovina, caprina, ovina e suina, per i lunghi viaggi soddisfano i requisiti previsti dall'Allegato I, Capo II e VI del Reg. (Ce) 1/2005;
11- la dichiarazione che i mezzi di trasporto, autoveicoli e rimorchi, di cui si avvale per il trasporto esclusivamente di specie diverse da equidi domestici, ad eccezione degli equidi registrati, e di animali domestici della specie bovina, caprina, ovina e suina, per i lunghi viaggi soddisfano i requisiti previsti dall'Allegato I, Capo II del Reg. (Ce) 1/2005 ed i requisiti aggiuntivi riportati al successivo paragrafo 6.2 del presente documento;
12- la dichiarazione che i mezzi di trasporto, autoveicoli e rimorchi, di cui si avvale per i lunghi viaggi per il trasporto di equidi domestici, ad eccezione degli equidi registrati, e di animali domestici della specie bovina, caprina, ovina e suina usano un sistema di navigazione conforme ai requisiti previsti dall'Allegato I, Capo VI, paragrafo 4, del regolamento.

L'autorizzazione è subordinata:
1- al possesso dei requisiti che devono avere gli automezzi utilizzati per i lunghi viaggi dimostrato dalla presenza dei certificati di omologazione validi per tutti mezzi di trasporto su strada da usarsi per i lunghi viaggi, rilasciati dal servizio veterinario di competenza;
2- al possesso dei requisiti che devono avere gli automezzi e previsti dall'Allegato I, Capo II del regolamento. Questo è dimostrato attraverso l'attività del Servizio Veterinario territoriale competente il quale valuta la check-list compilata dal trasportatore ed, a seguito di controllo favorevole del relativo automezzo, la vidima;
3- al possesso dei requisiti che devono avere le autorimesse al fine di garantire operazioni di pulizia e disinfezione regolari comprensivi di idonea procedura scritta;
4- al possesso di dispositivi presso le autorimesse che permettano una efficace raccolta del letame e delle acque

reflue di lavaggio dei veicoli, secondo quanto previsto dalla normativa ambientale in vigore;

5- alla dimostrazione della formazione del personale ed in particolare, attraverso presentazione dei certificati di idoneità validi dei conducenti e dei guardiani, attestanti la loro formazione ai sensi dell'art. 6, punto 5, del regolamento.

6- alla presenza di dettagli sulle procedure scritte che consentono ai trasportatori di tracciare e registrare i movimenti dei veicoli che ricadono sotto la propria responsabilità e di contattare i conducenti in questione durante i lunghi viaggi;

7- all'eventuale presenza di procedure scritte di buone pratiche ai sensi del regolamento;

8- alla presenza di piani di emergenza in caso di emergenza.

9- alla presenza di documentazione attestante la conformità del sistema di navigazione al paragrafo paragrafo 4.1, del Capo VI, dell'Allegato I del regolamento.

Procedura prevista:

a) Il trasportatore compila la richiesta di autorizzazione al trasporto (Allegato G) ed allega i certificati di omologazione degli automezzi che utilizza per i lunghi viaggi (Allegato F) e, nel caso si avvalga anche di mezzi per viaggi inferiori alle 8 ore o inferiori alle 12 in ambito nazionale, anche una check-list per ogni automezzo (Allegato C), vidimata dal Servizio Veterinario di competenza.

b) Il veterinario ufficiale competente per la sede legale del trasportatore:
   - verifica la documentazione ed il soddisfacimento dei requisiti previsti per gli automezzi, il personale, le attrezzature e le procedure utilizzate;
   - censisce in SIVE l'autorimessa, con i relativi dati anagrafici;
   - in GES-VET, iscrive e compila i campi dei dati anagrafici relativi al trasportatore ed ai mezzi di trasporto di cui ha ricevuto l'omologazione e, nel caso il trasportatore si avvalga anche di mezzi per viaggi inferiori alle 8 ore o inferiori alle 12 in ambito nazionale dei mezzi di cui ha ricevuto la check-list (Allegato C); ;
   - stampa la relativa autorizzazione Tipo 2, già automaticamente numerata, conformemente al modello riportato nell'Allegato H, e dopo averla firmata e timbrata, la rilascia al trasportatore.

L'autorizzazione viene rilasciata in bollo, ai sensi dell'all'art. 11 del Reg. (Ce) 1/2005, dal Servizio Veterinario territoriale di competenza per la sede legale, ha validità di 5 anni ed è valida per tutti i viaggi, compresi i lunghi viaggi.

Qualora il trasportatore abbia più sedi operative, e/o sede operativa diversa dalla sede legale:

1) il certificato di omologazione di ogni mezzo di trasporto utilizzato per i lunghi viaggi viene rilasciato dal Servizio Veterinario competente per la sede operativa dove è presente il mezzo.

2) la check-list di ogni automezzo viene presentata al Servizio Veterinario di competenza per la relativa sede operativa. Il veterinario ufficiale competente per la sede operativa deve:
   - verificare la check-list compilata dal trasportatore;
   - valutare i requisiti degli automezzi, attraverso il controllo degli stessi;
   - vidimare la check-list;

Il trasportatore allega la documentazione di cui ai precedenti punti 1) e 2) alla domanda per l'autorizzazione da presentare al Servizio Veterinario di competenza per la Sede legale.

In ogni automezzo devono essere sempre presenti, e disponibili per gli eventuali accertamenti da parte dell'Autorità Competente, una copia conforme dell'autorizzazione Tipo 2 del trasportatore e la check-list relativa al mezzo di trasporto, ovvero il certificato di omologazione qualora il mezzo sia utilizzato per lunghi viaggi.

6. Omologazione dei mezzi di trasporto ai sensi del regolamento

6.1 - omologazione dei mezzi per il trasporto di equidi domestici e animali domestici delle specie bovina, ovina, caprina o suina (Capo VI, dell'Allegato I)

Ai sensi dell'art. 7 del regolamento nessuno può trasportare:

- animali su strada per lunghi viaggi (superiori alle 8 ore, ovvero superiori alle 12 ore, qualora in ambito nazionale) senza che il mezzo di trasporto non sia stato opportunamente ispezionato ed omologato ai sensi dell'art. 18 del regolamento.
- via mare, per più di 10 miglia marine, equidi domestici e animali domestici delle specie bovina, ovina, caprina o suina a partire da un porto comunitario a meno che la nave adibita al trasporto di bestiame non sia stata ispezionata e non le sia stato rilasciato un certificato di omologazione ai sensi dell'articolo 19 del regolamento.

Quanto sopra anche per il trasporto di animali vivi in contenitori usati per il trasporto su strada e/o per vie navigabili per lunghi viaggi di equidi domestici o animali domestici delle specie bovina, ovina, caprina o suina.

Tutti i sopraccitati mezzi di trasporto devono essere autorizzati dal servizio Veterinario dell'Az. Ulss territorialmente di competenza per la sede operativa attraverso un certificato di omologazione per i mezzi di trasporto su strada conformemente a quanto previsto dall'art. 18 del regolamento, ovvero un certificato di omologazione delle navi adibite al trasporto di bestiame, conformemente all'art. 19.

Si specifica che per "certificato di omologazione" ai sensi del regolamento il legislatore comunitario indica una certificazione di conformità ai requisiti sanitari e di benessere animale del mezzo di trasporto (Allegato F), inserendo nell'apposito campo "immatricolazione n." la targa del mezzo. Questo ultimo sarà infatti l'unico numero/codice che verrà associato all'omologazione dei mezzi stessi.

Ogni Servizio Veterinario dovrà registrare in GES-VET tutti i mezzi di trasporto omologati (con il numero di targa come riferimento di codice) e le navi adibite al trasporto di bestiame omologate.

Per i mezzi di trasporto su strada

Premesso quanto sopra, i mezzi di trasporto su strada che all'interno del territorio nazionale raggiungono il luogo di destinazione finale senza superare le 12 ore di viaggio, vengono esonerati dall'obbligo del certificato di omologa-

zione, ai sensi dell'art. 18, paragrafo 4 del regolamento, così come indicato nella Nota del Ministero della salute n. DGVA/X/45209-P_I.6.b.h/2 del 14 dicembre 2006.

Per ogni mezzo di trasporto, la domanda di omologazione, da parte del trasportatore (inteso come Legale rappresentante della Ragione sociale, o Titolare della Ditta individuale), dovrà essere in bollo e vi dovrà indicare:

1- le generalità del trasportatore: la ragione sociale, la sede legale ...;
2- l'ubicazione dell'autorimessa di cui si avvale per le operazioni di lavaggio e disinfezione automezzi;
3- le generalità del mezzo di trasporto (sigla della provincia e numero di targa);
4- l'indicazione dei tipi/categorie animali che si intendono trasportare con il mezzo di cui si richiede l'omologazione;
5- la dichiarazione che tale automezzo non è oggetto di domanda di omologazione presentata ad un'altra autorità competente nello stesso o in un altro Stato membro, o di un'omologazione da essa rilasciata;
6- la dichiarazione che il mezzo di trasporto, autoveicolo e rimorchio, soddisfa i requisiti previsti dall'Allegato I, Capo II e VI del Reg. (Ce) 1/2005, ed in particolare indicando:
   - la misurazione in m² della superficie dei piani di carico;
   - la capacità in litri del serbatoio dell'acqua per l'abbeverata degli animali;
   - la localizzazione ed il numero di sensori per il controllo e la registrazione della temperatura;
   - la dichiarazione della conformità del sistema di ventilazione ai sensi del paragrafo 3.2, del Capo VI;
7- la dichiarazione che il mezzo di trasporto, autoveicolo e rimorchio, di cui si avvale per i lunghi viaggi per il trasporto di equidi domestici, ad eccezione degli equidi registrati, e di animali domestici delle specie bovina, caprina, ovina, suina usa un sistema di navigazione idoneo, conforme ai requisiti previsti dall'Allegato I, Capo VI, paragrafo 4, del regolamento;

L'autorizzazione è subordinata:

1- al possesso dei requisiti che deve avere l'automezzo e previsti dall'Allegato I del regolamento;
2- alla presenza di documentazione attestante la conformità del sistema di navigazione al paragrafo 4.1, del Capo VI, dell'Allegato I del regolamento.

Procedura prevista:

a) Il trasportatore compila la richiesta di omologazione del mezzo di trasporto (Allegato E);
b) Il veterinario ufficiale:
   - ispeziona il mezzo di trasporto e verifica il soddisfacimento dei requisiti previsti dall'Allegato I, Capo II e VI del regolamento;
   - in GES-VET iscrive e compila i campi dei dati relativi al mezzo di trasporto (sigla della provincia e numero di targa);
   - stampa il relativo certificato di omologazione conformemente al modello riportato nell'Allegato F, e dopo averlo firmato e timbrato, lo rilascia al trasportatore.

Il certificato di omologazione viene rilasciato in bollo dal Servizio Veterinario di competenza per la sede operativa, ai sensi dell'art. 18 del Reg. (Ce) 1/2005, ha validità 5 anni ed è valido per tutti i viaggi, compresi i lunghi viaggi.

Al fine di snellire e semplificare le procedure, qualora uno stesso trasportatore voglia omologare più mezzi di trasporto presenti in una stessa sede operativa, può presentare al Servizio veterinario territoriale competente per la sede operativa un'unica domanda di omologazione con indicati tutti i mezzi di trasporto che si vogliono omologare, e specificando per ognuno le relative caratteristiche.

Il Servizio veterinario di competenza rilascerà singoli certificati di omologazione, uno per ogni mezzo di trasporto, secondo la sopraindicata procedura.

6.2 - omologazione dei mezzi di trasporto su strada utilizzati per il trasporto esclusivamente di specie animali diverse da quelle previste dal Capo VI, dell'Allegato I

Per poter essere omologati i mezzi utilizzati nei lunghi viaggi per il trasporto di equidi domestici, ad eccezione degli equidi registrati, e di animali domestici della specie bovina, caprina, ovina, suina, devono essere conformi ai requisiti presenti al Capo II ed al Capo VI, dell'Allegato I del regolamento.

Il sopraccitato Capo VI definisce infatti i requisiti aggiuntivi che devono avere i mezzi di trasporto da omologare per i lunghi viaggi specificatamente per il trasporto di equidi domestici, ad eccezione degli equidi registrati, e di animali domestici della specie bovina, caprina, ovina, suina, ma non specifica i requisiti aggiuntivi che devono avere i mezzi su strada utilizzati nei lunghi viaggi per il trasporto di animali di specie diverse da quelle summenzionate.

Tenuto però conto che l'art. 18, relativo ai certificati di omologazione dei mezzi di trasporto su strada utilizzati per i lunghi viaggi, non limita l'obbligo di omologazione ai soli mezzi che trasportano unicamente determinate specie animali, si ritiene che qualsiasi mezzo di trasporto utilizzato per lunghi viaggi debba essere omologato.

Qualora vengano trasportate esclusivamente altre specie animali, il regolamento fornisce alcune limitazioni che riconducono a specifiche caratteristiche che i mezzi di trasporto devono avere per essere utilizzati per il trasporto oltre le 12 h, ovvero per la loro omologazione, in aggiunta a quanto previsto al Capo II:

- per il trasporto di pollame, uccelli domestici e conigli domestici in lunghi viaggi, i mezzi di trasporto dovranno avere idonee dotazioni per garantire l'idratazione e l'alimentazione appropriate (Allegato I, Capo V, punto 2.1 del regolamento);
- per il trasporto di cani e gatti i mezzi di trasporto dovranno avere idonee dotazioni per l'abbeverata, nonché per la somministrazione di alimenti e di acqua secondo le istruzioni scritte previste per la tipologia di viaggio (Allegato I, Capo V, punto 2.2 del regolamento).

Fermo restando che si rimette a successivi atti di indirizzo l'eventuale individuazione di requisiti aggiuntivi per i lunghi viaggi, specifici per le diverse specie, l'omologazione dei mezzi di trasporto per il trasporto di mammiferi ed uccelli, ove non altrimenti precisato, è comunque subordinata alla presenza di procedure scritte che soddisfino l'Allegato I, Capo III, punto 2.7 del regolamento.

Le procedure volte al rilascio del certificato di omologazione e della successiva autorizzazione al trasportatore

Tipo 2, per i lunghi viaggi per il trasporto delle specie non indicate nel Capo VI, saranno simili a quelle descritte nei precedenti paragrafi 6.1 e 5.2, con i dovuti adattamenti necessari, relativamente alle diverse specie.

7. Modulistica

Si riportano qui di seguito dei fac-simile di moduli da utilizzare ai fini del presente documento, fermo restando che ogni Azienda Ulss può apportare modifiche ai modelli B, C, (eventualmente prevedendo ulteriori check-list per il trasporto di specie diverse da quelle indicate, a seconda della propria realtà territoriale, come ad esempio check-list per il trasporto di pesce o di struzzi…) ed E, G, I, L per adattarli alle proprie esigenze, purché siano rispettate le indicazioni di base ivi riportate.

Si evidenzia altresì la necessità che i modelli D, F, H non vengano modificati, se non con l'inserimento del logo dellàAz.Ulss che li emette, in quanto conformi ai modelli previsti all'Allegato II, capo I - II e IV del regolamento. Tali modelli sono già predisposti conformemente al presente provvedimento, pronti per essere compilati e stampati direttamente da GES-VET.

Allegato B: Modulo di richiesta di autorizzazione al trasporto TIPO 1.

Allegato C: Check-list da compilare da parte del trasportatore per attestare i requisiti dei mezzi di trasporto per brevi viaggi.

Allegato D: Modulo di autorizzazione del trasportatore TIPO 1.

Allegato E: Modulo di richiesta di omologazione dei mezzi di trasporto su strada per lunghi viaggi.

Allegato F: Modulo del certificato di omologazione del mezzo di trasporto su strada per lunghi viaggi.

Allegato G: Modulo di richiesta di autorizzazione al trasporto TIPO 2.

Allegato H: Modulo di autorizzazione del trasportatore TIPO 2.

Allegato I: Documento in autodichiarazione del produttore primario che effettua trasporti dei propri animali, per attestare la propria iscrizione nell'elenco regionale.

Allegato L: Documento in autodichiarazione del trasportatore di animali non in relazione con un'attività economica, per attestare la propria iscrizione nell'elenco regionale.

8. Tariffe

Relativamente al Capitolo "Area Sanità Pubblica Veterinaria", paragrafo 4.1 "Servizio Sanità Animale" dell'Allegato alla Deliberazione di Giunta regionale n. 3888 del 31 dicembre 2001, si inseriscono le seguenti voci, relative alle prestazioni veterinarie di tipo istituzionale ed alle tariffe correlate:

Adempimenti e relative prestazioni, autorizzazioni, omologazioni, vidimazioni relative ai trasportatori di animali vivi		
Cod.	Prestazione	Importo unitario €
75	Rilascio certificato di autorizzazione al trasportatore Tipo 1/Tipo 2	52,00
76	Rilascio certificato di omologazione, con relativo sopralluogo e verifica del soddisfacimento dei requisiti del mezzo di trasporto per i lunghi viaggi	52,00
77	Attestazione della check-list, con relativo sopralluogo e verifica del soddisfacimento dei requisiti del mezzo di trasporto per i brevi viaggi	26,00
78	Vidimazione, quale presa d'atto, dell'autodichiarazione del "produttore primario che effettua trasporti dei propri animali" o del trasportatore di animali non in relazione con un'attività economica"	10,00
79	Prova di esame volta al rilascio del certificato di idoneità per conducente/guardiano (Dgr 3150/2007)	26,00
80	Rilascio certificato di idoneità per conducente/guardiano (Dgr 3150/2007)	26,00

Allegato B

Modulo di richiesta di autorizzazione al trasportatore Tipo 1

Marca da Bollo

All.'Azienda ULSS. n. ……
…….
…….

Oggetto: istanza di AUTORIZZAZIONE AL TRASPORTO **TIPO 1**, ai sensi del regolamento (CE) 1/2005.

Il sottoscritto……..… nato a ……..…… il……..

in qualità di Titolare/Legale rappresentante della Ditta ……...……..…..……..…

Ragione Sociale……..…….……..

Codice fiscale |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| partita I.V.A. |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Con sede legale e/o amministrativa sita in Via ……. C.A.P. |_|_|_|_|_|

località……prov. |_|_|

Telefono……Fax…….e-mail……

Sede operativa sita in (indicare solo se diversa dalla sede legale e/o amministrativa)

Indirizzo……..…….. C.A.P. |_|_|_|_|_|

località……prov. |_|_|

Telefono……Fax…….e-mail……

CHIEDE

di essere autorizzato, ai sensi del regolamento (CE) 1/2005, articolo 10, al trasporto per **viaggi della durata massima di 8 ore** (ovvero della durata complessiva di 12 ore all'interno del territorio nazionale, in quanto dotati delle idonee attrezzature di ventilazione ed abbeverata degli animali, nei casi previsti dalla legge) di animali vertebrati vivi delle specie/categoria.....

.....,

a tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 26 ella legge 4 gennaio 1968 n. 15, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate (artt. 482, 483, 489, 495 e 496 CP), nonché della sanzione della decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente mendace,

DICHIARA

- di disporre di personale, attrezzature e procedure operative sufficienti ed appropriate per consentire di adempiere alle disposizioni del regolamento in oggetto e in particolare che l'autorimessa sita in.....
  via..... è provvista di attrezzature idonee per le operazioni di lavaggio e disinfezione degli automezzi compresa concimaia per la raccolta del letame e vasca a tenuta per la raccolta delle acque reflue, di procedure scritte per tali operazioni ovvero di servirsi di un punto di lavaggio autorizzato sito in.....
  via.....
  del quale si allega l'autorizzazione all'uso,

- di disporre dei seguenti autoveicoli e rimorchi destinati al trasporto degli animali

autoveicolo..... targato.....

autoveicolo.....targato.....

autoveicolo..... targato.....

rimorchio..... targato.....

rimorchio..... targato.....

- le sedi operative dove sono tenuti gli automezzi (se diversi dalla sede legale) sono.....
  .....
  .....
- di avvalersi del seguente personale (guardiani e conducenti)

..... mansione.....

Certificato di idoneità n. …….. valido fino al……

..... mansione.....

Certificato di idoneità n. …….. valido fino al……

..... mansione.....

Certificato di idoneità n. …….. valido fino al……

..... mansione.....

Certificato di idoneità n. …….. valido fino al……

..... mansione.....

Certificato di idoneità n. …….. valido fino al……

- che la persona designata come responsabile è il Sig. .....
  recapito telefonico …….....;
- che le informazioni sulla programmazione, l'esecuzione e il completamento della parte di viaggio sotto la propria responsabilità, possono essere ottenute in ogni momento,
- (barrare una delle due voci seguenti)
  - □ di non aver violato la normativa comunitaria e/o nazionale in materia di protezione degli animali nei tre anni che precedono la data della presente richiesta.
  - □ di aver violato la normativa comunitaria e/o nazionale in materia di protezione degli animali nei tre anni che precedono la data della presente richiesta ma di aver applicato tutte le prescrizioni della competente Autorità sanitaria e di aver adottato tutte le misure necessarie per evitare ulteriori infrazioni,
- che si impegna a comunicare a codesto Servizio territoriale tutte le variazioni in relazione alle informazioni ed ai documenti presentati all'atto dell'autorizzazione, entro 15 giorni lavorativi dalla data delle modifiche.

Allega *check-list* di certificazione dell'idoneità al trasporto di animali vivi, ai sensi dell'Allegato I, Capo II del Reg. (CE) 1/2005, per ogni autoveicolo o rimorchio, previamente verificata e vidimata dal Servizio veterinario di competenza.

…….. Lì ……

Firma

……..……

Allegato C

Check-list per la certificazione dei requisiti dei mezzi di trasporto degli animali vertebrati vivi per viaggi inferiori alle otto ore

Il sottoscritto autotrasportatore/legale rappresentante della ditta_____

_____con Sede Legale in via _____

Comune_____,

Sede operativa in _____Via_____,

Sede autorimessa per le operazioni di lavaggio automezzo_____

_____

DICHIARA

- **di essere a conoscenza dei requisiti obbligatori per il trasporto degli animali previsti dal Regolamento CE 1/2005 Allegato I, Capo II e Capo III**
- **che il mezzo ……..…… marca ……..……..**
  tipo ……..……..…….. targa ….…….

DIMENSIONI INTERNE DELL'AUTOMEZZO:

	1 PIANO	2 PIANO	3 PIANO	4 PIANO	TOTALE
SUPERFICE					
ALTEZZA					

soddisfa i seguenti requisiti dell'Allegato I, Capo II, in particolare:

Requisiti obbligatori previsti per il trasporto degli animali entro le otto ore Regolamento 1/2005, Allegato I, Capo II			
	Elemento - Requisito	**si**	**no**
capo II 1.1.a	Concepito, costruito, mantenuto in modo da non arrecare lesioni e sofferenze agli animali		
capo II 1.1.b	Protezione efficace contro le temperature estreme, le intemperie, le variazioni climatiche avverse		
capo II 1.1.c	Pavimento e pareti pulibili, lavabili e disinfettabili		
capo II 1.1.g	Pavimento antisdrucciolo, privo di asperità		
capo II 1.1.h	Pavimento solido, senza soluzioni di continuo, ben connesso alle pareti, che minimizzi la fuoriuscita di feci o urina		
capo II 1.2	Altezza interna adeguata alla specie trasportata		
capo II 1.1.d	Pareti ben raccordate, solide e tali da impedire fughe degli animali,		
capo II 1.1.4	Paratie resistenti al peso degli animali, a parete piena, mobili e facili da posizionare		
capo II 1.1.f	Portelloni per accesso diretto agli animali		

capo II 2.2	Adeguate attrezzature di carico/scarico, ovvero:		**(*)**
	Rampe di carico/scarico, pulibili, lavabili e disinfettabili, concepite in modo da evitare lesioni agli animali: con pavimento antiscivolo e protezioni laterali che evitino fughe o cadute		
	Inclinazione < 20° = 36,4% (vitelli, suini, equini) Inclinazione < 26° 34' = 50% (ovini, bovini) Inclinazione >10° = 17,6% rampa con assi trasversali		
	Piattaforme di sollevamento e piani superiori con barriere di protezione che impediscano caduta e fuga degli animali.		
(*) se non è possibile soddisfare il punto precedente, si impegna ad adottare procedure di carico/scarico che consentano le operazioni conformemente al Capo III, punti 1.3 e 1.4 del regolamento			
capo II 1.1.e, capo II 1.2	Ventilazione che assicuri una qualità e quantità d'aria appropriata ai bisogni degli animali trasportati		
capo II 1.1.i	Adeguato sistema di illuminazione per la cura ed ispezione degli animali durante il trasporto e per il carico/scarico		
capo II 2.1	Contrassegno chiaro e visibile di trasporto animali vivi		

Si impegna altresì a attuare una procedura di controllo e manutenzione periodica per il mantenimento di tali requisiti.

Dichiara inoltre di destinare il veicolo al trasporto delle seguenti specie/categorie animali: ……..

……..…….……

Luogo, data …….……. Firma …….

Limitazioni:

- □ idoneo al trasporto con carico e scarico degli animali solo presso strutture attrezzate in conformità al Capo III, punti 1.3 e 1.4 dell'Allegato I del Reg. (CE) 1/2005 (in quanto mezzo privo di rampa o delle relative protezioni laterali);
- □ idoneo solo al trasporto di bovini diversi dai vitelli ed ovini (in quanto la pendenza della rampa è maggiore al 36,4%);
- □ non idoneo a viaggi nel territorio nazionale relativi alla deroga delle 12 ore complessive fino al luogo di destinazione finale (in quanto sprovvisto delle opportune attrezzature per la ventilazione e l'abbeverata degli animali);
- □ altro……...……..;
- □ nessuna limitazione.

Visto, il Servizio Veterinario

Luogo, data ……. Timbro/Firma……

Allegato all'autorizzazione n.……. .del……. di Tipo 1
del trasportatore……

Allegato D

Autorizzazione del trasportatore ai sensi dell'art. 10, par. 1 del Reg. (CE) 1/2005 *(Transporter authorisation pursuant to Artiche 10 (1) Reg. (EC) 1/2005)*

1. AUTORIZZAZIONE DEL TRASPORTATORE *(TRANSPORTER AUTHORIZATION)* N.		
2. IDENTIFICAZIONE DEL TRASPORTATORE *(TRANSPORTER IDENTIFICATION)* 2.1 Ragione sociale *(Company name)*	**TIPO *(TYPE)* 1** **NON VALIDO *(NOT VALID)*** **PER LUNGHI VIAGGI *(FOR LONG JOURNEYS)***	
2.2. Indirizzo *(Address)*		
2.3. Città *(Town)*	2.4. Codice postale *(Postal code)*	2.5. Stato membro *(Member State)*
2.6. Telefono *(Telephone)*	2.7. Fax	2.8. Email
3. AUTORIZZAZIONE LIMITATA A TALUNI *(AUTHORISATION LIMITED TO CERTAIN):* Tipi di animali *(Types of animals)* □ Modi di trasporto *(Modes of transport)* □		
Specificare *(Specify here):*		
Data di scadenza *(Expiry date)* ……		
4. AUTORITA' CHE RILASCIA L'AUTORIZZAZIONE *(AUTHORITY ISSUING THE AUTHORISATION)* 4.1 Nome e indirizzo dell'autorità (*Name and address of the authority)*		
4.2. Telefono *(Telephone)*	4.3. Fax	4.4. Email
4.5. Data *(Date)* 4.8. Nome e firma del funzionario *(Name and signature of the official)*	4.6. Luogo *(Place)*	4.7. Timbro ufficiale *(Official stamp)*

Allegato E

Modulo di richiesta di omologazione dei mezzi di trasporto su strada per lunghi viaggi

Marca da Bollo

All.'Azienda ULSS. n. ……
…….
…….

Oggetto: istanza di OMOLOGAZIONE, ai sensi del regolamento (CE) 1/2005.

Il sottoscritto ……nato a ……
il …….. in qualità di Titolare/Legale rappresentante della Ditta ……..……..…
Ragione Sociale ……..……..
Codice fiscale |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| partita I.V.A. |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|
Con sede legale e/o amministrativa sita in Via ……... C.A.P. |_|_|_|_|_|
località …… prov. |_|_|
Telefono ……Fax …….e-mail ……
Sede operativa sita in (indicare solo se diversa dalla sede legale e/o amministrativa)
Indirizzo …….…… C.A.P. |_|_|_|_|_|
località …… prov. |_|_|
Telefono …… Fax……. e-mail……
l'autorimessa di cui si avvale per le operazioni di lavaggio e disinfezione degli automezzi è sita
in ..... Via .....
è provvista di attrezzature idonee per le operazioni di lavaggio e disinfezione degli automezzi compresa concimaia per la raccolta del letame e vasca a tenuta per la raccolta delle acque reflue, di procedure scritte di tali operazioni ovvero di servirsi di un punto di lavaggio autorizzato sito in .....
Via .....
del quale si allega l'autorizzazione all'uso,

CHIEDE

in quanto effettua viaggi di durata superiore alle 8 ore, ai sensi dell'articolo 18, comma 2 del Reg. (CE) 1/2005 l'omologazione del veicolo* targato …….…… Marca
…….……. Tipo……..…….. per il trasporto delle seguenti specie/categorie animali:

□ bovini adulti	□ vitelli	□ ovini	□ agnelli
□ caprini	□ capretti	□ suini	□ suinetti
□ equini	□ tacchini	□ galline ovaiole	□ broilers
□ conigli	□ altro (specificare) ……		

a tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 26 ella legge 4 gennaio 1968 n. 15, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate (artt. 482, 483, 489, 495 e 496 CP), nonché della sanzione della decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente mendace,

DICHIARA

che l' automezzo, autoveicolo e/o rimorchio* targato……:

- soddisfa i requisiti previsti dall'Allegato I Capo II e VI del regolamento CE 1/2005, per il trasporto di equidi domestici, ad eccezione degli equidi registrati, e di animali domestici della specie bovina, caprina, ovina, suina, ovvero al Capo II ed ai requisiti aggiuntivi riportati al Capo V punto 2.1 per pollame, uccelli domestici e conigli, e Capo V punto 2.2 per cani e gatti, Capo III, punto 2.7 del regolamento per altri mammiferi ed uccelli, in particolare:
- ha le seguenti dimensioni interne in m^2:

	1 PIANO	**2 PIANO**	**3 PIANO**	**4 PIANO**	**TOTALE**
SUPERFICE					
ALTEZZA					

- ha un serbatoio dell'acqua per l'abbeverata degli animali di litri …..……..,
- è dotato di sistema di navigazione ,
- è dotato di n. ……..…… sensori per il controllo e la registrazione della temperatura, così localizzati: …….……..,
- non è oggetto di domanda di omologazione presso un'altra autorità competente nello stesso o in un altro Stato Membro.

Al tal fine

ALLEGA

□ copia della carta di circolazione rilasciata dalla M.C.T.C.;

□ dichiarazione di conformità del sistema di ventilazione al paragrafo 3.2 del CapoVI, Allegato I, del Reg. (CE) 1/2005;

□ documentazione attestante la conformità del sistema di navigazione al paragrafo paragrafo 4.1, del Capo VI, dell'Allegato I del regolamento.

……. Lì ……

Firma

..……..……...

* ***indicare le caratteristiche e generalità di ogni mezzo, qualora si faccia domanda di omologazione per più mezzi***

Allegato F

Certificato di omologazione dei mezzi di trasporto su strada per lunghi viaggi ai sensi dell''art. 18, par. 2 del Reg. (CE) 1/2005
(Certificate of approval of means of transport by road for long journeys pursuant to Artiche 18 (2) Reg. (EC) 1/2005)

1. IMMATRICOLAZIONE *(LICENCE)* N. 1.2. Attrezzato con Sistema di navigazione *(Equipped with Navigation System)*: SI *(YES)* NO		
2. Tipi di animali di cui è consentito il trasporto *(Types of animals allowed to be transported)*		
3. SUPERFICIE IN M^2/PIANO *(AREA IN M^2/DECK)*		
4. La presente omologazione è valida fino a (*This authorisation is valid until)*		
5. ORGANISMO CHE RILASCIA IL CERTIFICATO (*BODY ISSUING THE CERTIFICATE)* 5.1. Nome e indirizzo dell'organismo che rilascia il certificato (*Name and address of the body issuing the certificate)*		
5.2. Telefono *(Telephone)*	5.3. Fax	5.4. Email
5.5. Data *(Date)*	5.6. Luogo *(Place)*	5.7. Timbro *(Stamp)*
5.8. Nome e firma *(Name and signature)*		

Allegato G

Modulo di richiesta di autorizzazione al trasportatore Tipo 2

Marca da Bollo

All.'Azienda ULSS. n. ……
…….
…….

Oggetto: istanza di AUTORIZZAZIONE AL TRASPORTO **TIPO 2**, ai sensi del regolamento (CE) 1/2005.

Il sottoscritto …… nato a ……
il …….. in qualità di Titolare/Legale rappresentante della Ditta ……..…
Ragione Sociale ……..
Codice fiscale |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| partita I.V.A. |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|
Con sede legale e/o amministrativa sita in Via …… C.A.P. |_|_|_|_|_|
località …… prov. |_|_|
Telefono …… Fax ……. e-mail ……
Sede operativa sita in (indicare solo se diversa dalla sede legale e/o amministrativa)
Indirizzo ……..…… C.A.P. |_|_|_|_|_|
località …… prov. |_|_|
Telefono …… Fax ……. e-mail ……

CHIEDE

di essere autorizzato, ai sensi del regolamento (CE) 1/2005, articolo 11, al trasporto per **viaggi della durata superiore alle 8 ore** (ovvero superiore alle 12 ore all'interno del territorio nazionale) di animali vertebrati vivi delle specie/categoria.....
.....,

a tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 26 ella legge 4 gennaio 1968 n. 15, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate (artt. 482, 483, 489, 495 e 496 CP), nonché della sanzione della decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente mendace,

DICHIARA

- di disporre di personale, attrezzature e procedure operative sufficienti ed appropriate per consentire di adempiere alle disposizioni del regolamento in oggetto, incluse guide delle buone pratiche, e in particolare che l'autorimessa sita in ..... via ..... è provvista di attrezzature idonee per le operazioni di lavaggio e disinfezione degli automezzi compresa concimaia per la raccolta del letame e vasca a tenuta per la raccolta

delle acque reflue, di procedure scritte per tali operazioni ovvero di servirsi di un punto di lavaggio autorizzato sito in …….....
via ..... del quale si allega l'autorizzazione all'uso;

- di disporre dei seguenti autoveicoli e rimorchi destinati al trasporto degli animali

autoveicolo..... targato.....
autoveicolo.....targato.....
autoveicolo..... targato.....
rimorchio..... targato.....
rimorchio..... targato.....
le sedi operative dove sono tenuti gli automezzi (se diversi dalla sede legale) sono.....
.....
..... ;

- di avvalersi del seguente personale (guardiani e conducenti)

..... mansione .....
Certificato di idoneità n. …….. valido fino al……
..... mansione .....
Certificato di idoneità n. …….. valido fino al……
..... mansione .....
Certificato di idoneità n. …….. valido fino al……
..... mansione .....
Certificato di idoneità n. …….. valido fino al……
..... mansione .....
Certificato di idoneità n. …….. valido fino al……;

- che la persona designata come responsabile è il Sig. .....
  recapito telefonico .....;
- che le informazioni sulla programmazione, l'esecuzione e il completamento della parte di viaggio sotto la propria responsabilità, possono essere ottenute in ogni momento;
- (barrare una delle due voci seguenti)
  - □ di non aver violato la normativa comunitaria e/o nazionale in materia di protezione degli animali nei tre anni che precedono la data della presente richiesta.
  - □ di aver violato la normativa c comunitaria e/o nazionale in materia di protezione degli animali nei tre anni che precedono la data della presente richiesta ma di aver applicato tutte le prescrizioni della competente Autorità sanitaria e di aver adottato tutte le misure necessarie per evitare ulteriori infrazioni.

- di disporre delle procedure che consentono di tracciare e registrare i movimenti dei veicoli e di contattare in permanenza i conducenti in questione durante i lunghi viaggi;
- che i veicoli di cui si avvale sono dotati di un sistema di navigazione idoneo, ai sensi del paragrafo 4.1, dell'Allegato I, Capo VI del regolamento;
- che gli autoveicoli e i rimorchi di cui si avvale per il trasporto degli animali per i lunghi viaggi soddisfano ai requisiti previsti dall'Allegato I, Capo II e VI del regolamento, per il trasporto di equidi domestici, ad eccezione degli equidi registrati, e di animali domestici della specie bovina, caprina, ovina, suina, ovvero al Capo II ed ai requisiti aggiuntivi riportati al Capo V punto 2.1 per pollame, uccelli domestici e conigli, e Capo V punto 2.2 per cani e gatti, Capo III, punto 2.7 del regolamento per altri mammiferi ed uccelli;
- che si impegna a comunicare a codesto Servizio territoriale tutte le variazioni in relazione alle informazioni ed ai documenti presentati all'atto dell'autorizzazione, entro 15 giorni lavorativi dalla data delle modifiche.

Al tal fine

ALLEGA

la seguente documentazione:

- □ certificato di omologazione di ogni mezzo di trasporto (Reg. CE 1/2005, art. 18, comma 2), rilasciato dal Servizio veterinario di competenza;
- □ piano d'emergenza (Reg. CE 1/2005 art. 11 comma 1 lett. b, iv);
- □ c*heck-list* di certificazione di idoneità al trasporto di animali vivi, ai sensi dell'Allegato I, Capo II del Reg. (CE) 1/2005, per ogni autoveicolo o rimorchio di cui si avvale solo per i brevi viaggi, previamente verificata e vidimata dal Servizio veterinario di competenza;
- □ documentazione attestante la conformità del sistema di navigazione al paragrafo paragrafo 4.1, del Capo VI, dell'Allegato I del regolamento.

…… Lì ……..……

Firma

..……

Allegato H

Autorizzazione del trasportatore ai sensi dell'art. 11, par. 1 del Reg. (CE) 1/2005 *(Transporter authorisation pursuant to Artiche 11 (1) Reg. (EC) 1/2005)*

1. AUTORIZZAZIONE DEL TRASPORTATORE *(TRANSPORTER AUTHORIZATION)* N.		
2. IDENTIFICAZIONE DEL TRASPORTATORE *(TRANSPORTER IDENTIFICATION)* 2.1 Ragione sociale *(Company name)*	**TIPO *(TYPE)* 2** **VALIDO PER TUTTI I VIAGGI *(VALID FOR ALLA JOURNEYS)*** **COMPRESI I LUNGHI VIAGGI *(INCLUDING LONG JOURNEYS)***	
2.2. Indirizzo *(Address)*		
2.3. Città *(Town)*	2.4. Codice postale *(Postal code)*	2.5. Stato membro *(Member State)*
2.6. Telefono *(Telephone)*	2.7. Fax	2.8. Email
3. PORTATA DELL'AUTORIZZAZIONE limitata a certi/e ***(SCOPE OF THE AUTHORISATION** limited to certain):* Tipi di animali *(Types of animals)* □ Modi di trasporto *(Modes of transport)* □		
Specificare *(Specify here):*		
Data di scadenza *(Expiry date)* ……		
4. AUTORITA' CHE RILASCIA L'AUTORIZZAZIONE *(AUTHORITY ISSUING THE AUTHORISATION)* 4.1 Nome e indirizzo dell'autorità (*Name and address of the authority)*		
4.2. Telefono *(Telephone)*	4.3. Fax	4.4. Email
4.5. Data *(Date)* 4.8. Nome e firma del funzionario *(Name and signature of the official)*	4.6. Luogo *(Place)*	4.7. Timbro ufficiale *(Official stamp)*

Allegato I

Autodichiarazione come produttore primario che effettua trasporti dei propri animali

Il sottoscritto titolare/responsabile/conduttore dell'azienda di allevamento/attività _____
codice az. _____ via _____ Comune _____,

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 26 ella legge 4 gennaio 1968 n. 15, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate (artt. 482, 483, 489, 495 e 496 CP), nonché della sanzione della decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente mendace,

DICHIARA

- ❑ **di trasportare i propri animali, con i propri mezzi di trasporto per distanze inferiori ai 50 km (fuori dall'ambito di applicazione del Reg. CE 1/2005)**
- ❑ **di trasportare i propri animali per percorsi inferiori ai 65 km, con finalità in relazione con un'attività economica (esentato dall'obbligo di autorizzazione del Reg. CE 1/2005)**

- di essere a conoscenza dei principi espressi dagli articoli 3 e 27 del Reg. (CE) 1/2005 in materia di protezione degli animali durante il trasporto;
- di trasportare esclusivamente i propri animali, appartenenti alle seguenti specie/categorie …….…….. con il mezzo di trasporto[1], marca ……..……. Tipo ….…….. targa ……... soddisfando i requisiti del sopraccitato articolo 3 del Reg. (CE) 1/2005, per una distanza massima di 50 km/65 km *(cancellare la distanza non pertinente)*;
- che il mezzo di trasporto ha pavimento e pareti ben connesse, lavabili e disinfettabili e raccordati tra loro in modo da impedire la fuoriuscita di liquami ed ha le seguenti dimensioni interne:

superficie	
altezza	

CHIEDE

di essere inserito nell'apposito elenco della Regione del Veneto dei "produttori primari che trasportano i propri animali" presso il Servizio Veterinario dell'Az. ULSS n……

Si impegna altresì a attuare una procedura di controllo e manutenzione periodica per il mantenimento dei requisiti del mezzo di trasporto e di aggiornare presso codesto Servizio Veterinario ogni eventuale variazione anche inerente ai mezzi utilizzati per il trasporto di animali vivi.

Luogo, data …….……. Firma ……...…….

Visto, il Servizio Veterinario

Luogo, data …….……. Timbro/Firma ……

[1] *indicare le caratteristiche e generalità di ogni mezzo utilizzato per il trasporto degli animali*

Qualora trattasi di trasportatore dei propri animali per percorsi inferiori ai 65 km, con finalità in relazione con un'attività economica, (esentato dall'obbligo di autorizzazione del Reg. CE 1/2005), compilare anche la sottostante sezione:

***Check-list* per la certificazione dei requisiti dei mezzi per il trasporto al di sotto di 65 km dei propri animali con finalità in relazione con un'attività economica**

DICHIARA INOLTRE

- **di essere a conoscenza dei requisiti obbligatori per il trasporto degli animali previsti dal Regolamento CE 1/2005 Allegato I, Capo II e Capo III**
- **che il sopraccitato mezzo …….…….. marca…….. tipo…….……..….. targa……...**

DIMENSIONI INTERNE DELL'AUTOMEZZO:

	1 PIANO	2 PIANO	3 PIANO	4 PIANO	TOTALE
SUPERFICE					
ALTEZZA					

soddisfa i seguenti requisiti dell'Allegato I, Capo II, in particolare:

Requisiti obbligatori previsti per il trasporto degli animali entro le otto ore Regolamento 1/2005, Allegato I, Capo II			
	Elemento - Requisito	**si**	**no**
capo II 1.1.a	Concepito, costruito, mantenuto in modo da non arrecare lesioni e sofferenze agli animali		
capo II 1.1.b	Protezione efficace contro le temperature estreme, le intemperie, le variazioni climatiche avverse		
capo II 1.1.c	Pavimento e pareti pulibili, lavabili e disinfettabili		
capo II 1.1.g	Pavimento antisdrucciolo, privo di asperità		
capo II 1.1.h	Pavimento solido, senza soluzioni di continuo, ben connesso alle pareti, che minimizzi la fuoriuscita di feci o urina		
capo II 1.2	Altezza interna adeguata alla specie trasportata		
capo II 1.1.d	Pareti ben raccordate, solide e tali da impedire fughe degli animali,		
capo II 1.1.4	Paratie resistenti al peso degli animali, a parete piena, mobili e facili da posizionare		
capo II 1.1.f	Portelloni per accesso diretto agli animali		
capo II 2.2	Adeguate attrezzature di carico/scarico, ovvero:		**(*)**
	Rampe di carico/scarico, pulibili, lavabili e disinfettabili, concepite in modo da evitare lesioni agli animali: con pavimento antiscivolo e protezioni laterali che evitino fughe o cadute		
	Inclinazione < 20° = 36,4% (vitelli, suini, equini) Inclinazione < 26° 34' = 50% (ovini, bovini) Inclinazione >10° = 17,6% rampa con assi trasversali		
	Piattaforme di sollevamento e piani superiori con barriere di protezione che impediscano caduta e fuga degli animali.		

(*) se non è possibile soddisfare il punto precedente, si impegna ad adottare procedure di carico/scarico che consentano le operazioni conformemente al Capo III, punti 1.3 e 1.4 del regolamento			
capo II 1.1.e, capo II 1.2	Ventilazione che assicuri una qualità e quantità d'aria appropriata ai bisogni degli animali trasportati		
capo II 1.1.i	Adeguato sistema di illuminazione per la cura ed ispezione degli animali durante il trasporto e per il carico/scarico		
capo II 2.1	Contrassegno chiaro e visibile di trasporto animali vivi		

Si impegna altresì a attuare una procedura di controllo e manutenzione periodica per il mantenimento di tali requisiti.

Dichiara inoltre di destinare il veicolo al trasporto delle seguenti specie/categorie animali:

……

Luogo, data …….……. Firma …….……..…….

Limitazioni:

- □ idoneo al trasporto con carico e scarico degli animali solo presso strutture attrezzate in conformità al Capo III, punti 1.3 e 1.4 dell'Allegato I del Reg. (CE) 1/2005 (in quanto mezzo privo di rampa o delle relative protezioni laterali);
- □ idoneo solo al trasporto di bovini diversi dai vitelli ed ovini (in quanto la pendenza della rampa è maggiore al 36,4%);
- □ altro……...……..;
- □ nessuna limitazione, per trasporti inferiori ai 65 km.

Visto, il Servizio Veterinario

Luogo, data …….……. Timbro/Firma …….……

Allegato L

Autodichiarazione come trasportatore di animali non in relazione con un'attività economica

(al di fuori dell'ambito di applicazione del Reg. CE 1/2005)

Il sottoscritto _____ C.F. _____

residente a _____ in via _____,

relativamente al trasporto di animali non in relazione con un'attività economica delle specie:

- ❑ **equidi**
- ❑ **altri animali ……**

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 26 della legge 4 gennaio 1968 n. 15, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate (artt. 482, 483, 489, 495 e 496 CP), nonché della sanzione della decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente mendace,

DICHIARA

- di essere a conoscenza dei principi espressi dagli articoli 3 e 27 del Reg. (CE) 1/2005 in materia di protezione degli animali durante il trasporto,
- di trasportare esclusivamente con finalità non in relazione con un'attività economica gli animali appartenenti alla specie …….…… con il mezzo* marca ……...…… tipo…….……targa……... soddisfando i requisiti del sopraccitato articolo 3 del Reg. (CE) 1/2005,
- che il sopraindicato mezzo di trasporto ha pavimento e pareti ben connesse, lavabili e disinfettabili e raccordati tra loro in modo da impedire la fuoriuscita di liquami ed ha le seguenti dimensioni interne:

SUPERFICE	
ALTEZZA	

CHIEDE

- **di essere inserito nell'apposito elenco della Regione del Veneto dei "trasportatori di animali non in relazione con un'attività economica" presso il Servizio Veterinario dell'Az. ULSS n…….**

Si impegna altresì a attuare una procedura di controllo e manutenzione periodica per il mantenimento dei requisiti del mezzo di trasporto e di aggiornare presso codesto Servizio Veterinario, ogni eventuale variazione anche inerente ai mezzi utilizzati per il trasporto di animali vivi.

Luogo, data ……..……. Firma ……..……...…….

Visto, il Servizio Veterinario di competenza

Luogo, data ……. Timbro/Firma ……..……

* *indicare le caratteristiche e generalità di ogni mezzo utilizzato per il trasporto degli animali*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2774 del 22 settembre 2009

"Istruzioni tecniche sulle misure preventive e protettive da predisporre negli edifici per l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori di manutenzione in quota in condizioni di sicurezza" (art. 79 bis Lr 61/85). Approvazione.
[Opere e lavori pubblici]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di approvare le "Istruzioni tecniche sulle misure preventive e protettive da predisporre negli edifici per l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori di manutenzione in quota in condizioni di sicurezza" di cui all'Allegato A al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale del medesimo.

2. Di demandare ai Comuni il compito di adeguare alle istruzioni tecniche di cui al punto precedente i propri regolamenti edilizi prevedendo altresì adeguati controlli sulla effettiva realizzazione delle misure anche ai fini del rilascio del certificato di abitabilità.

3. Di rimandare a successivi atti del Dirigente della Direzione Prevenzione l'organizzazione di iniziative di informazione sui contenuti del citato art. 79 bis da rivolgere in particolare ai committenti di opere edili, ai progettisti e ai tecnici competenti.

Allegato A

Istruzioni tecniche relative alle misure preventive e protettive da predisporre negli edifici per l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori di manutenzione in quota in condizioni di sicurezza

Introduzione

L'art. 79 bis della Lr 61/85 al fine di porre le condizioni perchè i futuri interventi di verifica e/o riparazione di un edificio avvengano in condizioni di sicurezza dispone che i progetti relativi agli interventi edilizi che riguardano nuove costruzioni o edifici esistenti prevedano tra la documentazione allegata alla richiesta relativa al titolo abilitativo o alla denunzia di inizio attività, idonee misure preventive e protettive per la sicurezza dei lavori di manutenzione da svolgersi in quota.

In modo particolare la norma impone di prendere in considerazione gli interventi manutentivi sul tetto e sulle pareti e di prevedere tutte le situazioni di rischio derivanti dalle operazioni di accesso, di transito e di stazionamento in quota che espongano il personale al rischio di caduta.

Cap. 1: Progettazione

Le soluzioni tecniche da adottare per i lavori in quota devono essere riportate nella relazione di progetto e sugli elaborati grafici.

In particolare vanno definiti nel progetto:

- i materiali e i componenti da impiegare per la loro attuazione;
- il dimensionamento e le caratteristiche di qualunque altro elemento o componente necessario a garantire la sicurezza nella manutenzione.

Le misure di sicurezza da predisporre sono specificate per le seguenti fasi:

- Accesso alla copertura (cap. 1.2)
- Transito ed esecuzione dei lavori sulle coperture (cap. 1.3)
- Lavori in parete (cap 1.4)

Cap. 1.2: Accesso alla copertura

L'accesso alla copertura o a postazioni che espongano a rischio di caduta per dislivelli superiori ai 2 metri, per essere agevole e sicuro, richiede la predisposizione di strutture fisse quali:

A Percorsi
B Aperture
C Scale

Dette soluzioni possono essere previste sia all'interno che all'esterno dell'edificio.

A. I percorsi orizzontali e verticali devono avere:

- altezza libera ≥ 1,80 metri rispetto al piano di calpestio e una larghezza ≥ 0.70 metri. In presenza di vincoli costruttivi non eliminabili, tale altezza può essere ridotta a 1,20 metri. Gli ostacoli fissi che per ragioni tecniche non possono essere eliminati devono essere chiaramente segnalati e, se del caso, protetti;
- parapetti normali con arresto al piede o altra difesa equivalente in corrispondenza dei lati aperti prospicienti il vuoto;
- illuminazione artificiale d'intensità ≥ 20 lux, se è prevedibile un utilizzo del percorso in condizioni di scarsa o assente illuminazione naturale. I corpi illuminanti devono essere protetti dal rischio d'urto;
- piani di calpestio in materiale antisdrucciolo. Se gli stessi sono collocati all'esterno, la loro conformazione deve essere tale da evitare l'accumulo di fango e la formazione di lamine d'acqua;
- piani di calpestio grigliati con maglie non attraversabili da una sfera di 35 mm e, se sono sovrastanti luoghi con permanenza o passaggio di persone, non devono essere attraversabili da una sfera di 20 mm;
- tutte le superfici di calpestio che garantiscano un' adeguata portata in relazione ai carichi previsti (persone, attrezzature e materiali);
- scale scelte secondo il seguente ordine di priorità: scale fisse a gradini, scale fisse a chiocciola, scale fisse a pioli con inclinazione < 75°, scale retrattili, scale fisse a pioli verticali o con inclinazione > 75°.

B. Le aperture per l'accesso diretto alla copertura devono avere:

B.1 Se orizzontali o inclinate:

- dimensioni adatte ai prevedibili ingombri di materiali e attrezzature da trasportare e comunque una superficie non inferiore a 0,50 mq. Qualora l'apertura sia di forma rettangolare, il lato inferiore deve essere ≥ 0,70 metri.
  Se l'apertura è a sezione circolare il diametro deve essere ≥ 0,80 metri.

B.2 Se verticali:
- larghezza ≥ 0,70 metri e altezza ≥1,20 metri. Limitatamente agli edifici già esistenti, in presenza di vincoli costruttivi non eliminabili, possono essere prese in considerazione dimensioni diverse, tali comunque da garantire un agevole passaggio delle persone e dei materiali.

C. Scale:

C.1 Le scale fisse a gradini a sviluppo rettilineo o a chiocciola devono avere:
- parapetto normale o altra difesa equivalente, in corrispondenza di lati aperti con rischio di caduta dall'alto;
- corrimano ad una altezza compresa tra 0,90 e 1 metri su almeno uno dei due lati delimitati da pareti;
- larghezza pari a 0,60 metri. Se a chiocciola, il diametro deve essere pari a 1 metro. È preferibile, comunque, scegliere scale a sezione quadrata;
- gradini con pedata e alzata dimensionate a regola d'arte. In presenza di vincoli costruttivi non eliminabili, l'alzata e la pedata possono avere dimensioni rispettivamente non superiori a 0,22 metri e non inferiori a 0,25 metri;
- profili dei gradini a spigolo arrotondato;
- pianerottoli di riposo almeno ogni 20 gradini.

C.2 Le scale fisse a pioli devono avere:
- larghezza ≥ 0,35 metri;
- distanza tra i pioli compresa tra 0,25 - 0,30 metri;
- maniglioni di sbarco di altezza compresa tra 0.90 e 1 metro;
- distanza tra i pioli e la parete opposta al piano dei pioli pari o superiore a 0,15 metri.

C.3 Le scale fisse a pioli verticali o con inclinazione ≥ 75° e altezza > 5 metri devono essere dotate, lungo tutto il loro sviluppo, di sistemi (funi o rotaie di guida) per l'aggancio di idonei D.P.I. anticaduta. In alternativa devono avere:
- solida gabbia metallica di protezione, a partire da una altezza di 2,50 metri, avente maglie o aperture di ampiezza tale da impedire la caduta accidentale della persona verso l'esterno;
- parete della gabbia opposta al piano dei pioli che non disti da questi più di 0,60 metri;
- piattaforme di riposo ogni 4 metri, con superficie sufficiente a permettere l'appoggio completo di due piedi e tale da consentire di stare in piedi comodamente;
- sbarramenti che ne impediscano l'uso alle persone non autorizzate.

C.4 Le scale retrattili a gradini devono avere:
- larghezza utile ≥ 0,35 metri;
- gradini con alzata compresa tra 0,25 e 0,30 metri;
- montanti dotati di corrimano distanti dagli stessi almeno 0,10 metri;
- dimensioni minime della botola, a cui sono applicate, pari a 1,20 x 0,70 metri;
- ripiani di sbarco dotati di maniglioni di sbarco di altezza compresa tra 0.90 e 1 metro;
- portata pari a 150 Kg (1500 N).

Tali scale devono essere utilizzate mantenendo una inclinazione compresa tra 60° e 75°.

Cap. 1.3 Transito ed esecuzione dei lavori sulle coperture

Al fine di garantire un adeguato livello di sicurezza durante il transito e la sosta sulla copertura, a partire dal punto di accesso, devono essere previsti:

A) elementi permanenti di protezione;
B) elementi che favoriscono la posa in opera e l'utilizzo di dispositivi di sicurezza.

Nella scelta delle soluzioni sopraindicate deve essere considerata la frequenza degli interventi di manutenzione previsti, garantendo la priorità ai sistemi collettivi di protezione rispetto a quelli individuali.

La presenza di parti non praticabili (con particolare riferimento al rischio di sfondamento della superficie di calpestio), quando non sia possibile segregarle, devono essere adeguatamente segnalate con appositi cartelli chiaramente visibili.

A) Elementi permanenti di protezione:

In funzione della struttura e della tipologia di rischio possono essere previsti:
- parapetti;
- passerelle, camminamenti o andatoie per il transito di persone e materiali;
- reti permanenti di sicurezza.

- I parapetti fissi di protezione sul perimetro delle parti non praticabili della copertura (es. elementi di copertura non pedonabili, lucernari ciechi, cupolini, ecc.) e di protezione contro il rischio di caduta verso il vuoto devono possedere le seguenti caratteristiche minime:
  * essere resistenti ad un sovraccarico orizzontale ≥ 1,00 KN/mq;
  * avere una altezza minima di 1 metro in presenza di solai con inclinazione < 15% e 1,20 metri per inclinazioni > 15%;
  * essere dotati di elemento fermapiede nella parte inferiore, di altezza ≥ 0,15 metri;
  * avere una altezza libera tra i correnti ≤ 0,47 metri nel caso di inclinazione del solaio ≤10°, ≤ 0,25 metri nel caso d'inclinazione del solaio ≤ 45°, ≤ 0,10 metri nel caso d'inclinazione del solaio ≤ 60°;
  * essere costruiti con materiale in grado di resistere agli agenti atmosferici.
- Le passerelle, i camminamenti e le andatoie per il transito di persone e materiali installati sulle parti non praticabili della copertura (es. elementi di copertura non pedonabili; lucernari, cupolini, ecc.) e per passaggi sul vuoto devono possedere le seguenti caratteristiche minime:
  * resistere alle sollecitazioni e ai sovraccarichi previsti per il passaggio di persone e per la movimentazione dei materiali,
  * avere larghezza ≥ 0,60 metri se destinate al solo transito di persone e ≥ 1,20 metri se utilizzate anche per il trasporto di materiali;
  * essere dotate sui lati aperti di parapetti aventi le caratteristiche sopra riportate;
  * essere provviste di pavimentazione antisdrucciolevole con aperture non attraversabili da una sfera di 35 mm e, se sovrastanti luoghi ove è possibile la permanenza o il passaggio di persone, non attraversabili da una sfera di 20 mm;
  * le andatoie con pendenza > 50 % devono avere piani di

calpestio listellati ad intervalli < 0,40 metri, interrotti da pianerottoli di riposo in funzione della lunghezza dell'andatoia.

- Le reti permanenti predisposte al di sotto delle parti non praticabili della copertura (es. lucernari, cupolini, ecc.) devono:
  * essere resistenti ad un carico di almeno 1,50 KN/mq di superficie;
  * presentare caratteristiche tecniche e tipologia di ancoraggio scelti tenendo conto dei fattori ambientali (es. agenti atmosferici, fumi, nebbie o vapori dovuti alla attività svolta nel locale);

B) Elementi che favoriscono la posa in opera e l'utilizzo di dispositivi di sicurezza

Qualora non sia possibile predisporre, in parte o in tutto, misure di protezione collettiva (parapetti, reti, etc.), è necessario che i lavori in quota vengano svolti con l'impiego di dispositivi di protezione individuale anticaduta.

Già in fase di progettazione di un edificio devono essere previste le caratteristiche e la collocazione dei dispositivi a parti stabili, dove il lavoratore possa agganciarsi quali:

- linee di ancoraggio;
- dispositivi di ancoraggio;
- ganci di sicurezza da tetto.

Questi dispositivi devono:

- essere dislocati in modo da procedere in sicurezza su qualsiasi parte della copertura, a partire dal punto di accesso, fino al punto più lontano;
- essere chiaramente identificabili per forma e/o colore o con altro mezzo analogo;
- essere accessibili in modo da consentire l'ancoraggio senza rischio di caduta;
- possedere i requisiti previsti dalla norma UNI EN 795: «Protezione contro le cadute dall'alto - dispositivi di ancoraggio - requisiti e prove» e successivi aggiornamenti;
- garantire nel tempo le necessarie caratteristiche di resistenza e solidità;
- essere oggetto di periodiche verifiche e manutenzioni a cura del proprietario dell'immobile secondo le indicazioni del costruttore. Degli interventi eseguiti deve essere effettuata regolare registrazione.

Cap 1.4 Lavori in parete

Per le pareti che hanno bisogno di frequente manutenzione (vetri, cristalli, ecc..), all'atto della progettazione degli edifici sarà cura indicare nell'elaborato grafico di progetto le attrezzature fisse necessarie per i lavori in parete, quali ad esempio sistemi di scorrimento (verticale e orizzontale) e sistemi per l' ancoraggio di ponti.

Agli elaborati devono essere allegate le indicazioni relative alle attrezzature ausiliarie da utilizzare in combinazione con i dispositivi fissi installati.

Cap 1.5 Casi particolari

In presenza di particolari vincoli costruttivi, come nel caso di interventi sul patrimonio edilizio esistente, possono essere adottati sistemi diversi da quelli indicati, purché di pari efficacia.

Nei casi di dimostrata impossibilità tecnica a realizzare un sistema fisso d'accesso alla quota di lavoro o di transito, deve comunque essere previsto almeno un luogo di sbarco adeguatamente protetto ed inequivocabilmente riconoscibile, raggiungibile con mezzi mobili. In tale luogo deve essere posto un ancoraggio al quale l'operatore, prima di accedere alla copertura, possa agganciare il dispositivo di protezione individuale e collegarsi ad un sistema di ancoraggio previsto sul tetto.

Cap. 2 Cartelli informativi

In prossimità dell'apertura d'accesso alla copertura e in un punto ben visibile devono essere apposte le indicazioni di minima su:

- l'obbligo dell'uso di imbracature di sicurezza e di funi di trattenuta, l'identificazione e la posizione dei dispositivi fissi ai quali ancorarsi e le modalità di ancoraggio;
- il numero massimo dei lavoratori collegabili ai dispositivi d'ancoraggio;
- la necessità o il divieto di utilizzare assorbitori di energia;
- i dispositivi di protezione individuale che devono essere utilizzati (dispositivi anticaduta compatibili con il sistema di ancoraggio, calzature con suola in gomma antiscivolo, elmetto di protezione);
- le raccomandazioni del costruttore del sistema anticaduta (es.: eventuali scadenze, manutenzioni e loro periodicità, ecc.).

Le informazioni di cui sopra devono essere realizzate su un supporto che consenta di mantenere inalterate nel tempo le caratteristiche di visibilità e leggibilità.

Cap. 3 Fascicolo dell'opera

Le misure preventive e protettive previste per la sicurezza dei lavori di manutenzione in quota da individuare ai sensi dell'art. 79 bis Lr 61/85 anticipano nella documentazione richiesta ai fini dell'ottenimento dei titoli abilitativi a costruire o di presentazione della denuncia di inizio attività una parte dei contenuti del fascicolo dell'opera di cui all'art. 91 lett. b del D.lgs 81/98.

Il coordinatore per la progettazione integra il fascicolo dell'opera con le soluzioni tecniche individuate ai fini dell'art. 79 bis citato inserendole nel Cap. II, come da modello delineato nell'Allegato XVI del D.lgs 81/98.

Copia del fascicolo deve essere fornita al proprietario o comunque al committente responsabile dell'immobile (amministratore condominiale, responsabile della sicurezza nel caso di attività non residenziali, ecc.), che lo conserva a disposizione per le future manutenzioni.

Il documento deve essere aggiornato, a cura del proprietario e/o responsabile dell'immobile, in occasione di ogni intervento successivo sulle componenti statiche e/o sugli impianti.

Il fascicolo segue tutta la vita dell'edificio e deve essere quindi trasmesso ad ogni cambio di proprietà.

Cap. 4 Documentazione e informazioni sulle misure predisposte

A lavori ultimati, l'impresa/installatore produce la seguente documentazione:

- dichiarazione di corretta messa in opera dei componenti di sicurezza in relazione alle indicazioni del costruttore e/o della norma di buona tecnica;
- certificazioni del produttore sulle caratteristiche tecniche

dei materiali e componenti utilizzati;
- dichiarazione di rispondenza delle soluzioni adottate a quanto previsto in sede progettuale.

Al personale incaricato dell'esecuzione dei lavori successivi (impresa, lavoratore autonomo….), devono essere fornite da parte del committente/amministratore le informazioni scritte sulle misure tecniche predisposte e le istruzioni per un loro corretto utilizzo.

Ciò al fine di eseguire i lavori commissionati tenuto conto delle caratteristiche dell'opera, dei rischi potenziali, degli elementi protettivi incorporati e delle eventuali misure di sicurezza aggiuntive necessarie.

Tali informazioni devono essere fornite a maggior ragione laddove non esiste la possibilità di accesso alla copertura tramite apertura dall'interno dell'edificio medesimo e non esistano dispositivi fissi per accedervi.

Le disposizioni sopraindicate non eliminano l'obbligo dell' impresa che esegue i lavori di allestire ulteriori idonee misure preventive e protettive laddove si configurino rischi residui di caduta dall'alto.

Principali riferimenti normativi e tecnici

DLgs 09.04.2008 n. 81	Attuazione dell'art.1 della Legge 03.08.2007, n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
DM 16.01.1996	Norme tecniche relative ai " Criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e sovraccarichi"
UNI EN 131-1	Scale. Terminologia, tipi, dimensioni funzionali.
UNI EN 131-2	Scale. Requisiti, prove, marcatura.
UNI 8088	Lavori inerenti alle coperture dei fabbricati. Criteri per la sicurezza.
UNI EN 795	Protezione contro le cadute dall'alto. Dispositivi di ancoraggio. Requisiti e prove.
UNI EN 516	Accessori prefabbricati per coperture. Installazioni per l'accesso al tetto. Passerelle, piani di camminamento e scalini posapiedi.
UNI EN 517	Accessori prefabbricati per coperture. Ganci di sicurezza da tetto.
UNI EN 1263-1	Reti di sicurezza. Requisiti di sicurezza, metodi di prova.
UNI EN 1263-2	Reti di sicurezza. Requisiti di sicurezza per il montaggio delle di sicurezza.
Pr. EN ISO 14122-2	Sicurezza del macchinario. Mezzi di accesso permanenti a macchine ed impianti industriali. Parte 2: piattaforme e passaggi.
Pr. EN 13374	Parapetti temporanei. Caratteristiche costruttive e metodi di prova
Lr Toscana 03.01.2005 n. 1 Regolamento di attuazione dell'articolo 82, comma 16.	Norme per il governo del territorio.
Lr 27.06.1985 n. 61	Norme per l'Assetto e l'Uso del Territorio.
Dpr 380/01	Testo Unico Per l'Edilizia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2775 del 22 settembre 2009

Dgr n. 1313 del 5 maggio 2009 "Istituzione ed organizzazione di un coordinamento per la gestione delle emergenze sanitarie di sistema". Integrazione della composizione del Comitato regionale per le Emergenze Sanitarie di Sistema e dell'Unità di Crisi sanitaria.
[Designazioni, elezioni e nomine]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di modificare la Dgr n. 1313 del 5/05/2009 recante "Istituzione ed organizzazione di un coordinamento per la gestione delle emergenze sanitarie di sistema", limitatamente all'integrazione del Comitato regionale per le Emergenze Sanitarie di Sistema (C.R.E.S.S.) e della relativa Unità di Crisi con la previsione tra i rispettivi componenti del Coordinamento regionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCMR) di cui alla Dgr n. 4181 del 30 dicembre 2008;

2. di approvare pertanto la seguente composizione del Comitato regionale per le Emergenze Sanitarie di Sistema (C.R.E.S.S.):
- Segretario regionale Sanità e Sociale o suo delegato, che ne assumerà la presidenza;
- Segretario regionale competente in materia di Protezione civile o da un suo delegato;
- Direttore generale dell'Arpav o suo delegato;
- Dirigente regionale della Direzione regionale Piani e Programmi socio-sanitari;
- Dirigente regionale della Direzione regionale Servizi Sanitari;
- Dirigente regionale della Direzione regionale Prevenzione;
- Dirigente regionale della Direzione regionale Risorse socio-sanitarie;
- Dirigente regionale della Direzione regionale Servizi Sociali;
- Dirigente regionale della Direzione regionale risorse umane e Formazione Servizio socio-sanitario regionale;
- Dirigente dell'Unità di Progetto Sanità Animale ed Igiene Alimentare;
- Dirigente dell'Unità Complessa per le Relazioni Socio-Sanitarie;
- Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Protezione Civile
- Dirigente regionale della Direzione Edilizia a Finalità collettive:
- Coordinatore CoordinamentoRegionale per l'Emergenza Urgenza (CREU)
- Coordinatore del Coordinamento regionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCMR)

3. di approvare altresì la seguente composizione dell'Unità di Crisi:
- Segretario regionale Sanità e Sociale, con ruolo di coordinatore, o delegato;
- Segretario regionale competente in materia di Protezione Civile o suo delegato;
- Dirigente regionale della Direzione regionale Piani e Programmi Socio Sanitari;
- Dirigente regionale della Direzione regionale Servizi Sanitari;

- Dirigente regionale della Direzione regionale Prevenzione;
- Dirigente dell'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare;
- Dirigente dell'Unità Complessa per le Relazioni Socio-Sanitarie.
- Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Protezione Civile
- Dirigente regionale della Direzione regionale Edilizia a Finalità Collettive;
- Coordinatore del Coordinamento regionale per l'Emergenza Urgenza (CREU)
- Coordinatore del Coordinamento regionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCMR.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2776 del 22 settembre 2009

Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Piovan Spa contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensiva, del decreto della Direzione regionale Sviluppo Economico Ricerca ed Innovazione n. 49 del 22 maggio 2009.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2777 del 22 settembre 2009

Autorizzazione a proporre impugnazione avanti il Consiglio di Stato avverso l'ordinanza Tar per il Veneto - III^ Sezione - n. 818 del 10.09.2009, nel ricorso proposto da Salvagnini Italia Spa in proprio e quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese con Promotec Srl, Space Light Srl e Fa Service Srl.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2778 del 22 settembre 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso da Vellar Monica c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, della Dgr n. 289 del 10.02.2009 di approvazione variante parziale n. 1/2005 al Prg del Comune di Rotzo.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2779 del 22 settembre 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti alla Commissione Tributaria provinciale di Verona proposto da Di Gasparro Toni David contro la Regione del Veneto per l'annullamento, previa sospensiva, della cartella di pagamento n. 12220090015699108 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2005. Ratifica Dpgr n. 178 del 15.09.2009.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2780 del 22 settembre 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti alla Commissione Tributaria provinciale di Verona proposto da Tinazzi Francesca contro la Regione del Veneto per l'annullamento, previa sospensiva, della cartella di pagamento n. 12220090016659735 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2005. Ratifica Dpgr n. 177 del 15.09.2009.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2781 del 22 settembre 2009

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti alla Commissione Tributaria provinciale di Padova proposto da Nalon Davide contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, della cartella di pagamento n. 07720090007994868 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2004.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2782 del 22 settembre 2009

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Giudice di pace di Thiene promosso da Dellai Ornella contro la Provincia di Vicenza e contro la Regione del Veneto per il risarcimento dei danni causati da fauna selvatica.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2783 del 22 settembre 2009

Autorizzazione alla rinuncia del giudizio proposto dalla Amministrazione regionale avanti il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche contro il Comune di Voltago Agordino (BL).
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2784 del 22 settembre 2009

"Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro". Programma 2009: Dono della riproduzione marmorea del Leone Marciano alla comunità veneta di Veracruz, Messico. Lr 2/2003.
[Emigrazione e immigrazione]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;

2. viene approvata, nei modi descritti in premessa, la partecipazione regionale per la realizzazione e la collocazione in una piazza della città di Veracruz, Messico, di una riproduzione marmorea del Leone Marciano;

3. alla organizzazione delle iniziative di cui al punto 2) viene incaricata l'Associazione Bellunesi nel mondo di Belluno che provvederà a ogni incombenza relativa all'acquisizione della documentazione di viaggio, alla permanenza in Messico e ad ogni altro onere collegato, per una spesa complessiva fino ad un massimo di € 5.000,00;

4. le spese di cui al precedente punto 3) faranno carico al capitolo 100231 del bilancio regionale corrente;

5. Il Dirigente della Direzione sicurezza pubblica e flussi migratori è autorizzato ad ogni atto conseguente l'adozione del presente provvedimento, ivi compreso l'impegno di spesa.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2786 del 22 settembre 2009

Progetto "Libri infiniti". Anno scolastico 2009/10.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di sostenere anche per l'anno scolastico 2009-2010 il progetto, promosso dalla Fondazione AIDA di Verona denominato "Libri infiniti" per il suo valore pedagogico e culturale;

2. di destinare all'iniziativa, a fronte di un costo di € 25.000,00, un contributo di €10.000,00 a fare carico sul capitolo 100171 del Bilancio regionale di previsione per il 2009 che presenta sufficiente disponibilità;

3. di dare mandato, ai sensi dell'art.23 della Lr 1/97 e dell'art. 42 della Lr 39/1991, al Dirigente della Direzione regionale Istruzione di procedere con propri atti all'esecuzione del presente provvedimento, e, in particolare, di provvedere all'assunzione dell'impegno di spesa a valere sul capitolo 100171 del bilancio di previsione 2009;

4. di dare atto che la liquidazione della somma impegnata avverrà, in unica soluzione, entro l'esercizio finanziario 2010, a seguito di presentazione di idonea rendicontazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2787 del 22 settembre 2009

Società Emerson Network Power Srl: parere sulla procedura di consultazione sindacale su richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): art. 2 del Dpr 10.06.2000, n. 218.

[Formazione professionale e lavoro]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di prendere atto di quanto riportato nel verbale di accordo per la procedura di Cigs espletata presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali il giorno 1°settembre 2009 per la società Emerson Network Power Srl e di esprimere parere favorevole in ordine a quanto nella stessa definito.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2788 del 22 settembre 2009

Società Fratelli Salviato Srl in liquidazione e concordato preventivo: parere sulla procedura di consultazione sindacale su richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): art. 2 del Dpr 10.06.2000, n. 218.

[Formazione professionale e lavoro]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di prendere atto di quanto riportato nel verbale di accordo per la procedura di Cigs espletata presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali il giorno 31 agosto 2009 per la società Fratelli Salviato Srl in liquidazione e concordato preventivo e di esprimere parere favorevole in ordine a quanto nella stessa definito.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2789 del 22 settembre 2009

Protezione Civile - Iniziative di Comunicazione e Informazione. Montichiari (BS) 2009 - Salone Nazionale della Protezione Civile. Partecipazione della Regione del Veneto.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare la partecipazione regionale, alla manifestazione denominata "Rassegna Emergenza Attrezzature da Soccorso e sicurezza", in programma dal 9 al 11 ottobre 2009, presso il Centro Fiera del Garda a Montichiari Brescia, con l'impiego del proprio stand.

2. di proporre la partecipazione delle Province con uno

stand appropriato che identifichi l'organizzazione provinciale in Distretti di Protezione Civile come previsto dalla legge regionale n. 11/2001.

3. di quantificare in € 10.000,00, la somma necessaria per la copertura dei costi relativi a garantire gli spazi espositivi occupati dalla Regione e delle relative utenze messe a disposizione, l'attività di pulizia e servizi essenziali, nonché l'acquisizione di materiale utile a promuovere l'azione espositiva, di informazione e comunicazione, svolta dalla Regione del Veneto nel campo specifico della materia Protezione Civile, a valere sul Capitolo 100867 - trasferimenti per azioni in materia di Protezione Civile a carico del fondo regionale di protezione civile - del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2009, che offre la sufficiente disponibilità.

4. di incaricare la Segreteria regionale Lavori Pubblici per il tramite dell'Unità di Progetto Protezione Civile delle attività conseguenti al presente provvedimento ivi compreso l'impegno delle relative somme secondo le risorse economiche messe a disposizione nel bilancio regionale 2009.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2790 del 22 settembre 2009

Raduno Triveneto degli Alpini - Rovigo 26 e 27 settembre 2009. Concessione di un contributo straordinario all'Associazione Nazionale Alpini. Impegno di spesa € 80.000,00.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di assegnare un contributo straordinario pari a 80.000,00 € a favore della Sezione di Padova dell'Associazione Nazionale Alpini, con sede a Padova, via Bajardi 1/C, per l'organizzazione del raduno triveneto degli Alpini a Rovigo il 26 e 27 settembre 2009, in quanto manifestazione avente rilevanza ai fini di protezione civile.

2. di impegnare la somma di € 80.000,00 a valere sul capitolo di spesa 53733 "Spese per attività di comunicazione ed informazione in materia di protezione civile", bilancio di previsione 2009, che presenta sufficiente disponibilità.

3. di demandare all'Unità di Progetto Protezione Civile gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2792 del 22 settembre 2009

Ratifica dell'accordo tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico regionale per il Veneto per la realizzazione di interventi finalizzati al potenziamento dei servizi di istruzione.

[Istruzione scolastica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di ratificare l'accordo sottoscritto in data 11 settembre 2009 tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico regionale per il Veneto avente ad oggetto la realizzazione di interventi finalizzati all'integrazione e al potenziamento dei servizi di istruzione, il cui testo è Allegato A) al presente atto del quale è parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che il succitato accordo è stato sottoscritto, per conto della Regione del Veneto, dall'Assessore Elena Donazzan.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2793 del 22 settembre 2009

Protezione Civile. Ratifica del Protocollo d'intesa tra la Regione Abruzzo e la Regione del Veneto per un intervento sperimentale di telemedicina per l'Emergenza Sisma Abruzzo.

[Protezione civile e calamità naturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. è ratificato il protocollo d'intesa, allegato A al presente provvedimento, tra la Regione Abruzzo e la Regione del Veneto, per un intervento sperimentale di telemedicina per l'Emergenza Sisma Abruzzo.

2. il Segretario regionale ai Lavori Pubblici e Protezione Civile ed il Segretario regionale alla Sanità e Sociale sono delegati all'attuazione per il tramite delle Strutture Regionali competenti.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2795 del 22 settembre 2009

Partecipazione della Regione del Veneto all'evento "Città Sostenibile", nell'ambito della manifestazione "Ecomondo" che si terrà alla Fiera di Rimini, dal 28 al 31 ottobre 2009.

[Protezione civile e calamità naturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, la partecipazione della Regione del Veneto alla manifestazione fieristica "Ecomondo", nell'ambito del progetto "Città Sostenibile", presso la Fiera di Rimini, manifestazione che si terrà tra il 28 ed il 31 ottobre 2009.

3. Di prendere atto che la quota di partecipazione a carico della Regione del Veneto all'evento "Città Sostenibile", presso la manifestazione fieristica "Ecomondo" ammonta ad € 8.000,00 Iva inclusa.

4. Di impegnare a tal fine, a favore di Rimini Fiera Spa, codice fiscale e partita Iva 00139440408, la somma di € 8.000,00 sul capitolo di spesa n. 50537 - "Interventi per la salvaguardia di Venezia e della sua Laguna - Ottava fase", scheda B/16 "Attività di studi, indagini, ricerche concernenti il Piano Direttore 2000" che offre sufficiente disponibilità.

5. Di autorizzare, ai sensi della Dgr n. 1368 del 12 maggio 2009, il pagamento di complessivi

6. € 8.000,00 a favore di Rimini Fiera Spa

7. Di demandare alla Direzione regionale Progetto Venezia l'attivazione delle procedure necessarie alla partecipazione al suddetto evento, nonché la liquidazione della somma di

8. € 8.000,00 a favore di Rimini Fiera Spa, previa presentazione di idonea documentazione contabile.

9. Di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti per il Veneto, ai sensi dell'art. 1 comma 173, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2796 del 22 settembre 2009

"Funzionamento dello sportello unico per le attività produttive" - Coordinamento attività di assistenza alle imprese e semplificazione delle procedure. Conferimento incarichi di studio - Lr 12/91, art. 184 e seguenti - D.lgs 165/2001.

[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, le attività di studio di cui all'allegato A, che forma parte integrante del presente atto;

2. di conferire ai consulenti di cui all'allegato A gli incarichi per la realizzazione delle attività descritte nello stesso, previa sottoscrizione dei rispettivi disciplinari d'incarico (Allegati B,C,D,E);

3. di impegnare la somma complessiva di € 53.000,00 sul capitolo di spesa n. 100931 "Istituzione e funzionamento sportello unico per le attività produttive (art.44, Lr 19/02/2007)", esercizio finanziario 2009, per i compensi dovuti per lo svolgimento degli incarichi di cui al punto 2 del dispositivo, secondo quanto rispettivamente quantificato nell'Allegato A; compensi che verranno erogati con le modalità descritte nei rispettivi Disciplinari d'incarico (Allegati B, C, D, E);

4. di dare atto che parte della somma di cui al punto 3 del dispositivo, pari all'importo di € 12.500,00, potrà essere liquidata entro il 31 dicembre 2009, con la disponibilità di cassa del capitolo di spesa n. 100931 del corrente esercizio, secondo quanto disposto dai disciplinari d'incarico di cui agli Allegati B e C;

5. di prevedere che il restante importo di € 40.500,00 potrà essere liquidato a conclusione degli incarichi, secondo le modalità descritte nei rispettivi di Disciplinari d'incarico (Allegati B, C, D, E) con la disponibilità di cassa del capitolo di spesa dell'esercizio 2010 corrispondente al capitolo n. 100931 del corrente esercizio;

6. di approvare le bozze dei disciplinari d'incarico allegate al presente provvedimento, di cui formano parte integrante (Allegati B, C, D, E);

7. di incaricare la Direzione Urbanistica di coordinare le attività di cui al punto 1) del dispositivo e di predisporre le necessarie verifiche sul completamento delle stesse entro i termini previsti dai disciplinari d'incarico;

8. di confermare che i Disciplinari d'incarico di cui agli Allegati B, C, D, E, sottoscritti dalle parti, saranno efficaci a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 18 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007, n.244;

10. di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti per il Veneto, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n.266.

Allegati dal B all'E *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

Allegato A

Funzionamento sportello unico per le attività produttive: programma attività di studio anni 2009 – 2010

Attività	Nominativo	Durata dell'incarico	Compenso previsto	Disciplinare d'Incarico
Gestione del procedimento unico	Roberta Barbone	Mesi sei	€ 13.000,00	Allegato B
Analisi e miglioramento dei processi e dei procedimenti del procedimento unico	Laura Carbognin	Mesi sei	€ 15.000,00	Allegato C
Formazione di accordi, protocollo d'intesa e convenzioni al fine di coordinare e regolare i rapporti tra i vari Comuni e le diverse Pubbliche Amministrazioni partecipanti all'iter di rilascio delle autorizzazioni da parte dello Sportello Unico	Anna Za	Mesi sei	€ 10.000,00	Allegato D
Registrazione, analisi e soluzione delle criticità evidenziate dagli utenti e dagli operatori del SUAP	Barbara Brunello	Mesi dodici	€ 15.000,00	Allegato E

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2806 del 22 settembre 2009

Regolamento (Ce) n. 1083/2006. Obiettivo «Cooperazione territoriale europea». Interreg IV Italia - Austria 2007-2013. Risultati secondo avviso.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto dell'approvazione del Comitato di pilotaggio riunitosi a Coldrano (BZ) il 28 e 29.05.2009, relativa, fra l'altro, ai progetti con capofila o partner veneto, di cui all'allegato A, parte integrante del presente atto;

2. di stabilire che le direzioni titolari dei singoli progetti garantiscano il flusso di informazioni atto a consentire all'Unità di progetto Cooperazione transfrontaliera un costante aggiornamento sullo stato di avanzamento amministrativo, finanziario e fisico dei progetti.

Allegato A

Programma Operativo Interreg IV Italia - Austria - 2007-2013
Proposte progettuali con capofila (LP) o partner veneti approvate nell'ambito del secondo avviso (scadenza 19.03.2009)

N.	Priorità	ID	Titolo Progetto	LP	Partner Veneto	Costo progetto parte veneta	Contributo	Altri Partner
1	1.1	4522	Explore	Unioncamere del Veneto	C.C.I.A.A. Belluno Provincia di Belluno	375.123,57	300.098,85	C.C.I.A.A. Prodenone (FVG) Kantea S.C.R.L. (BLZ) Consulting Gmbh (KAR) Camera dell'economia della Carinzia
2	1.2	4343	Bike Tourism	Osttirol Werbung (Tirolo)	Provincia di Belluno Consorzio Dolomiti C.m. Spettabile Reggenza dei 7 Comuni	523.568,00	383.979,12	Consorzio Turistico Alta Pusteria (BLZ)
3	1.2	3624	Network per lo sviluppo e la promozione dell'ospitalità rurale transfrontaliera	Provincia Di Treviso	Direzione Rpomozione Turistica Integrata	465.000,00	447.000,00	Provincia di Udine (FVG) Vacanze in agriturismo (KAR)
4	1.3	4782	Utilizzo del plasma per migliorare i trattamenti decorativi della plastica	Certottica S.C.A.R.L.		313.774,97	251.019,97	Woodk Plus Centro carinziano di competenza sul legno

N.	Priorità	ID	Titolo Progetto	LP	Partner Veneto	Costo progetto parte veneta	Contributo	Altri Partner
5	1.4	4702	Sapori alpini azioni di formazione per la realizzazione di valore aggiunto in una innovativa collaborazione con i settori agricoltura e turismo	Provincia Autonoma di Bolzano - Ripartizione 22 Formazione professionale agricola, forestale e di economia domestica	Provincia di Belluno	247.750,00	225.200,00	Camera di Agricoltura del Tirolo Istituto di Economia Domestica di Salisburgo
6	2.1	4282	La sistemazione delle aree fluviali alpine nel rispetto del paesaggio locale	Comune di Pfunds (Tirolo)	Comune di Alleghe	350.000,00	297.500,00	Provincia Autonoma di Bolzano - Ripartizione Opere Idrauliche Comune di Merano (BLZ)

N.	Priorità	ID	Titolo Progetto	LP	Partner Veneto	Costo progetto parte veneta	Contributo	Altri Partner
7	2.2	4283	Hareia	Ufficio della Regione del Tirolo ripartizione Protezione civile e anticatastrofe (TIR)	Arpav dipartimento provinciale di Belluno	251.000,00	251.000,00	Provincia Autonoma di Bolzano - Ufficio geologia e prove materiali Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Protezione Civile di Pamanova
8	2.4	2362	Pianificazione sostenibile in aree montane	Ufficio del Land Carinzia ripartizione 20 pianificazione territorialE	Direzione Urbanistica	230.000,00	230.000,00	C.M. Della Carnia (FVG) Direzione Centrale Pianificazione Territoriale, Autonomie Locali e sicurezza (FVG)
9	2.4	4382	Small Project Fund	Ufficio del Land Carinzia ripartizione 20 Sezione sviluppo locale e regionale / Ufficio programmi comunitari	Soggetti veneti da individuare attraverso i bandi pubblici	360.000,00	360.000,00	Regione FVG - Servizo Rapporti Comunitari e Integrazione Europea

Estensioni

N.	Priorità	ID	Titolo Progetto	LP	Partner Veneto	Costo progetto parte veneta	Contributo	Altri Partner
1	1.3	3781	VEIT - Malattie associate a vettori in vallate alpine	Tirolo	Azienda Ulss 1 Belluno	150.000,00	127.500,00	
2	2.6	3741	Transmuseum - Rete museale transfrontaliera per la promozione e lo sviluppo sostenbile	Veneto	Comune di Livinallongo	356.382,35	302.925,00	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2807 del 22 settembre 2009

Comune di Sappada (BL) - Realizzazione di un parcheggio interrato e a raso in località "Borgata Kratten-Soravia". Convenzione relativa alle modalità di attuazione dell'intervento. (L. 662/96).

[Convenzioni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

- di approvare lo schema di convenzione, di cui all'Allegato"A" - Disciplinare relativo alle modalità attuative dell'intervento, parte integrante del presente provvedimento, che disciplina le modalità di attuazione dell'intervento in argomento;
- di demandare al Dirigente regionale della Direzione lavori Pubblici la sottoscrizione della convenzione stessa e l'assunzione dei conseguenti provvedimenti amministrativi, in conformità quanto disposto con Dgr n. 870 del 18/03/2005;
- di dare atto che il contributo risulta confermato a seguito della sottoscrizione della suddetta Convenzione;
- di stabilire il termine di rendicontazione finale delle spese sostenute al 31/05/2011.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2808 del 22 settembre 2009

Attuazione del Programma Statistico regionale. Convenzione con il Dipartimento di Medicina ambientale e sanità pubblica dell'Università di Padova per l'attivazione di borse di studio per l'effettuazione di studi e ricerche su temi statistici.

[Statistica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa, la collaborazione con il Dipartimento di Medicina ambientale e sanità pubblica dell'Università di Padova finalizzata all'attivazione di 2 borse di studio della durata di 24 mesi per laureati in scienze statistiche;
2. di affidare al suddetto Dipartimento la gestione della procedura di selezione, l'assegnazione delle borse di studio e la loro erogazione, nonché la relativa responsabilità scientifica, sulla base della convenzione di cui al punto 3;
3. di approvare lo schema di convenzione con il Dipartimento di Medicina ambientale e sanità pubblica dell'Università di Padova, allegato al presente provvedimento;
4. di prevedere una spesa massima onnicomprensiva di € 70.000,00;
5. di impegnare l'importo di cui al punto 4 sul capitolo 7208 del Bilancio 2009, denominato "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica" a favore del Dipartimento di Medicina ambientale e sanità pubblica dell'Università di Padova (C.F. 80006480281), e di provvedere alla relativa liquidazione successivamente alla sottoscrizione della convenzione citata;
6. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Sistema Statistico regionale dell'esecuzione del presente provvedimento, della sottoscrizione della convenzione di cui al punto 3, dell'adozione degli atti conseguenti o connessi e di ogni ulteriore conseguente adempimento.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2810 del 22 settembre 2009

Contratto di locazione immobile in Marghera - V. Paolucci - Angolo via Longhena. Nuova stipula contrattuale con ribasso del canone di locazione dell'immobile di proprietà della società Termoberica Srl, sede di uffici e servizi della Giunta regionale del Veneto. Conclusione precedente deliberazione n. 4239 del 30 Dicembre 2008.
[Demanio e patrimonio]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di acquisire in locazione, con decorrenza 03 Settembre 2009, dalla società Termoberica Srl, con sede in Dueville (VI), Via Marosticana n. 218, C.F. e P. Iva 00166310243, i locali siti in Venezia - Mestre, località Marghera, Viale Paolucci n. 10 n. 34, piano Terra e piano Primo, corrispondenti alle porzioni immobiliari identificati al C.F. del Comune di Venezia, Sezione urbana di Venezia, col Fg. 1, Mapp. 1200, sub 3, Categoria A/10, e sub 1, Categoria C/1, distinti in giallo nella planimetria allegata sub A) al contratto di locazione in approvazione con il presente provvedimento;
2. di approvare lo schema contrattuale allegato al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A);
3. di autorizzare il Dirigente regionale della Direzione Demanio Patrimonio e Sedi alla sottoscrizione del contratto di locazione nella forma della scrittura privata, apportandovi le necessarie ed opportune modifiche nell'interesse dell'Amministrazione regionale;
4. di prendere atto, per le ragioni sopra esposte in premessa, della conclusione negativa del procedimento avviato all'esito della ricerca immobiliare di cui alla propria precedente deliberazione n. 4239 in data 30 Dicembre 2008
5. di prendere atto che il pagamento della spesa sarà effettuato con i fondi impegnati annualmente, per le quote di competenza, sul capitolo 5100 "Spese per l'affitto dei locali degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2009 e seguenti.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2811 del 22 settembre 2009

Lr 16.08.1984, n. 40 - art. 28 bis - Attività ed iniziative previste per la valorizzazione dei Parchi Regionali e delle Aree protette naturali: approvazione progetto editoriale.
[Informazione ed editoria regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare e promuovere il Progetto e le iniziative in esso contenute descritte in premessa che si intendono di seguito riportate;
2. di incaricare la Società Noema Srl di Verona di promuovere ed attuare tutte azioni contenute nel progetto in argomento;
3. di imputare la somma complessiva, comprensiva dell'Iva, di € 30.000,00 al capitolo 100165 del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;
4. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione competente di provvedere al pagamento delle somme prestabilite previo accertamento e verifica di regolare effettuazione del progetto in argomento su presentazione di fatture.
5. di trasmettere la delibera di impegno di spesa alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge 23.12.2005, n. 266.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2816 del 22 settembre 2009

Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti della rete Natura 2000 del Veneto (Dgr 2702/2006; Dgr 2992/2008).

[Cartografia regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di approvare l'elenco dei siti contenuti nell'Allegato A, in relazione ai quali è stato affidato incarico con Dgr 2702/06 e Dgr 2992/08 per la redazione della cartografia degli habitat e habitat di specie;

2) di approvare, secondo quanto specificato in premessa, la cartografia degli habitat e degli habitat di specie, in formato file shape, strutturato secondo le Specifiche tecniche approvate con la Dgr n. 1066 del 17 aprile 2007, contenuta nell'Allegato B parte integrante del presente provvedimento, relativa ai siti elencati in Allegato A;

3) di individuare nel Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi la struttura responsabile della conservazione dei dati e della relativa documentazione oltre che della divulgazione dei dati medesimi anche attraverso il sito internet della Regione del Veneto;

4) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bur in base al disposto della Lr 8.5.1989, n. 14, art. 2, con esclusione degli allegati che saranno reperibili sul sito internet della Regione Veneto.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2817 del 22 settembre 2009

Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione di un progetto per il monitoraggio degli habitat e degli habitat di specie dei siti della rete Natura 2000 del Veneto.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di approvare, per quanto indicato in premessa, il "Progetto per il monitoraggio degli habitat e degli habitat di specie dei siti della rete Natura 2000 del Veneto" costituente Allegato A1 al presente provvedimento;

2) di individuare, per le motivazioni indicate in premessa, nell'Accademia Italiana di Scienze Forestali, nella Società Botanica Italiana e nel Corpo Forestale dello Stato - Comando regionale di Padova, che hanno dato la propria disponibilità, i soggetti che daranno attuazione al Progetto approvato al punto 1) e saranno destinatari del necessario finanziamento;

3) di dare atto che la somma complessiva per la realizzazione del progetto di cui al punto 1) pari a Euro 1.000.000,00, comprensiva di ogni altro onere fiscale, accessorio o rimborso spese, se dovuti, trova imputazione nel capitolo 100556 "Interventi strutturali per la rete natura 2000 (Dpr 8.9.1997, n. 357)" e sarà impegnata con provvedimenti del Dirigente della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi come segue:

- Euro 200.000,00, sul capitolo 100556 del bilancio relativo all'esercizio 2009, che presenta sufficiente disponibilità;
- Euro 260.000,00 sul capitolo 100556 ad avvenuta approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2010;
- Euro 235.000,00 sul capitolo 100556 ad avvenuta approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2011;
- Euro 305.000,00 sul capitolo 100556 ad avvenuta approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012;

4) di approvare lo schema di convenzione tra la Regione Veneto, l'Accademia Italiana di Scienze Forestali, la Società Botanica Italiana e il Corpo Forestale dello Stato - Comando regionale di Padova, costituente Allegato A al presente provvedimento per la realizzazione del progetto approvato al punto 1), e il relativo finanziamento secondo quanto indicato nel progetto medesimo;

5) di autorizzare il Segretario regionale all'Ambiente e Territorio anche in qualità di Autorità competente per l'attuazione nel Veneto della Rete ecologica europea Natura 2000 alla sottoscrizione della convenzione, secondo lo schema di cui all'Allegato A, e a promuovere tutte le azioni ritenute necessarie per il buon esito delle iniziative e per il raggiungimento delle finalità stabilite;

6) di autorizzare il Dirigente della Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi a svolgere le attività di supporto o coordinamento tecnico o amministrativo necessarie per la realizzazione del Progetto di cui al punto 1) e a provvedere con proprio atto alle successive liquidazioni della spesa impegnata al punto 3), secondo quanto indicato nel Progetto di cui al punto 1) nel capitolo "Ripartizione dei finanziamenti";

7) di comunicare il presente atto all'Accademia Italiana di Scienze Forestali, alla Società Botanica Italiana e al Corpo Forestale dello Stato - Comando regionale di Padova.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2819 del 22 settembre 2009

Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali": accreditamento del Centro di Servizi Centro Diurno per persone disabili "Moby Dick" di Arzignano (VI) - Società Cooperativa Sociale Moby Dick di Arzignano (VI).

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di accreditare - ai sensi della Lr 22/2002 e della Dgr 84/2007 - il Centro di Servizi Centro Diurno per persone disabili "Moby Dick" Via Venezia 6 bis Arzignano - Società Cooperativa Sociale Moby Dick, Via Venezia 6 bis Arzignano (VI) - per una capacità ricettiva totale pari a 22 posti e per la durata di tre anni dalla data del presente provvedimento;

2. Di approvare l'Allegato A quale parte integrante del provvedimento e di stabilire che al termine del triennio di accreditamento saranno verificati i miglioramenti apportati ai requisiti indicati nell'allegato sopra citato;

3. Di trasmettere copia del presente atto al Centro di Servizi richiedente, all'Assessorato Politiche Sociali, all'Azienda Ulss 5, al Comune di Arzignano, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 5 e all'Agenzia regionale Socio Sanitaria secondo quanto previsto dalla Dgr 84/2007.

Allegato A

Requisiti oggetto di miglioramento - L.R. n. 22/2002 Centro Diurno per persone disabili "Moby Dick" di Arzignano (VI) Società Cooperativa Sociale "Moby Dick" di Arzignano (VI)	
Codice Requisito	Descrizione Requisito
DIS.AC.0.1	La Formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale.
DIS.AC.0.2	Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'utente, della famiglia.
CD-DIS.AC.2.2	Lo spazio all'aperto è adeguatamente attrezzato.
CD-DIS.AC.4.1.1	L'Ente Gestore definisce gli obiettivi del Servizio, generali e specifici.
CD-DIS.AC.4.1.2	La funzione di coordinamento garantisce l'indirizzo tecnico degli operatori, la promozione e valutazione della qualità dei servizi, il raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari e la collaborazione con le famiglie e la comunità locale.
CD-DIS.AC.4.2	E' garantita l'esistenza di un sistema di controllo di gestione.
CD-DIS.AC.4.3	E' garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2820 del 22 settembre 2009

Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali": accreditamento del Centro di Servizi Centro Diurno per persone disabili "Programma Socio Riabilitativo di Via Gasdotto" di Valdagno (VI) - Società Cooperativa Sociale "Primula" di Valdagno (VI).

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di accreditare - ai sensi della Lr 22/2002 e della Dgr 84/2007 - il Centro di Servizi Centro Diurno per persone disabili "Programma Socio Riabilitativo di Via Gasdotto" Via Gasdotto 9/B, Valdagno (VI) - Società Cooperativa Sociale "Primula", Viale Trento 146 Valdagno (VI) per una capacità ricettiva totale pari a 25 posti e per la durata di tre anni dalla data del presente provvedimento;

2. Di approvare l'Allegato A quale parte integrante del provvedimento e di stabilire che al termine del triennio di accreditamento saranno verificati i miglioramenti apportati ai requisiti indicati nell'allegato sopra citato;

3. Di trasmettere copia del presente atto al Centro di Servizi richiedente, all'Assessorato Politiche Sociali, all'Azienda Ulss 5, al Comune di Valdagno (VI), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 5 e all'Agenzia regionale Socio Sanitaria secondo quanto previsto dalla Dgr 84/2007.

Allegato A

Requisiti oggetto di miglioramento - L.R. n. 22/2002 Centro Diurno per persone con disabilità "Programma Socio-Riabilitativo di Via Gasdotto"di Valdagno (VI) Società Cooperativa Sociale "Primula" di Valdagno (VI)	
Codice Requisito	Descrizione Requisito
CD-DIS.AC.4.3	E' garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati
CD-DIS.AC.4.7.1	E' definito un Progetto Personalizzato

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2821 del 22 settembre 2009

Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali": accreditamento del Centro di Servizi Centro Diurno per persone disabili "Ufficio Servizi No Problem" di Cornedo Vicentino (VI) - Società Cooperativa Sociale "Studio Progetto" di Cornedo Vicentino (VI).

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di accreditare - ai sensi della Lr 22/2002 e della Dgr 84/2007 - il Centro di Servizi Centro Diurno per persone disabili "Ufficio Servizi No Problem" Via Monte Ortigara 115/B Cornedo Vicentino - Società Cooperativa Sociale Studio Progetto, Via Monte Ortigara 115/B Cornedo Vicentino (VI) - per una capacità ricettiva totale pari a 8 posti e per la durata di tre anni dalla data del presente provvedimento;

2. Di approvare l'Allegato A quale parte integrante del provvedimento e di stabilire che al termine del triennio di accreditamento saranno verificati i miglioramenti apportati ai requisiti indicati nell'allegato sopra citato;

3. Di trasmettere copia del presente atto al Centro di Servizi richiedente, all'Assessorato Politiche Sociali, all'Azienda

Ulss 5, al Comune di Cornedo Vicentino, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 5 e all'Agenzia regionale Socio Sanitaria secondo quanto previsto dalla Dgr 84/2007.

Allegato A

Requisiti oggetto di miglioramento - L.R. n. 22/2002 Centro Diurno per persone con disabilità "Ufficio Servizi No Problem" di Cornedo Vicentino (VI) Società Cooperativa Sociale "Studio Progetto" di Cornedo Vicentino (VI)	
Codice Requisito	Descrizione Requisito
CD-DIS.AC.4.3	E' garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati
CD-DIS.AC.4.7.1	E' definito un Progetto Personalizzato
CD-DIS.AC.4.7.2	Il Progetto Personalizzato è documentato
CD-DIS.AC.4.8	I familiari sono coinvolti nella programmazione delle attività del Servizio

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2822 del 22 settembre 2009

Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali": accreditamento del Centro di Servizi Centro Diurno per persone disabili Vasi di Creta di Carmignano di Brenta (PD) - Società Cooperativa Sociale "L'Eco Papa Giovanni XXIII" di Dueville (VI).
[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di accreditare - ai sensi della Lr 22/2002 e della Dgr 84/2007 - per la durata di tre anni dal presente provvedimento il Centro Diurno per persone disabili Vasi di Creta Via dell'Industria e dell'Artigianato 27/A Carmignano di Brenta (PD) - Società Cooperativa Sociale "L'Eco Papa Giovanni XXIII", Via Ungaretti 20/2 Dueville 36031 (VI) per una capacità ricettiva totale di 30 posti;
2. Di stabilire che al termine del triennio di accreditamento saranno verificati i miglioramenti apportati ai requisiti indicati nel provvedimento in oggetto;
3. Di trasmettere copia del presente atto al Centro di Servizi richiedente, all'Assessorato Politiche Sociali, all'Azienda Ulss 15, al Comune di Carmignano di Brenta, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 15 e all'Agenzia regionale Socio Sanitaria secondo quanto previsto dalla Dgr 84/2007.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2823 del 22 settembre 2009

Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali": accreditamento del Centro di Servizi per anziani non autosufficienti Centro Servizi Assistenziali di S. Antonio-Chiampo e Alta Valle - Ipab Chiampo.
[Servizi sociali]

La Giurta Regionale

(omissis)

delibera

Di accreditare - ai sensi della Lr 22/2002 e della Dgr 84/2007 - per la durata di tre anni dalla data del presente provvedimento, il Centro di Servizi per anziani non autosufficienti Centro Servizi Assistenziali S.Antonio-Chiampo e Alta Valle Via Madre Clelia Merloni 10, Chiampo (VI) - IPAB Chiampo Via Madre Clelia Merloni 10 Chiampo (VI) per una capacità ricettiva totale di 24 posti letto di secondo livello assistenziale;

1. Di approvare l'Allegato A quale parte integrante del provvedimento e di stabilire che al termine del triennio di accreditamento saranno verificati i miglioramenti apportati ai requisiti indicati nell'allegato sopra citato;
2. Di trasmettere copia del presente atto al Centro di Servizi richiedente, all'Assessorato Politiche Sociali, all'Azienda Ulss 5, al Comune di Chiampo (VI), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 5 e all'Agenzia regionale Socio Sanitaria secondo quanto previsto dalla Dgr 84/2007.

Allegato A

Requisiti oggetto di miglioramento - L.R. n. 22/2002 Centro Servizi Assistenziali S.Antonio-Chiampo e Alta Valle IPAB Chiampo	
Codice Requisito	Descrizione Requisito
PA.AC.0.1	La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio.
CS-PNA.AC.2.2	Lo spazio all'aperto è adeguatamente attrezzato
CS-PNA.AC.4.1	E' attuata la programmazione annuale del Servizio
CS-PNA.AC.4.2	E' garantita l'esistenza di un sistema di controllo di gestione
CS-PNA.AC.4.3	E' garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati
CS-PNA.AC.8.2	Il Progetto Assistenziale Individualizzato è documentato

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2824 del 22 settembre 2009

Lr 22/2002 "autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali": accreditamento del Centro di Servizi per anziani non autosufficienti di primo livello assistenziale "Istituto F. Botteselle" di Farra di Soligo (TV) - Fondazione Santa Augusta Onlus di Conegliano (TV).
[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di accreditare - ai sensi della Lr 22/2002 e della Dgr 84/2007 - per la durata di tre anni dalla data del presente provvedimento, il Centro di Servizi per anziani non autosufficienti di primo livello assistenziale "Istituto F. Botteselle" Via Rovere 1, Col di San Martino di Farra di Soligo (TV) - Fondazione Santa Augusta Onlus, Via Immacolata di Lourdes 78, Conegliano (TV), per una capacità ricettiva totale di 60 posti letto di I livello assistenziale.
2. Di stabilire che al termine del triennio di accreditamento saranno verificati i miglioramenti apportati al requisito CS-PNA.AC.4.9 È adottato il regolamento di partecipazione e coinvolgimento degli ospiti e famigliari previsto dalle normative vigenti, indicato nel presente provvedimento.
3. Di trasmettere copia del presente atto al Centro di Servizi richiedente, all'Assessorato Politiche Sociali, all'Azienda Ulss 7 di Pieve di Soligo, al Comune di Pieve di Soligo, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 7 e all'Agenzia regionale Socio Sanitaria secondo quanto previsto dalla Dgr 84/2007.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2825 del 22 settembre 2009

Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali": accreditamento del Centro di Servizi per anziani religiosi non autosufficienti "Villa San Giuseppe" di Mezzane di Sotto (VR) - Congregazione Piccole Figlie di San Giuseppe, Verona.
[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di accreditare - ai sensi della Lr 22/2002 e della Dgr 84/2007 - il Centro di Servizi per anziani religiosi non autosufficienti "Villa San Giuseppe", Via Roma 4, Mezzane di Sotto (VR) - Congregazione Piccole Figlie di San Giuseppe, Via Don Giuseppe Baldo 7 Verona per 15 posti letto di I livello assistenziale e per la durata di tre anni dalla data del presente provvedimento.
2. Di trasmettere copia del presente atto al Centro di Servizi richiedente, all'Assessorato Politiche Sociali, all'Azienda Ulss 20 di Verona, al Comune di Mezzane di Sotto (VR), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 20 e all'Agenzia regionale Socio Sanitaria secondo quanto previsto dalla Dgr 84/2007.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2827 del 22 settembre 2009

Residenzialità extraospedaliera per persone con disabilità. Scheda di rilevazione e di rendicontazione della residenzialità e della semiresidenzialità in area disabili.
[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare le premesse come parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare la "Scheda rilevazione attività residenziali e semiresidenziali per disabili (Anno 2008)", di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di determinare che la "Scheda rilevazione attività residenziali e semiresidenziali per disabili
4. (Anno 2008)" dovrà essere utilizzata, a decorrere dall'anno 2009 e con riferimento all'attività 2008, per la rilevazione e rendicontazione delle attività residenziali e semiresidenziali in area disabili;
5. di incaricare della gestione della "Scheda rilevazione attività residenziali e semiresidenziali per disabili (Anno 2008)" l'Osservatorio regionale sulla Condizione della Persona Anziana e Disabile, affidato all'Azienda Ulss 12 con Dgr 3157 del 9 ottobre 2007;
6. di determinare che, in ambito residenzialità disabili, le questioni relative alla mobilità siano prese in considerazione a decorrere dal 1/1/2004 e che, da tale data, le persone con disabilità, accolte nei servizi residenziali, rimangano a carico delle Aziende Ulss in cui erano residenti al momento dell'ingresso in struttura, mentre le persone accolte in data anteriore all'1/1/2004 rimangono a carico dell'Azienda Ulss in cui insiste il servizio residenziale.

Allegato A

Scheda per la rilevazione delle attività residenziali e semiresidenziali per disabili (anno 2008)

1. Premessa

Questo documento descrive le modalità ed i contenuti della rilevazione per la rendicontazione attività residenziale e semiresidenziale per disabili nell'anno 2008.

2. Modalità della rilevazione

L'inserimento dei dati avverrà direttamente via "web" in uno specifico database, raggiungibile all'indirizzo https://disabili.osservatorioregionale.it.

L'applicazione è accessibile esclusivamente agli utenti abilitati mediante login e password personali.

Sono previsti due livelli utente per l'inserimento dei dati:

- Livello "Struttura" (password assegnata al legale rappresentante):
  - accede alla sola scheda della propria struttura per l'inserimento dei dati (o verifica dei dati pre-caricati, disponibili perché già acquisiti dalle Aziende ULSS);
  - può modificare i dati inseriti fino ad un evento di "conferma" da lui attivato;

- non può più modificare i dati dopo la successiva "conferma" da parte del Referente di Azienda ULSS territorialmente competente e dei Referenti di altre Aziende ULSS con utenti in struttura;
- può scaricare un report di struttura relativo ai propri dati (in formato pdf); il report visualizzerà per ogni unità di offerta un prospetto analitico dei dati inseriti e alcuni dati di sintesi; una volta stampato il report dovrà essere firmato dal legale rappresentante e inviato anche in forma cartacea.

- Livello "Azienda ULSS" (password assegnata al Direttore dei Servizi Sociali):
  - può accedere, in sola lettura, alle schede di tutte le strutture del proprio territorio e può accedere ai di strutture fuori del territorio di competenza, limitatamente ai propri utenti ospitati;
  - inserisce uno specifico evento di "conferma", che completa il processo di raccolta sugli utenti e rende immodificabili i pertinenti dati di presenza registrati da ciascuna specifica scheda struttura;
  - compila la parte di pertinenza della propria Azienda ULSS;
  - può modificare i dati inseriti fino ad un secondo evento di "conferma" attivabile solo se è stato completato l'inserimento dati su tutte le strutture che ospitano propri assistiti.

3. Contenuti della rilevazione

La raccolta dati è articolata per "sezioni" logiche, distinte per il livello "Struttura" e per il livello "Azienda ULSS".

Per il livello "Struttura" sono previste le seguenti sezioni:

- 3.1 Dati Struttura (informazioni anagrafiche della Struttura)
- 3.2 Dati Gestore (informazioni anagrafiche dell'Ente gestore)
- 3.3 Unità d'offerta (informazioni su autorizzazioni, su organizzazione del servizio, dati sul personale e relativi costi)
- 3.4 Dati Ospiti (informazioni anagrafiche, dati su attività: presenze/assenze)

Per il livello "Azienda ULSS" sono previste le seguenti sezioni:

- 3.5 Dati Azienda - Generali (informazioni anagrafiche della Azienda ULSS)
- 3.6 Dati Azienda - impegnative residenziali (informazioni generali anagrafiche della Azienda ULSS)
- 3.7 Ospiti fuori regione (informazioni anagrafiche, dati su attività: presenze/assenze)
- 3.8 Strutture di competenza – costi (dati su costi sostenuti dalla A.ULSS)
- 3.9 Strutture di competenza – ospiti (informazioni anagrafiche integrative sugli ospiti inseriti nelle strutture)

Di seguito il dettaglio dei campi informativi richiesti per ciascuna sezione.

3.1 Sezione "Dati Struttura"

Sottosezione	Campo informativo	Istruzioni per la compilazione	Note
Dati identificativi Struttura	Gestore	Denominazione dell'Ente gestore: "soggetto titolare della gestione" a cui è affidato il compito di decidere in merito al servizio, e che in piena autonomia può decidere l'erogazione del servizio e la chiusura.	Dato pre-caricato (vedi la seguente Sezione 3.2 "Dati Gestore").
	Azienda ULSS	Azienda ULSS di ubicazione per la Struttura, territorialmente competente.	Dato pre-caricato non modificabile.
	Denominazione	Denominazione della Struttura, ovvero del "soggetto erogatore del servizio" che materialmente eroga le prestazioni agli utenti, organizzando il lavoro degli operatori e seguendo i singoli casi/utenti.	Dato pre-caricato. Riportare la esatta denominazione completa della struttura.
Legale rappresentante	Cognome	Cognome e nome del legale rappresentante della Struttura.	Dato pre-caricato.
	Nome		
Responsabile operativo	Funzione	Funzione del responsabile operativo della Struttura: - Direttore - Coordinatore - Responsabile Amministrativo - Altro	Valori con scelta da menù.
	Cognome	Cognome e nome del responsabile operativo della Struttura.	Dato pre-caricato.
	Nome		
Sede operativa	Indirizzo	Indirizzo completo della sede operativa della Struttura, ovvero della erogazione del servizio.	Dato pre-caricato. Valori con scelta da menù per Regione, Provincia e Comune.
	Civico		
	Regione		
	Provincia		
	Comune		
	CAP		
Altri recapiti	Telefono	Recapiti telefonici di riferimento della Struttura.	Dato pre-caricato.
	Fax		
	E-mail	Indirizzo di posta elettronica di riferimento della Struttura.	Dato non obbligatorio.
	Web	Indirizzo dell'eventuale sito internet della Struttura.	Dato non obbligatorio.

3.2 Sezione “Dati Gestore”

Sottosezione	Campo informativo	Istruzioni per la compilazione	Note
Dati identificativi Ente gestore	Denominazione	Denominazione dell’Ente gestore: “soggetto titolare della gestione” a cui è affidato il compito di decidere in merito al servizio e che, in piena autonomia, può decidere l’erogazione del servizio e la chiusura.	Dato pre-caricato. Riportare la esatta denominazione completa dell’Ente gestore.
	Profilo giuridico	Specificare il profilo giuridico: - Azienda ULSS - Comune - Istituzione Comunale - Comunità Montana - IPAB - Fondazione - Società di capitali - Società di persone - Società cooperativa - Associazione Non Profit - Ente religioso - Altro	Dato pre-caricato. Valori con scelta da menù.
	Onlus	Specificare se l’ente è una Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale: - Sì - No	Dato pre-caricato.
	Codice Fiscale	Codice Fiscale dell’Ente gestore	Inserire entrambi i dati anche se uguali.
	Partita Iva	Partiva Iva dell’Ente gestore	
Sede legale	Indirizzo	Indirizzo completo della sede legale dell’Ente gestore.	Dato pre-caricato. Valori con scelta da menù per Regione, Provincia e Comune.
	Civico		
	Regione		
	Provincia		
	Comune		
	CAP		

3.3 Sezione “Unità d’offerta”

3.3.1 Dati comuni a tutte le tipologie di unità di offerta

Sottosezione	Campo informativo	Istruzioni per la compilazione	Note
Dati identificativi Unità d’offerta	Struttura	Denominazione della Struttura.	Dato pre-caricato (vedi la precedente Sezione 3.1 “Dati Struttura”).
	Codice STS11	Indica la struttura socio-sanitaria presso la quale vengono erogate le prestazioni residenziali o semi-residenziali: il codice da utilizzare è quello a 6 cifre indicato nei modelli ministeriali STS11.	Dato pre-caricato. Dato non richiesto per le unità d’offerta “Gruppo appartamento” e “Comunità di tipo familiare”.
	Autorizzazione al funzionamento	Indicare se la struttura ha o meno ottenuto l’autorizzazione al funzionamento: - Sì - No	Le date vanno inserite selezionandole dal menù calendario oppure digitandole nel formato gg-mm-aaaa.
	Numero	Riportare il numero e la data del provvedimento di autorizzazione al funzionamento.	
	Data del provvedimento		
	Posti totali autorizzati	Indicare il numero di posti autorizzati al funzionamento	
Dati identificativi Unità d’offerta	Autorizzazione all’esercizio	Indicare se la struttura ha o meno ottenuto l’autorizzazione all’esercizio: - Sì - No	Le date vanno inserite selezionandole dal menù calendario oppure digitandole nel formato gg-mm-aaaa.
	Numero	Riportare il numero e la data del provvedimento di autorizzazione all’esercizio	
	Data D.D.R.		
	Posti totali autorizzati	Indicare il numero di posti autorizzati all’esercizio	
	Domanda presentata	Se non in possesso di autorizzazione all’esercizio, indicare se si è presentata domanda: - Sì - No	
	Data presentazione	Se non in possesso di autorizzazione all’esercizio e si è già presentata domanda indicare la data di presentazione della domanda.	

Sottosezione	Campo informativo	Istruzioni per la compilazione	Note
	Accreditamento	Indicare se la struttura ha o meno ottenuto l'accreditamento: - Sì - No	Le date vanno inserite selezionandole dal menù calendario oppure digitandole nel formato gg-mm-aaaa.
	Numero	Riportare il numero e la data del provvedimento di accreditamento	
	Data D.G.R.		
	Posti totali accreditati	Indicare il numero di posti accreditati dal provvedimento	
	Domanda presentata	Se non in possesso di accreditamento, indicare se si è presentata domanda: - Sì - No	
	Data presentazione	Se non in possesso di accreditamento e si è già presentata domanda, indicare la data di presentazione della domanda.	

3.3.2 Dati specifici per le unità di offerta di tipo residenziale

Sottosezione		Campo informativo	Istruzioni per la compilazione	Note
Personale dipendente	In servizio (teste totali anno)	Coordinatore:	Per ciascuna figura professionale inserire il numero di operatori (teste) effettivi in servizio nell'anno 2008. Per gli "OSS in formazione" deve essere considerato esclusivamente personale già assunto, in fase di acquisizione del titolo; è pertanto escluso dal computo personale ospitato per tirocinio.	Sono ammessi solo valori interi. Inserire il valore "0" se non vi sono operatori.
		Operatore socio-sanitario:		
		Educatore professionale:		
		Infermiere professionale:		
		Psicologo:		
		Assistente sociale:		
		OSS in formazione:		
	Cessato dal servizio (teste totali anno)	Coordinatore:	Per ciascuna figura professionale inserire il numero di operatori (teste) cessati dal servizio nel corso dell'anno 2008.	Sono ammessi solo valori interi. Inserire il valore "0" se non vi sono operatori.
		Operatore socio-sanitario:		
		Educatore professionale:		
		Infermiere professionale:		
		Psicologo:		
		Assistente sociale:		
		OSS in formazione:		
	Costo personale (totale costo annuale)	Coordinatore:	Per ciascuna figura professionale inserire il costo totale sostenuto nell'anno 2008.	Inserire il valore "0" se non sono stati sostenuti costi.
		Operatore socio-sanitario:		
		Educatore professionale:		
		Infermiere professionale:		
		Psicologo:		
		Assistente sociale:		
		OSS in formazione:		
	Ore effettive di presenza (totale anno)	Coordinatore:	Per ciascuna figura professionale inserire il numero complessivo di ore di effettiva presenza in servizio (incluse eventuali ore di formazione) registrate nell'anno 2008.	Arrotondare eventuali decimali all'intero superiore. Inserire il valore "0" se non vi sono ore di servizio registrate.
		Operatore socio-sanitario:		
		Educatore professionale:		
		Infermiere professionale:		
		Psicologo:		
		Assistente sociale:		
		OSS in formazione:		
Personale dipendente	Ore formazione riconosciute come orario di servizio (totale anno)	Coordinatore:	Per ciascuna figura professionale inserire il numero complessivo di ore di formazione, riconosciute come orario di servizio, registrate nell'anno 2008.	Arrotondare eventuali decimali all'intero superiore. Inserire il valore "0" se non vi sono ore di formazione registrate.
		Operatore socio-sanitario:		
		Educatore professionale:		
		Infermiere professionale:		
		Psicologo:		
		Assistente sociale:		
		OSS in formazione:		

Sottosezione		Campo informativo	Istruzioni per la compilazione	Note
Personale non dipendente	Costo personale (totale costo annuale)	Coordinatore:	Per ciascuna figura professionale inserire il costo totale sostenuto nell'anno 2008.	Inserire il valore "0" se non sono stati sostenuti costi.
		Operatore socio-sanitario:		
		Educatore professionale:		
		Infermiere professionale:		
		Psicologo:		
		Assistente sociale:		
	Ore effettive di presenza (totale anno)	Coordinatore:	Per ciascuna figura professionale inserire il numero complessivo di ore di effettiva presenza in servizio (incluse eventuali ore di formazione) registrate nell'anno 2008.	Arrotondare eventuali decimali all'intero superiore. Inserire il valore "0" se non vi sono ore di servizio registrate.
		Operatore socio-sanitario:		
		Educatore professionale:		
		Infermiere professionale:		
		Psicologo:		
		Assistente sociale:		
	Ore formazione riconosciute come orario di servizio (totale anno)	Coordinatore:	Per ciascuna figura professionale inserire il numero complessivo di ore di formazione, riconosciute come orario di servizio, registrate nell'anno 2008.	Arrotondare eventuali decimali all'intero superiore. Inserire il valore "0" se non vi sono ore di formazione registrate.
		Operatore socio-sanitario:		
		Educatore professionale:		
		Infermiere professionale:		
		Psicologo:		
		Assistente sociale:		
Operatori garantiti dalla Azienda ULSS	Ore programmate di presenza (totale anno)	Infermiere professionale:	Per ciascuna figura professionale inserire il numero di ore programmate di presenza nell'anno 2008.	Inserire il valore "0" se non sono state programmate ore di presenza.
		Personale della riabilitazione:		
		Assistente sociale:		
		Psicologo:		
		Personale medico:		
Altro personale Soc. San.		Area:	Per ciascuna figura professionale extra standard, impiegata nella unità di offerta, inserire: - l'area di riferimento (Area sociale / Area sanitaria); - la denominazione della figura professionale; - il numero complessivo di ore di effettiva presenza in servizio registrate nell'anno 2008. - il costo totale sostenuto nell'anno 2008.	Questa sezione comprende sia personale dipendente sia eventuale altro personale non dipendente impiegato nella unità d'offerta.
		Figura professionale:		
		Ore effettive di presenza:		
		Costo:		

3.3.3 Dati specifici per le unità di offerta di tipo semi-residenziale (Centro diurno per persone con disabilità)

Sottosezione		Campo informativo	Istruzioni per la compilazione	Note
Dettagli servizio	Giorni di apertura settimanale	Lunedì	Inserire per ogni giorno della settimana se è prevista l'apertura ordinaria (Sì/No) e il numero di ore di apertura.	Valori con scelta da menù. Arrotondare il numero di ore di apertura alla mezzora più prossima.
		Ore		
		Martedì		
		Ore		
		Mercoledì		
		Ore		
		Giovedì		
		Ore		
		Venerdì		
		Ore		
		Sabato		
		Ore		
		Domenica		
		Ore		

Sottosezione		Campo informativo	Istruzioni per la compilazione	Note
	Totale giornate di apertura nell'anno	Giornate totali	Indicare il numero di giornate di effettiva apertura del servizio registrate nell'anno 2008. Nelle "altre attività" rientrano quelle che si svolgono in giornate di chiusura ordinaria (es. domenica) per particolari eventi/attività.	Nel computo considerare una giornata indipendentemente dal numero di ore di apertura.
		-- > di cui per apertura ordinaria		
		-- > di cui per soggiorni climatici		
		-- > di cui per altre attività		
	Localizzazione	Unità d'offerta unica	Indicare se nelle struttura è attiva solo l'unità di offerta "centro diurno per persone disabili"	Valori con scelta da menù: Si/No
		Unità d'offerta all'interno di struttura residenziale per persone con disabilità	Se il centro diurno non è l'unica unità di offerta nella struttura indicare se nella struttura è attiva anche una unità di offerta di tipo residenziale per persone con disabilità.	
		Specificare	Precisare la specifica diversa localizzazione se non si rientra nei due casi precedenti	Inserire una breve descrizione
	Spazi esterni	mq	Indicare il totale di metri quadrati di spazio esterno dedicato agli ospiti, fruibile per attività.	Arrotondare eventuali decimali all'intero superiore.
Personale dipendente	In servizio (teste totali anno)	Coordinatore:	Per ciascuna figura professionale inserire il numero di operatori (teste) effettivi in servizio nell'anno 2008. Per gli "OSS in formazione" deve essere considerato esclusivamente personale già assunto, in fase di acquisizione del titolo; è pertanto escluso dal computo personale ospitato per tirocinio.	Sono ammessi solo valori interi. Inserire il valore "0" se non vi sono operatori.
		Operatore socio-sanitario:		
		Educatore professionale:		
		Infermiere professionale:		
		Istruttore tecnico pratico:		
		OSS in formazione:		
	Cessato dal servizio (teste totali anno)	Coordinatore:	Per ciascuna figura professionale inserire il numero di operatori (teste) cessati dal servizio nel corso dell'anno 2008.	Sono ammessi solo valori interi. Inserire il valore "0" se non vi sono operatori.
		Operatore socio-sanitario:		
		Educatore professionale:		
		Infermiere professionale:		
		Istruttore tecnico pratico:		
		OSS in formazione:		
	Costo personale (totale costo annuale)	Coordinatore:	Per ciascuna figura professionale inserire il costo totale sostenuto nell'anno 2008.	Inserire il valore "0" se non sono stati sostenuti costi.
		Operatore socio-sanitario:		
		Educatore professionale:		
		Infermiere professionale:		
		Istruttore tecnico pratico:		
		OSS in formazione:		
	Ore effettive di presenza (totale anno)	Coordinatore:	Per ciascuna figura professionale inserire il numero complessivo di ore di effettiva presenza in servizio (incluse eventuali ore di formazione) registrate nell'anno 2008.	Arrotondare eventuali decimali all'intero superiore. Inserire il valore "0" se non vi sono ore di servizio registrate.
		Operatore socio-sanitario:		
		Educatore professionale:		
		Infermiere professionale:		
		Istruttore tecnico pratico:		
		OSS in formazione:		
	Ore formazione riconosciute come orario di servizio (totale anno)	Coordinatore:	Per ciascuna figura professionale inserire il numero complessivo di ore di formazione, riconosciute come orario di servizio, registrate nell'anno 2008.	Arrotondare eventuali decimali all'intero superiore. Inserire il valore "0" se non vi sono ore di formazione registrate.
		Operatore socio-sanitario:		
		Educatore professionale:		
		Infermiere professionale:		
		Istruttore tecnico pratico:		
		OSS in formazione:		

Sottosezione		Campo informativo	Istruzioni per la compilazione	Note
Personale non dipendente	Costo personale (totale costo annuale)	Coordinatore:	Per ciascuna figura professionale inserire il costo totale sostenuto nell'anno 2008.	Inserire il valore "0" se non sono stati sostenuti costi.
		Operatore socio-sanitario:		
		Educatore professionale:		
		Infermiere professionale:		
		Istruttore tecnico pratico:		
	Ore effettive di presenza (totale anno)	Coordinatore:	Per ciascuna figura professionale inserire il numero complessivo di ore di effettiva presenza in servizio (incluse eventuali ore di formazione) registrate nell'anno 2008.	Arrotondare eventuali decimali all'intero superiore. Inserire il valore "0" se non vi sono ore di servizio registrate.
		Operatore socio-sanitario:		
		Educatore professionale:		
		Infermiere professionale:		
		Istruttore tecnico pratico:		
	Ore formazione riconosciute come orario di servizio (totale anno)	Coordinatore:	Per ciascuna figura professionale inserire il numero complessivo di ore di formazione, riconosciute come orario di servizio, registrate nell'anno 2008.	Arrotondare eventuali decimali all'intero superiore. Inserire il valore "0" se non vi sono ore di formazione registrate.
		Operatore socio-sanitario:		
		Educatore professionale:		
		Infermiere professionale:		
		Istruttore tecnico pratico:		
Operatori garantiti dalla Azienda ULSS	Ore programmate di presenza (totale anno)	Infermiere professionale:	Per ciascuna figura professionale inserire il numero di ore programmate di presenza nell'anno 2008.	Inserire il valore "0" se non sono state programmate ore di presenza.
		Personale della riabilitazione:		
Altro personale Soc. San.		Area:	Per ciascuna figura professionale extra standard, impiegata nella unità di offerta, inserire: - l'area di riferimento (Area sociale / Area sanitaria); - la denominazione della figura professionale; - il numero complessivo di ore di effettiva presenza in servizio registrate nell'anno 2008. - il costo totale sostenuto nell'anno 2008.	Nel computo comprendere sia il personale dipendente sia eventuale personale non dipendente impiegato nella unità d'offerta.
		Figura professionale:		
		Ore effettive di presenza:		
		Costo:		
Costi	Costi di trasporto	Totale costo per servizi affidati a terzi in convenzione:	Indicare esclusivamente i costi direttamente sostenuti per il trasporto degli ospiti.	
		Totale costo per servizi effettuati in proprio:		
		--> di cui per personale autista:		
		--> di cui per personale accompagnatore:		

3.4 Sezione "Dati ospiti"

Sottosezione	Campo informativo	Istruzioni per la compilazione	Note
Anagrafica ospiti	Cognome	Cognome e nome dell'ospite.	Devono essere inseriti esclusivamente gli ospiti che hanno effettuato almeno un giorno di presenza nell'anno 2008.
	Nome		
	In carico all'Azienda ULSS	Azienda ULSS di iscrizione dell'ospite/utente assistito	Valori con scelta da menù.
	CF	Codice Fiscale dell'ospite	Verificare attentamente il dato.
	Sesso	Inserire: Maschio/Femmina	Valori con scelta da menù.
	Data di nascita		Le date vanno inserite selezionandole dal menù calendario oppure digitandole nel formato gg-mm-aaaa
	Regione di nascita	Luogo di nascita dell'ospite. Se la "Regione di nascita" è uno Stato Estero" specificare il luogo.	Valori con scelta da menù per Regione, Provincia e Comune.
	Provincia di nascita		
	Comune di nascita		
	Specificare luogo		
	Regione di residenza	Luogo di residenza dell'ospite	Valori con scelta da menù per Regione, Provincia e Comune.
	Provincia di residenza		
	Comune di residenza		

Sottosezione	Campo informativo		Istruzioni per la compilazione	Note
Attività residenziale	Unità d'offerta		Indicare l'unità di offerta residenziale cui si riferisce l'attività di servizio effettuata per l'ospite.	Valori con scelta da menù, fra le unità di offerta residenziali attive nella struttura.
	Data di ingresso		Data di effettivo ingresso dell'ospite.	Formato data: gg-mm-aaaa.
	Giornate di presenza		Numero di giornate di presenza totali nell'anno 2008.	
	di cui accoglienza temporanea		Numero di giornate di presenza in accoglienza temporanea nell'anno 2008.	
	di cui pronta accoglienza		Numero di giornate di presenza in pronta accoglienza nell'anno 2008.	
	Giornate di assenza per ricovero		Numero di giornate di assenza per ricovero ospedaliero nell'anno 2008.	
	Giornate di assenza per altro motivo		Numero di giornate di assenza per altro motivo nell'anno 2008.	
	Tipo quota		Indicare il tipo di quota applicata: - Persone assistite, con quota sanitaria sotto i 20 posti - Persone assistite, con quota sanitaria sopra i 20 posti - Persone assistite senza quota sanitaria - Persone assistite con impegnativa di 1° livello - Persone assistite con impegnativa di 2° livello - Persone assistite con impegnativa di 3° livello - Persone assistite senza impegnativa	Valori con scelta da menù, fra le tipologie di quota applicate dalla A.ULSS territorialmente competente.
	Quota alberghiera giornaliera		In caso di quote giornaliere diverse applicate all'ospite nell'anno, indicare il valore medio giornaliero della quota alberghiera applicata all'ospite.	
	Quota sanitaria giornaliera		Indicare il valore giornaliero della quota sanitaria applicata.	
	Dimesso		Indicare se l'ospite è stato dimesso nel corso dell'anno 2008.	Valori con scelta da menù.
	Data dimissione		Data di dimissione dell'ospite.	Formato data: gg-mm-aaaa.
	Motivo		Indicare la causale della dimissione: - Deceduto - Trasferito in altra struttura - Rientrato in famiglia - Chiusura servizio - Raggiunti limiti età	Valori con scelta da menù.
Attività semi-residenziale	Unità d'offerta		Indicare l'unità di offerta semi-residenziale cui si riferisce l'attività di servizio effettuata per l'ospite.	Valori con scelta da menù.
	Data di ingresso		Data di effettivo ingresso dell'ospite.	Formato data: gg-mm-aaaa.
	Frequenza a tempo pieno	Giornate di presenza	Numero di giornate di presenza totali nell'anno 2008, con frequenza a tempo pieno.	Arrotondare eventuali decimali all'intero superiore.
		Ore di presenza	Numero di ore di presenza totali nell'anno 2008, con frequenza a tempo pieno.	
	Frequenza a tempo parziale (verticale od orizzontale)	Giornate di presenza	Numero di giornate di presenza totali nell'anno 2008, con frequenza a tempo parziale (verticale od orizzontale).	
		Ore di presenza	Numero di ore di presenza totali nell'anno 2008, con frequenza a tempo parziale (verticale od orizzontale).	
	Frequenza solo per alcune attività	Giornate di presenza	Numero di giornate di presenza totali nell'anno 2008, con frequenza solo per alcune attività.	
		Ore di presenza	Numero di ore di presenza totali nell'anno 2008, con frequenza solo per alcune attività.	
	Giornate di assenza per ricovero		Numero di giornate di assenza per ricovero ospedaliero nell'anno 2008.	
	Giornate di assenza per altro motivo		Numero di giornate di assenza per altro motivo nell'anno 2008.	
	Quota alberghiera giornaliera		In caso di quote giornaliere diverse applicate all'ospite nell'anno, indicare il valore medio giornaliero della quota alberghiera applicata all'ospite.	
	Quota sanitaria giornaliera		Indicare il valore giornaliero della quota sanitaria applicata; in caso di quote giornaliere diverse applicate all'ospite indicare il valore medio.	
	Dimesso		Indicare se l'ospite è stato dimesso nel corso dell'anno 2008.	Valori con scelta da menù.
	Data dimissione		Data di dimissione dell'ospite.	Formato data: gg-mm-aaaa.
	Motivo		Indicare la causale della dimissione: - Deceduto; - Trasferito in altra struttura; - Rientrato in famiglia; - Chiusura servizio; - Raggiunti limiti età.	Valori con scelta da menù.

3.5 Sezione “Dati azienda - Generali”

Sottosezione	Campo informativo	Istruzioni per la compilazione	Note
Dati identificativi	Denominazione sintetica	Denominazione sintetica utilizzata per l’identificazione dell’azienda.	Dato pre-caricato.
	Denominazione completa	Denominazione completa dell’azienda.	Dato pre-caricato.
	Codice Fiscale	Codice Fiscale dell’Azienda ULSS	Inserire entrambi i dati anche se uguali.
	Partita Iva	Partiva Iva dell’Azienda ULSS	
Sede legale	Indirizzo	Indirizzo completo della sede legale dell’azienda.	Dato pre-caricato. Valori con scelta da menù per Regione, Provincia e Comune.
	Civico		
	Regione		
	Provincia		
	Comune		
	CAP		

3.6 Sezione “Dati azienda - Impegnative residenziali”

Sottosezione	Campo informativo	Istruzioni per la compilazione	Note
Registro impegnative di residenzialità	Sistema attivo	Indicare se il sistema è stato attivato nell’anno 2008: - Sì, dal 01/01/2008 - Sì, in data successiva al 01/01/2008 - No	Dato pre-caricato. Indicare “No” se il sistema è stato attivato a partire dall’anno 2009.
	Sistema utilizzato	Indicare il tipo di sistema adottato per la gestione del registro impegnative di residenzialità: - Gestione cartacea; - File tipo excel; - Database autoprodotti (tipo access); - Database integrati nel sistema informativo aziendale; - Database integrati nel sistema informativo aziendale, con accesso web da parte delle strutture.	Valori con scelta da menù.
	Data di avvio del sistema	Specificare la data di avvio del sistema.	Formato data: gg-mm-aaaa. Richiesto se il sistema è stato attivato nel 2008, in data successiva al 01/01/2008.
Impegnative di residenzialità di 1°livello	Emesse verso unità d’offerta residenziale del proprio territorio	Numero di impegnative di 1° livello emesse nell’anno 2008.	Dati richiesti solo se il registro impegnative di residenzialità è stato attivato nell’anno 2008
	Di cui temporanee (accoglienza temporanea e pronta accoglienza)		
	Emesse verso unità d’offerta residenziale del territorio di altra ULSS		
	Di cui temporanee (accoglienza temporanea e pronta accoglienza)		
	Emesse verso centri residenziali di altre Regioni		
	Di cui temporanee (accoglienza temporanea e pronta accoglienza)		
Impegnative di residenzialità di 2°livello	Emesse verso unità d’offerta residenziale del proprio territorio	Numero di impegnative di 2° livello emesse nell’anno 2008.	
	Di cui temporanee (accoglienza temporanea e pronta accoglienza)		
	Emesse verso unità d’offerta residenziale del territorio di altra ULSS		
	Di cui temporanee (accoglienza temporanea e pronta accoglienza)		
	Emesse verso centri residenziali di altre Regioni		
	Di cui temporanee (accoglienza temporanea e pronta accoglienza)		

Sottosezione	Campo informativo	Istruzioni per la compilazione	Note
Impegnative di residenzialità di 3°livello	Emesse verso unità d'offerta residenziale del proprio territorio	Numero di impegnative di 3° livello emesse nell'anno 2008.	
	Di cui temporanee (accoglienza temporanea e pronta accoglienza)		
	Emesse verso unità d'offerta residenziale del territorio di altra ULSS		
	Di cui temporanee (accoglienza temporanea e pronta accoglienza)		
	Emesse verso centri residenziali di altre Regioni		
	Di cui temporanee (accoglienza temporanea e pronta accoglienza)		

3.7 Sezione "Ospiti fuori regione"

Sottosezione	Campo informativo	Istruzioni per la compilazione	Note
Anagrafica ospiti	Cognome	Cognome e nome dell'ospite.	Devono essere inseriti esclusivamente gli ospiti che hanno effettuato almeno un giorno di presenza nell'anno 2008.
	Nome		
	In carico all'Azienda ULSS	Azienda ULSS di iscrizione dell'ospite/utente assistito	Valori con scelta da menù.
	CF	Codice Fiscale dell'ospite	Verificare attentamente il dato.
	Sesso	Inserire: Maschio/Femmina	Valori con scelta da menù.
	Data di nascita		Formato data: gg-mm-aaaa.
	Regione di nascita	Luogo di nascita dell'ospite Se la "Regione di nascita" è uno Stato Estero" specificare il luogo.	Valori con scelta da menù per Regione, Provincia e Comune.
	Provincia di nascita		
	Comune di nascita		
	Specificare luogo		
	Regione di residenza	Luogo di residenza dell'ospite	Valori con scelta da menù per Regione, Provincia e Comune.
	Provincia di residenza		
	Comune di residenza		
	Regione di provenienza	Luogo di provenienza dell'ospite (ultima residenza prima dell'ingresso in struttura), con riferimento al periodo non antecedente al 01/01/2004	Valori con scelta da menù per Regione, Provincia e Comune.
	Provincia di provenienza		
	Comune di provenienza		
	Invalidità civile	No/Sì	Valori con scelta da menù.
	% invalidità	Numerico %	Dato richiesto solo se all'utente è stata riconosciuta l'invalidità civile.
	Indennità accompagnamento	No/Sì	Valori con scelta da menù.
	Legge 104/92	No / H (Handicap) / HG (Handicap Grave)	Valori con scelta da menù.
	Cieco civile	No/Sì	Valori con scelta da menù.
	Sordomuto	No/Sì	Valori con scelta da menù.
	Forme di tutela giuridica	Indicare se per l'utente sono attivate forme di tutela giuridica: - Nessuna - Amministratore di sostegno - Tutore - Curatore	Valori con scelta da menù.
Attività residenziale	Denominazione struttura	Denominazione della struttura residenziale accogliente	
	Data di ingresso	Data di effettivo ingresso dell'ospite.	Formato data: gg-mm-aaaa.
	Giornate di presenza	Numero di giornate di presenza totali nell'anno 2008.	
	di cui accoglienza temporanea	Numero di giornate di presenza in accoglienza temporanea nell'anno 2008.	
	di cui pronta accoglienza	Numero di giornate di presenza in pronta accoglienza nell'anno 2008.	
	Giornate di assenza per ricovero	Numero di giornate di assenza per ricovero ospedaliero nell'anno 2008.	
	Giornate di assenza per altro motivo	Numero di giornate di assenza per altro motivo nell'anno 2008.	

Sottosezione	Campo informativo		Istruzioni per la compilazione	Note
	Quota alberghiera giornaliera		In caso di quote giornaliere diverse applicate all'ospite nell'anno, indicare il valore medio giornaliero della quota alberghiera applicata all'ospite.	
	Quota sanitaria giornaliera		Indicare il valore giornaliero della quota sanitaria applicata; in caso di quote giornaliere diverse applicate all'ospite indicare il valore medio.	
	Dimesso		Indicare se l'ospite è stato dimesso nel corso dell'anno 2008.	Valori con scelta da menù.
	Data dimissione		Data di dimissione dell'ospite.	Formato data: gg-mm-aaaa.
	Motivo		Indicare la causale della dimissione: - Deceduto; - Trasferito in altra struttura; - Rientrato in famiglia; - Chiusura servizio; - Raggiunti limiti età.	Valori con scelta da menù.
Attività semi-residenziale	Denominazione struttura		Denominazione della struttura semi-residenziale accogliente	
	Data di ingresso		Data di effettivo ingresso dell'ospite.	Formato data: gg-mm-aaaa.
	Frequenza a tempo pieno	Giornate di presenza	Numero di giornate di presenza totali nell'anno 2008, con frequenza a tempo pieno.	Arrotondare eventuali decimali all'intero superiore.
		Ore di presenza	Numero di ore di presenza totali nell'anno 2008, con frequenza a tempo pieno.	
	Frequenza a tempo parziale (verticale od orizzontale)	Giornate di presenza	Numero di giornate di presenza totali nell'anno 2008, con frequenza a tempo parziale (verticale od orizzontale).	
		Ore di presenza	Numero di ore di presenza totali nell'anno 2008, con frequenza a tempo parziale (verticale od orizzontale).	
	Frequenza solo per alcune attività	Giornate di presenza	Numero di giornate di presenza totali nell'anno 2008, con frequenza solo per alcune attività.	
		Ore di presenza	Numero di ore di presenza totali nell'anno 2008, con frequenza solo per alcune attività.	
	Giornate di assenza per ricovero		Numero di giornate di assenza per ricovero ospedaliero nell'anno 2008.	
	Giornate di assenza per altro motivo		Numero di giornate di assenza per altro motivo nell'anno 2008.	
	Spesa alberghiera complessiva		Indicare il valore complessivo della spesa alberghiera nell'anno.	
	Spesa sanitaria complessiva		Indicare il valore complessivo della spesa sanitaria sostenuta nell'anno.	
	Dimesso		Indicare se l'ospite è stato dimesso nel corso dell'anno 2008.	Valori con scelta da menù.
	Data dimissione		Data di dimissione dell'ospite.	Formato data: gg-mm-aaaa.
	Motivo		Indicare la causale della dimissione: - Deceduto - Trasferito in altra struttura - Rientrato in famiglia - Chiusura servizio - Raggiunti limiti età	Valori con scelta da menù.

3.8 Sezione "Strutture di competenza - costi"

Sottosezione	Campo informativo	Istruzioni per la compilazione	Note
Spesa sostenuta (per Unità di offerta residenziali)	Spesa annua complessiva	Vedi DGR n. 2690 del 23.09.08 Tav. 5 e Tav. 6	Richiesto per ciascuna unità di offerta residenziale attiva nell'anno 2008, che ha ospitato assistiti della A.ULSS.
	Spesa annua integrativa su bilancio sanitario	Indicare eventuali ulteriori spese sostenute per l'unità di offerta, sul bilancio sanitario, nell'anno.	
Spesa sostenuta (per Unità di offerta semi-residenziali)	Spesa annua complessiva	Indicare le spese sostenute per l'unità d'offerta, sul bilancio sanitario, nell'anno.	Richiesto per ciascuna unità di offerta semi-residenziale attiva nell'anno 2008, che ha ospitato assistiti della A.ULSS.
	Di cui spesa per il trasporto da e per il centro	Indicare le spese sostenute per il trasporto se gestito direttamente o tramite specifico appalto/convenzione per il servizio di trasporto.	
	Valore stimato/reale	Indicare se la spesa per il trasporto è quella reale o è un valore stimato (valore scelto da menù).	

3.9 Sezione “Strutture di competenza - ospiti”

Sottosezione	Campo informativo	Istruzioni per la compilazione	Note
Anagrafica ospiti	Cognome	Cognome e nome dell’ospite.	Dati inseriti dalla struttura ospitante. Non modificabili dalla A.ULSS.
	Nome		
	In carico all’Azienda ULSS	Azienda ULSS di iscrizione dell’ospite/ utente assistito	
	CF	Codice Fiscale dell’ospite	
	Sesso	Inserire: Maschio/Femmina	
	Data di nascita		
	Regione di nascita	Luogo di nascita dell’ospite Se la “Regione di nascita“ è uno Stato Estero” specificare il luogo.	
	Provincia di nascita		
	Comune di nascita		
	Specificare luogo		
	Regione di residenza	Luogo di residenza dell’ospite.	
	Provincia di residenza		
	Comune di residenza		
	Regione di provenienza	Luogo di provenienza dell’ospite (ultima residenza prima dell’ingresso in struttura), con riferimento al periodo non antecedente al 01/01/2004	Valori con scelta da menù per Regione, Provincia e Comune.
	Provincia di provenienza		
	Comune di provenienza		
	Invalidità civile	No/Sì	Valori con scelta da menù.
	% invalidità	Numerico %	Dato richiesto solo se al-l’utente è stata riconosciuta l’invalidità civile.
	Indennità accompagnamento	No/Sì	Valori con scelta da menù.
	Legge 104/92	No / H (Handicap) / HG (Handicap Grave)	Valori con scelta da menù.
	Cieco civile	No/Sì	Valori con scelta da menù.
	Sordomuto	No/Sì	Valori con scelta da menù.
	Forme di tutela giuridica	Indicare se per l’utente sono attivate forme di tutela giuridica: - Nessuna - Amministratore di sostegno - Tutore - Curatore	Valori con scelta da menù.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2828 del 22 settembre 2009

Dgr. n. 764 del 24 marzo 2009. Indizione di gara mediante procedura aperta per l’affidamento del servizio di assistenza di telesoccorso e telecontrollo a domicilio con sistemi telematici integrati. Aggiudicazione all’impresa Tesan Spa con sede legale in Vicenza.
[Appalti]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di aggiudicare la procedura aperta indetta con Deliberazione di Giunta regionale n. 764 del 24 marzo 2009, avente per oggetto l’affidamento quinquennale del servizio di telecontrollo-telesoccorso, integrato con i servizi di telemonitoraggio e di informazione e orientamento, all’impresa Tesan Spa con sede legale in Vicenza CF 02366590244, in forza dei verbali in data: 26 giugno 2009 (verbale allegato A, verbale allegato B), 20 luglio 2009 (verbale allegato C, verbale allegato D e verbale allegato E), 31 luglio 2009 (verbale allegato F) i quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. Di dare atto che l’efficacia dell’aggiudicazione è, comunque, subordinata alla verifica del possesso dei requisiti dichiarati dalla predetta impresa in sede di presentazione della documentazione amministrativa per l’ammissione alla gara, ai sensi dell’art. 11, comma 8, del D.Lgs. n. 163/2006;

3. Di approvare lo schema di contratto (allegato G), che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, che dovrà disciplinare il rapporto tra l’Amministrazione regionale e la predetta impresa “Tesan Spa”;

4. Di autorizzare il Dirigente regionale della Direzione per i Servizi Sociali a sottoscrivere il contratto di appalto di cui al precedente punto3) e tutti gli atti allo scopo necessari;

5. Di demandare ad apposito provvedimento del Dirigente regionale per i Servizi Sociali la quantificazione degli oneri derivanti dalla gestione del servizio di cui trattasi, e il relativo impegno di spesa, per singolo esercizio di riferimento, sullo

stanziamento del capitolo n. 101176 del "Fondo regionale per la non autosufficienza (art. 3 Lr 27/02/08, n. 1)".

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2829 del 22 settembre 2009

Lr 49/78 - Partecipazione della Regione del Veneto a manifestazioni diverse - iniziative dirette: Associazione Quellicherestano - Verba Volant e altre. Esercizio finanziario 2009.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di approvare la partecipazione regionale ai seguenti progetti, secondo le modalità in premessa indicate:

- Verba Volant
- Agenda Moleskine 2010 'Veneto 40. Giovani architetti alla prova'
- Convegno sul tax credit
- Convegno internazionale di studi su Francesco e Pier Maria Pasinetti
- Convegno su architettura e decorazione a Venezia dal barocco al neoclassico
- 1989 Berliner Mauer 2009 - Mostra didattica e conferenza
- Circuitazione della Mostra Internazionale dell'Illustrazione per l'Infanzia
- Le Dolomiti inserite nel Patrimonio Unesco - evento di ufficializzazione
- Associazione Fiaba - Fiabaday
- Mostra Canaletto. Venezia e i suoi splendori - Treviso Cà dei Carraresi

2) di impegnare, sulla base dei progetti descritti in narrativa, la somma complessiva di Euro 162.000,00 onnicomprensivi sul capitolo 3400 del Bilancio di previsione 2009, che presenta la sufficiente disponibilità, a favore dei soggetti e per gli importi a fianco di ciascuno indicati, che verranno liquidati sulla base di presentazione di fattura o rendiconto contabile che dovrà pervenire entro il 31.12.2010:

- Associazione Quellicherestano € 10.000,00
- Centro Internazionale Città d'Acqua € 35.000,00
- Università Cà Foscari di Venezia € 3.000,00
- Centro Studi Veneti € 10.000,00
- Accademia Belle Arti di Venezia € 7.000,00
- Fondazione Patriarca Carlo Agostini € 7.000,00
- Comune di Sarmede € 10.000,00
- Comune di Auronzo di Cadore € 70.000,00
- Associazione Fiaba € 10.000,00

3) di approvare, in conformità a quanto in premessa indicato, l'ulteriore partecipazione regionale alla mostra Canaletto. Venezia e i suoi splendori impegnando a favore della Società Artematica di Treviso la somma di € 400.000,00 di cui € 200.000,00 al capitolo 3400 e € 200.000,00 al capitolo 100186 del bilancio di previsione 2009, somma che verrà liquidata sulla base di presentazione di fattura che dovrà pervenire entro il 31.12.2010.

4) di incaricare il Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Attività Culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2887 del 29 settembre 2009

Acquisto dei volumi "Il Piano Casa del Veneto" commento alla Lr 8 luglio 2009 n. 14 e Urbanistica Dossier, "Esperienze Venete di perequazione urbanistica" Lr 23 aprile 2004 n. 11.

[Informazione ed editoria regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare l'acquisto di n. 1800 copie del volume "Il Piano Casa del Veneto" per l'importo complessivo di € 13.375,00 comprensivo delle spese di trasporto di cui all'allegato preventivo fornito dalla Ditta Editoriale Veneto S.r.l (Allegato A);

2. di approvare l'acquisto di n. 700 copie del Dossier "Esperienze Venete di perequazione urbanistica" per l'importo complessivo di € 2.150,00 comprensivo delle spese di trasporto di cui all'allegato preventivo (Allegato B);

3. di impegnare la somma complessiva di € 15.525,00 sul capitolo n. 101070 "Azioni regionali per la copianificazione degli strumenti urbanistici (art. 15 Lr 23/04/2004 n. 11)" esercizio finanziario anno 2009, così suddivisa:

- € 13.375,00 a favore della Ditta Editoriale Veneto S.r.l via Mameli, 12 Padova per l'acquisto dei volumi di cui al punto 1 del dispositivo;
- € 2.150,00 a favore del Collegio degli Ingegneri della Provincia di Vicenza, sezione di Schio - Thiene Stradella Santa Corona, 3 Vicenza per l'acquisto dei volumi di cui al punto 2 del dispositivo;

4. di dare mandato al Dirigente regionale della Direzione Urbanistica di provvedere alla emanazione di ogni atto conseguente necessario a dare attuazione al presente atto.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2888 del 29 settembre 2009

Comune di Affi (VR). Piano Regolatore Generale - Variante n. 15 - Zto F - Florovivaistica. Adozione Dcc n. 8 del 28.02.2005. Approvazione con proposte di modifica. Art. 46 - Lr 27 giugno 1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Affi (VR), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 5178 in data 19.09.1989, e successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 8 del 28.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 6995 in data 28.07.2005, acquisita agli atti della Regione in data 29.07.2005, prot. n. 546165.

La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa è pervenuta n. 1 osservazione nei termini, sulla quale il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio comunale n.17 del 29.06.2005.

Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 275 del 22.07.2009, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni

delibera

1) di approvare con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, la Variante parziale n. 15 al Piano Regolatore Generale del Comune di Affi (VR), così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica regionale n. 275 del 22.07.2009, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Norme di Attuazione - (Allegato B);
- Tav. 13.1 - Prg Intero Territorio comunale - Variante - scala 1:5.000 - (Allegato C);
- Tav. 13.2.b - Prg Intero Territorio comunale - Variante Parte Sud - scala 1:2000 -(Allegato D).

2) Di ricordare al Comune, che in caso di inerzia, il decorso del termine di cui al 3° comma dell'art. 46 della Lr 61/1985, comporta l'automatica introduzione nel Piano delle modifiche proposte.

3) Di stabilire che il menzionato automatismo, qualora si verificassero i predetti presupposti, sarà accertato con apposita deliberazione di questa Giunta.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 275 del 22.07.2009

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 22.07.2009;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con n. 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con proposte di modifiche ai sensi dell'art. 46 della Lr 27.06.1985, n. 61.
- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 394486/57.09, del 17.07.2009, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 22.07.2009, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 275 del 22.07.2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante Parziale n. 15 al Piano Regolatore Generale del Comune di Affi (VR), adottata con Deliberazione di C.C. n. 8 del 28.02.2005, sia meritevole di approvazione con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985.

Vincenzo Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 275 in data 22.07.2009

Premesse:

- Il Comune di Affi (VR), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 5178 in data 19.09.1989, e successivamente modificato.
- Con deliberazione di Consiglio n. 8 del 28.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 6995 in data 28.07.2005, acquisita agli atti della Regione in data 29.07.2005 prot. 546165.
- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa è pervenuta n. 1 osservazione nei termini, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n.17 del 29.06.2005.
- L'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Verona, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 38141 del 5.05.2005 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale.

- Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.

- Nel territorio comunale, ai sensi della Dgr Veneto n. 448 del 21.02.2003 avente per oggetto: "Rete ecologica Natura 2000. Revisione Siti di Importanza Comunitaria (Sic) relativi alla Regione biogeografica continentale. Ridefinizione cartografica dei Sic della Regione Veneto in seguito all'acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000.", nonché della Dgr Veneto n. 449 del 21 febbraio 2003 avente per oggetto: "Rete Ecologica Natura 2000. Revisione delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S).", non risultano individuati Sic e Zps

- Con riferimento alla Compatibilità Idraulica, il Comune con nota n. 1365 del 14.02.2005 ha provveduto ad inviare al Consorzio di Bonifica Adige Garda documentazione relativa alla Variante n. 14 e al progetto di pianificazione coordinata del parco florovivaistico "Garden Center".

- Il Consorzio di Bonifica Adige Garda, con nota del 21.02.2005 prot. 707/RISC., pur ricordando che il parere di compatibilità idraulica, ai sensi del punto 3 della DgrV. n. 3637 del 13.12.2002 va richiesto al Genio Civile regionale competente, ha comunicato al Comune e all'Ufficio del Genio Civile di Verona che "la variante n. 14 e il progetto di pianificazione coordinata del parco florovivaistico "Garden Center" appaiono conformi a quanto prescritto dalla DgrV. 13.12.2002 n. 3637, con la prescrizione che le nuove domande di concessioni edilizie vengano esaminate solo se corredate da attestazione del Consorzio medesimo di non interferenza o concordata modifica delle reti irrigue consortili, superficiali o interrate, che interessano capillarmente il territorio agricolo in via di trasformazione.

- Il Genio Civile di Verona con nota del 22.02.2005 prot. 124789/46.11DB, ha preso atto della verifica della compatibilità idraulica, in merito al "Progetto di Pianificazione coordinata" del Comune di Affi con la Provincia di Verona, alla "Valutazione di compatibilità idraulica" e allo "Studio per l'individuazione di massima delle opere necessarie per la mitigazione della pericolosità idraulica" del territorio comunale, prescrivendo una serie di contromisure per la messa in sicurezza dell'area, nella considerazione che la variante, ancorché descritta come cambio di destinazione d'uso da Zto "E2" a Zto "D7", interessa aree classificate dal PAI di cui alle deliberazioni del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Adige n. 1 del 18.01.2001 e n. 1 del 1.08.2002, come aree di pericolosità moderata e media. Il Comune ha dato atto di tale parere del Genio Civile di Verona nella deliberazione di C.C. n. 17 del 29.06.2005 di esame delle osservazioni e controdeuzioni.

- la Regione, con DgrV. del 28.10.2008 n. 3145, ha provveduto ad aggiornare le aree di Pericolosità idraulica nel Comune di Affi, come da allegato sub A) al medesimo atto deliberativo.

- La Direzione Urbanistica Regionale, con nota del 11.10.2006 prot. 585828, ha richiesto al Comune l'Accordo di Pianificazione coordinata con la Provincia di Verona, ai sensi della Lr 35/2002.

- Sempre la Direzione Urbanistica Regionale, ha sollecitato, con nota del 23.03.2009 prot. 158509, l'invio della documentazione già richiesta con precedente nota.

- Il Comune con nota del 15.04.2009 prot. 2856, pervenuta alla Direzione Urbanistica Regionale in data 15.04.2009 prot. 206775, ha provveduto a rispondere alle note sopraccitate.

- Il Comune, con nota del 23.06.2009 prot. 4815, pervenuta alla Direzione Urbanistica Regionale, in data 23.06.2009 prot. 338888, ha inviato un fascicolo contenete estratti di Prg nonché una bozza di Planivolumetrico e inserimento fotografico dell'intervento.

Visti gli elaborati trasmessi

Gli elaborati allegati alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 28.02.2005 di adozione della Variante n. 15 in argomento, sono i seguenti:

- Relazione Tecnica (Allegato A).
- Norme di Prg (Allegato B).
- Elaborato grafico - Tav. 13.1-Prg Intero Territorio Comunale-Variante - scala 1:5.000 (Allegato C).
- Elaborato grafico - Tav. 13.2.b-Prg Intero Territorio Comunale-Variante-Parte Sud - scala 1:2000 (allegato D).

Descrizione della variante

La variante consiste in una modifica al Prg vigente, relative all'individuazione di una nuova zona F speciale - Parco Florovivaistico - Garden Center e relativo apparato normativo.

In sintesi le varianti proposte, che di seguito sono specificate nell'apposita tabella, sono raggruppabili nelle seguenti categorie:

A. zone residenziali
B. zone produttive
C. zone agricole
D. zone a servizi
E. viabilità
F. fasce di rispetto e vincoli
G. norme di attuazione e repertorio normativo
H. regolamento edilizio

Nel dettaglio le variazioni apportate sono le seguenti:

n.	Variante	Cat.
1	Trasformazione di una zona agricola "E2" in zona "Fs-Parco Florovivaistico-Garden Center. La Variante prevede la modifica di una zona agricola E2 in zona F speciale, destinata a Parco Florovivaistico per la coltura, l'esposizione e la vendita di piante e oggetti inerenti l'attività florovivaistica. L'area è interessata per circa metà della sua estensione dal vincolo forestale-paesaggistico (L. 431/85 Decreto Galasso) di cui alla Zona F6 ed è prospiciente nel lato sud-ovest ad una zona F5 di Vincolo monumentale di cui alla L. 1089/'39, mentre il lato est è delimitato dal limite di vincolo ambientale ai sensi della L. 1497/'39. Dal punto di vista idraulico, a seguito approvazione della DgrV. del 28.10.2008 n. 3145. L'area è soggetta all'obbligo di un Piano di Lottizzazione di iniziativa privata, pur non essendo individuato negli elaborati grafici adottati dal Comune il perimetro di tale strumento urbanistico attuativo. Il P.d.L. dovrà prevedere l'ubicazione di tutti gli spazi adibiti alla coltivazione, protezione, esposizione e vendita delle piante da realizzarsi con serre fisse in vetro e struttura in legno e/o acciaio nonché delle volumetrie ammesse per le attività complementari, dei parcheggi, dei percorsi e dei relativi accessi stradali, nonché le opere necessarie alla mitigazione dei pericoli idraulici ed idrogeologici.	D
2	Modifica alle Nta La Variante prevede l'introduzione di uno specifico articolo normativo che disciplina e regola l'attuazione della zona Fs -Parco Florovivaistico-Garden Center. Le destinazioni d'uso ammesse sono le seguenti: coltura, esposizione e vendita di piante ed oggetti inerenti l'attività florovivaistica, con l'esclusione di attività commerciali diverse da quelle inerenti il florovivaismo ed i relativi prodotti connessi; spazi complementari alla attività florovivaistica quali la ristorazione e/o spazi di tipo ricreativo come bar, ristorante, caffetteria, gelateria, giornalaio, sala tè, ecc, per la volumetria massima di 8.000 mc con altezza massima pari a ml 6,50.; attività di tipo direzionale, quali banche, uffici pubblici e privati, sala conferenze; edificio per la sola residenza de custode, con una volumetria massima di 500 mc ed altezza massima ml 6.50; serre per una superficie coperta massima pari al 50% della superficie territoriale, con altezza massima pari a ml. 8,50, che potranno ospitare l'attività di rivendita piante e prodotti inerenti il florovivaismo. La superficie massima ad uso commerciale all'interno dell'area è pari a 1.500 mq.	G

Valutazioni e proposte

Complessivamente si tratta di una singola modesta modifica che non configura l'ipotesi di variante generale poiché non incide significativamente sul dimensionamento del Piano Regolatore Generale, né sui criteri informatori dello stesso.

1. È opportuno precisare che sono considerate oggetto di variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto, debitamente elencate e descritte nella presente relazione. Qualunque altra modifica eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto della presente variante.

2. Il Servizio Geologia ha provveduto ad eseguire una verifica sulla variante, riscontrando che allo stato attuale, non sussistono problematiche di ordine geologico, mentre sussistono delle problematiche di ordine idraulico. Si rinvia al parere espresso dal Distretto Idrografico Adige Garda che con il presente parere viene integralmente recepito.

Risulta doveroso precisare che, nel parere espresso da parte dell'Unità periferica del Genio Civile di Verona, la variante è descritta come "cambio di destinazione d'uso da Zto "E2" a Zto "D7".

Questa dicitura, continua ad essere citata nella relazione allegata alla modifica, nella quale, la zona viene descritta come Produttiva, in contrasto con quanto deliberato dal C.C.

Si chiarisce infine che il Comune, con la nota inviata il 15.04.2009 prot. 2856, pervenuta tramite fax la stessa giornata alla Direzione Urbanistica, ha espressamente informato che in data 28.09.2004 aveva sottoscritto l'accordo di Programma con la Provincia di Verona, ai sensi della Lr 35/2002 e successive modifiche ed integrazioni. Tale accordo non è mai giunto alla definizione.

Il Comune nella nota appena citata, ha espressamente dichiarato che la zona è stata proposta come Zto F speciale, Florovivaistica.

D - Zone a servizi (Var. n. 1).

Ribadito che nella relazione allegata alla modifica, la zona viene trattata come Produttiva.

Premesso che in tale area, come risulta sia dalla relazione che, dalle Nta, è prevista oltre che alla produzione di piante, anche la vendita, ma non solo del proprio prodotto. Sono previsti degli spazi complementari, quali ristorazione, spazi di tipo ricreativo, bar ristorante, caffetteria, ecc…. Nonché attività di tipo Direzionale (banche, uffici pubblici e privati, sala conferenze ecc…).

Sempre nella normativa, si espone che: "sono escluse le attività commerciali diverse da quelle inerenti il florovivaismo e di relativo prodotti connessi".

Inoltre è ammessa la realizzazione di serre con superficie coperta pari al 50% della superficie territoriale, ove, oltre alla coltivazione delle piante, potrà essere esercitata l'attività commericlale di vendita, oltre che al proprio prodotto, anche di mobili e arredo da giardino. La superficie massima di vendita, non potrà comunque superare i mq. 1.500,00.

Per ultimo, è prevista la costruzione di un "edificio per la sola residenza del custode", pertanto su edificio staccato, per una volumetria massima di mc. 500.

Considerato che ci si trova su un'area di notevole valenza paesaggistico ed ambientale, infatti da chi esce dall'autostrada, e si dirige verso Caprino Veronese e verso il lago di Garda, l'area è prospettante. Visto inoltre che non viene quantificata la superficie dell'area oggetto di modifica.

Vista la Dgr n. 2705 del 24.05.1983, con la quale sono state approvate le "Grafie e simbologie degli Strumenti Urbanistici". Visto che le tavole progettuali 13.1 e 13.3, quando si faccia riferimento a Zto F, si rinvia alla numerazione di cui alle tavola n. 9. Considerato che in tale tavola l'unica destinazione che compare è quella dell'esposizione, prevista con il n. 60, comunque contenuta nella categoria dei "Servizi Commerciali". Mentre le altre destinazioni sono contenute nelle destinazioni d'uso delle specifiche Zto D (D2 Commercio - Direzionale. D3 - Aggregazioni ricettive. D5 - commercio in generale).

Visto pertanto che la previsione delle sopramenzionate destinazioni d'uso, contrasta con la definizione di zona F di cui alla normativa vigente (L. 1150/42, D.M. 1444/68 e Lr n. 61/85),

In base alla normativa vigente alla data di adozione della variante, nell'area classificata come Zto E2, era comunque consentita la realizzazione di serre per la coltivazione, protezione, esposizione e vendita delle piante, nonché la sistemazione esterna dell'area a parcheggio, ai sensi e con le modalità della norma regionale in vigore.

Si condivide la sola individuazione della Zto F, con specifica destinazione di "florovivaistica", finalizzata alla forzatura delle colture e alla vendita pertanto del proprio prodotto. In tale struttura, che potrà coprire al massimo il 40% della superficie territoriale, i cui edifici potranno avere un'altezza massima di ml. 6,50.

Potrà essere esercitata l'attività commerciale di vendita di piante e prodotti inerenti il florovivaismo, compresi i mobili e l'arredo da giardino e comunque con esclusione di prodotti assimilabili a qualsiasi centro commerciale. Detta ultima attività non deve essere prevalente rispetto a quella del florovivaismo e comunque non superiore a mq. 500,00.

Proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85

Si propone al riguardo di attività diverse dal florovivaismo, una volumetria massima di mc. 5.000 e un'altezza massima di ml. 6,50. Dei mc. 5.000, il 40% dovrà essere destinato ad attività quali, sala convegni e relativi uffici e servizi che dovranno essere regolamentati con l'Amministrazione Comunale.

Non si condivide la proposta della costruzione della casa del custode.

Il Comune in sede di controdeduzioni dovrà inoltre predisporre apposito rendering finalizzato a che l'intervento si inserisca in modo corretto e armonico sul territorio, in particolare le altezze e la tipologia, vista l'area sulla quale viene proposto l'intervento. L'impatto dovrà essere minimale tenendo anche conto delle montagne retrostanti, visibili dalla rotatoria posta a sud.

Nel caso in cui il Comune non controdeduca, le proposte di modifica si intenderanno stralciate.

Qualsiasi intervento nell'area, oltre che rispettare quanto esposto dal Distretto Idrografico, dovrà ottenere il parere favorevole da parte della competente soprintendenza, dato che l'area è interessata dal vincolo forestale-paesaggistico (L. 431/1985 Decreto Galasso) di cui alla Zona F6 ed è prospiciente nel lato sud-ovest ad una zona F5 di Vincolo monumentale di cui alla ex L. 1089/1939, mentre il lato est è delimitato dal limite di vincolo ambientale ai sensi della ex L. 1497/'39.

Norme tecniche di attuazione (Var. n. 1).

La normativa predisposta per la specifica area, era la seguente:

"Zona F Speciale - Parco florovivaistico - Garden Center".

- Trattasi di area da destinarsi alla coltura, esposizione e vendita di piante ed oggetti inerenti l'attività florovivaistica.

- L'intervento dovrà essere attuato mediante Piano di Lottizzazione, che dovrà prevedere l'ubicazione di tutti gli spazi adibiti alla coltivazione, protezione, esposizione e vendita delle piante da realizzarsi con serre fisse in vetro e struttura in legno e/o acciaio nonché delle volumetrie ammesse per le attività complementari, dei parcheggi, dei percorsi e dei relativi accessi stradali. Il Piano dovrà prevedere inoltre tutte quelle opere necessarie alla mitigazione dei pericoli idraulici ed idrogeologici.

- È ammessa la realizzazione di edifici con una volumetria massima pari a mc 8.000 con una altezza massima pari a m 6.50, per la realizzazione di spazi complementari alla attività florovivaistica, quali la ristorazione e/o spazi di tipo ricreativo, come bar, ristorante, caffetteria, gelateria, giornalaio, sala tè, ecc.

- Sono inoltre ammesse attività di tipo direzionale, quali le banche, uffici pubblici e privati, sala conferenze. Sono escluse le attività commerciali diverse da quelle inerenti il florovivaismo ed i relativi prodotti connessi.

- È ammessa la realizzazione di un edificio per la sola residenza del custode con una volumetria massima pari a mc. 500 con una altezza massima pari a ml. 6.50.

- Èammessa la realizzazione di serre con una superficie coperta massima pari al 50% della superficie territoriale con una altezza massima di mt 8.50, con struttura in acciaio e/o legno con pareti vetrate escluso l'impiego di diverso materiale trasparente. In tali serre oltre la coltivazione, la protezione e l'esposizione delle piante, potrà essere esercitata l'attività commerciale di vendita di piante e prodotti inerenti al florovivaismo, compresi i mobili e l'arredo da giardino, con esclusione di altri prodotti assimilabili a qualsiasi centro commerciale.

- La superficie massima di vendita all'interno di tutta la superficie territoriale non potrà superare i mq 1.500.

In merito alla normativa, si rinvia a quanto precedentemente esposto, nel senso che è tutta oggetto di Proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85.

Infine, in adeguamento ai più recenti orientamenti disciplinari, in via preliminare si sottolinea quanto segue:

- Per tutti gli ambiti di variante qualora esistenti è fatto salvo il rispetto delle norme relative alla DgrV n. 3178 del 8.10.2004 (allevamenti zootecnici intensivi) degli Atti di Indirizzo secondo la Lr n. 11/2004, nonché delle fasce di rispetto dei pozzi idropotabili di cui al Dpr n. 236/1988 (artt. 5 e 6 Dpr n. 234/1988 art. 4 come modificato dall'art. 21 del D.Lgs n. 152 del 11.05.1999 qualora esistenti.

- Dall'esame della variante non emerge, né è verificabile, se la variante contenga previsioni di reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio. Pertanto, sulla base di quanto disposto con la sentenza della C. Cost. n. 179/99 e con la sentenza del Cons. St., Ad. Pl. n. 24/99 si rammenta che, nel caso in cui la variante preveda la reiterazione di vincoli preordinati all'esproprio dovrà essere indicata:

- la previsione di un indennizzo, anche mediante il semplice rinvio ad altro e successivo provvedimento;

- la motivazione prevista per la reiterazione dei vincoli urbanistici dovrà evidenziare puntualmente l'attualità e la persistenza delle esigenze urbanistiche che sostengono la reiterazione del vincolo ovvero, come meglio descrive la Corte Costituzionale, la reiterazione deve essere sostenuta con "una congrua e specifica motivazione sulla attualità della previsione, con nuova e adeguata comparazione degli interessi pubblici e privati coinvolti, e con la giustificazione delle scelte urbanistiche di piano tanto più dettagliata e concreta quante più volte viene ripetuta la reiterazione del "vincolo" (C. Cost. n. 179/99; Cons. St., Ad.Pl. n. 24/99)".

Osservazioni pervenute in Comune

Relativamente all'unica osservazione presentata, pervenuta nei termini, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di C.C. n. 17 del 29.06.2005, non si concorda con il parere del Comune, come riportato nella successiva tabella.

N.	Nome	Contenuto	Comune	Regione
1	Ditta Marminvest s.r.l.e altri Prot. 4287 del 09.05.2005	Si Chiede che venga adeguato il rapporto di copertura della Zto D/1, modificandolo dal 45% al 50%, conformandolo a quello delle zone industriali ed artigianali limitrofe, considerato che la zona è già dotata degli standard necessari.	Si ritiene Accoglibile l'Osservazione, visto il suo carattere generale che va a correggere una disparità di trattamento non motivata e ritenendo la proposta migliorativa, in quanto permette un maggiore utilizzo ai fini edificatori delle superfici fondiarie dei lotti esistenti, pur essendo la stessa non pertinente con la Variante in oggetto.	Non si condivide, in quanto l'Osservazione non è pertinente con la Variante in oggetto.

Osservazioni pervenute direttamente in Regione

Non risulta che direttamente in Regione siano pervenute osservazioni.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con quattro voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto

è del parere che la variante parziale n. 15 al Piano Regolatore Generale del Comune di Affi (VR), adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 28.02.2005, descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, e come composta da:

- Norme di Attuazione - (Allegato B);
- Tav. 13.1 - Prg Intero Territorio Comunale - Variante - scala 1:5.000 - (Allegato C);
- Tav. 13.2.b - Prg Intero Territorio Comunale - Variante Parte Sud - scala 1:2000 -(Allegato D).

Vanno vistati n. 3 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2889 del 29 settembre 2009

Comune di Agordo (BL). Piano Regolatore Generale - Variante n. 12 ai sensi dell'art. 48, comma 1 della Lr 11/2004 per eliminazione barriere architettoniche in edificio privato in zona A. Approvazione - Art. 44 - Lr 27/6/1985, n. 61.
[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Agordo (BL), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 4226 del 22.12.2004, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 52 del 18.12.2008, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 9504 del 1.09.2009.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi non sono pervenute osservazioni come certificato con DCC n. 21/9 del 23.07.2009.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 322 del 16.09.2009, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare, ai sensi dell'art. 44 della Lr 61/1985, la variante n. 12 al Piano Regolatore Generale del Comune di Agordo (BL), così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica regionale n. 322 del 16.09.2009, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Tavola n. 1 - Estratto catastale, Estratto PRG, Relazione e documentazione fotografica;
- Tavola n. 2 - Stato attuale e di progetto - Pianta, prospetto sezione e planimetria;
- Tavola n. 3 - Relazione illustrativa - Asseverazione SIC e compatibilità idraulica.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 322 del 16.09.2009

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 16.09.2009;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei quattro presenti aventi diritto al voto, approvando la variante ai sensi dell'art. 44 della Lr 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 496110/57.09, in data 10.09.2009, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 16.09.2009, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 322 in data 16.09.2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante n. 12 al Piano Regolatore Generale del Comune di Agordo (BL), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione ai sensi dell'art. 44 della Lr 61/1985.

Vincenzo Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 322 in data 16.09.2009

Premesse:

• Il Comune di Agordo (BL), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 4226 del 22.12.2004 e n. 2355 del 9.08.2005, successivamente modificato.

• Con deliberazione di Consiglio n. 52 in data 18.12.2008, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 9504 in data 01.09.2009, acquisita agli atti della Regione in data 08.09.2009.

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni come certificato con Dcc n. 21/9 del 23.07.2009.

• Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.

• Il Genio Civile, con nota n. 613348 in data 18.11.2008, ha preso atto della asseverazione del progettista secondo la quale non è necessario redigere la valutazione di compatibilità idraulica.

• In relazione alla Vinca ai sensi della Direttiva 92/43/Cee e DgrV n. 3173/06, il progettista della variante ha asseverato che con ragionevole certezza scientifica si può affermare che oggettivamente non è probabile che possano verificarsi effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Visti gli elaborati trasmessi:

- Tavola n. 1 - Estratto catastale, Estratto Prg, Relazione e documentazione fotografica
- Tavola n. 2 - Stato attuale e di progetto - Pianta, prospetto sezione e planimetria
- Tavola n. 3 - Relazione illustrativa - Asseverazione SIC e compatibilità idraulica

Consistenza della variante

Trattasi di variante puntuale allo strumento urbanistico vigente per consentire l'installazione di un elevatore autoportante per esterni a servizio di una unità abitativa al piano secondo e terzo di un fabbricato sito in via XVII aprile di proprietà privata. Il comune è ricorso al beneficio della LR n. 4/2008 che

consente di adottare varianti per l'eliminazione delle barriere architettoniche, in quanto il proprio regolamento edilizio lo esclude e la LR n. 16/2007 riguarda la possibilità di deroga dal PrgC per gli edifici abitati da persone diversamente abili purchè ricompresi in Zto B, C, ed E e non in Zona A come il caso oggetto della presente variante.

La variante pertanto riguarda un modesto intervento di dettaglio che non influisce sul dimensionamento del PrgC, trattandosi di una struttura funzionale ad uso persone non autosufficienti che comporta un esiguo aumento volumetrico di 20 mc.

Storicamente l'edificio era una attività alberghiera che ha subito intervento di demolizione e ricostruzione sotto l'egida della Soprintendenza che lo aveva tutelato ex lege 1089/39 e che solo recentemente tale vincolo è stato revocato con decreto 26.03.2001 del Ministero per i Beni e le Attività culturali.

Valutazioni e proposte:

Dal punto di vista urbanistico la variante si ritiene condivisibile anche nella considerazione che sia dal punto di vista distributivo che da quello della articolazione delle unità immobiliari, la soluzione proposta appare quella più adeguata. Si ritiene comunque che la struttura e le parti di tamponamento dell' ascensore possano essere oggetto di uno studio più approfondito e pertanto si raccomanda al comune un approfondimento del progetto inteso a migliorare l'impatto visivo e che tenga conto del decoro ambientale circostante.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con quattro voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto

è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Agordo (BL), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione, ai sensi dell'art. 44 della L.R. 61/1985 e come composta da:

- Tavola n. 1 - Estratto catastale, Estratto Prg, Relazione e documentazione fotografica;
- Tavola n. 2 - Stato attuale e di progetto - Pianta, prospetto sezione e planimetria;
- Tavola n. 3 - Relazione illustrativa - Asseverazione SIC e compatibilità idraulica.

Vanno vistati n. 3 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2890 del 29 settembre 2009

Comune di Ceggia (VE). Piano Regolatore Generale - Variante ai sensi del Dpr 8.6.2001, n. 327 per progetto definitivo relativo alla riqualificazione della Sp n. 58 Ceggia-Cessalto. Approvazione.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Ceggia (VE), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1641 in data 22.06.2001, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 16 del 4.04.2009, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato la variante urbanistica ai sensi dell'art. 19, 2° comma del Dpr 327/2001 relativa al progetto in oggetto, approvato da Veneto Strade Spa con atto dell'Amministratore delegato, e, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 4000 in data 11.04.2009, acquisita agli atti della Regione in data 17.04.2009.

La procedura di pubblicazione e deposito del progetto è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni, come certificato con DCC n. 32 in data 24.07.2009.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 321 del 16.09.2009, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 il Dpr 8.6.2001 n. 327 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare, ai sensi del Dpr 327/2001, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Ceggia (VE), così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica regionale n. 321 del 16.09.2009, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Elaborato n. 3.2 - Individuazione dell'intervento su supporto C.T.R. scala 1:5000;
- Elaborato n. 5.4.1 - Rotatoria SS 14 "triestina scala 1:500;
- Elaborato n. 5.4.5 - Rotatoria intersezione via Formighè scala 1:500;
- Elaborato n. 9.1 - Stralcio PRGC con inserimento tracciato di progetto Comune di Ceggia scala 1:5000.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 321 del 16.09.2009

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 16.09.2009;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei quattro presenti aventi diritto al voto, approvando la variante in oggetto ai sensi dell'art. 19 del Dpr 327/01;

- l'Amministrazione comunale proponente il progetto è stata invitata con nota n.496110, in data 10.09.2009, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 16.09.2009, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;
- Visto il Dpr n. 327 del 8.06.2001;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 321 del 16.09.2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Ceggia (VE), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione ai sensi dell'art. 19 del Dpr 327/01.

Vincenzo Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 321 in data 16.09.2009

Premesse:

• Il Comune di Ceggia (VE), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1641 in data 22.06.2001, successivamente modificato;

• Con deliberazione di Consiglio n. 16 del 4.04.2009, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato la variante urbanistica ai sensi dell'art. 19 2° comma del Dpr 327/01 relativa al progetto in oggetto, approvato da Veneto Strade SpA con atto dell'Amministratore Delegato, e trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 4000 in data 11.04.2009, acquisita agli atti della Regione in data 17.04.2009;

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni, come certificato con Dcc n. 32 in data 24.07.2009;

• Si dà atto altresì che il Comune ha provveduto all'avviso di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 11 comma 2 del Dpr 327/01 e che sono pervenute n. 13 osservazioni alle quali il Comune ha controdedotto con la citata Dcc n. 16/2009;

• Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni;

• Con nota n. 20850/09 in data 15.09.2009, il responsabile unico del procedimento della Società Veneto Strade, ha trasmesso la conclusione del procedimento relativo alla conferenza di servizi del progetto in oggetto ai sensi dell'art. 14 della L. n. 241/1990, dalla quale risulta che si intendono acquisite tutte le autorizzazioni, intese, concerti, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in merito al progetto definitivo, compreso quindi anche il parere del Genio Civile di Venezia n. 219603/57.16 del 24.04.2008 anche se non citato nel verbale della conferenza del 25.02.2009;

Elaborati trasmessi

- n. 2 copie del progetto definitivo

Il progetto

L'opera pubblica che interessa due comuni appartenenti a provincie diverse, verrà descritta come un'unica entità valevole sia per Cessalto che per Ceggia, trattandosi di progetto unitario da appaltare in un unico lotto. Il progetto della variante alla SP 58 nel tratto posto fra i comuni di Ceggia e Cessalto, pur nella brevità del percorso (lunghezza 3.780 mt. di cui 2.070 mt. in Cessalto e 1.710 mt. in comune di Ceggia) assume un ruolo strategico nel correggere la viabilità che attualmente ha nel nodo di Ceggia il punto di massima strozzatura attraversando in pieno il centro abitato. Tale nuovo percorso tiene debitamente conto delle numerose variabili sia ambientali che economiche ed è frutto del risultato di uno studio di prefattibilità della diversa collocazione di possibili tracciati alternativi a quello definitivo previsto. La viabilità del tratto di strada in esame presenta caratteristiche principalmente extraurbane, a scala interprovinciale ed interregionale costituendo una via di collegamento tra la SS 14 "Triestina" a sud e l'Autostrada A4 "Venezia Trieste" a nord, proseguendo poi verso nord alla volta di Oderzo, Conegliano e l'Autostrada A28. La nuova viabilità che risulta dalla cartografia, sostituirà l'attuale percorso della SP 58 e attraverserà l'area agricola ad ovest dei due comuni. Nel punto di intersezione con la linea ferroviaria è previsto un sottopasso carrabile mentre il tracciato si raccorderà alla viabilità esistente tramite tre rotonde. Una verrà realizzata in corrispondenza del raccordo con la SS 14 "Triestina" con diametro pari a 100 metri, la seconda relativa al tratto di via Formighè intersecante la nuova SP 58 con raggio leggermente inferiore, e la terza è prevista come connessione alla SP 54 a nord, in coincidenza con l'angolo più ad ovest del Bosco di Cessalto con diametro pari a 50 metri. La costruzione di altre opere d'arte è dettata dalla presenza di canali di scolo verso il canale Bidoggia. Le caratteristiche geometriche dell'asta principale è strada del tipo "C2" Extraurbana Secondaria a due corsie con carreggiata larga mt 9,50, e fa parte delle previsioni delle infrastrutture dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali di Treviso e Venezia.

La spesa complessiva che risulta dal quadro economico è di presunti Euro 10.080.965,00.

Valutazioni e proposte

Le soluzioni previste per gli inquinamenti della Valutazione di Impatto Ambientale e per le mitigazioni degli impatti contenute nell'apposito fascicolo "Ipotesi di Progetto", si ritengono condivisibili e pertanto dovranno essere di riferimento per la progettazione esecutiva dell'opera.

Dal punto di vista urbanistico non si ravvisano particolari elementi di contrasto e pertanto si ritiene l'opera ammissibile con gli elementi e le indicazioni del progetto definitivo, limitatamente al Comune di Ceggia.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con quattro voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere Che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Ceggia (VE), sia meritevole di approvazione e che pertanto non sussistono motivi di dissenso ai sensi dell'art. 19 del Dpr 327/01, come composta da:

- Elaborato n. 3.2 - Individuazione dell'intervento su supporto C.T.R. scala 1:5000;
- Elaborato n. 5.4.1 - Rotatoria SS 14 "triestina scala 1:500;
- Elaborato n. 5.4.5 - Rotatoria intersezione via Formighè scala 1:500;
- Elaborato n. 9.1 - Stralcio PrgC con inserimento tracciato di progetto comune di Ceggia scala 1:5000.

Vanno vistati n. 4 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2891 del 29 settembre 2009

Comune di Cessalto (TV). Piano Regolatore Generale - Variante ai sensi del Dpr 8.6.2001, n. 327 per progetto definitivo relativo alla riqualificazione della Sp n. 58 Cessalto-Ceggia. Approvazione.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Cessalto (TV), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 227 in data 01.02.2000, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 24 in data 29.04.2009, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato la variante urbanistica ai sensi dell'art. 19, 2° comma del Dpr 327/2001, relativa al progetto in oggetto, approvato da Veneto Strade Spa con atto dell'Amministratore delegato, e, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 3872 in data 04.05.2009, acquisita agli atti della Regione in data 11.05.2009.

La procedura di pubblicazione e deposito del progetto è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni, come certificato con DCC n. 33 in data 03.07.2009.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 320 del 16.09.2009, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 il Dpr 8.6.2001 n. 327 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare, ai sensi del Dpr 327/01, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Cessalto (TV), così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica regionale n. 320 del 16.09.2009, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Elaborato n. 3.2 - Individuazione dell'intervento su supporto C.T.R. scala 1:5000;
- Elaborato n. 5.4.5 - Rotatoria intersezione via Formighè scala 1:500;
- Elaborato n. 5.4.11 - Rotatoria Cessalto scala 1:500;
- Elaborato n. 9.2 - Stralcio PRGC con inserimento tracciato di progetto Comune di Cessalto scala 1:5000.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 320 del 16.09.2009

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 16.09.2009;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei quattro presenti aventi diritto al voto, approvando la variante in oggetto ai sensi dell'art. 19 del Dpr 327/01;
- l'Amministrazione comunale proponente il progetto è stata invitata con nota n.496110, in data 10.09.2009, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 16.09.2009, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;
- Visto il Dpr n. 327 del 8.06.2001;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 320 del 16.09.2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Cessalto (TV), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione ai sensi dell'art. 19 del Dpr 327/01.

Vincenzo Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 320 in data 16.09.2009

Premesse:

• Il Comune di Cessalto (TV), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 227 in data 01.02.2000, successivamente modificato;

• Con deliberazione di Consiglio n. 24 in data 29.04.2009, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato la variante urbanistica ai sensi dell'art. 19, 2° comma del Dpr 327/2001, relativa al progetto in oggetto, approvato da Veneto Strade S.p.A. con atto dell'Amministratore Delegato, e trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 3872, in data 04.05.2009, acquisita agli atti della Regione in data 11.05.2009;

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni, come certificato con Dcc n. 33 in data 03.07.2009;

• Si dà atto altresì che il Comune ha provveduto all'avviso di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 11, comma 2 del Dpr 327/2001 e che non sono pervenute osservazioni;

• Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni;

• Con nota n. 20850/09 in data 15.09.2009, il responsabile unico del procedimento della Società Veneto Strade, ha trasmesso la conclusione del procedimento relativo alla conferenza di servizi del progetto in oggetto ai sensi dell'art. 14 della L. n. 241/1990, dalla quale risulta che si intendono acquisite tutte le autorizzazioni, intese, concerti, pareri, nulla osta e assensi

comunque denominati in merito al progetto definitivo, compresa quindi la Vinca del Servizio Regionale Reti Ecologiche e Biodiversità, nonché il parere del Genio Civile di Treviso che demanda al Consorzio di Bonifica l'espressione del parere idraulico che da questi viene rilasciato con esito favorevole con prescrizioni.

Elaborati trasmessi
- n. 2 copie del progetto definitivo

Il progetto

L'opera pubblica che interessa due comuni appartenenti a provincie diverse, verrà descritta come un'unica entità valevole sia per Cessalto che per Ceggia, trattandosi di progetto unitario da appaltare in un unico lotto. Il progetto della variante alla SP 58 nel tratto posto fra i comuni di Ceggia e Cessalto, pur nella brevità del percorso (lunghezza 3.780 mt. di cui 2.070 mt. in Cessalto e 1.710 mt. in comune di Ceggia) assume un ruolo strategico nel correggere la viabilità che attualmente ha nel nodo di Ceggia il punto di massima strozzatura attraversando in pieno il centro abitato. Tale nuovo percorso tiene debitamente conto delle numerose variabili sia ambientali che economiche ed è frutto del risultato di uno studio di prefattibilità della diversa collocazione di possibili tracciati alternativi a quello definitivo previsto. La viabilità del tratto di strada in esame presenta caratteristiche principalmente extraurbane, a scala interprovinciale ed interregionale costituendo una via di collegamento tra la SS 14 "Triestina" a sud e l'Autostrada A4 "Venezia Trieste" a nord, proseguendo poi verso nord alla volta di Oderzo, Conegliano e l'Autostrada A28. La nuova viabilità che risulta dalla cartografia, sostituirà l'attuale percorso della SP 58 e attraverserà l'area agricola ad ovest dei due comuni. Nel punto di intersezione con la linea ferroviaria è previsto un sottopasso carrabile mentre il tracciato si raccorderà alla viabilità esistente tramite tre rotonde. Una verrà realizzata in corrispondenza del raccordo con la SS 14 "Triestina" con diametro pari a 100 metri, la seconda relativa al tratto di via Formighè intersecante la nuova SP 58 con raggio leggermente inferiore, e la terza è prevista come connessione alla SP 54 a nord, in coincidenza con l'angolo più ad ovest del Bosco di Cessalto con diametro pari a 50 metri. La costruzione di altre opere d'arte è dettata dalla presenza di canali di scolo verso il canale Bidoggia. Le caratteristiche geometriche dell'asta principale è strada del tipo "C2" Extraurbana Secondaria a due corsie con carreggiata larga mt 9,50, e fa parte delle previsioni delle infrastrutture dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali di Treviso e Venezia.

La spesa complessiva che risulta dal quadro economico è di presunti Euro 10.080.965,00.

Valutazioni e proposte

Le soluzioni previste per gli inquinamenti della Valutazione di Impatto Ambientale e per le mitigazioni degli impatti contenute nell'apposito fascicolo "Ipotesi di Progetto", si ritengono condivisibili e dovranno essere di riferimento per la progettazione esecutiva dell'opera.

Dal punto di vista urbanistico non si ravvisano particolari elementi di contrasto e pertanto si ritiene l'opera ammissibile con gli elementi e le indicazioni del progetto definitivo, limitatamente al Comune di Cessalto.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con quattro voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere Che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Cessalto (TV), sia meritevole di approvazione e che pertanto non sussistono motivi di dissenso ai sensi dell'art. 19 del Dpr 327/2001, come composta da:
- Elaborato n. 3.2 - Individuazione dell'intervento su supporto C.T.R. scala 1:5000;
- Elaborato n. 5.4.5 - Rotatoria intersezione via Formighè scala 1:500;
- Elaborato n. 5.4.11 - Rotatoria Cessalto scala 1:500;
- Elaborato n. 9.2 - Stralcio PrgC con inserimento tracciato di progetto comune di Cessalto scala 1:5000.

Vanno vistati n. 4 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2892 del 29 settembre 2009

Comune di Sanguinetto (VR). Piano Regolatore Generale - Variante n. 8/B. Controdeduzioni. Approvazione definitiva. Art. 46 - Lr 27.06.1985, n. 61.
[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Sanguinetto (VR), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 3482 in data 21.06.1991.

Con deliberazione di Consiglio n. 6 del 26.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, e confermata con deliberazione di Consiglio comunale n. 23 del 30.06.2005, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale ai sensi del comma 9, art. 50 della Lr 64/1985, relativa all'ampliamento delle zone territoriali esistenti a destinazione residenziale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 7472 in data 29.07.2005.

In sede di esame di tale variante la Regione Veneto, con nota n. 643037/47.01 del 19.09.2005, ha ritenuto di esprimere parere non favorevole in quanto la volumetria proposta eccedeva l'ampliamento massimo previsto dalla legge e pertanto si suggeriva di riesaminare la variante con una proposta di riduzione della volumetria eccedente.

A seguito di tale indicazione regionale il Comune ha suddiviso la variante già adottata con D.C.C. 6/2005 in due distinte varianti di cui una parte (Var. 8/A) da attuarsi attraverso la procedura di cui al comma 9 della Lr 61/1985, ed una parte (Var. 8/B) con la procedura di cui al comma 3, artt. 42 e 50 della Lr 61/1985.

Con deliberazione di Consiglio n. 7 del 26.1.2006, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 03738 in data 19.04.2006, acquisita agli atti della Regione in data 26.04.2006 Prot. 258836.

La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, e a seguito di essa non sono pervenute osservazioni e opposizioni, come dato atto dal Consiglio comunale con deliberazione di n. 24 del 12.04.2006.

La Giunta regionale con delibera n. 3973 del 16.12.2008, ha ritenuto meritevole di approvazione la Variante al Piano

Regolatore Generale, previa introduzione di proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, facendo proprie le valutazioni e le conclusioni espresse nella Valutazione Tecnica regionale n. 478 del 26.11.2008.

Il Comune con Deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 6.04.2009 ha controdedotto entro i termini alle proposte di modifica contenute nella Valutazione Tecnica regionale n. 478 del 26.11.2008, allegato alla Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 3973 del 16.12.2008, ed ha trasmesso la Deliberazione per l'approvazione definitiva in data 09.04.2009 prot. 3008, acquisita agli atti della Regione in data 20.04.2009 al n. 213615 di protocollo.

Le controdeduzioni sono state sottoposte all'esame del Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, il quale ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 287 del 22.07.2009, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, la variante parziale n. 8/B al Piano Regolatore Generale del Comune di Sanguinetto (VR), così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A), che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del parere del Comitato, previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica regionale n. 287 del 22.07.2009, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Tav. Unica - controdeduzioni alla Dgr 3973/2008.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 287 del 22.07.2009

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n. 11, art. 27, II comma, si è riunito in data 22.07.2009;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei quattro presenti aventi diritto al voto, approvando la variante definitivamente ai sensi dell'art. 46 della Lr 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n.394486/57.09, in data 17.07.2009, e non ha partecipato alla seduta del Comitato del 22.07.2009, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 287 del 22.07.2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la Variante Parziale n. 8/B al Piano Regolatore Generale del Comune di Sanguinetto (VR), descritta in premessa e controdedotta con Deliberazione C.C. n. 3 del 6.04.2009, sia meritevole di approvazione definitiva, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985.

Vincenzo Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 287 in data 22.07.2009

Premesse:

- Il Comune di Sanguinetto (VR), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 3482 in data 21.06.1991.

- Con deliberazione di Consiglio n. 6 del 26.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, e confermata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 30.06.2005, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale ai sensi del comma 9 art. 50 della Lr 64/85, relativa all'ampliamento delle zone territoriali esistenti a destinazione residenziale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 7472 in data 29.07.2005.

- In sede di esame di tale variante la Regione Veneto, con nota n. 643037/47.01 del 19.09.2005, ha ritenuto di esprimere parere non favorevole in quanto la volumetria proposta eccedeva l'ampliamento massimo previsto dalla legge e pertanto si suggeriva di riesaminare la variante con una proposta di riduzione della volumetria eccedente.

- A seguito di tale indicazione regionale il Comune ha suddiviso la variante già adottata con D.C.C. 6/2005 in 2 distinte varianti di cui una parte (Var. 8/A) da attuarsi attraverso la procedura di cui al comma 9 della Lr 61/85, ed una parte (Var. 8/B) con la procedura di cui al comma 3, artt. 42 e 50 della Lr 61/85.

- Con deliberazione di Consiglio n. 7 del 26.1.2006, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 03738 in data 19.04.2006, acquisita agli atti della Regione in data 26.04.2006 Prot. 258836.

- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, e a seguito di essa non sono pervenute osservazioni e opposizioni, come dato atto dal Consiglio Comunale con deliberazione di n. 24 del 12.04.2006.

- Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.

- Il Genio Civile di Verona con nota n. 522488 del 20.07.2005 ha preso atto della verifica sulla compatibilità idraulica esprimendo parere Favorevole con prescrizioni, pertanto con

riferimento alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002 ed in particolare all'obbligatorietà di acquisire il nullaosta preventivo del Genio Civile in merito alla compatibilità idraulica, si evidenzia che tale procedura è stata seguita dal Comune che in sede di riformulazione della variante ha preso atto dei citati pareri (Genio Civile e Consorzio di Bonifica).

- La Giunta regionale con delibera n. 3973 del 16.12.2008, ha ritenuto meritevole di approvazione la Variante al Piano Regolatore Generale, previa introduzione di proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, facendo proprie le valutazioni e le conclusioni espresse nella Valutazione Tecnica Regionale n. 478 del 26.11.2008.

- Il Comune con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 6.04.2009 ha controdedotto entro i termini alle proposte di modifica contenute nel parere della Vtr n. 478 del 26.11.2008, allegato alla Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 3973 del 16.12.2008, ed ha trasmesso la Deliberazione per l'approvazione definitiva in data 09.04.2009 prot. 3008, acquisita agli atti della Regione in data 20.04.2009 al n. 213615 di protocollo.

Visti gli elaborati trasmessi:

Gli elaborati trasmessi, che fanno parte della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 6.04.2009, di controdeduzione alla Deliberazione della Giunta regionale n. 3973 del 16.12.2008 sono i seguenti:

- Relazione tecnica - controdeduzioni alla Dgr 3973/2008;
- Tav. Unica - controdeduzioni alla Dgr 3973/2008.

Proposte di modifica

La variante parziale di assestamento al Prg, esaminata dalla Vtr nella seduta del 26.11.2008 Parere n. 478 e approvata con Dgr n. 3973 del 16.12.2008, prevedeva l'applicazione dell'art. 46 della Lr 27.6.1985 sull'intera variante.

Controdeduzioni comunali

Il Comune ha controdedotto alle Proposte di Modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, relativamente alla modifica B (ambito n. 3 - zona sud Via Masaglie), precisando quanto segue:

- l'area oggetto di variante si colloca tra una zona C/2b quasi interamente edificata e una parte del Centro Storico che si affaccia sulla strada regionale n. 10 ove sono ubicati diversi esercizi commerciali ed alcune attività di servizio.
- L'area di variante, collegando il centro storico con la Zto C2b, crea una possibile soluzione al problema dei parcheggi, con l'urbanizzazione della stessa area e con la realizzazione di una strada di collegamento; si deve infatti considerare che tale strada va ad unire una strada di previsione del vigente Prg (inserita in una Umi) e l'esistente strada interna della zona C/2b.
- Le rimanenti aree rimangono qualificate come zone F a servizi.
- L'area oggetto di variante viene riproposta con la medesima superficie ma con un perimetro modificato ed una forma più regolare.

Richiamato il parere Vtr ove si evidenziava quanto di seguito riportato: "La conformazione dell'area sembra essere dettata esclusivamente da un disegno legato al perimetro delle proprietà catastali, e non piuttosto correttamente da un disegno legato a scelte urbanistiche", il C.C in sede di controdeduzioni, ferma restando la superficie di mq. 18.500, ha leggermente modificato l'ambito soggetto a PUA.

Si concorda con le controdeduzioni comunali.

Si prende atto dello schema predisposto contenuto nella Tavola Unica di controdeduzioni, definito come "Sviluppo in scala 1:1.000", rilevando comunque che lo stesso non ha valore vincolante ma solamente indicativo. Pertanto le previsioni viarie inserite in detto schema ma esterne alla Zto C2, oggetto della modifica in esame, e/o non previste dal vigente Prg, sono da intendersi come mere indicazioni per la definizione nel complessivo disegno infrastrutturale della zona a sud di Via Masaglie. Spetterà al C.C. l'approvazione dello specifico PUA e dei progetti delle altre opere pubbliche, in funzione delle esigenze del Comune circa l'organizzazione urbanistica dell'area interessata e di quelle circostanti.

Si rammenta comunque al Comune quanto ora prevede la Lr 11/2004 e successive modifiche ed integrazioni in merito alle modifiche degli ambiti delle aree soggette a PUA.

Per le altre modifiche proposte, alle quali il Comune non ha controdedotto (modifica A), si ribadisce quanto esposto nel Parere della Vtr allegato alla Dgr n. 3973 del 16.12.2008.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con quattro voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante n. 8/B al Piano Regolatore Generale del Comune di Sanguinetto (VR), descritta in premessa, e controdedotta con Deliberazione C.C. n. 3 del 6.04.2009, sia meritevole di approvazione definitiva, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985 e come composta da:

- Tav. Unica - controdeduzioni alla Dgr 3973/2008.

Va vistato n. 1 elaborato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2893 del 29 settembre 2009

Comune di Venezia. Piano Regolatore Generale - Variante "Quadrante di Tessera". Approvazione con proposte di modifica. Art. 46 - Lr 27.06.1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Venezia, è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con Dpr in data 17.12.1962.

Il territorio della terraferma mestrina è disciplinato dai seguenti strumenti urbanistici:

- Variante per il Centro Storico di Mestre, approvata con Dgr n. 2572 del 15.07.1997;
- Variante per l'area significativa della "Città Giardino" di Marghera, approvata con Dgr n. 4489 del 16.12.1997;
- Variante per i Centri Storici minori della Terraferma, approvata con Dgr n. 4488 del 16.12.1997;
- Variante Generale riguardante il territorio della Terraferma approvata con Dgr n. 2141 del 29.7.2008;
- Variante per la Zona Industriale di Porto Marghera, approvata con Dgr n. 350 del 9.02.1999.

Con deliberazione di Consiglio n. 133 del 11.10.2004, denominata Variante al Piano Regolatore Generale per il Quadrante Tessera, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n.

103893, in data 14.3.2005, acquisita agli atti della Regione in data 16.3.2005.

La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 6 osservazioni nei termini, alle quali il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio n. 75 del 16.2.2005.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 454 del 12.11.2008, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004.

la Variante è stata sottoposta altresì all'esame della Seconda Commissione consiliare, la quale si è espressa all'unanimità in data 27.1.2009 con parere n. 616, conformemente al citato parere del 12.11.2008 del responsabile per la Valutazione Tecnica regionale.

La Variante è stata sottoposta inoltre al parere della Commissione di Salvaguardia di Venezia la quale, con voto 5/5364 nella seduta n. 11/09 del 16.6.2009, ha ritenuto di svolgere alcune osservazioni concludendo sull'opportunità di una rivisitazione della variante in oggetto."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare la Variante "Quadrante Tessera" al Piano Regolatore Generale del Comune di Venezia, con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1) e della Seconda Commissione consiliare (Allegato B). Il Comune potrà altresì controdedurre al parere espresso dalla Commissione di Salvaguardia di Venezia (Allegato C).

La Valutazione Tecnica regionale n. 454 del 12.11.2008, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, della Seconda Commissione consiliare e della Commissione per la Salvaguardia di Venezia, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

1. Tav 13/1/a -7.0 Stato di progetto - scala 1:2000
2. Tav 13/1/a -7.1 Stato di progetto - scala 1:2000
3. Tav 13/1/a -7.2 Stato di progetto - scala 1:2000
4. Tav 13/1/a -7.3 Stato di progetto - scala 1:2000
5. Tav 13/1/a -8.0 Stato di progetto - scala 1:2000
6. Tav 13/1/a -8.1 Stato di progetto - scala 1:2000
7. Tav 13/1/a -8.2 Stato di progetto - scala 1:2000
8. Tav 13/1/a -8.3 Stato di progetto - scala 1:2000
9. Norme tecniche di attuazione

2) Di ricordare al Comune, che in caso di inerzia, il decorso del termine di cui al 3° comma dell'art. 46 della Lr 61/1985, comporta l'automatica introduzione nel Piano delle modifiche proposte.

3) Di stabilire che il menzionato automatismo, qualora si verificassero i predetti presupposti, sarà accertato con apposita deliberazione di questa Giunta.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 454 del 12.11.2008

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 12.11.2008;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 5 presenti aventi diritto al voto, approvando con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 27.06.1985, n. 61;
- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 593376/57, in data 10.11.2008, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 12.11.2008, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 454 del 12.11.2008 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Venezia, descritta in premessa, sia da approvare con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985.

Vincenzo Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 454 in data 12.11.2008

Premesse:

• Il Comune di Venezia è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con Dpr in data 17.12.1962.

• Il territorio della terraferma mestrina è disciplinato dai seguenti strumenti urbanistici:

- Variante per il Centro Storico di Mestre, approvata con Dgr n. 2572 del 15.07.1997;
- Variante per l'area significativa della "Città Giardino" di Marghera, approvata con Dgr n. 4489 del 16.12.1997;
- Variante per i Centri Storici minori della Terraferma, approvata con Dgr n. 4488 del 16.12.1997;
- Variante Generale riguardante il territorio della Terraferma approvata con Dgr n. 2141 del 29.7.2008;
- Variante per la Zona Industriale di Porto Marghera, approvata con Dgr n. 350 del 9.02.1999.

• Con deliberazione di Consiglio n. 133 del 11.10.2004, denominata VAR Prg per il Quadrante Tessera, esecutiva a

tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 103893, in data 14.3.2005, acquisita agli atti della Regione in data 16.3.2005.

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 6 osservazioni nei termini, alle quali il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio n. 75 del 16.2.2005.

• L'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Venezia, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 4431 del 25.1.2005 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale.

• Direttamente in Regione in data 25/7/2008 prot. 389276 è pervenuta una osservazione da parte delle ditte:

Marco Polo Srl;

Save Aeroporto di Venezia Marco Polo Spa;

Agricola Ca' Bolzan Srl.

Verifiche tecnico-amministrative

Compatibilità idraulica

• il Comune, con nota n. 2004/300313 del 22.7.2004, ha trasmesso lo studio di compatibilità idraulica all'Ufficio del Genio Civile di Venezia, il quale ha richiesto, con nota n. 542635/46.10 del 11.8.2004, l'invio di un estratto del progetto del nuovo strumento urbanistico. Le richieste sono state soddisfatte ed inviate dal Comune il 26.8.2004 prot. 2004/338617;

• pertanto con riferimento alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002 ed in particolare all'obbligatorietà di acquisire il nulla osta preventivo del Genio Civile in merito alla compatibilità idraulica, si evidenzia che trascorsi 60 giorni senza che il Genio Civile di Venezia si sia espresso, l'amministrazione comunale ritiene che la valutazione di compatibilità idraulica debba ritenersi positivamente valutata.

Valutazione di incidenza

• Si sottolinea che sul territorio del Comune di Venezia sono state individuate Zone di Protezione Speciale (Zps) che figurano nell'allegato A della delibera della Giunta regionale n. 1522 del 7.6.2002 ai sensi del Dpr 8.9.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche." e con il D.M. 3 aprile 2000, allegato B) "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/Cee e 78/409/Cee "; più precisamente:

Codice Sito Natura 2000:SIC/Zps IT3250010 denominato "Bosco di Carpenedo"

SIC/Zps IT3250016 denominato "Cave di Gaggio"

SIC/Zps IT3250021 denominato "Ex Cave di Martellego"

SIC/Zps IT3250023 denominato "Lido di Venezia: biotopi litoranei

SIC IT3250030 denominato "Laguna Medio - Inferiore di Venezia"

SIC IT3250031 denominato "Laguna Superiore di Venezia"

Zps IT3250046 denominato "Laguna di Venezia"

La valutazione presentata a cura del Comune è stata sottoposta all'esame del comitato di esperti in data 28/1/2008 che hanno emesso il parere n. URB/23/08 di seguito riportato:

Omissis

Considerato che l'esecuzione di ogni singolo intervento tenga conto delle considerazioni poste dal "Principio di precauzione", che in sostanza dice che "in caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale";

Preso atto di quanto dichiarato nella relazione di incidenza ambientale;

Considerato che, dagli elaborati, si evince che:

"L'area oggetto della variante è attualmente ad uso agricolo intensivo e non ha pregi o valori ambientali di sorta" e risulta essere lontana da ambiti rete Natura 2000;

pertanto prendono atto della dichiarazione del tecnico redattore dello studio dott. Gustavo De Filippo, il quale afferma che "la Variante come è stata presentata non possa produrre incidenze sui siti Natura 2000".

Accordo di Pianificazione coordinata Lr 35/2002

• la variante non è soggetta alla procedura di cui all'art. 1, comma 3 della Lr 27 dicembre 2002 n. 35, riguardante l'obbligo di procedere alla preventiva sottoscrizione dell'accordo di pianificazione con la Provincia;

Visti gli elaborati trasmessi:

• La variante consiste nella proposta delle seguenti modifiche al Prg:

Zonizzazione

Var. n. 1 modifica della localizzazione del nuovo stadio di Venezia con ridimensionamento della relativa area di pertinenza e inserimento, nella restante area, della nuova sede di terraferma del Casinò Municipale di Venezia e del centro polifunzionale ad essa connesso, Zto D.4b.11.

Var. n. 2 adeguamento, con nuovi inserimenti ed eliminazione, delle fasce di rispetto del sistema viario per razionalizzare la nuova viabilità a servizio dello stradio e di collegamento funzionale tra la tangenziale, l'aeroporto e la S.S 14.

Var. n. 3 fa proprie le previsioni regionali in ordine alla nuova tratta della rete del Sfmr che collega Mestre con l'aeroporto di Tessera, con tracciato parallelo alla bretella autostradale con la previsione anche di una fermata intermedia a servizio del nuovo stadio di Venezia.

Modifiche ai testi normativi delle Nta

Vengono inoltre proposte modifiche al testo normativo delle Nta, al fine di adeguare il testo normativo alle norme regolamentarie e legislative in materia e rendere coerenti le specifiche previsioni della variante con l'apparato normativo.

Var. n. 1 Sostituzione dell'art. 8 delle NTGA.

Var. n. 2 Sostituzione dell'art. 32.2 delle NTSA della Variante al Prg della Terraferma di cui alle DDcc n. 16/99, n. 105/01 e n. 158/02.

Var. n. 3 Sostituzione dell'art. 51 delle NTSA della Variante al Prg della Terraferma di cui alle DDcc n. 16/99, n. 105/01 e n. 158/02.

Considerazioni e proposte

Poiché nel frattempo è stata approvata la variante al Prg con Dgr n. 2141 del 29.7.2008 che alla data della adozione

della presente variante era in fase ancora istruttoria, il Comune dovrà adeguare e coordinare gli elaborati della presente variante, qualora necessario, a quella vigente.

Il problema più evidente che emerge dall'analisi della variante riguarda l'impatto delle nuove funzioni con la viabilità esistente.

Pur ritenendo che le nuove previsioni non alterino in modo considerevole la situazione di traffico sulle strade limitrofe in quanto le nuove funzioni si appoggiano sulla grande viabilità autostradale, oltre che sulla prevista linea SFMR e sulla nuova stazione da realizzare in corrispondenza del nuovo stadio, tuttavia la situazione non sembra tenere conto delle ultime esigenze in merito all'accesso all'aeroporto e alla prevedibile necessità di un suo sviluppo. Sarebbe ipotizzabile pertanto non abbandonare da subito la proposta di prevedere una ampia fascia inedificata fra l'attuale area occupata dallo stesso e l'area retrostante a nord che ben potrebbe essere destinata a futuri possibili sviluppi dell'aeroporto.

Dall'analisi della proposta della nuova viabilità emerge che il flusso maggiore di traffico non si attesta sulla strada Triestina ma sugli ingressi autostradali e questo è senz'altro un fattore positivo per la viabilità generata dalle nuove funzioni.

In ogni caso si ritiene che il completamento del passante autostradale di Mestre, in avanzata fase di realizzazione, si possa certamente porre a risoluzione dei problemi viabilistici anche indotti dalle nuove funzioni smistando il traffico e verso est nella direzione di Padova - Milano e verso ovest verso Trieste e Belluno.

Sembra necessario per valutare completamente l'impatto sulla viabilità esistente e per dar modo alla società autostrade di prevedere in fase di progettazione una eventuale proposta di adeguamento degli ingressi autostradali richiedere un parere in merito alla nuova viabilità in funzione delle nuove destinazioni d'uso.

Si prescrive comunque di rinviare ad un "accordo di programma" l'approvazione del progetto definitivo delle opere attinenti al sistema viario.

Osservazioni

In merito alle osservazioni pervenute e controdedotte si concorda con il Comune per le determinazioni in merito alle osservazioni n° 1, 2, 3, 4, 5, 6, che vengono pertanto accolte o accolte in parte o non accolte secondo il parere espresso dal Consiglio Comunale.

In merito all'osservazione tardiva pervenuta direttamente in Regione a firma della ditta Marco Polo Srl, Save Aeroporto di Venezia Marco Polo Spa, Agricola Ca' Bolzan Srl, si sottolinea l'irritualità della stessa, in quanto non è stata esperita la procedura prevista dalla Lr 61/85 relativamente al parere obbligatorio da parte del Consiglio Comunale, e pertanto la stessa non può essere approvata per vizio procedurale ed è inviata pertanto al Comune perché qualora lo ritenga possa esprimere il parere di rito da parte del C.C.

Si evidenzia comunque che la medesima dovrà essere attentamente valutata dal Consiglio Comunale poiché va a modifcare consistentemente l'ambito della variante in un modo che appare sicuramente condivisibile sia perché propone una viabilità più fluida, intervenendo sui punti di interscambio modale e prevedendo una funzione gerarchica dei flussi di traffico (ved TAV 3.a), sia perché prevede una fascia inedificata a nord dell'aeroporto.

Inoltre la proposta di un'ampia area boscata a sud del fiume Dese che va collegarsi, con percorsi di vario tipo, alla parte "verde" più ad ovest di Mestre sicuramente contribuisce a tutelare in misura migliore il territorio.

I punti salienti dell'osservazione presentata si possono riassumere nelle seguenti soluzioni:

1. Traslazione verso Nord-Ovest del sedime dell'area a destinazione urbanistica Attrezzature Economiche Varie e conseguentemente spostamento verso Est dell'area a destinazione urbanistica Sport e spettacolo;
2. Previsione della realizzazione di una vasta area a Verde Territoriale a bosco quale compensazione ambientale relativa all'intervento edilizio;
3. Organizzazione di un sistema viario primario che preveda la realizzazione:

a. della viabilità di collegamento tra la bretella autostradale e l'aeroporto Marco Polo, con le connessioni alla viabilità comunale in località Tessera, funzionale anche alle Opere previste nella revisione della V.Prg;
b. del by pass del centro abitato di Tessera;
c. dello spostamento, più a Nord, della fermata Stadio del S.F.M.R. e la fattibilità della modifica altimetrica del tracciato approvato, nonché la definizione dei posizionamenti e dei dimensionamenti dei sottoservizi e degli allacciamenti a servizio dell'aeroporto e delle Opere previste nella revisione della V.Prg da posizionarsi, preferibilmente, lungo i tracciati delle suddette nuove arterie stradali.

L' osservazione è corredata dettagliatamente negli allegati grafici 1a. e 1b.

L'ambito interessato da questa osservazione è di mq 2.025.407 così suddivisi:

Area AEV mq 375.851
Area Sport mq 594.477
Area VTB mq 1.055.089

A supporto di questa consistente osservazione è stata presentata nuova specifica Relazione di Incidenza Ambientale che è stata valutata in data 4/9/2008 n. URB/2008/206 dal gruppo di esperti regionali ottenendo il parere seguente:

"accertato che non sono state considerate alternative in quanto i luoghi prescelti risultano a basso impatto"

"Ritenuto comunque di prescrivere che la progettazione del piano degli interventi di ogni singolo intervento, come previsto dalla normativa in vigore, contenga la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;

Pertanto prendono atto della dichiarazione del tecnico redattore dello studio capogruppo prof dott Giovanni Campeol il quale afferma che con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti di rete Natura 2000 pertanto non risulta necessario procedere con la relazione di valutazione appropriata".

È stata altresì prodotta la Relazione di compatibilità idraulica che prevede una serie di bacini che possano essere in grado di smaltire le acque meteoriche anche per eventi eccezionali.

La variante è meritevole di approvazione con l'introduzione delle prescrizioni di cui sopra.

Inoltre qualora il Comune intenda esprimersi, tramite deliberazione consiliare, in merito alla osservazione tardiva pervenuta direttamente in Regione, dovrà provvedere alla pubblicazione della medesima.

Si prescrive altresì che il Comune, con la ripubblicazione, acquisisca tutti i pareri di legge necessari per la conclusione del procedimento.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 5 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Venezia, descritta in premessa, sia da approvare con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985 e come composta da:

1. Tav 13/1/a -7.0 Stato di progetto- scala 1:2000
2. Tav 13/1/a -7.1 Stato di progetto- scala 1:2000
3. Tav 13/1/a -7.2 Stato di progetto- scala 1:2000
4. Tav 13/1/a -7.3 Stato di progetto- scala 1:2000
5. Tav 13/1/a -8.0 Stato di progetto- scala 1:2000
6. Tav 13/1/a -8.1 Stato di progetto- scala 1:2000
7. Tav 13/1/a -8.2 Stato di progetto- scala 1:2000
8. Tav 13/1/a -8.3 Stato di progetto- scala 1:2000
9. Norme tecniche di attuazione

Vanno vistati n. 9 elaborati.

Allegato C

Parere della Commissione Salvaguradia di Venezia

La Commissione per la Salvaguardia di Venezia nella seduta n. 11/09 del 16 giugno 2009

vista la Legge 171/73, la Legge 798/84, la Legge 360/91 e il decreto legge 29 marzo 1995, n. 96, coordinato con la legge di conversione 31 maggio 1995, n. 206;

visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni;

vista la Delibera Consiglio Comunale n. 133 del 11. 10. 04;

visto il parere VTR n. 454 del 12.08, e documentazione ad esso allegata

con voto n. 5/5364

Premesso

che la documentazione inviata non risulta completamente adeguata ad illustrare la complessità della variante urbanistica richiesta, per cui permane la difficoltà ad esprimere un parere esaustivo relativamente all'insieme delle problematiche ambientali, paesaggistiche ed urbanistiche, con particolare riferimento alla mobilità,

ha ritenuto

tuttavia, opportuno e necessario, in considerazione della documentazione e degli elaborati tecnici e grafici acquisiti, osservare quanto segue:

1. va garantito (nelle norme e convenzioni) che tutti gli insediamenti vengano realizzati contestualmente alle principali strutture (stadio polivalente);
2. gli insediamenti, (stadio escluso) non debbano superare l'altezza di m. 15, per evitare impatti paesaggistici negativi, rispetto all'affaccio sulla gronda lagunare;
3. vanno meglio specificate le ubicazioni e le quantità degli invasi per la laminazione dei volumi di piena e le relative opere di mitigazione ambientale; si ritiene comunque necessario suggerire il riuso delle acque meteoriche accumulate negli invasi di cui sopra;
4. va attentamente valutata la complessa operazione di integrazione delle opere stradali proposte, in variante con quelle esistenti e/o previste, come ad esempio la necessità di realizzare una seconda stazione SFMR, per migliorare la fruibilità del nuovo compendio urbanistico;
5. per quanto riguarda l'osservazione pervenuta inusualmente alla Regione, a quattro anni dalla adozione della VPRG, essa potrà essere valutata, a fronte del parere che esprimerà il Consiglio Comunale di Venezia, nell'ambito delle controdeduzioni;
6. va verificato se la Variante al Piano debba essere assoggetta a VAS e gli interventi alla procedura VIA, vista la loro complessità.

A conclusione, si segnala l'opportunità di una rivisitazione della Variante in oggetto, alla luce delle valutazioni e delle osservazioni sopra riportate.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2894 del 29 settembre 2009

Comune di Zevio (VR). Piano Regolatore Generale - Variante n. 25. Approvazione con proposte di modifica. Art. 46 - Lr 27/6/1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Zevio (VR), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 6617 in data 09.11.1987, e Variante Generale approvata con DgrV. n. 2848 del 28.07.1998 e n. 4245 del 17.11.1998, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 19 del 25.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 14698 in data 30.06.2005, acquisita agli atti della Regione in data 04.07.2005 al n. di prot. 483212/47.010.

La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 11 osservazioni nei termini e n. 3 fuori termine, sulle quali il Consiglio comunale si è espresso con deliberazione di n. 48 del 31.05.2005.

Direttamente in Regione sono pervenute n. 29 osservazioni.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 276 del 22.07.2009, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004"

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, la variante n. 25 al Piano Regolatore Generale del Comune di Zevio (VR), così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica regionale n. 276 del 22.07.2009, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Capoluogo: Tav. n. 1 - 1: Zonizzazione;
- Capoluogo: Tav. n. 1 - 2: Individuazione dell'ambito delle zone "A" e "A1";
- Capoluogo: Tav. n. 1 - 3: Ambiti stralciati dalle zone "A" e "A1";
- Capoluogo: Tav. n. 1 - 5: Gradi di protezione e destinazioni d'uso;
- Capoluogo: Tav. n. 1 - 7: Rilevamento patrimonio edilizio.
- Località S. Maria: Tav. n. 2 - 1: Zonizzazione;
- Località S. Maria: Tav. n. 2 - 2: Individuazione dell'ambito delle zone "A" e "A1";
- Località S. Maria: Tav. n. 2 - 5: Gradi di protezione e destinazioni d'uso;
- Località S. Maria: Tav. n. 2 - 7: Rilevamento patrimonio edilizio.
- Località Perzacco: Tav. n. 3 - 1: Zonizzazione;
- Località Perzacco: Tav. n. 3 - 2: Individuazione dell'ambito delle zone "A" e "A1";
- Località Perzacco: Tav. n. 3 - 3: Ambiti stralciati dalle zone "A" e "A1";
- Località Perzacco: Tav. n. 3 - 5: Gradi di protezione e destinazioni d'uso;
- Località Perzacco: Tav. n. 3 - 7 - A: Rilevamento patrimonio edilizio.
- Località Perzacco: Tav. n. 3 - 7 - B: Rilevamento patrimonio edilizio.
- Località Perzacco: Tav. n. 3 - 7 - C: Rilevamento patrimonio edilizio.
- Località Perzacco: Tav. n. 3 - 7 - D: Rilevamento patrimonio edilizio.
- Località Volon: Tav. n. 4 - 1: Zonizzazione;
- Località Volon: Tav. n. 4 - 2: Individuazione dell'ambito delle zone "A" e "A1";
- Località Volon: Tav. n. 4 - 3: Ambiti stralciati dalle zone "A" e "A1";
- Località Volon: Tav. n. 4 - 5: Gradi di protezione e destinazioni d'uso;
- Località Volon: Tav. n. 4 - 7: Rilevamento patrimonio edilizio.
- Località Bosco - Botteghe: Tav. n. 5 - 1: Zonizzazione;
- Località Bosco - Botteghe: Tav. n. 5 - 2: Individuazione dell'ambito delle zone "A" e "A1";
- Località Bosco - Botteghe: Tav. n. 5 - 3: Ambiti stralciati dalle zone "A" e "A1";
- Località Bosco - Botteghe: Tav. n. 5 - 5: Gradi di protezione e destinazioni d'uso;
- Località Bosco - Botteghe: Tav. n. 5 - 7: Rilevamento patrimonio edilizio.
- Località Rocchi: Tav. n. 6 - 1: Zonizzazione;
- Località Rocchi: Tav. n. 6 - 2: Individuazione dell'ambito delle zone "A" e "A1";
- Località Rocchi: Tav. n. 6 - 3: Ambiti stralciati dalle zone "A" e "A1";
- Località Rocchi: Tav. n. 6 - 5: Gradi di protezione e destinazioni d'uso;
- Località Rocchi: Tav. n. 6 - 7: Rilevamento patrimonio edilizio.
- Località S. Martino: Tav. n. 7 - 1: Zonizzazione;
- Località S. Martino: Tav. n. 7 - 2: Individuazione dell'ambito delle zone "A" e "A1";
- Località S. Martino: Tav. n. 7 - 5: Gradi di protezione e destinazioni d'uso;
- Località S. Martino: Tav. n. 7 - 7: Rilevamento patrimonio edilizio.
- Località Ca' dell'Ora Bassa: Tav. n. 8 - 1: Zonizzazione;
- Località Ca' dell'Ora Bassa: Tav. n. 8 - 2: Individuazione dell'ambito delle zone "A" e "A1";
- Località Ca' dell'Ora Bassa: Tav. n. 8 - 5: Gradi di protezione e destinazioni d'uso;
- Località Ca' dell'Ora Bassa: Tav. n. 8 - 7: Rilevamento patrimonio edilizio.
- Località Biocca: Tav. n. 9 - 1: Zonizzazione;
- Località Biocca: Tav. n. 9 - 2: Individuazione dell'ambito delle zone "A" e "A1";
- Località Biocca: Tav. n. 9 - 3: Ambiti stralciati dalle zone "A" e "A1";
- Località Biocca: Tav. n. 9 - 5: Gradi di protezione e destinazioni d'uso;
- Località Biocca: Tav. n. 9 - 7: Rilevamento patrimonio edilizio.
- Tav. 8: Corti rurali - Zone A1: destinazioni d'uso in variante; individuazione ambito Piano di recupero.
- Tav. A.8: Corti rurali - Zone A1: definizione ambito zona A1; legenda grafie di Prg
- Relazione - N.T.A.

2) Di ricordare al Comune, che in caso di inerzia, il decorso del termine di cui al 3° comma dell'art. 46 della Lr 61/1985, comporta l'automatica introduzione nel Piano delle modifiche proposte.

3) Di stabilire che il menzionato automatismo, qualora si verificassero i predetti presupposti, sarà accertato con apposita deliberazione di questa Giunta.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 276 del 22.07.2009

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n. 11, art. 27, II comma, si è riunito in data 22.07.2009;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei quattro presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n.394486/57.09, in data 17.07.2009, ed ha partecipato alla seduta del Comitato del 22.07.2009, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n. 11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art. 27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 276 del 22.07.2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante n. 25 al Piano Regolatore Generale del Comune di Zevio (VR), adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 25.02.2005, descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985.

Vincenzo Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 276 in data 22.07.2009

Premesse:

- Il Comune di Zevio (VR), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 6617 in data 09.11.1987, e Variante Generale approvata con DgrV. n. 2848 del 28.07.1998 e n. 4245 del 17.11.1998, successivamente modificato.

- Con deliberazione di Consiglio n. 19 del 25.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 14698 in data 30.06.2005, acquisita agli atti della Regione in data 04.07.2005 al n. di prot. 483212/47.010.

- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 11 osservazioni nei termini e n. 3 fuori termine, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con deliberazione di n. 48 del 31.05.2005.

- L'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Verona, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 31968 del 15.04.2005 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale.

- Direttamente in Regione sono pervenute n. 29 osservazioni:

N.	Prot. - data
1RV	Cobelli Renato, prot. 759698 del 8.11.2005.
2RV	Bissoli Pierluigi, prot. 810861 del 29.11.2005.
3RV	Bortoli Silvana, prot. 842306 del 13.12.2005.
4RV	Bortoli Romolo, prot. 842761 del 13.12.2005.
5RV	Ma.GI.MA s.a.s. di Foresti Mariangela, prot. 139839 del 2.03.2006.
6RV	Fondazione "Mons. Fausto Rossi - ONLUS", prot. 698652 del 5.12.2006.
7RV	Bissoli Elisa, prot. 23817/57 del 15.01.2008.
8RV	Anna Boscarolo prot. 102105 del 24.02.2009.
9RV	Anna Boscarolo prot. 102115 del 24.02.2009.
10RV	Daniela Marcantoni prot. 102131 del 24.02.2009.
11RV	Daniela Marcantoni prot. 102137 del 24.02.2009.
12RV	Daniela Marcantoni prot. 102161 del 24.02.2009.
13RV	Antonietta Vitale in qualità di Legale Rappresentante dell'Associazione Betania prot. 110466 del 27.02.2009.
14RV	Giovanni Turazzi prot. 110520 del 27.02.2009.
15RV	Maurizio Ruzza (Bissoli Elisa) prot. 110528 del 27.02.2009.
16RV	Enrica Gulli prot. 113298 del 2.03.2009.
17RV	Carlo Tonoli prot. 113407 del 2.03.2009.
18RV	Carlo Tonoli prot. 113423 del 2.03.2009.
19RV	Giacomina Bissoli prot. 116284 del 3.3.2009
20RV	Giacomina Bissoli prot. 116305 del 3.03.2009.
21RV	Alberto Bighignoli prot. 116342 del 3.03.2009.
22RV	Alberto Bighignoli prot. 116345 del 3.03.2009.
23RV	Osvaldo Rodini prot. 116363 del 3.03.2009.
24RV	Osvaldo Rodini prot. 116368 del 3.03.2009.
25RV	Gaetano Rodini prot. 116381 del 3.03.2009.
26RV	Gaetano Rodini prot. 116389 del 3.03.2009.
27RV	Enrica Gulli prot. 120305 del 4.03.2009.
28RV	Marco e Toscana Mantovani prot. 210302 del 17.04.2009.
29RV	Marco Canteri prot. 329099 del 17.06.2009.

- Con nota del 27.10.2005 prot. 73429/47.01, la struttura Regionale ha richiesto dei chiarimenti relativi al periodo di pubblicazione, al numero delle osservazioni pervenute, nonché la trasmissione di alcuni elaborati mancanti e del parere di compatibilità idraulica del Genio Civile competente, ai sensi della GRV n. 3637 del 13.12.2002.

- Il Comune, con nota del 28.11.2005.prot. 2668, ha provveduto a fornire i chiarimenti richiesti e le copie degli elaborati mancanti.

- L'unità periferica del Genio Civile di Verona, in base alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002, con nota del 8.12.2005 prot. 825057/46.11, ha preso atto dell'asseverazione rilasciata dal tecnico estensore della variante dalla quale emerge che la variante non comporta alcuna alterazione del regime idraulico delle aree interessate né di quelle strettamente connesse e pertanto non necessita di valutazione di carattere idraulico.

- Nel territorio comunale di Zevio, ai sensi della Dgr Veneto n. 448 del 2102.2003 avente per oggetto: "Rete ecologica Natura 2000. Revisione Siti di Importanza Comunitaria (Sic) relativi alla Regione biogeografica continentale. Ridefinizione cartografica dei Sic della Regione Veneto in seguito all'acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Regionale alla

scala 1:10.000.", nonché della Dgr Veneto n. 449 del 21 febbraio 2003 avente per oggetto: "Rete Ecologica Natura 2000. Revisione delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S).", risultano presenti due Sic/Zps e più precisamente definito come: SIC/Zps IT3210019 "Sguazzo di Rivalunga" e SIC IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine". A tal fine è stata prodotta Dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza ambientale da parte del progettista incaricato.

- Il Servizio Regionale "Reti ecologiche e biodiversità" con nota del 22.06.2009 prot. 337709/57.10 ha richiesto al Comune integrazioni e chiarimenti sulla relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale.

- Il Comune, con nota del 29.06.2009 prot. 09/155565, ha provveduto a fornire la documentazione richiesta.

Visti gli elaborati trasmessi:

Gli elaborati allegati alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 25.02.2005, di adozione della variante, sono i seguenti:

Località Capoluogo:
- Tav. n. 1 - 1: Zonizzazione;
- Tav. n. 1 - 2: Individuazione dell'ambito delle zone "A" e "A1";
- Tav. n. 1 - 3: Ambiti stralciati dalle zone "A" e "A1";
- Tav. n. 1 - 4: Foto aerea dell'ambito;
- Tav. n. 1 - 5: Gradi di protezione e destinazioni d'uso;
- Tav. n. 1 - 6: Estratto catastale;
- Tav. n. 1 - 7: Rilevamento patrimonio edilizio.

Località S. Maria:
- Tav. n. 2 - 1: Zonizzazione;
- Tav. n. 2 - 2: Individuazione dell'ambito delle zone "A" e "A1";
- Tav. n. 2 - 4: Foto aerea dell'ambito;
- Tav. n. 2 - 5: Gradi di protezione e destinazioni d'uso;
- Tav. n. 2 - 6: Estratto catastale;
- Tav. n. 2 - 7: Rilevamento patrimonio edilizio.

Località Perzacco:
- Tav. n. 3 - 1: Zonizzazione;
- Tav. n. 3 - 2: Individuazione dell'ambito delle zone "A" e "A1";
- Tav. n. 3 - 3: Ambiti stralciati dalle zone "A" e "A1";
- Tav. n. 3 - 4: Foto aerea dell'ambito;
- Tav. n. 3 - 5: Gradi di protezione e destinazioni d'uso;
- Tav. n. 3 - 6: Estratto catastale;
- Tav. n. 3 - 7 - A: Rilevamento patrimonio edilizio.
- Tav. n. 3 - 7 - B: Rilevamento patrimonio edilizio.
- Tav. n. 3 - 7 - C: Rilevamento patrimonio edilizio.
- Tav. n. 3 - 7 - D: Rilevamento patrimonio edilizio.

Località Volon:
- Tav. n. 4 - 1: Zonizzazione;
- Tav. n. 4 - 2: Individuazione dell'ambito delle zone "A" e "A1";
- Tav. n. 4 - 3: Ambiti stralciati dalle zone "A" e "A1";
- Tav. n. 4 - 4: Foto aerea dell'ambito;
- Tav. n. 4 - 5: Gradi di protezione e destinazioni d'uso;
- Tav. n. 4 - 6: Estratto catastale;
- Tav. n. 4 - 7: Rilevamento patrimonio edilizio.

Località Bosco - Botteghe:
- Tav. n. 5 - 1: Zonizzazione;
- Tav. n. 5 - 2: Individuazione dell'ambito delle zone "A" e "A1";
- Tav. n. 5 - 3: Ambiti stralciati dalle zone "A" e "A1";
- Tav. n. 5 - 4: Foto aerea dell'ambito;
- Tav. n. 5 - 5: Gradi di protezione e destinazioni d'uso;
- Tav. n. 5 - 6: Estratto catastale;
- Tav. n. 5 - 7: Rilevamento patrimonio edilizio.

Località Rocchi:
- Tav. n. 6 - 1: Zonizzazione;
- Tav. n. 6 - 2: Individuazione dell'ambito delle zone "A" e "A1";
- Tav. n. 6 - 3: Ambiti stralciati dalle zone "A" e "A1";
- Tav. n. 6 - 4: Foto aerea dell'ambito;
- Tav. n. 6 - 5: Gradi di protezione e destinazioni d'uso;
- Tav. n. 6 - 6: Estratto catastale;
- Tav. n. 6 - 7: Rilevamento patrimonio edilizio.

Località S. Martino:
- Tav. n. 7 - 1: Zonizzazione;
- Tav. n. 7 - 2: Individuazione dell'ambito delle zone "A" e "A1";
- Tav. n. 7 - 4: Foto aerea dell'ambito;
- Tav. n. 7 - 5: Gradi di protezione e destinazioni d'uso;
- Tav. n. 7 - 6: Estratto catastale;
- Tav. n. 7 - 7: Rilevamento patrimonio edilizio.

Località Cà dell'Ora Bassa:
- Tav. n. 8 - 1: Zonizzazione;
- Tav. n. 8 - 2: Individuazione dell'ambito delle zone "A" e "A1";
- Tav. n. 8 - 4: Foto aerea dell'ambito;
- Tav. n. 8 - 5: Gradi di protezione e destinazioni d'uso;
- Tav. n. 8 - 6: Estratto catastale;
- Tav. n. 8 - 7: Rilevamento patrimonio edilizio.

Località Biocca:
- Tav. n. 9 - 1: Zonizzazione;
- Tav. n. 9 - 2: Individuazione dell'ambito delle zone "A" e "A1";
- Tav. n. 9 - 3: Ambiti stralciati dalle zone "A" e "A1";
- Tav. n. 9 - 4: Foto aerea dell'ambito;
- Tav. n. 9 - 5: Gradi di protezione e destinazioni d'uso;
- Tav. n. 9 - 6: Estratto catastale;
- Tav. n. 9 - 7: Rilevamento patrimonio edilizio.
- Tav. 8: Corti rurali - Zone A1: destinazioni d'uso in variante; individuazione ambito Piano di recupero.
- Tav. A.8: Corti rurali - Zone A1: definizione ambito zona A1; legenda grafie di Prg
- Relazione - Nta

La variante n. 25 al Prg del Comune di Zevio prevede, in adeguamento alla prescrizione di cui alla Dgr di approvazione del Prg e dei Centri Storici, l'introduzione nella cartografia del Piano Regolatore, e di conseguenza nella normativa attuativa, dei centri storici minori presenti nel territorio ed individuati nell'Atlante Regionale che non erano stati presi in considerazione nella redazione della medesima variante generale al Prg.

È stata inoltre predisposta la modifica di alcuni perimetri delle parti esistenti.

Inoltre gli ambiti di centro storico sono stati oggetti di una complessiva rivalutazione che ha portato alla loro conferma, modifica o ridefinizione in ragione dell'effettiva congruità dell'assetto morfologico, architettonico delle singole zone sulla base della consistenza del patrimonio edilizio presente.

Pertanto l'intero edificato incluso nella perimetrazione dei C. S. è stato oggetto di rilevazione e di assegnazione di specifiche categorie d'intervento e di destinazioni d'uso compatibili.

Infine per alcuni fabbricati inseriti in corti rurali, ora classificate come " Zone A1" è stata modificata la destinazione d'uso (da agricola a residenziale) alla luce della caratterizzazione architettonica e della loro "vocazione".

Nel dettaglio le variazioni apportate relative alle zone A sono le seguenti:

N.	Variante
1	CAPOLUOGO L'ambito individuato dall'Atlante, proponeva una maggiore estensione nella zona Nord - Ovest del Capoluogo, rispetto alla zona A già vigente nel Prg La perimetrazione è stata modificata tenuto conto della presenza di un Piano di Recupero di iniziativa pubblica e della tipologia dell'edificato. In conseguenza della nuova perimetrazione si prevede: - La riconferma della zona A per quanto non modificata; - La riattribuzione delle destinazioni urbanistiche di zona (diverse dalla zona A) nelle porzioni oggetto di rettifica e/o modifica dell'ambito; - Schedatura del patrimonio edilizio ora incluso come "nuova" zona A, con le modalità di cui alle Nta vigenti. In particolare: Riquadro 1: - Ridefinizione dei gradi di protezione e delle destinazioni d'uso dei fabbricati schede nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e10. Riquadro 2: - modifica dell'ambito, con esclusione del fabbricato n. 12 e riclassificazione dell'area come la contigua Zto B. - ridefinizione dei gradi di protezione e delle destinazioni d'uso dei fabbricati di cui alle schede nn. 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 28, 30, 31, 32, 33, 34, 35 e 36. Riquadro 3: - modifica dell'ambito con riclassificazione della vigente porzione di Zto A in Zto B; - stralcio delle schede n. 37, 38, 39 e 97 relative ai fabbricati presenti sull'area oggetto di riclassificazione. Riquadro 4: - modifica dell'ambito con riclassificazione della vigente porzione di Zto A in Zto B; - stralcio delle schede n. 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72 e 73 relative ai fabbricati presenti sull'area oggetto di riclassificazione; - ridefinizione dei gradi di protezione e delle destinazioni d'uso dei fabbricati di cui alle schede nn. 58, 59, 60, 60a, 61, 62, 63, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 92, 93 e 94. Riquadro 5: - Ridefinizione dei gradi di protezione e delle destinazioni d'uso dei fabbricati di cui alle schede nn. 87, 88, 89, 90 e 91.
2	FRAZIONE S. MARIA L'ambito individuato dall'Atlante, proponeva una maggiore estensione nella zona Sud - Ovest della Frazione, rispetto a quanto individuato dal Prg vigente. La perimetrazione è stata qui riconfermata alla luce della caratterizzazione architettonica della porzione interessata, coerentemente con le valenze storico morfologiche proprie delle Zone A. In conseguenza della nuova perimetrazione si prevede: - La riconferma come della zona A per quanto non modificata; - Schedatura del patrimonio edilizio ora incluso come "nuova" zona A, con le modalità di cui alle Nta vigenti. In particolare è stato definito il gradi di protezione e le destinazioni d'uso dei fabbricati di cui alle schede nn.1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15.
3	FRAZIONE PERZACCO Si tratta di una località morfologicamente strutturata parallelamente al corso d'acqua Minella, con conseguente andamento semicircolare del suo tessuto edilizio. Gli strumenti urbanistici 1985 e 1996 non avevano mai trattato questo insediamento come zona A mentre l'Atlante propone una perimetrazione ora "calzante" limitatamente ad una parte della sua estensione. Sono state analizzate le singole "parti" dell'ambito, rileggendole nell'ottica di unico contesto e tenuto conta della trasformazione subita nel corso degli anni dal tessuto edilizio, formulando una diversa perimetrazione della Zona A, comparando permanenze e i diversi livelli di trasformazione subiti dal patrimonio edilizio, allo scopo comunque di mantenere "leggibile" la matrice storico morfologica dell'insediamento originario. In conseguenza della nuova perimetrazione si prevede: - La riattribuzione delle destinazioni urbanistiche di zona (diverse dalla zona A) nelle porzioni oggetto di rettifica e/o modifica dell'ambito; - Schedatura del patrimonio edilizio ora incluso come "nuova" zona A, con le modalità di cui alle Nta vigenti. In particolare Riquadro 1: - modifica dell'ambito con riclassificazione della vigenti porzione di Zto A in Zto B; - stralcio delle schede nn. 44, 45, 46, 47, 48, 49, 54, 189 e delle schede 108, 108a, 109, 110, 111, 112, 113, 114 relative ai fabbricati presenti sull'area oggetto di riclassificazione - ridefinizione dei gradi di protezione e delle destinazioni d'uso dei fabbricati di cui alle schede nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 10a, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 18, 19a, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 33a, 34, 35, 35a, 36, 37, 50, 51, 52, 52a, 52b, 53, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 62a, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 68a, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 78a, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 84a, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 95a, 96, 96a, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 120a, 121, 122, 123, 124, 187, 188, 190, 191 e 192. Riquadro 2: - modifica dell'ambito con riclassificazione delle porzione di Zto A in Zto B; - stralcio delle schede nn. 150, 151 e della scheda n. 157, relative ai fabbricati presenti sull'area oggetto di riclassificazione; - ridefinizione dei gradi di protezione e delle destinazioni d'uso dei fabbricati di cui alle schede nn. 125, 126, 127, 128, 129, 130, 130a, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148,152, 153, 154, 155, 156 e 196. Riquadro 3: - modifica dell'ambito con riclassificazione delle porzione di Zto A in Zto B; - ridefinizione dei gradi di protezione e delle destinazioni d'uso dei fabbricati di cui alle schede nn. 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 167a, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 193, 194, 197. Riquadro 4: - ridefinizione dei gradi di protezione e delle destinazioni d'uso dei fabbricati di cui alle schede nn. 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 181a, 182, 183, 184, 185, 186, 195
4	FRAZIONE VOLON Gli strumenti urbanistici 1985 e 1996 non avevano mai trattato questo insediamento come zona A. L'Atlante indica una perimetrazione ritenuta congrua per la porzione Nord del nucleo centrale rispetto alla strada comunale, mentre viene parzialmente rettificato l'ambito nell'area a sud, in considerazione del tessuto urbanistico e delle qualità del patrimonio edilizio esistente. In conseguenza della nuova perimetrazione si prevede: - La riattribuzione delle destinazioni urbanistiche di zona (diverse dalla zona A) nelle porzioni oggetto di rettifica e/o modifica dell'ambito; - Schedatura del patrimonio edilizio ora incluso come "nuova" zona A, con le modalità di cui alle Nta vigenti. In particolare è prevista: - modifica dell'ambito con riclassificazione della vigenti porzione di Zto A in Zto C1; - stralcio delle schede nn. 3, 4, 9, 10, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66 relative ai fabbricati presenti sull'area oggetto di riclassificazione - ridefinizione dei gradi di protezione e delle destinazioni d'uso dei fabbricati di cui alle schede nn. 1, 2, 5, 6, 7, 8, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18.
5	BOSCO BOTTEGHE Gli strumenti urbanistici 1985 e 1996 non avevano mai trattato questo insediamento come zona A. La perimetrazione indicata dall'Atlante è stata confermata alla luce della caratterizzazione architettonica del tessuto edilizio, coerentemente con le valenze storico morfologiche proprie delle Zone A. In conseguenza della nuova perimetrazione si prevede la schedatura del patrimonio edilizio ora incluso come "nuova" zona A, con le modalità di cui alle Nta vigenti. In particolare è prevista: - modifica dell'ambito con riclassificazione di una porzione di Zto C1 in Zto A con conseguente schedatura dei fabbricati esistenti, schede nn. 56, 57, 58, 59 e 60; - definizione dei gradi di protezione e delle destinazioni d'uso dei fabbricati di cui alle schede nn.10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 67, 68, 69 e 70; - stralcio delle schede nn. 28, 29, 30, 31, 31a, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 42a, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 61, 62, 63, 64, 65, 66.
6	ROCCHI Gli strumenti urbanistici 1985 e 1996 non avevano mai trattato questo insediamento come zona A. L'Atlante lo include nell'elenco senza individuare una perimetrazione specifica. È stato quindi inserito un ambito corrispondente allo sviluppo del nucleo storico dell'edificato prospiciente la strada comunale dei Rocchi alla luce delle valutazioni circa il contesto e le caratterizzazioni oggettive del patrimonio edilizio.

	In conseguenza della nuova perimetrazione si prevede la schedatura del patrimonio edilizio ora incluso come "nuova" zona A, con le modalità di cui alle Nta vigenti. In particolare è prevista: - modifica dell'ambito con riclassificazione di una porzione di Zto A in Zto E con conseguente stralcio del fabbricato esistente, n. 6; - definizione dei gradi di protezione e delle destinazioni d'uso dei fabbricati di cui alle schede nn. 1, 2, 2a, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12.
7	S. MARTINO Si tratta di un toponimo già analizzato come Corte Rurale vincolata con il Prg 1985 ma non considerato come ambito di zona A nel Prg adottato. La stessa località nell'Atlante ha una estensione maggiore rispetto alle valutazioni di cui al rilevamento delle Corti (Zona A1) del Prg 1985. L'ambito ridefinito è ora quello costituito dalla perimetrazione dell'area nord (come da Prg 1985) esteso per una ulteriore porzione sud (come indicato dall'Atlante). In conseguenza della nuova perimetrazione si prevede: - La riconfermacome della zona A1 Corti rurali per quanto non modificata; - La riattribuzione delle destinazioni urbanistiche di zona (diverse dalla zona A) nelle porzioni oggetto di rettifica e/o modifica dell'ambito; - Schedatura del patrimonio edilizio ora incluso come "nuova" zona A, con le modalità di cui alle Nta vigenti. In particolare è prevista: - modifica dell'ambito con riclassificazione di una porzione, priva di edificazioni, di Zto A in Zto E; - definizione dei gradi di protezione e delle destinazioni d'uso dei fabbricati di cui alle schede nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20.
8	CÀ DELL'ORA ALTA E BASSA Si tratta di un toponimo già analizzato come Corte Rurale vincolata con il Prg 1985 ma non considerato come ambito di zona A nel Prg adottato e in quello vigente approvato. L'Atlante lo include nell'elenco senza individuare una perimetrazione specifica. L'ambito ora definito è quello costituito da una nuova perimetrazione in parte coincidente con l'ambito della zona A1 (Corte rurale come da Prg 1985) rettificato alla luce della struttura dell'insediamento. In conseguenza della nuova perimetrazione si prevede: - La riconferma come della zona A1 Corti rurali per quanto non modificata; - La riattribuzione delle destinazioni urbanistiche di zona (diverse dalla zona A) nelle porzioni oggetto di rettifica e/o modifica dell'ambito; - Schedatura del patrimonio edilizio ora incluso come "nuova" zona A, con le modalità di cui alle Nta vigenti. In particolare è prevista: - modifica dell'ambito con riclassificazione di una porzione di Zto C1 speciale in Zto A con conseguente schedatura dei fabbricati esistenti, schede nn. 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 59; - definizione dei gradi di protezione e delle destinazioni d'uso dei fabbricati di cui alle schede nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20.
9	BIOCCA Si tratta di un toponimo già analizzato come Corte Rurale vincolata con il Prg 1985. L'Atlante lo include nell'elenco con una perimetrazione più estesa rispetto a quella individuata nel 1985. L'ambito ora definito è quello costituito da una nuova perimetrazione in parte coincidente con l'ambito della zona A1 (Corte rurale come da Prg 1985) rettificato con le indicazioni dell'Atlante, alla luce della struttura dell'insediamento. In conseguenza della nuova perimetrazione si prevede: - La riconferma come della zona A1 Corti rurali per quanto non modificata; - La riattribuzione delle destinazioni urbanistiche di zona (diverse dalla zona A) nelle porzioni oggetto di rettifica e/o modifica dell'ambito; - Schedatura del patrimonio edilizio ora incluso come "nuova" zona A, con le modalità di cui alle Nta vigenti. In particolare è prevista: - Riconferma dell'ambito classificato A1 dal vigente Prg, in riduzione rispetto alla perimetrazione dell'Atlante regionale dei C.S. con conseguente stralcio dei fabbricati esistenti, schede nn. 7 e 27; - definizione dei gradi di protezione e delle destinazioni d'uso dei fabbricati di cui alle schede nn. 8,9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25.

Le variazioni apportate al vigente Prg relative alle zone A1 - Corti rurali sono le seguenti:

N.	Variante
1	Corte rurale n. 18 - Deiol: è previsto la modifica della destinazione d'uso da agricola a residenziale per il fabbricato individuato con n. 1.
2	Corte rurale n. 20 - Fenil Del Molino: è previsto la modifica della destinazione d'uso da agricola a residenziale per il fabbricato individuato con n. 7.
3	Corte rurale n. 30 - Maccachiove: è previsto la modifica della destinazione d'uso da agricola a residenziale per il fabbricato individuato con n. 14.
4	Corte rurale n. 31 - Maffea: è previsto la modifica della destinazione d'uso da agricola a residenziale per il fabbricato individuato con n. 35.
5	Corte rurale n. 33 - Pontoncello: è previsto la modifica della destinazione d'uso da agricola a residenziale per il fabbricato individuato con n. 58.
6	Corte rurale n. 34 - Rivalunga: è previsto la modifica della destinazione d'uso da agricola a residenziale per il fabbricato individuato con n. 9.
7	Corte rurale n. 35 - Roversola: è previsto la modifica della destinazione d'uso da agricola a residenziale per il fabbricato individuato con n. 25.
8	Corte rurale n. 39 - S. Martinp: è previsto la modifica della destinazione d'uso da agricola a residenziale per i fabbricati individuati con n. 20 e n. 23..
9	Corte rurale n.41 - S. Spirito: l'ambito viene individuato come "Piano di recupero finalizzato all'insediamento di strutture socio-assistenziali a carattere pubblico e/o privato.

Relativamente alle Nta sono stati inseriti due articoli: il primo raccorda le previsioni della varianti alla normativa vigente, il secondo disciplina l'ambito soggetto a Piano di recupero della Corte S. Spirito (Zona A1 n. 41).

Valutazioni e proposte:

Complessivamente si tratta di modeste modifiche che, ancorchè numerose, non configurano l'ipotesi di variante generale poiché non incidono significativamente sul dimensionamento del Piano Regolatore Generale, né sui criteri informatori dello stesso.

1. È opportuno precisare che sono considerate oggetto di variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto, debitamente elencate e descritte nella presente relazione. Qualunque altra modifica eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto della presente variante.
2. In merito ai SIC, il Gruppo di Esperti, costituiti con Dgr n° 4388 del 30.12.2005 e D.G.R 1952 del 20.06.2006, per l'espletamento delle procedure concernenti la Valutazione di Incidenza Ambientale connessa alle istruttorie di competenza della Direzione Urbanistica, con nota URB/2009/72 del 6.07.2009 ha comunicato che la dichiarazione redatta dal tecnico estensore della variante è conforme a quanto previsto nella DgrV. n. 3173 del 10.10.2006.
3. Il Servizio Geologia Regionale non ha rilevato problematiche sotto l'aspetto geologico per le aree interessate dalla variante. Si rinvia comunque alle prescrizioni dettate a suo tempo per il Prg
4. Le prescrizioni introdotte da parte del Genio Civile di Verona, espresse con nota n. 825057/1.5 del 8.12.2005 in base alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002, e della Dgr n. 1322 del 10.05.2006, si intendono con il presente parere integralmente recepite, come pure quelle espressa da parte del Consorzio di Bonifica competente per territorio. Spetterà al Comune l'inclusione delle prescrizioni nella specifica normativa.

A - Zto A - Centro storico

La tutela dei Centri Storici, delle Corti Rurali di antica

origine e degli articoli di cui all'ex art. 10 della Lr 24/85, o meglio la necessità della tutela del loro valore storico, architettonico ed identitario, è uno degli argomenti tipici della pianificazione urbanistica. Il D.M. 1444/68 definiva i Centri storici come: "le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o di porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, agli agglomerati stessi."

La Regione Veneto, alla fine degli anni 70, con l'emanazione della Lr 80/1980, all'art. 2, così li definisce "Si considerano C.S. gli agglomerati insediativi urbani che conservano nell'organizzazione territoriale, nell'impianto urbanistico e nelle strutture edilizie, il segno di formazione remota e di proprie originarie funzioni economiche, sociali, politiche o culturali.

Costituiscono parte integrante di ciascun C.S. le aree in esso ricomprese o circostanti che, pur avendo le caratteristiche di cui al primo comma, sono ad esse funzionalmente collegate in quanto interessate da analoghi modi d'uso."

L'obiettivo della Lr 80/1980 è quello di: "promuovere la conoscenza, la salvaguardia, la conservazione, la riqualificazione e la rivitalizzazione dei C.S. e di ogni altra struttura insediativa che costituisca eredità significativa di storia locale,

rendere possibile la migliore fruizione individuale e collettiva degli insediamenti di carattere storico, recuperando il patrimonio edilizio ed urbanistico esistente che sia abbandonato, degradato o utilizzato in modo contrastante con la sua destinazione naturale e favorendo al tempo stesso il mantenimento delle funzioni tradizionali affievolite o minacciate, prima fra queste la residenza della popolazione originaria."

Si invita pertanto il Comune, in sede di PAT/Pati, verificato che uno degli obiettivi strategici è quello della conservazione dei C.S. meglio, consolidare il già strutturato patrimonio conoscitivo, a valutare ed intervenire con molta attenzione a quanto precedentemente esposto, dato che nel quadro conoscitivo andranno inserite tutte le schede predisposte ai sensi della Lr 80/80, e se del caso aggiornate ed implementate. Il PAT dovrà inoltre precisare con quali strumenti, con quali margini di flessibilità e a quali condizioni si potrà intervenire nei C.S.

Vista la complessità ora esistente relativa ai gradi di protezione degli edifici, e la non facile lettura ed applicazione degli stessi, si invita inoltre il Comune, in sede di PAT/Pati, a ridefinire i gradi di protezione degli edifici compresi sia nei Centri Storici che nelle Corti Rurali di antica origine e per gli edifici di cui all'art. 10 della Lr 24/85, al fine di renderli omogenei con quanto prevede il Dpr 380/2001.

In ultima analisi, l'obiettivo imprescindibile sia nella visione strategica (PAT) sia nelle modalità operative (P.I) è quello che i C.S. sono patrimonio della collettività, espressione della cultura e della storia veneta assolutamente insostituibile e non modificabile.

5. La variante prevede in alcuni casi la ridefinizione degli ambiti delle Zto A in riduzione rispetto al perimetro individuato dall'Atlante dei Centri Storici. Alcune di dette modifiche poiché interessano aree che mantengono ancora la struttura urbanistico ed edilizia storica non risultano condivisibili in quanto risultano essere in contrasto con l'art. 24 del Ptrc vigente e comunque non risultando sufficientemente motivate,. Vengono pertanto stralciate ai sensi dell'art. 45 punti 1) e 4) della Lr 61/85. Le aree mantengono la vigente classificazione e per i fabbricati su di esse presenti rimangono in vigore le relative schede.

Buona parte delle modifiche introdotte è diretta alla modifica dei gradi di protezione assegnati ai fabbricati e di prescrizioni puntuali senza previsione di nuove volumetrie.

6. In merito alle modifiche che si condividono, si ritiene necessario precisare e prescrivere quanto segue:

- Per gli edifici ed i manufatti storici siano fatti salvi, senza eccezioni, tutti gli elementi originari di pregio e verificate le condizioni per il mantenimento a vista dei paramenti esterni.
- Per tutti gli edifici, al fine di rendere in alcuni casi più decorose le zone interessate, è fatto comunque obbligo di eliminare, là dove possibile, le superfetazioni esistenti, quali terrazzi esterni, tettoie non legittime o legittimate, nonché adeguare le coperture, ecc….
- Per gli eventuali edifici vincolati ex L. 1089/39, con decreto di vincolo, rispetto al grado di intervento assegnato prevale quanto previsto dal decreto di vincolo stesso. Sia per i suddetti edifici che relativamente a quelli vincolati ai sensi del combinato disposto degli articoli 1, 4, 11 dell'ex legge 1089/39 e degli articoli 26 e 27 del R.D. 363/13 (trasfusi prima nel D.Lgs. 490/99 e poi nel D.Lgs. 42/04), dovrà essere acquisito il preventivo nulla osta della competente Soprintendenza.
- Non sono ammissibili interventi su edifici, manufatti, tettoie e quant'altro che non siano legittimi o legittimati. Pertanto interventi previsti nella presente variante che non abbiano i requisiti appena citati, andranno stralciati e dovrà essere applicato quanto prevede la vigente normativa, nazionale e regionale in materia di abusi edilizi.

Zona A - Centro storico

N.	Considerazioni e valutazioni
1	CAPOLUOGO Riquadro 1: - Si condivide la ridefinizione dei gradi di protezione e delle destinazioni d'uso dei fabbricati schede nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10. Riquadro 2: - Si condivide la modifica dell'ambito con esclusione di parte del fabbricato n. 12 e la riclassificazione dell'area come la Zto B, in quanto si tratti di una minimalità e di un fabbricato privo di connotazioni storiche. - Si condivide la ridefinizione dei gradi di protezione e delle destinazioni d'uso dei fabbricati di cui alle schede nn. 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 28, 30, 31, 32, 33, 34, 35 e 36. Riquadro 3: - Visto l'edificato presente nell'area interessata, il tessuto urbanistico e l'edificazione esistente, vista la normativa della Lr 80/80, si condivide la modifica dell'ambito con riclassificazione dell'area in Zto B e conseguente stralcio delle schede n. 37, 38, 39 e 97 relative ai fabbricati presenti. Andranno comunque applicate le prescrizioni introdotte al punto 6 del presente parere. Riquadro 4: - Visto l'edificato presente nell'area interessata, il tessuto urbanistico e l'edificazione esistente, vista la normativa della Lr 80/80, si condivide la modifica dell'ambito con riclassificazione della vigente porzione di Zto A in Zto B e conseguente stralcio delle schede n. 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72 e 73 relative ai fabbricati presenti. - Si condivide la ridefinizione dei gradi di protezione e delle destinazioni d'uso dei fabbricati di cui alle schede nn. 58, 59, 60, 60a, 61, 62, 63, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 92, 93 e 94. Riquadro 5: - Si condivide la ridefinizione dei gradi di protezione e delle destinazioni d'uso dei fabbricati di cui alle schede nn. 87, 88, 89, 90 e 91.

2	FRAZIONE S. MARIA Si condivide la definizione dei gradi di protezione e le destinazioni d'uso dei fabbricati di cui alle schede nn. 1, 2, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15. Non si condivide la schedatura degli edifici n. 3, 4, 5, ai quali si assegna il grado di protezione n. 4, e comunque con obbligo del mantenimento della facciata frontestrada e con le prescrizioni di cui al precedente punto 6.
3	FRAZIONE PERZACCO Riquadro 1: - Visto l'edificato presente nell'area interessata, il tessuto urbanistico e l'edificazione esistente, vista la normativa della Lr 80/80, si condivide la modifica dell'ambito con riclassificazione dell'area in Zto B e conseguente stralcio delle schede nn. 44, 45, 46, 47, 48, 49, 54, 189 e delle schede 108, 108a, 109, 110, 111, 112, 113, 114 relative ai fabbricati presenti. - Si condivide la ridefinizione dei gradi di protezione e delle destinazioni d'uso dei fabbricati di cui alle schede nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 10a, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19a, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 33a, 34, 35, 35a, 36, 37, 50, 51, 52, 52a, 52b, 53, 55, 56, 57, 58, 61, 62, 62a, 63, 64, 65, 66, 68, 68a, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 78a, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 84a, 85, 86, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 95a, 96, 96a, 98, 99, 102, 103, 104, 105, 107, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 120a, 121, 122, 123, 124, 187, 188, 190, 191. - Non si condivide la schedatura degli edifici n. 19, 59, 60, 67, 69, 87 ai quali si assegna il grado di protezione n. 5. - Non si condivide la schedatura degli edifici n. 100, 101, 106, 192 ai quali si assegna il grado di protezione n. 6. Riquadro 2: - Visto l'edificato presente nell'area interessata, il tessuto urbanistico e l'edificazione esistente, vista la normativa della Lr 80/80, si condivide la modifica dell'ambito con riclassificazione dell'area in Zto B e conseguente stralcio delle schede nn. 150,151 e 157, relative ai fabbricati presenti. - si condivide la ridefinizione dei gradi di protezione e delle destinazioni d'uso dei fabbricati di cui alle schede nn. 126, 128, 129, 130, 130a, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 152, 153, 154, 155, 156 e 196. - Non si condivide la schedatura degli edifici n. 125, 127, 148 ai quali si assegna il grado di protezione n. 10. Riquadro 3: - si condivide la modifica dell'ambito con riclassificazione delle porzione di Zto A in Zto B, in quanto risulta comunque conforme al perimetro individuato dall'Atlante dei Centri Storici. - si condivide la ridefinizione dei gradi di protezione e delle destinazioni d'uso dei fabbricati di cui alle schede nn. 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 167a, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 193, 194, 197. Riquadro 4: - si condivide la ridefinizione dei gradi di protezione e delle destinazioni d'uso dei fabbricati di cui alle schede nn. 174, 175, 176, 177, 179, 180, 181, 181a, 183, 185, 186, 195. - Non si condivide la schedatura degli edifici n. 178, 182, 184, ai quali si assegna il grado di protezione n. 10.
4	FRAZIONE VOLON: Non si condivide, per le motivazioni esposte al precedente punto 5 (Atlante dei C.S. Lr 80/80), la modifica dell'ambito con riclassificazione dell'area in Zto C1 e conseguente stralcio delle schede nn. 3, 4, 9, 10, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66 relative ai fabbricati presenti sull'area oggetto di riclassificazione. PROPOSTE di modifica AI SENSI DELL'ART. 46 della Lr 61/85. Il Comune in sede di controdeduzioni predisponga apposita schedatura dei fabbricati, conferendone il grado di protezione. Qualora il Comune non controdeduca, sui fabbricati in argomento sarà possibile intervenire esclusivamente per lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria e restauro. - Si condivide la ridefinizione dei gradi di protezione e delle destinazioni d'uso dei fabbricati di cui alle schede nn. 1, 2, 5, 6, 7, 8,11, 12, 13, 14, 17, 18. - Non si condivide la schedatura degli edifici n. 15, 16 ai quali si assegna il grado di protezione n. 4. In merito alla modifica individuata dal Comune, perimetrata nelle tavole con colore verde e descritta come "Vedi Nta pag. 124", il Comune intende riproporre la schedatura, adottata nel 1996 che classificava l'area come zona B1 di ristrutturazione urbanistica edilizia e in parte non accolta dalla Regione in sede di approvazione. Considerato che viene riproposta la precedente schedatura che individuava planimetricamente delle nuove volumetrie per un totale di circa mc. 10.000 e che non è stato predisposto alcuna nuova schedatura, sia planimetrica che altimetrica, finalizzata a verificare l'inserimento dei nuovi fabbricati nel contesto storico, si condivide parzialmente la proposta. Proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85. Il Comune in sede di controdeduzioni predisponga apposita schedatura, planimetrica e altimetrica, meglio se un rendering del l'intervento sull'area, applicando l'indice come definito dal D.M. 1444/68. Andranno reperiti gli standard di legge relativamente ai parcheggi. Qualora il Comune non controdeduca, l'area risulterà inedificabile, manterrà la classificazione urbanistica di Zto A come proposta dal Comune. Per gli edifici esistenti viene confermata la schedatura vigente.
5	BOSCO BOTTEGHE - Si condivide l'inclusione tra le Zto A dell'area oggi classificata C1 ma che risulta individuata nell'Atlante dei C.S. e la conseguente schedatura dei fabbricati presenti, schede nn. 56, 57, 58, 59 e 60. - Per quanto riguarda l'area posta a ovest della località, classificata Zto A dal Prg vigente, si rileva che, sebbene non risulti sia stata oggetto di alcuna modifica, non compare più negli elaborati progettuali; per detta area si conferma la zonizzazione vigente. - Si condivide la definizione dei gradi di protezione e delle destinazioni d'uso dei fabbricati di cui alle schede n. 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 67, 68, 69 e 70. - Non si condivide la schedatura dell'edificio n. 17 al quale si assegna il grado di protezione n. 4. - Verificato che l'area è individuata nell'Atlante Regionale dei Centri Storici, non si condivide la riconferma della vigente classificazione come Zto C1 e Zto E in località Botteghe e la riconferma della non individuazione dei fabbricati di cui ai nn. 28, 29, 30, 31, 31a, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 42a, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 61, 62, 63, 64, 65, 66 come edificato privo di interesse, storico, architettonico e documentale. Proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85. Il Comune in sede di controdeduzioni predisponga apposita schedatura dei fabbricati, conferendone il grado di protezione. Qualora il Comune non controdeduca, sui fabbricati in argomento sarà possibile intervenire esclusivamente per lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria e restauro.
6	ROCCHI - Si condivide la modifica dell'ambito con riclassificazione di una porzione di Zto A in Zto E con conseguente stralcio del fabbricato esistente, n. 6; - Si condivide la definizione dei gradi di protezione e delle destinazioni d'uso dei fabbricati di cui alle schede nn. 1, 2, 2a, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12.
7	S. MARTINO - Si condivide la modifica dell'ambito con riclassificazione di una porzione, priva di edificazioni, di Zto A in Zto E, in quanto rispondente alla perimetrazione indicata dall'Atlante regionale dei C.S. Lr 80/80. - Si condivide la definizione dei gradi di protezione e delle destinazioni d'uso dei fabbricati di cui alle schede nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20.
8	CÀ DELL'ORA ALTA E BASSA - Si condivide la modifica dell'ambito con riclassificazione di una porzione di Zto C1 in Zto A con conseguente schedatura dei fabbricati esistenti, schede nn. 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 59. - Non si condivide per la scheda n, 21, per la quale, similarmente a quanto proposto dal Comune per casi similari, si conferisce il grado n. 12. Per gli edifici oggetto di modifica in argomento, si ribadisce quanto precedentemente esposto al riguardo degli edifici, manufatti o quant'altro che non siano legittimi o legittimati. - Per quanto riguarda l'area libera collocate tra la Zto A, con gli edifici 21, 22, 23 ecc…., la Zto A, con gli edifici 28, 29, 30 ecc…, ora classificata come C1, Lotto Libero, considerato che ci si trova tra due Zto A, e che pertanto un intervento su tale area, non coordinato per tipologie, materiali, altezze ecc…. non sarebbe rispettoso di quanto prevede il D.M. 1444/68, e comprometterebbe l'impianto storico della contrada, non si condivide. Proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85. Il Comune in sede di controdeduzioni, provveda a riclassificare l'area come Zto A e predisponga apposita schedatura dell'intervento sull'area, applicando l'indice come definito dal D.M. 1444/68. Qualora il Comune non controdeduca, l'area risulterà inedificabile, prenderà la classificazione urbanistica di Zto A. - Per quanto riguarda l'area collocata tra la Zto A, con gli edifici 28, 29, 30 ecc., e la Zto A, con gli edifici 34.35,26, ecc., si segnala una difformità tra gli elaborati di piano, atteso che nella tavola al 5000 l'area è indicata come Zto A mentre in quelle a scala 1:1000 non risulta compresa nell'ambito della Zto A. Si condivide l'individuazione della zona operata alla scala 1:5.000, andranno conseguentemente adeguati gli altri elaborati di piano. - Si condivide la definizione dei gradi di protezione e delle destinazioni d'uso dei fabbricati di cui alle schede nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20.

9	BIOCCA - Si condivide la riconferma dell'ambito classificato A1 dal vigente Prg, in riduzione rispetto alla perimetrazione dell'Atlante regionale dei C.S. con conseguente stralcio dei fabbricati esistenti, schede nn. 7 e 27. - Si condivide la definizione dei gradi di protezione e delle destinazioni d'uso dei fabbricati di cui alle schede n. 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25.

Zone A1 - Corti rurali

Per tutti gli interventi previsti sulle corti rurali, con esclusione della Corte Santo Spirito, si prescrive che ancorchè condivisibile il cambio d'uso di alcuni edifici, gli stessi manterranno il vigente grado di protezione.

N.	Considerazioni e valutazioni
1	Si condivide.
2	Si condivide.
3	Si condivide.
4	Si condivide.
5	Si condivide.
6	Si condivide.
7	Si condivide.
8	Si condivide.
9	Si precisa che con il Piano di Recupero, sia di iniziativa pubblica che privata, non sarà possibile l'aumento di volumetria o della superficie coperta, nonché la demolizione e ricostruzione dei beni. Rilevato comunque che, non sono stati conferiti i gradi di protezione ai fabbricati, Si condivide la modifica proposta prescrivendo che non potrà essere ammessa la ristrutturazione globale dei fabbricati e nemmeno la demolizione con ricostruzione, ma esclusivamente gli interventi di cui alle lettere a), b), c) e d) del Dpr 380/2001. Andranno reperiti gli standard di legge sia urbanistici che edilizi (L. 122/89).

G. Norme tecniche di attuazione

La parte di nuova normativa si condivide, comunque la stessa normativa generale andrà modificata ed integrata con quanto esposto nel presente parere.

Infine in adeguamento ai più recenti orientamenti disciplinari, in via preliminare si sottolinea:

- Per tutti gli ambiti di variante è fatto salvo, il rispetto delle norme relative alla DgrV n. 7949/1989 (allevamenti zootecnici intensivi), nonché delle fasce di rispetto dei pozzi idropotabili di cui al Dpr 236/1988 (artt. 5 e 6 Dpr 234/1988 art. 4 come modificato dall'art. 21 del D.Lgs n. 152 del 11.05.1999) qualora esistenti.

- Dall'esame della variante non emerge, né è verificabile, se la variante contenga previsioni di reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio. Pertanto, sulla base di quanto disposto con la sentenza della C. Cost. n. 179/99 e con la sentenza del Cons. St., Ad. Pl. n. 24/99 si rammenta che, nel caso in cui la variante preveda la reiterazione di vincoli preordinati all'esproprio dovrà essere indicata:

- la previsione di un indennizzo, anche mediante il semplice rinvio ad altro e successivo provvedimento;

- la motivazione prevista per la reiterazione dei vincoli urbanistici dovrà evidenziare puntualmente l'attualità e la persistenza delle esigenze urbanistiche che sostengono la reiterazione del vincolo ovvero, come meglio descrive la Corte Costituzionale, la reiterazione deve essere sostenuta con "una congrua e specifica motivazione sulla attualità della previsione, con nuova e adeguata comparazione degli interessi pubblici e privati coinvolti, e con la giustificazione delle scelte urbanistiche di piano tanto più dettagliata e concreta quante più volte viene ripetuta la reiterazione del "vincolo" (C. Cost. n. 179/99; Cons. St., Ad.Pl. n. 24/99)".

- In riferimento alla Lr 15/2004, si invita il Comune ad adempiere ai disposti della normativa in generale.

- In relazione ai problemi legati all'inquinamento acustico, dovrà essere predisposto il piano di classificazione del territorio comunale ai sensi dell'art. 3 della L. R. n. 21/99. Tale classificazione dovrà seguire i criteri previsti dal Dpcm 01.03.1991 e dalla Dgr n. 4313 del 21.09.1993 (BUR n. 88 del 19.10.93). Inoltre per la progettazione di strade, discoteche, circoli privati e pubblici esercizi ove siano installati macchinari o impianti rumorosi, nonché nella progettazione di impianti sportivi e ricreativi e nelle altre ipotesi previste dall'art. 8, commi 2° e 3° della L. n. 447/96 si richiama il rispetto degli obblighi previsti dal suddetto art. 8 della legge n. 447 del 24.07.1996.

Osservazioni pervenute in Comune

Relativamente alle n. 14 osservazioni presentate, di cui n. 11 nei termini e n. 3 fuori termine, che il Comune ha controdedotto con Deliberazione n. 48 del 31.05.2005, si concorda con il parere del Comune con le eccezioni precisate nella successiva tabella. Pertanto fatto salvo quanto esposto nella tabella, le osservazioni sono accolte, parzialmente accolte o respinte secondo quanto proposto dal Comune. Per tutte le osservazioni che non si condividono rispetto al parere espresso dal Comune, valgono le considerazioni e valutazioni espresse nel presente parere.

N	Nome	Comune	Regione
1	Fanini Giambattista e Zerbato Gemma. Prot. 6617 del 22.03.2005	La richiesta riguarda manufatti facenti parte di tutti quegli edifici già inclusi negli ambiti di C.S. o Corti rurali, esclusi da qualsiasi tipo di valutazione pertinente con l'oggetto della presente Variante, ma analizzando la richiesta presentata nell'anno 2000, si ravvisa il riscontro di elementi sostanziali tali da ritenere pertinente la vocazione residenziale degli edifici individuati con gli allegati dell'osservazione. Pertanto nel riconfermare il grado di protezione esistente si propone la modifica della destinazione attuale da accessorio a residenza per i fabbricati oggetto della richiesta. Accolta	Si concorda.
2	Bissoli Pierluigi Prot. 8560 del 14.04.2005	L'edificio individuato con il n. 1 nella richiesta per le sue caratteristiche architettonico - tipologiche, non può essere assimilato alla destinazione residenziale. Inoltre l'eventuale intervento di recupero a fini abitativi non potrebbe che essere di totale e completa trasformazione. L'edificio 2, non rientra tra gli edifici di carattere superfetativo, né risulta essere incompatibile da un punto di vista ambientale. Si ritiene che l'intervento di recupero possa avvenire nel rispetto del vigente grado di protezione assegnato. Non accolta	Si concorda.

N	Nome	Comune	Regione
3	Bissoli Amalia Giacomina Prot. 8906 del 19.04.2005.	In relazione alle caratteristiche del manufatto contraddistinto dal grado di protezione 8, si ritiene necessario modificarne la disciplina assegnandogli il grado di protezione 9. Resta immutata la possibilità per i richiedenti di presentare uno S.U.A. (strumento urbanistico attuativo) che inglobando le unità edilizie interessate, proponga una diversa distribuzione dei volumi, limitatamente agli edifici contraddistinti da un grado di protezione maggiore a 6. Accolta parzialmente	Premesso che il grado di protezione non deve essere modificato in funzione della richiesta ma, di un effettivo valore architettonico, tutelando l'esistente edificato e quello d'intorno. Considerato che la proposta non è supportata da adeguato schema planivolumetrico, non si concorda Proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85.
4	Bonamini Wilma. Prot. 9093 del 20.04.2005	Preso atto della richiesta e dei suoi contenuti, rianalizzato il contesto insediativo dell'abitato, per la porzione interessata, alla luce della scarsa qualità architettonica dei manufatti presenti, in buona parte oggetto in passato di pesanti interventi trasformativi e/o innovativi, si ritiene necessario ridefinire l'ambito del Centro Storico limitandolo agli edifici situati sul fronte strada. Accolta	Premesso che il grado di protezione non deve essere modificato in funzione della richiesta ma, di un effettivo valore architettonico, tutelando l'esistente edificato e quello d'intorno. Non si concorda in quanto l'istanza non è stata successivamente supportata da quanto controdedotto dal Comune. Inoltre perché a fronte di una richiesta specifica, vengono coinvolti altri edifici non di proprietà. Proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85.
5	Santa Càvanna e Serenelli Augusta Prot. 9215 del 21.04.2005	La richiesta riguarda un manufatto facente parte di tutti quegli edifici già inclusi negli ambiti di Centro Storico o Corti rurali, esclusi da qualsiasi tipo di valutazione pertinente con l'oggetto della presente Variante. Non sussistono quindi i presupposti di ordine tecnico e/o di approfondimento sulla consistenza architettonica dell'edificio tali da poter esprimere un parere in merito. Casi come questo potranno essere affrontati con gli studi per la nuova pianificazione territoriale del Comune di Zevio. Non accolta	Si concorda.
6	Grolla Massimo e Grolla Simone Prot. 9225 del 21.04.2005	Alla luce della documentazione presentata si rende necessario modificare parte dei dati dimensionali di cui alle schede 174 e 175. Si fa peraltro presente che l'identificazione planimetrica degli edifici oggetto di Variante è conseguente alla rappresentazione della cartografia digitalizzata, strumento di supporto di tutte le operazioni grafiche. La dimostrazione dell'effettiva consistenza dei manufatti, resta correlata alle modalità di presentazione degli elaborati grafici suscettibili di autorizzazione preventiva (Permesso a costruire, D.I.A., ecc….). Accolta	Si concorda.

N	Nome	Comune	Regione
7	Bonamini Igino Prot. 9618 del 27.04.2005	Considerate le caratteristiche dei manufatti e il contesto insediativo dell'intorno, si ritiene necessario considerare gli edifici e la loro storicità come facenti parte a tutti gli effetti del Centro Storico. Si assegna il grado di protezione 6 per il fabbricato a vocazione residenziale ed il grado 3 per quello a destinazione accessoria. Accolta	Precisato che nelle Zto A sono ammissibili le destinazioni ammesse per le Zto A, B e C, si concorda, si rinvia comunque alle considerazioni e valutazioni del presente parere che avevano già rilevato tale carenza. Si concorda per i gradi di protezione.
8	Poli Maria Prot. 9705 del 28.04.2005	Considerati i contenuti della richiesta si specifica che la Variante ha già tenuto conto delle valutazioni di carattere urbanistico dell'intorno edificato. Proprio per tali ragioni è stato attribuita una nuova destinazione modificando la preesistente, al fine di inserire nel tessuto edilizio un manufatto residenziale, con le modalità previste dal grado di protezione 10, o con presentazione di uno specifico S.U.A. che riconsideri l'assetto volumetrico del complesso. Non accolta	Si concorda.
9	Loredana Geom. Gallio Prot. 9827 del 29.04.2005	Si conferma la necessità di adeguare il testo della Relazione - Nta per quanto riguarda l'erronea citazione alla normativa del Prg 1985 (pag. 4 della Relazione All. 9 della Variante). Accolta	Non si concorda in quanto gli elaborati della variante attribuiscono puntualmente la classificazione di zona.
10	Mori Giacomo e Gaspari Rosanna Prot. 9954 del 2.05.2005	I contenuti della richiesta illustrano l'assetto e la consistenza edilizia dei fabbricati. Constatata l'erronea rappresentazione grafica di alcune porzioni e la precisa quantificazione dei volumi citati nell'osservazione, nonché delle destinazioni d'uso ora esistenti, si ritiene che le modalità di intervento non possano prescindere dalla valutazione dell'intero comparto di proprietà. Pertanto nell'attribuire il grado di prot. 12 per gli edifici sul fronte strada, (schede 118 e 198) e grado 11 per il fabbricato interno corte (scheda 120a) si individua come prioritario un riassetto del complesso edilizio in modo da privilegiare un più idoneo affaccio sul fronte strada ed una più congrua definizione dei volumi all'interno della corte di proprietà, secondo le indicazioni delle schede. Accolta	Premesso che il grado di protezione non deve essere modificato in funzione della richiesta ma, di un effettivo valore architettonico, tutelando l'esistente edificato e quello d'intorno. Non si concorda in quanto l'istanza non è stata successivamente supportata da quanto controdedotto dal Comune, schema di previsione sia planimetrico che altimetrico. proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85.
11	Sartori Giovanni - Sartori Giuseppe Prot. 9955 del 2.05.2005	Si prende atto dell'analisi dimensionale degli edifici presentata nella richiesta. In relazione alle caratteristiche dei manufatti, si ritiene necessario modificarne la disciplina assegnando loro il grado di protezione 12. Considerato il contesto insediativo dell'intorno si ritiene congrua una destinazione d'uso di tipo residenziale, tale da ricompattare il tessuto storicizzato sul fronte strada. Accolta	Premesso che il grado di protezione non deve essere modificato in funzione della richiesta ma, di un effettivo valore architettonico, tutelando l'esistente edificato e quello d'intorno. Non si concorda in quanto l'istanza non è stata successivamente supportata da quanto controdedotto dal Comune, schema di previsione sia planimetrico che altimetrico. proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85.

N	Nome	Comune	Regione
12	Manara Simone Prot. 11177 del 17.0452005	Preso atto dei contenuti della richiesta si ritiene necessario reinserire il manufatto attribuendo l'analogo grado di protezione del fabbricato attiguo (12) e la destinazione residenziale. Accolta	Si concorda.
13	Giuliari Giuseppe Prot. 11178 del 17.05.2005	La richiesta riguarda un manufatto facente parte di tutti quegli edifici oggetto di P.P. con conseguente applicazione delle norme vigenti. L'oggetto della Variante non riguarda il riesame di questi manufatti che indubbiamente meritano un approfondimento maggiormente puntuale. Tuttavia i contenuti dell'osservazione a ns. avviso, non incidono sui valori quantitativi e qualitativi assegnati dalla norma vigente. Pertanto si ritiene accoglibile l'istanza ammettendo un diverso sviluppo della sagoma del manufatto, a parità di volume ammesso. Accolta	Premesso che il grado di protezione non deve essere modificato in funzione della richiesta ma, di un effettivo valore architettonico, tutelando l'esistente edificato e quello d'intorno. Non si concorda in quanto l'istanza non è stata successivamente supportata da quanto controdedotto dal Comune, schema di previsione sia planimetrico che altimetrico. Proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85.
14	Marchesini Giuseppe Prot. 111781 del 24.05.2005	Preso atto dei contenuti dell'osservazione, pervenuta fuori termine, si ribadisce che la disciplina delle modalità edificatorie del comparto interessato è conseguente all'analisi dell'intorno edificato compresa la sua formazione. Pertanto nel riconfermare l'indirizzo valutativo generale assegnato si propone di accogliere parzialmente l'osservazione limitatamente alla modifica della destinazione d'uso dell'edificio individuato dalla scheda 53. Accolta	Si concorda limitatamente al cambio d'uso del fabbricato 53.

Osservazioni pervenute direttamente in Regione

In merito alle n. 29 osservazioni pervenute direttamente in Regione, si sottolinea l'irritualità delle stesse, in quanto non è stata esperita la procedura prevista dalla Lr n. 61/1985 relativamente al parere obbligatorio da parte del Consiglio Comunale; le osservazioni sono pertanto rigettate.

Considerato che buona parte delle istanze è finalizzata a modificare la vigente destinazione d'uso, e rilevato che nelle Zto A, B e C, è sempre consentito la modifica in residenziale, valuti il Comune, con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85 la possibilità di controdedurre per tali fattispecie.

N.	Nome	Contenuto	Regione
1RV	Cobelli Renato, prot. 759698 del 8.11.2005.	Viene chiesto, relativamente al fabbricato individuato dal mappale 4a attualmente classificato tra le "pertinenze ed attività agricole", che sia consentito il cambio di destinazione d'uso in "residenza ed attività connesse".	Irrituale, non controdeducibile. Si rinvia a quanto precedentemente esposto nelle considerazioni e valutazioni del presente parere.
2RV	Bissoli Pierluigi, prot. 810861 del 29.11.2005.	L'osservazione in esame viene presentata a seguito del non accoglimento da parte del Comune di analoga osservazione presentata in data 14.04.2005, con la quale veniva chiesto di consentire relativamente ai fabbricati ex rurali di proprietà, il mutamento di destinazione d'uso da agricola a residenziale e attività connesse, e di prevedere il grado di protezione 7 che ammette la demolizione ricostruzione. In aggiunta alle considerazione già esposte, contenute nella suddetta osservazione, viene precisato che i fabbricati sono disabitati e sono in condizioni di degrado tali da rendere inevitabile la demolizione ricostruzione; inoltre che i fabbricati sono già inseriti nella perimetrazione delle zone A1 e quindi pare illogico mantenere la destinazione d'uso agricola.	Irrituale, non controdeducibile. Si rinvia a quanto precedentemente esposto nelle considerazioni e valutazioni del presente parere.
3RV	Bortoli Silvana, prot. 842306 del 13.12.2005.	Viene chiesto che relativamente al fabbricato individuato dalla scheda n. 156 venga consentito il mutamento di destinazione d'uso da laboratorio-accessorio a residenza.	Irrituale, non controdeducibile. Si rinvia a quanto precedentemente esposto nelle considerazioni e valutazioni del presente parere.
4RV	Bortoli Romolo, prot. 842761 del 13.12.2005.	Viene chiesto che relativamente al fabbricato individuato dalla scheda n. 168 venga consentito il mutamento di destinazione d'uso da laboratorio-accessorio a residenza.	Irrituale, non controdeducibile. Si rinvia a quanto precedentemente esposto nelle considerazioni e valutazioni del presente parere.
5RV	Ma.GI. MA s.a.s. di Foresti Mariangela, prot. 139839 del 2.03.2006.	Si segnalano degli errori nelle schede 23 e 24 inerenti l'epoca di costruzione dei fabbricati oggetto dell'osservazione, e conseguentemente si chiede di modificare il grado di protezione da 8 (demolizione senza ricostruzione) a 10 (adeguamento ambientale) previsto dalle medesime schede.	Irrituale, non controdeducibile. Si rinvia a quanto precedentemente esposto nelle considerazioni e valutazioni del presente parere.
6RV	Fondazione "Mons. Fausto Rossi - ONLUS", prot. 698652 del 5.12.2006.	Si chiede di stralciare l'art. 2 delle Nta che, relativamente alla corte S. Spirito, prevede la redazione di un Piano di recupero. Viene sostenuto, a supporto della richiesta, che gli immobili più importanti presenti nella corte sono già stati oggetto di restauro e pertanto tale circostanza rende inutile il Piano di Recupero.	Irrituale, non controdeducibile. Si rinvia a quanto precedentemente esposto nelle considerazioni e valutazioni del presente parere per la specifica Corte rurale.
7RV	Bissoli Elisa, prot. 23817/57 del 15.01.2008.	Si chiede di modificare le schede 5, 6, 7 e 8 che prevedono gradi di protezione 10 e 11 e destinazione esclusivamente residenziale e che viceversa venga consentita la destinazione ricettiva e/o di ristorazione. Viene precisato che negli anni 60/70 il fabbricato era già stato destinato ad attività di ristorazione.	Irrituale, non controdeducibile. Si rinvia a quanto precedentemente esposto nelle considerazioni e valutazioni del presente parere.

N.	Nome	Contenuto	Regione
8RV	Anna Boscarolo prot. 102105 del 24.02.2009.	Viene chiesto di ridurre il numero dei gradi di protezione previsti dalle Nta; viene segnalato che le Nta vigenti prevedono 12 gradi di protezione e che con la variante generale del 1998 sono stati portati a 13. Viene proposto di ridurre i gradi di protezione a 5-6 introducendo una specifica normativa che individui gli interventi ammessi.	Irrituale, non controdeducibile. Si rinvia a quanto precedentemente esposto nelle considerazioni e valutazioni del presente parere. Si rinvia nello specifico a quanto esposto nella categoria Zto A dove si inviata il Comune in sede di redazione di PAT/Pati e successivamente nel P.I. ad uniformare la normativa con quanto prevede il Dpr. 380/2001.
9RV	Anna Boscarolo prot. 102115 del 24.02.2009.	Viene segnalato che nell'ambito del centro storico è consentita la sola destinazione residenziale. Viene chiesto quindi che in sede di esame della variante da parte della Regione venga precisato che la destinazione d'uso residenziale è da intendersi in senso estensivo e che in tale destinazione sono da ricomprendersi tutte le destinazioni con essa compatibili nell'ambito del centro storico (artigianato, piccolo commercio, direzionale, servizi).	Irrituale, non controdeducibile. Si rinvia a quanto precedentemente esposto nelle considerazioni e valutazioni del presente parere.
10RV	Daniela Marcantoni prot. 102131 del 24.02.2009.	Viene chiesto di ridurre il numero dei gradi di protezione previsti dalle Nta; viene segnalato che le orme tecniche vigenti prevedono 12 gradi di protezione e che con la variante generale del 1998 sono stati portati a 13. Viene proposto di ridurre i gradi di protezione a 5-6 introducendo una specifica normativa che individui gli interventi ammessi.	Similare alla n. 8RV Irrituale, non controdeducibile. Si rinvia a quanto precedentemente esposto nelle considerazioni e valutazioni del presente parere. Si rinvia nello specifico a quanto esposto nella categoria Zto A dove si inviata il Comune in sede di redazione di PAT/Pati e successivamente nel P.I. ad uniformare la normativa con quanto prevede il Dpr. 380/2001.
11RV	Daniela Marcantoni prot. 102137 del 24.02.2009.	Viene segnalato che nell'ambito del centro storico è consentita la sola destinazione residenziale. Viene chiesto quindi che in sede di esame della variante da parte della Regione venga precisato che la destinazione d'uso residenziale è da intendersi in senso estensivo e che in tale destinazione sono da ricomprendersi tutte le destinazioni con essa compatibili nell'ambito del centro storico (artigianato, piccolo commercio, direzionale, servizi).	Similare alla n. 9RV. Irrituale, non controdeducibile. Si rinvia a quanto precedentemente esposto nelle considerazioni e valutazioni del presente parere.

N.	Nome	Contenuto	Regione
12RV	Daniela Marcantoni prot. 102161 del 24.02.2009.	Viene allegata copia dell'osservazione inviata al Comune di Zevio in data 30.06.2008. Con tale osservazione veniva proposta la modifica e l'integrazione delle Nta al fine di consentire per alcuni fabbricati la riduzione del grado di protezione e di poter incrementare le altezze al fine di raggiungere il minimo di m. 2.70 previsto dalla vigenti norme igienico-sanitarie.	Irrituale, non controdeducibile. Si rinvia a quanto precedentemente esposto nelle considerazioni e valutazioni del presente parere.
13RV	Antonietta Vitale in qualità di Legale Rappresentante dell'Associazione Betania prot. 110466 del 27.02.2009.	Rilevato che nell'ambito del centro storico è consentita la sola destinazione residenziale, l'Associazione Betania Onlus informa di avere concordato con la ASL 21 di aprire una comunità educativa diurna per minori ed adolescenti all'interno di un immobile residenziale situato nel centro storico di Zevio; pertanto l'Associazione chiede che in sede di esame della variante da parte della Regione venga precisato che la destinazione d'uso residenziale è da intendersi in senso estensivo e che in tale destinazione sono da ricomprendersi tutte le destinazioni con essa compatibili nell'ambito del centro storico compresa quella inerente la comunità educativa diurna per minori.	Irrituale, non controdeducibile. Si rinvia a quanto precedentemente esposto nelle considerazioni e valutazioni del presente parere.
14RV	Giovanni Turazzi prot. 110520 del 27.02.2009.	Viene chiesto di limitare le demolizioni previste dalla scheda 92 allegata alla variante n. 25 alle sole superfetazioni esistenti, consentendo in tal modo il mantenimento della scala originaria di accesso al piano primo attualmente occultata dalle suddette superfetazioni.	Irrituale, non controdeducibile. Si rinvia a quanto precedentemente esposto nelle considerazioni e valutazioni del presente parere.
15RV	Maurizio Ruzza (Bissoli Elisa) prot. 110528 del 27.02.2009.	Viene segnalato che nell'ambito del centro storico è consentita la sola destinazione residenziale. Viene chiesto quindi che in sede di esame della variante da parte della Regione venga precisato che la destinazione d'uso residenziale è da intendersi in senso estensivo e che in tale destinazione sono da ricomprendersi tutte le destinazioni con essa compatibili nell'ambito del centro storico (artigianato, piccolo commercio, direzionale, servizi).	Similare alla n. 9RV. Irrituale, non controdeducibile. Si rinvia a quanto precedentemente esposto nelle considerazioni e valutazioni del presente parere.
16RV	Enrica Gulli prot. 113298 del 2.03.2009.	Viene segnalato che nell'ambito del centro storico è consentita la sola destinazione residenziale. Viene chiesto quindi che in sede di esame della variante da parte della Regione venga precisato che la destinazione d'uso residenziale è da intendersi in senso estensivo e che in tale destinazione sono da ricomprendersi tutte le destinazioni con essa compatibili nell'ambito del centro storico (artigianato, piccolo commercio, direzionale, servizi).	Irrituale, non controdeducibile. Si rinvia a quanto precedentemente esposto nelle considerazioni e valutazioni del presente parere.

N.	Nome	Contenuto	Regione
17RV	Carlo Tonoli prot. 113407 del 2.03.2009.	Viene chiesto di ridurre il numero dei gradi di protezione previsti dalle Nta; viene segnalato che le Nta vigenti prevedono 12 gradi di protezione e che con la variante generale del 1998 sono stati portati a 13. Viene proposto di ridurre i gradi di protezione a 5-6 introducendo una specifica normativa che individui gli interventi ammessi.	Similare alla n. 8RV Irrituale, non controdeducibile. Si rinvia a quanto precedentemente esposto nelle considerazioni e valutazioni del presente parere. Si rinvia nello specifico a quanto esposto nella categoria Zto A dove si inviata il Comune in sede di redazione di PAT/Pati e successivamente nel P.I. ad uniformare la normativa con quanto prevede il Dpr. 380/2001.
18RV	Carlo Tonoli prot. 113423 del 2.03.2009.	Viene segnalato che nell'ambito del centro storico è consentita la sola destinazione residenziale. Viene chiesto quindi che in sede di esame della variante da parte della Regione venga precisato che la destinazione d'uso residenziale è da intendersi in senso estensivo e che in tale destinazione sono da ricomprendersi tutte le destinazioni con essa compatibili nell'ambito del centro storico (artigianato, piccolo commercio, direzionale, servizi).	Similare alla n. 9RV. Irrituale, non controdeducibile. Si rinvia a quanto precedentemente esposto nelle considerazioni e valutazioni del presente parere.
19RV	Giacomina Bissoli prot. 116284 del 3.3.2009	Viene segnalato che nell'ambito del centro storico è consentita la sola destinazione residenziale. Viene chiesto quindi che in sede di esame della variante da parte della Regione venga precisato che la destinazione d'uso residenziale è da intendersi in senso estensivo e che in tale destinazione sono da ricomprendersi tutte le destinazioni con essa compatibili nell'ambito del centro storico (artigianato, piccolo commercio, direzionale, servizi).	Similare alla n. 9RV. Irrituale, non controdeducibile. Si rinvia a quanto precedentemente esposto nelle considerazioni e valutazioni del presente parere.
20RV	Giacomina Bissoli prot. 116305 del 3.03.2009.	Viene chiesto di ridurre il numero dei gradi di protezione previsti dalle Nta; viene segnalato che le Nta vigenti prevedono 12 gradi di protezione e che con la variante generale del 1998 sono stati portati a 13. Viene proposto di ridurre i gradi di protezione a 5-6 introducendo una specifica normativa che individui gli interventi ammessi.	Similare alla n. 8RV Irrituale, non controdeducibile. Si rinvia a quanto precedentemente esposto nelle considerazioni e valutazioni del presente parere. Si rinvia nello specifico a quanto esposto nella categoria Zto A dove si inviata il Comune in sede di redazione di PAT/Pati e successivamente nel P.I. ad uniformare la normativa con quanto prevede il Dpr. 380/2001.

N.	Nome	Contenuto	Regione
21RV	Alberto Bighignoli prot. 116342 del 3.03.2009.	Viene chiesto di ridurre il numero dei gradi di protezione previsti dalle Nta; viene segnalato che le Nta vigenti prevedono 12 gradi di protezione e che con la variante generale del 1998 sono stati portati a 13. Viene proposto di ridurre i gradi di protezione a 5-6 introducendo una specifica normativa che individui gli interventi ammessi.	Similare alla n. 8RV Irrituale, non controdeducibile. Si rinvia a quanto precedentemente esposto nelle considerazioni e valutazioni del presente parere. Si rinvia nello specifico a quanto esposto nella categoria Zto A dove si inviata il Comune in sede di redazione di PAT/Pati e successivamente nel P.I. ad uniformare la normativa con quanto prevede il Dpr. 380/2001.
22RV	Alberto Bighignoli prot. 116345 del 3.03.2009.	Viene segnalato che nell'ambito del centro storico è consentita la sola destinazione residenziale. Viene chiesto quindi che in sede di esame della variante da parte della Regione venga precisato che la destinazione d'uso residenziale è da intendersi in senso estensivo e che in tale destinazione sono da ricomprendersi tutte le destinazioni con essa compatibili nell'ambito del centro storico (artigianato, piccolo commercio, direzionale, servizi).	Similare alla n. 9RV. Irrituale, non controdeducibile. Si rinvia a quanto precedentemente esposto nelle considerazioni e valutazioni del presente parere.
23RV	Osvaldo Rodini prot. 116363 del 3.03.2009.	Viene chiesto di ridurre il numero dei gradi di protezione previsti dalle Nta; viene segnalato che le Nta vigenti prevedono 12 gradi di protezione e che con la variante generale del 1998 sono stati portati a 13. Viene proposto di ridurre i gradi di protezione a 5-6 introducendo una specifica normativa che individui gli interventi ammessi.	Similare alla n. 8RV Irrituale, non controdeducibile. Si rinvia a quanto precedentemente esposto nelle considerazioni e valutazioni del presente parere. Si rinvia nello specifico a quanto esposto nella categoria Zto A dove si inviata il Comune in sede di redazione di PAT/Pati e successivamente nel P.I. ad uniformare la normativa con quanto prevede il Dpr. 380/2001.
24RV	Osvaldo Rodini prot. 116368 del 3.03.2009.	Viene segnalato che nell'ambito del centro storico è consentita la sola destinazione residenziale. Viene chiesto quindi che in sede di esame della variante da parte della Regione venga precisato che la destinazione d'uso residenziale è da intendersi in senso estensivo e che in tale destinazione sono da ricomprendersi tutte le destinazioni con essa compatibili nell'ambito del centro storico (artigianato, piccolo commercio, direzionale, servizi).	Similare alla n. 9RV. Irrituale, non controdeducibile. Si rinvia a quanto precedentemente esposto nelle considerazioni e valutazioni del presente parere.

N.	Nome	Contenuto	Regione
25RV	Gaetano Rodini prot. 116381 del 3.03.2009.	Viene chiesto di ridurre il numero dei gradi di protezione previsti dalle Nta; viene segnalato che le Nta vigenti prevedono 12 gradi di protezione e che con la variante generale del 1998 sono stati portati a 13. Viene proposto di ridurre i gradi di protezione a 5-6 introducendo una specifica normativa che individui gli interventi ammessi.	Similare alla n. 8RV Irrituale, non controdeducibile. Si rinvia a quanto precedentemente esposto nelle considerazioni e valutazioni del presente parere. Si rinvia nello specifico a quanto esposto nella categoria Zto A dove si inviata il Comune in sede di redazione di PAT/Pati e successivamente nel P.I. ad uniformare la normativa con quanto prevede il Dpr. 380/2001.
26RV	Gaetano Rodini prot. 116389 del 3.03.2009.	Viene segnalato che nell'ambito del centro storico è consentita la sola destinazione residenziale. Viene chiesto quindi che in sede di esame della variante da parte della Regione venga precisato che la destinazione d'uso residenziale è da intendersi in senso estensivo e che in tale destinazione sono da ricomprendersi tutte le destinazioni con essa compatibili nell'ambito del centro storico (artigianato, piccolo commercio, direzionale, servizi).	Similare alla n. 9RV. Irrituale, non controdeducibile. Si rinvia a quanto precedentemente esposto nelle considerazioni e valutazioni del presente parere.
27RV	Enrica Gulli prot. 120305 del 4.03.2009.	Viene chiesto di ridurre il numero dei gradi di protezione previsti dalle Nta; viene segnalato che le Nta vigenti prevedono 12 gradi di protezione e che con la variante generale del 1998 sono stati portati a 13. Viene proposto di ridurre i gradi di protezione a 5-6 introducendo una specifica normativa che individui gli interventi ammessi.	Irrituale, non controdeducibile. Si rinvia a quanto precedentemente esposto nelle considerazioni e valutazioni del presente parere. Si rinvia nello specifico a quanto esposto nella categoria Zto A dove si inviata il Comune in sede di redazione di PAT/Pati e successivamente nel P.I. ad uniformare la normativa con quanto prevede il Dpr. 380/2001.
28RV	Marco e Toscana Mantovani prot. 210302 del 17.04.2009.	Viene chiesta la modifica della destinazione d'uso prevista dalle schede n. 12 e 13 relativamente agli immobili (fabbricato e terreno) catastalmente identificati al foglio di mappa 49 e particella 488, da "pertinenze ed attività agricole" a residenza ed attività connesse, mantenendo il medesimo grado di protezione (12 ricomposizione planivolumetrica).	Irrituale, non controdeducibile. Si rinvia a quanto precedentemente esposto nelle considerazioni e valutazioni del presente parere.
29RV	Marco Canteri prot. 329099 del 17.06.2009.	Viene chiesta la modifica della destinazione d'uso prevista dalle schede n. 17 e 19 relativamente agli immobili (fabbricato e terreno) catastalmente identificati al foglio di mappa 2 e particella 708, da "pertinenze ed attività agricole" a residenza ed attività connesse, mantenendo il medesimo grado di protezione (12 ricomposizione planivolumetrica).	Irrituale, non controdeducibile. Si rinvia a quanto precedentemente esposto nelle considerazioni e valutazioni del presente parere.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con quattro voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante n. 25 al Piano Regolatore Generale di Zevio (VR), adottata con Deliberazione del C.C. n. 19 del 25.02.2005 descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985 e come composta da:

- Capoluogo: Tav. n. 1 - 1: Zonizzazione;
- Capoluogo: Tav. n. 1 - 2: Individuazione dell'ambito delle zone "A" e "A1";
- Capoluogo: Tav. n. 1 - 3: Ambiti stralciati dalle zone "A" e "A1";
- Capoluogo: Tav. n. 1 - 5: Gradi di protezione e destinazioni d'uso;
- Capoluogo: Tav. n. 1 - 7: Rilevamento patrimonio edilizio.
- Località S. Maria: Tav. n. 2 - 1: Zonizzazione;
- Località S. Maria: Tav. n. 2 - 2: Individuazione dell'ambito delle zone "A" e "A1";
- Località S. Maria: Tav. n. 2 - 5: Gradi di protezione e destinazioni d'uso;
- Località S. Maria: Tav. n. 2 - 7: Rilevamento patrimonio edilizio.
- Località Perzacco: Tav. n. 3 - 1: Zonizzazione;
- Località Perzacco: Tav. n. 3 - 2: Individuazione dell'ambito delle zone "A" e "A1";
- Località Perzacco: Tav. n. 3 - 3: Ambiti stralciati dalle zone "A" e "A1";
- Località Perzacco: Tav. n. 3 - 5: Gradi di protezione e destinazioni d'uso;
- Località Perzacco: Tav. n. 3 - 7 - A: Rilevamento patrimonio edilizio.
- Località Perzacco: Tav. n. 3 - 7 - B: Rilevamento patrimonio edilizio.
- Località Perzacco: Tav. n. 3 - 7 - C: Rilevamento patrimonio edilizio.
- Località Perzacco: Tav. n. 3 - 7 - D: Rilevamento patrimonio edilizio.
- Località Volon: Tav. n. 4 - 1: Zonizzazione;
- Località Volon: Tav. n. 4 - 2: Individuazione dell'ambito delle zone "A" e "A1";
- Località Volon: Tav. n. 4 - 3: Ambiti stralciati dalle zone "A" e "A1";
- Località Volon: Tav. n. 4 - 5: Gradi di protezione e destinazioni d'uso;
- Località Volon: Tav. n. 4 - 7: Rilevamento patrimonio edilizio.
- Località Bosco - Botteghe: Tav. n. 5 - 1: Zonizzazione;
- Località Bosco - Botteghe: Tav. n. 5 - 2: Individuazione dell'ambito delle zone "A" e "A1";
- Località Bosco - Botteghe: Tav. n. 5 - 3: Ambiti stralciati dalle zone "A" e "A1";
- Località Bosco - Botteghe: Tav. n. 5 - 5: Gradi di protezione e destinazioni d'uso;
- Località Bosco - Botteghe: Tav. n. 5 - 7: Rilevamento patrimonio edilizio.
- Località Rocchi: Tav. n. 6 - 1: Zonizzazione;
- Località Rocchi: Tav. n. 6 - 2: Individuazione dell'ambito delle zone "A" e "A1";
- Località Rocchi: Tav. n. 6 - 3: Ambiti stralciati dalle zone "A" e "A1";

- Località Rocchi: Tav. n. 6 - 5: Gradi di protezione e destinazioni d'uso;
- Località Rocchi: Tav. n. 6 - 7: Rilevamento patrimonio edilizio.
- Località S. Martino: Tav. n. 7 - 1: Zonizzazione;
- Località S. Martino: Tav. n. 7 - 2: Individuazione dell'ambito delle zone "A" e "A1";
- Località S. Martino: Tav. n. 7 - 5: Gradi di protezione e destinazioni d'uso;
- Località S. Martino: Tav. n. 7 - 7: Rilevamento patrimonio edilizio.
- Località Cà dell'Ora Bassa: Tav. n. 8 - 1: Zonizzazione;
- Località Cà dell'Ora Bassa: Tav. n. 8 - 2: Individuazione dell'ambito delle zone "A" e "A1";
- Località Cà dell'Ora Bassa: Tav. n. 8 - 5: Gradi di protezione e destinazioni d'uso;
- Località Cà dell'Ora Bassa: Tav. n. 8 - 7: Rilevamento patrimonio edilizio.
- Località Biocca: Tav. n. 9 - 1: Zonizzazione;
- Località Biocca: Tav. n. 9 - 2: Individuazione dell'ambito delle zone "A" e "A1";
- Località Biocca: Tav. n. 9 - 3: Ambiti stralciati dalle zone "A" e "A1";
- Località Biocca: Tav. n. 9 - 5: Gradi di protezione e destinazioni d'uso;
- Località Biocca: Tav. n. 9 - 7: Rilevamento patrimonio edilizio.
- Tav. 8: Corti rurali - Zone A1: destinazioni d'uso in variante; individuazione ambito Piano di recupero.
- Tav. A.8: Corti rurali - Zone A1: definizione ambito zona A1; legenda grafie di Prg
- Relazione - Nta

Vanno vistati n. 48 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2895 del 29 settembre 2009

Comuni di Campo S. Martino, Cittadella, Galliera Veneta, Fontaniva, Tombolo (PD). Piano di Assetto del Territorio Intercomunale.. Ratifica ai sensi del 6° comma. Art. 15 - Legge regionale 23.04.2004, n. 11.
[Urbanistica]

Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Con Deliberazioni di Giunta n.33 in data 17.03.2005 (Comune di Campo S. Martino), n. 105 in data 18.03.2005 (Comune di Cittadella), n.26 in data 19.03.2005 (Comune di Galliera Veneta), n.36 in data 17.03.2005 (Comune di Fontaniva), n. 42 in data 19.03.2005 (Comune di Tombolo), esecutive a tutti gli effetti, i Comuni del PATI denominato "Alta Padovana" hanno adottato il Documento preliminare e lo schema di accordo di pianificazione, avviando contestualmente la fase di concertazione e partecipazione ai sensi dell'art. 5 della Lr 11/2004.

Con nota n. 152182/47.01 in data 02.03.2005 è stato acquisito il parere del Dirigente Direzione Urbanistica e in data 24.03.2005 è stato sottoscritto l'Accordo di pianificazione ai sensi dell'art. 15 della Lr n. 11/2004 tra i Comuni di Campo S. Martino, Cittadella, Galliera Veneta, Fontaniva, Tombolo e la Regione del Veneto.

La conclusione e gli esiti della fase di partecipazione e concertazione sono stati deliberati con provvedimenti di Giunta comunale rispettivamente n.121 in data 22.09.2005 (Comune di Campo S. Martino), n. 339 in data 26.08.2005 (Comune di Cittadella), n.79 in data 05.09.2005 (Comune di Galliera Veneta), n.96 in data 29.11.2005 (Comune di Fontaniva), n. 119 in data 08.09.2005 (Comune di Tombolo).

I Comuni hanno inoltre predisposto la Relazione Ambientale al Documento Preliminare e provveduto ad acquisire il parere n. 39 del 31.05.2007 della Commissione regionale VAS.

Il Genio civile di Padova con nota n. 154257 del 20.03.2008 ha espresso il proprio parere sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della Dgr n. 1841 del 19.06.2007. Con successiva nota del 27.05.2008, prot. n. 278495, il G.C. ha precisato alcune modalità di adeguamento del PATI alle prescrizioni di cui al parere sopracitato.

Riospettivamente con Deliberazioni di Consiglio comunale n.32 in data 30.06.2008 (Comune di Campo S. Martino), n. 34 in data 05.06.2008 (Comune di Cittadella), n.24 in data 25.06.2008 (Comune di Galliera Veneta), n. 15 in data 18.06.2008 (Comune di Fontaniva), n. 48 in data 16.07.2008 (Comune di Tombolo), i Comuni hanno adottato il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale.

La procedura di pubblicazione e deposito del PATI è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute rispettivamente n. 6 osservazioni entro i termini e n. 81 osservazioni fuori termine (Comune di Campo S. Martino), n. 75 osservazioni entro i termini e n. 186 osservazioni fuori termine (Comune di Cittadella), n. 23 osservazioni entro i termini e n. 61 osservazioni fuori termine (Comune di Galliera Veneta), n. 29 osservazioni entro i termini e n. 83 osservazioni fuori termine (Comune di Fontaniva), n. 11 osservazioni entro i termini e n. 58 osservazioni fuori termine (Comune di Tombolo), nonché n. 6 osservazioni direttamente in Regione.

Le Giunte comunali dei 5 comuni hanno deliberato di fissare il termine ultimo alla data del 30.09.2008, per esprimersi anche sulle osservazioni pervenute fuori termine.

Per quanto riguarda la problematica relativa alla pubblicazione a mezzo stampa, la corretta applicazione di quanto previsto dalla vigente normativa ed i relativi adempimenti sono stati demandati alla responsabilità dei singoli Comuni.

È stato acquisito il parere espresso con verbale di istruttoria tecnica n. URB/2008/46 del 25.02.2008 del Gruppo di Esperti costituiti con Dgr n. 1497 del 22.05.2007 sulla Valutazione di Incidenza Ambientale.

La commissione regionale VAS ha espresso parere n. 38 in data 12.05.2009 ai sensi della Dgr n. 3262 del 24.10.2006.

Il dirigente regionale della Direzione Urbanistica con Decreto n. 37 del 20.05.2009 ha validato il Quadro Conoscitivo ai sensi dell'art. 11 della Lr n. 11/2004 e della Dgr n. 3958 del 12.12.2006.

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, come previsto dalla DgrV. n. 3090 dello 03.10.2006, è stato sottoposto alla Valutazione Tecnica regionale n. 209 in data 20.5.2009.

La Provincia di Padova, invitata con nota n. 266279/57.09 del 15.05.2009, ha partecipato alla seduta del Comitato Tecnico regionale.

In data 27.05.2009, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della Lr 11/2004, si è riunita presso gli Uffici della Direzione Ur-

banistica della Regione del Veneto, in Venezia, la conferenza di servizi che ha approvato il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei Comuni di Campo S. Martino, Cittadella, Galliera Veneta, Fontaniva, Tombolo (PD), adottato rispettivamente con deliberazioni di Consiglio comunale n.32 in data 30.06.2008 (Comune di Campo S. Martino), n. 34 in data 05.06.2008 (Comune di Cittadella), n.24 in data 25.06.2008 (Comune di Galliera Veneta), n.15 in data 18.06.2008 (Comune di Fontaniva), n. 48 in data 16.07.2008 (Comune di Tombolo), con le precisazioni riportate nel verbale della conferenza, dando atto che esse comportano le necessarie modifiche / integrazioni degli elaborati costituenti il PATI e demandando al Sindaco l'onere di inviare alla Regione Veneto, per la ratifica di cui all'art. 15, comma 6, della Lr 11/2004, copia del verbale della conferenza di servizi e del supporto informatico di cui alla Banca Dati Alfanumerica e Vettoriale aggiornato con la documentazione approvata dalla conferenza stessa.

Con nota n. 27449 in data 07.07.2009 il Comune di Cittadella (PD), in qualità di Comune capofila del PATI, ha trasmesso la documentazione modificata secondo le determinazioni assunte dalla conferenza di servizi del 27.05.2009, come da certificazione del segretario verbalizzante prot. n. 28749 del 15.07.2009, costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione
- Relazione sintetica
- Norme Tecniche
- Tavv. 1.1 e 1.2 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale
- Tavv. 2.1 e 2.2 - Carta delle Invarianti
- Tavv. 3.1 e 3.2 - Carta delle Fragilità
- Tavv. 4.1 e 4.2 - Carta della Trasformabilità
- Elaborato 11 - VAS - Dichiarazione di sintesi
- Dvd con Quadro conoscitivo ed informatizzazione.

I restanti elaborati, esaminati dalla conferenza di servizi del 27.05.2009, sono confermati ribadendo in ogni caso che, a fronte di eventuali incongruenze, è da considerarsi prevalente la volontà espressa dalla conferenza dei servizi del 27.05.2009.

Gli elaborati costituenti il PATI oggetto di ratifica sono pertanto quelli elencati nel verbale della conferenza di serizi del 27.5.2009 come integrati e/o sostituiti da quelli trasmessi in data 07.07.2009 sopra richiamati."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la Legge regionale 23.04.2004, n. 11 e le sue modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di ratificare, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della Legge regionale n. 11 del 23.04.2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei Comuni di Campo S. Martino, Cittadella, Galliera Veneta, Fontaniva, Tombolo (PD) a seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi del 27.05.2009 il cui verbale è Allegato A alla presente deliberazione;

2) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in base ai disposti delle Legge regionale 8.5.1989, n. 14, art. 2. e Legge regionale 23.4.2004, n. 11, c.7 dell'art.15;

3) di specificare che, ai sensi dell'art. 17 del D.lgs 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso l'Ufficio Tecnico dei Comuni interessati, presso la Regione Veneto - Direzione Valutazione Progetti e Investimenti, Via Baseggio, 5 - 30174 Mestre (VE) e Direzione Urbanistica, Calle Priuli - Cannaregio ,99 - 30121 Venezia.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2896 del 29 settembre 2009

Dgr n. 1320/2002. Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area "Casa Bovo - zona umida ed area boscata" sita in località Colombano, Comune di Badia Polesine (RO). Proposta di cambio di denominazione dell'area in "Oasi Luigi - zona umida ed area boscata".
[Ambiente e beni ambientali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, per l'area "Casa Bovo - zona umida ed area boscata", sita in località Colombano, Comune di Badia Polesine (RO), dichiarata di notevole interesse pubblico con Deliberazione di Giunta regionale n. 1320 del 25 maggio 2001, il cambio di denominazione in "Oasi Luigi - zona umida ed area boscata", sulla scorta dei seguenti allegati che costituiscono parte integrante del presente provvedimento:

- nota della Provincia di Rovigo - Area Territorio e Trasporti, n. di protocollo 25357 del 26 maggio 2009 (Allegato A);
- nota, protocollata dalla Provincia di Rovigo n. 25360 del 21 maggio 2009, del Signor Renzo Borghesan, attuale proprietario dell'area sopra citata, richiedente il cambio di denominazione della suddetta area da "Casa Bovo - zona umida ed area boscata" a "Oasi Luigi - zona umida ed area boscata" (Allegato A1);
- stralcio del Verbale della Commissione provinciale per l'Apposizione e la Revisione dei Vincoli Paesaggistici della Provincia di Rovigo del 15 gennaio 2002, con cui si approva la proposta di cambio di denominazione di tale ambito da "Casa Bovo - zona umida ed area boscata" a "Oasi Luigi - zona umida ed area boscata" (Allegato A2);
- copia della nota del Comune di Badia Polesine datata 29.11.2001, che aderisce alla richiesta di cambio di denominazione dell'area sopra citata, ritenendo corrette e valide le motivazioni (Allegato A3);

2) di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, lettera C della L. R. 8 maggio 1989, n. 14 e s. m. i., nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BUR);

3) di stabilire infine che il Comune di Badia Polesine provvederà all'affissione all'Albo Pretorio della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana contenente il presente provvedimento per un periodo di novanta giorni e terrà copia della documentazione allegata al presente atto e depositata presso i propri uffici a disposizione del pubblico, in conformità con quanto disposto dall'articolo 21 quater, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO

INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

CONTENUTI DELLA PUBBLICAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione è suddiviso in quattro parti:
1. Parte prima: modifiche dello Statuto, leggi e regolamenti regionali;
2. Parte seconda: circolari, ordinanze e decreti (sezione prima); deliberazioni del Consiglio e della Giunta (sezione seconda);
3. Parte terza: concorsi, appalti e avvisi;
4. Parte quarta: atti di altri enti, testi legislativi aggiornati.

Il Bollettino Ufficiale della Regione esce, di norma, il martedì e il venerdì.
La parte terza si pubblica il venerdì, da sola o con altre parti.

ABBONAMENTI

Abbonamento annuale di tipo A:	completo	euro	160,00
Abbonamento annuale di tipo B:	non comprende i supplementi	euro	135,00
Abbonamento annuale di tipo C	parte terza	euro	80,00

L'importo dell'abbonamento può essere versato, sempre con indicazione della causale:
- sul c/c postale n. 10259307 intestato a Regione Veneto – Bollettino ufficiale – Servizio Tesoreria, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia;
- tramite bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Veneto, Unicredit Banca Spa, codice IBAN IT41V0200802017000100537110.

L'abbonamento decorre dal primo numero utile successivo alla data di ricezione del bollettino di versamento o del bonifico bancario.

Su richiesta, compatibilmente con la disponibilità dei numeri arretrati, l'abbonamento può decorrere anche da data antecedente.
Il cambio di indirizzo è gratuito. Scrivere allegando l'etichetta di ricevimento della pubblicazione.
Per qualsiasi informazione gli abbonati possono contattare l'**Ufficio Abbonamenti:**
- telefonando ai numeri 041 279 2947, dal lunedì al giovedì ore: 9.00-12.30 e 14.30-16.30; venerdì ore: 9.00-12.30
- scrivendo ad uno dei seguenti indirizzi:
  - Giunta Regionale del Veneto - Bollettino Ufficiale - Ufficio Abbonamenti - Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia
  - fax 041 279 2809
  - e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VENDITA

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere acquistato direttamente presso:

PADOVA
Libreria Internazionale Cortina, via Marzolo, 2
tel. 049 656 921 fax 049 875 4728
e-mail: info@libreriacortinapd.it

ROVIGO
Libreria Pavanello, piazza V. Emanuele II, 2
tel. 0425 24 056 fax 0425 46 13 08
e-mail: libreria.pavanello@libero.it

CONEGLIANO (TV)
Libreria Canova, via Cavour, 6/B
tel.-fax 0438 22 680
e-mail: libreria.con@canovaedizioni.it

VENEZIA
Regione Veneto, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901
tel. 041 279 2947 fax 041 279 2809
e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VERONA
Libreria Giuridica, via della Costa, 5
tel. 045 594 250 fax 045 801 1464
e-mail: l.giuridica@tele2.it

VICENZA
Libreria Traverso, corso Palladio, 172
tel. 0444 324 389 fax 0444 545 093
e-mail: traversolibri@libero.it

Una copia (fino a 176 pagine) : euro 3,00
Una copia (oltre le 176 pagine) : euro 3,00 + euro 1,00 ogni 16 pagine in più o ulteriore frazione fino a un massimo di euro 20,00.

Le copie arretrate possono essere acquistate presso le librerie sopra indicate o richieste all'Ufficio Abbonamenti suindicato.

Il prezzo delle copie arretrate, se spedite per posta, è aumentato del 10%.

CONSULTAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere consultato presso la redazione sita a Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, VENEZIA o presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico con sedi a:

BELLUNO	via Caffi, 33 - tel. 0437 946 262
PADOVA	passaggio Gaudenzio, 1 - tel. 049 877 8163
ROVIGO	viale della Pace, 1/D - tel. 0425 411 811
TREVISO	via Tezzone, 2 - tel. 0422 582 278
VENEZIA	pal.tto Sceriman, Cannaregio 160 - tel. 041 279 2786
VERONA	via Marconi, 25 - tel. 045/8676636-6616-6615
VICENZA	Contra' Porti, 17 - tel. 0444 320 438

Il Bollettino Ufficiale della Regione è disponibile anche in Internet al seguente indirizzo:

ONLINE IL BUR http://bur.regione.veneto.it

INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

INSERZIONI

INSERZIONI CHE PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

Modalità e tariffe

Le inserzioni da pubblicare sono trasmesse alla redazione del Bollettino ufficiale in formato digitale utilizzando il servizio telematico "Inserzioni Bur online" che elimina la necessità dell'invio dell'originale cartaceo, annulla i costi e i tempi di spedizione e consente di seguire costantemente lo status delle inserzioni trasmesse. Il servizio è accessibile tramite il sito http://bur.regione.veneto.it, alla voce Area Inserzionisti.
Le inserzioni devono pervenire almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).
Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur). Il versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione va effettuato sul c/c postale n. 10259307 intestato a: Regione Veneto, Bollettino ufficiale, Servizio Tesoreria; Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 25,00 più Iva 20% = **euro 30,00**
- Per ogni file allegato con tabelle, grafici, prospetti, mappe ecc.: euro 5,00 più Iva 20% = **euro 6,00 per KB**

Esclusivamente per i Comuni con popolazione inferiore ai 3000 abitanti, che utilizzano il servizio "Inserzioni Bur online" sono previste tariffe agevolate pari al 50% di quelle sopra indicate limitatamente alla pubblicazione integrale dello Statuto. Per gli stessi Comuni la pubblicazione dei soli articoli dello Statuto modificati è soggetta al pagamento del costo forfetario di euro 50,00 più Iva 20% = euro 60,00.

Gli avvisi di concorso pubblico per posti presso enti regionali, enti locali e Ulss sono pubblicati gratuitamente, a condizione che il testo relativo, non più lungo di 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri), sia trasmesso almeno 10 giorni prima della data di pubblicazione del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione, tramite il servizio "Inserzioni Bur online", utilizzando lo schema redazionale che si riporta qui sotto, compilabile direttamente nel Web:

"Concorso pubblico per titoli ed esami per X posti di ....., Categoria ....., Posizione .....
Requisiti di ammissione: (Titolo di studio, eventuali titoli di servizio) .....
Termine di presentazione delle domande: (Il termine deve essere di almeno 15 giorni successivo alla data di pubblicazione nel Bur) .....
Calendario delle prove: .....
Prima prova scritta: .....
Seconda prova scritta: .....
Prova orale: .....

Per informazioni rivolgersi a: ....."

INSERZIONI CHE NON PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

Modalità e tariffe

I testi da pubblicare devono pervenire in originale cartaceo alla Giunta regionale, Bollettino Ufficiale, Servizio Inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia (tel. 041 2792900) e in formato digitale (word o excel) all'indirizzo di posta elettronica inserzioni.bur@regione.veneto.it, almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).
La richiesta di pubblicazione deve riportare il codice fiscale e/o la partita Iva del richiedente e recare in allegato l'attestazione del versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione effettuato sul c/c postale n. 10259307 intestato a: Regione Veneto, Bollettino ufficiale, Servizio Tesoreria; Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 35,00 più Iva 20% = **euro 42,00**
- Per ogni pagina contenente tabelle, grafici, prospetti o mappe: euro 70,00 più Iva 20% = **euro 84,00**

Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur).

Per ulteriori informazioni sulle inserzioni scrivere o telefonare a: Giunta regionale – Bollettino ufficiale – Servizio inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia (tel. 041 2792900 – fax 041 2792905 – email: uff.bur@regione.veneto.it) dal lunedì al venerdì dalle ore **9,00** alle ore **13,00**.

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Dirigente Franco Denti
Responsabile di redazione Toscana Pagan
Collaboratori di redazione Valentina Giannetti, Antonella Migliarese, Barbara Molin
Abbonamenti Antonio Turrin

Composizione Albonella Crivellari, Maria Levorato, Rosanna Rubini
Ricerca fotografica Maria Clara Martignon
Referente Internet Elisabetta Scaramuzza

Direttore Responsabile Dott. Antonio Menetto

Stampato da **Grafica Veneta** Spa - Trebaseleghe (PD)
su carta ecologica riciclata, prodotta con il 100% di maceri e senza l'uso di cloro o imbiancanti ottici

ISSN 1971 - 7989

Prezzo: euro **4,00**